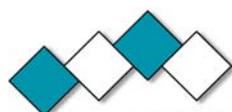




**BILANCIO CONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO DI
AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA:
01.01.2019-31.01.2020**



GRUPPO BANCA CARIGE

GRUPPO BANCA CARIGE

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA: 01.01.2019-31.01.2020

PREMESSA	4
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	5
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 31 GENNAIO 2020	6
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	7
POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE	8
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	12
- Il quadro reale e monetario	13
- Strategia e andamento della gestione	18
- Gli eventi di rilievo del periodo di amministrazione straordinaria	20
- La struttura proprietaria	31
- La corporate governance	31
- I titoli Carige	32
- Il sistema distributivo	32
- La gestione delle risorse	33
- Le attività commerciali e di innovazione	34
- I risultati economici	38
- Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione	44
- Le immobilizzazioni e le partecipazioni	54
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi	55
- Le Società del Gruppo	58
- L'attività di promozione sociale e culturale	62
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	63
BILANCIO CONSOLIDATO	67
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	68
- Stato patrimoniale consolidato	69
- Conto economico consolidato	71
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	72
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	73
- Rendiconto finanziario consolidato	75
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	77
Parte A - Politiche contabili	78
A 1 - Parte generale	79
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	79
Sezione 2 - Principi generali di redazione	83
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	95
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	102
Sezione 5 - Altri aspetti	106
A 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	107
A 4 - Informativa sul fair value	147
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	156
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	157
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	242
Parte D - Redditività consolidata complessiva	272
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	274
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	370
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	376
Parte H - Operazioni con parti correlate	378
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	382
Parte L - Informativa di settore	384
Parte M - Informativa sul leasing	388
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	395

AVVERTENZE

Nelle tabelle della Relazione e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

Il Bilancio consolidato relativo all'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Banca Carige per il periodo 1° gennaio 2019 - 31 gennaio 2020 è stato redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2, del T.U.B., applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Esso è costituito dagli schemi al 31 gennaio 2020, dalla nota integrativa e dagli allegati, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dai Commissari Straordinari.

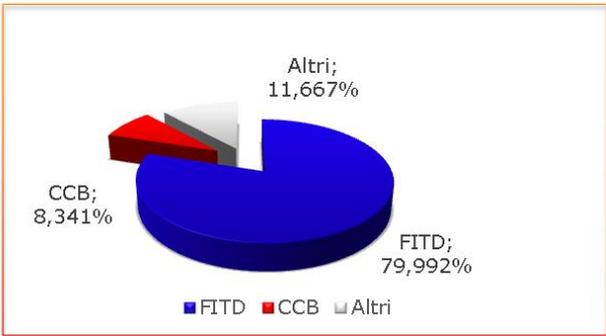
Gli schemi sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla Gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui il Gruppo ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare.

Il presente Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Carige è sottoposto a revisione contabile su base volontaria da parte della società EY S.p.A..

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



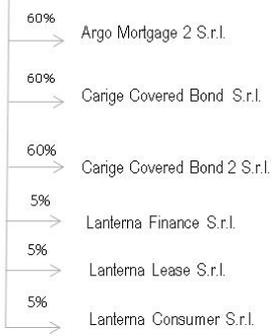
Attività bancaria



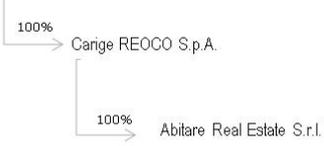
Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



(i) in liquidazione



CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 31 GENNAIO 2020

COMMISSARI STRAORDINARI

Fabio Innocenzi
Raffaele Lener
Pietro Modiano

COMITATO DI SORVEGLIANZA

PRESIDENTE
Gianluca Brancadoro

MEMBRI
Andrea Guaccero
Alessandro Zanotti

SOCIETA' DI REVISIONE
EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI
SOCIETARI
Mauro Mangani

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Vincenzo Calandra Buonaura

VICE PRESIDENTE

Angelo Barbarulo

AMMINISTRATORE DELEGATO

Francesco Guido

CONSIGLIERI

Sabrina Bruno

Lucia Calvosa

Paola Demartini

Miro Fiordi

Gaudiana Giusti

Francesco Micheli

Leopoldo Scarpa

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Alberto Giussani

SINDACI EFFETTIVI

Anna Girello

Pierpaolo Singer

SINDACI SUPPLEMENTI

Vincenzo Miceli

Silvia Muzi

SOCIETA' DI REVISIONE EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Mauro Mangani

Con provvedimento del 2/1/2019, la Banca Centrale Europea (BCE) ha disposto lo scioglimento degli organi sociali della Banca, in particolare del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nominando quali Commissari Straordinari Fabio Innocenzi, Raffaele Lener e Pietro Modiano, cui è stato attribuito l'esercizio delle funzioni e dei poteri di amministrazione della Banca, e un Comitato di Sorveglianza composto da Gianluca Brancadoro (che ha assunto la carica di Presidente), Andrea Guaccero e Alessandro Zanotti, cui è stato attribuito l'esercizio delle funzioni di controllo e il compito di fornire, ove previsto, pareri ai Commissari Straordinari.

La durata dell'Amministrazione Straordinaria è stata inizialmente stabilita per un periodo di tre mesi; in seguito, in data 29/3/2019 la Banca Centrale Europea (BCE) ha prorogato il termine dell'Amministrazione Straordinaria al 30/9/2019, confermando il mandato dei Commissari e dei membri del Comitato di Sorveglianza deciso dalla stessa BCE il 1° gennaio 2019.

Successivamente in data 30/9/2019 la BCE ha nuovamente prorogato il termine dell'Amministrazione Straordinaria al 31/12/2019, con ultima ulteriore proroga al 31/1/2020 disposta in data 20/12/2019.

Al termine della procedura di Amministrazione Straordinaria, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/1/2020 ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2021-2022, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha nominato Francesco Guido quale Amministratore Delegato.

Il Consiglio ha costituito altresì al proprio interno i seguenti Comitati endoconsiliari, la cui composizione risulta ad oggi la seguente:

= Comitato Rischi: Angelo Barbarulo (Presidente), Paola Demartini, Miro Fiordi e Leopoldo Scarpa;

= Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità: Lucia Calvosa (Presidente), Vincenzo Calandra Buonaura e Sabrina Bruno;

= Comitato Remunerazione: Francesco Micheli (Presidente), Sabrina Bruno e Miro Fiordi;

= Comitato Operazioni Parti Correlate: Gaudiana Giusti (Presidente), Lucia Calvosa e Francesco Micheli.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

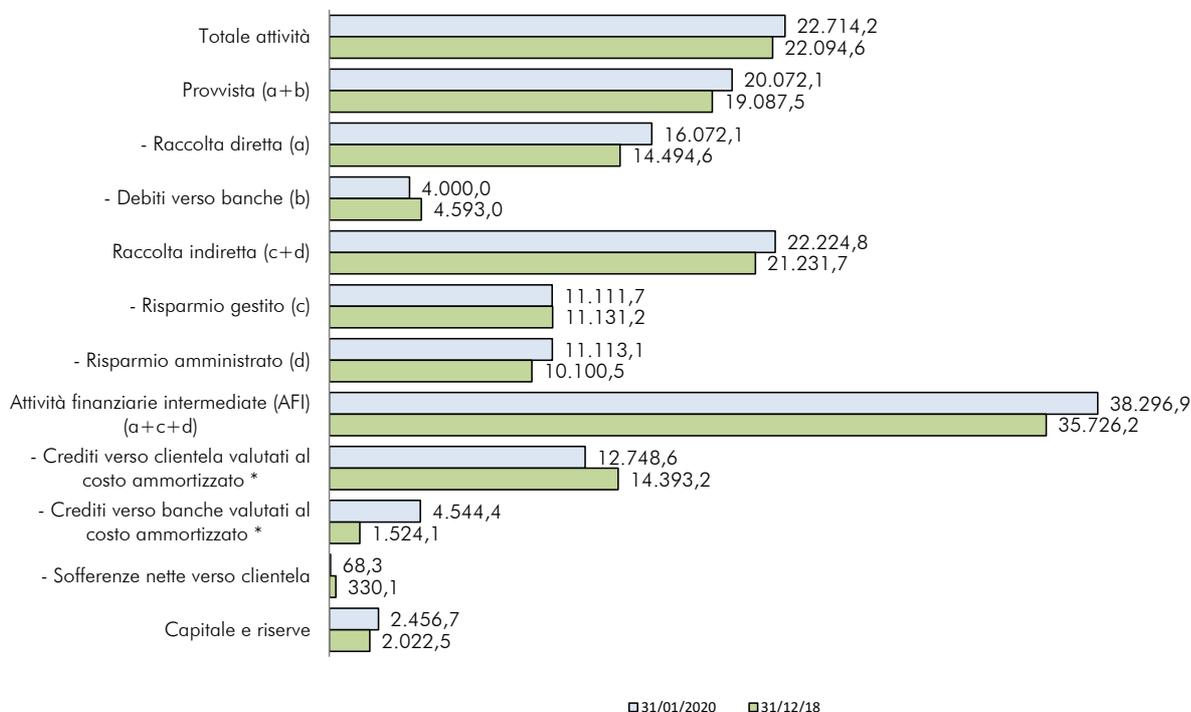
A seguito del provvedimento di avvio dell'Amministrazione Straordinaria assunto dalla BCE in data 2 gennaio 2019 e delle successive proroghe dalla stessa disposte, fino al 31 gennaio 2020, data di chiusura del periodo di commissariamento, le funzioni spettanti all'organo di amministrazione della Banca ai sensi del codice civile, delle disposizioni di legge applicabili e dello Statuto della Banca sono state svolte dai Commissari Straordinari nominati dalla BCE, come previsto nel TUB art. 72.

Con la conclusione, della procedura di Amministrazione Straordinaria e la nomina, da parte dell'Assemblea degli Azionisti, dei nuovi Organi di amministrazione e controllo, si è ripristinata una situazione di *governance* ordinaria.

Per quanto concerne le informazioni riguardanti i poteri e le deleghe attribuite ad essi, al ricostituito organo di amministrazione a far data dal 31 gennaio 2020 ed alla Direzione, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019", consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

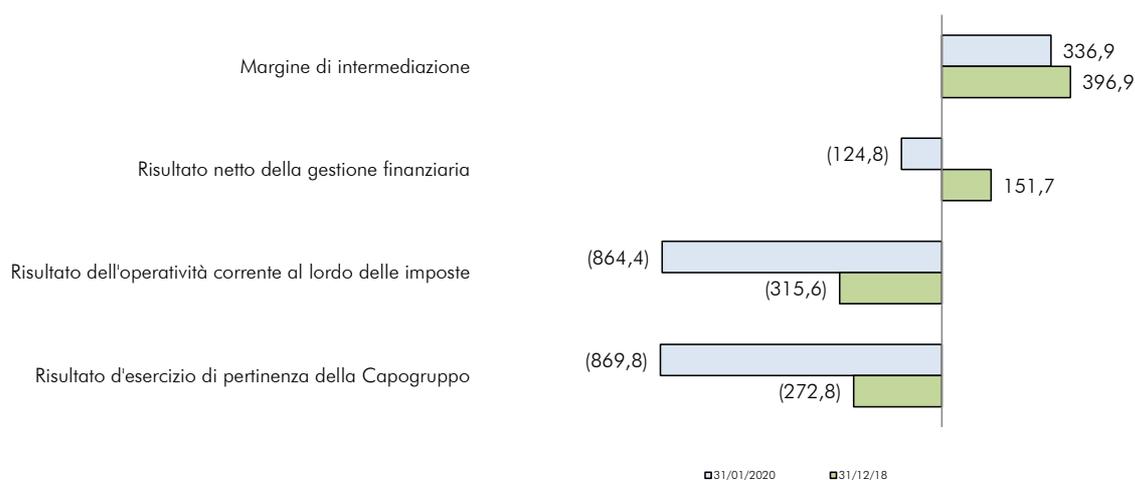
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)



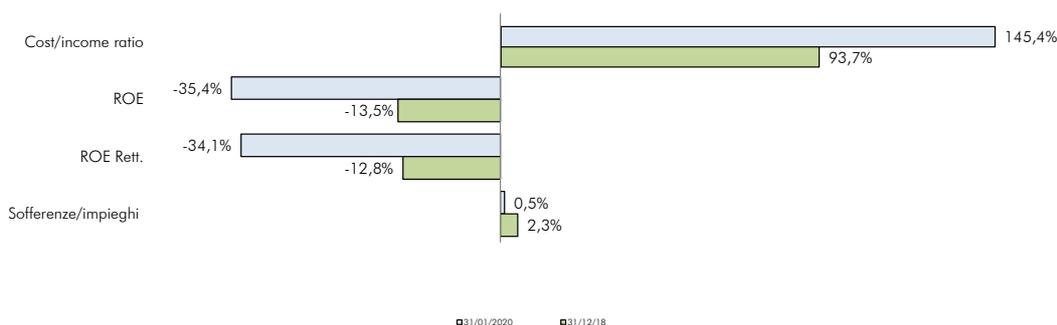
* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Dati economici (importi in milioni di euro)



	Situazione al	
	31/01/2020	31/12/18
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)		
Rete sportelli	439	489
Personale	3.714	4.282

Indicatori alternativi di performance (%) ⁽¹⁾



(1) Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, sono stati individuati alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP, tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016, si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

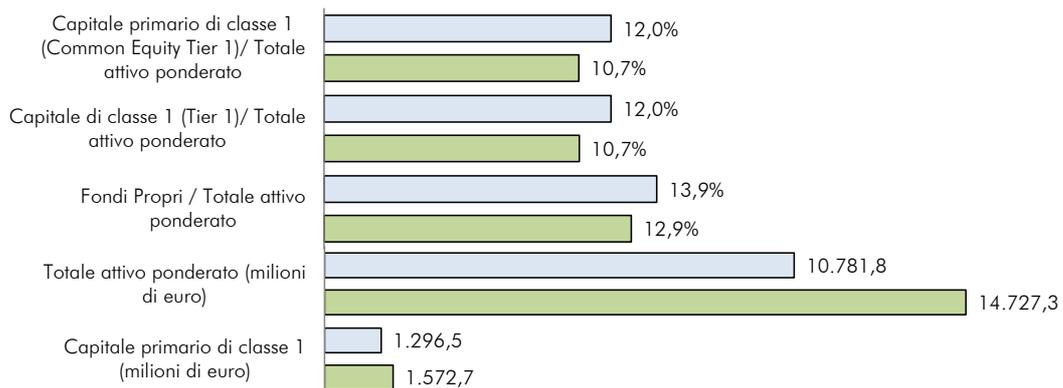
Con riferimento agli indicatori di redditività, gli IAP sopra riportati, tali indicatori sono stati selezionati e rappresentati in quanto il Gruppo ritiene che:

- Il *Cost/Income ratio*, calcolato come rapporto tra gli oneri di gestione e i proventi operativi netti, è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca e del Gruppo; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza.
- Il Return on Equity (ROE) ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto del Gruppo al netto del risultato del periodo, e il Return on Equity Adjusted (ROE Adjusted), ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto del Gruppo al netto del risultato del periodo e della riserva di valutazione, sono indici economici sulla redditività del capitale proprio. Tali indicatori vengono utilizzati per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci. Possono essere considerati come una sintesi della economicità complessiva, valutando come il management sia riuscito a gestire i mezzi propri per aumentare i risultati aziendali.
- L'indicatore Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso clientela è rappresentativo della incidenza delle sofferenze sul totale crediti verso clientela.

Per gli IAP selezionati, si forniscono di seguito i riferimenti per il metodo di calcolo:

- Cost/income ratio*: rapporto tra oneri di gestione core (voci 190, 210 e 220 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta contenuti nella voce 230, dei contributi ai Fondi di Risoluzione e Garanzia dei Depositi, dei canoni DTA, delle spese amministrative non core e delle rettifiche di valore nette non ricorrenti su immobilizzazioni materiali e immateriali) e proventi operativi netti core (voci 30, 60, 70, 80, 90, 100 (esclusa la 100(a)) e 110 (per la sola parte riferita ai titoli) al netto delle componenti non ricorrenti e 230 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta);
- ROE: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (Voce 350 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo (Voci 120, 150, 160, 170 e 180 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- ROE Rett.: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (Voce 350 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo al netto delle riserve da valutazione (Voci 150, 160, 170 e 180 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- Sofferenze/impieghi: rapporto tra le sofferenze nette per cassa verso clientela e i crediti netti verso clientela (voce 40(a) dell'Attivo di Stato Patrimoniale al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato).

Coefficienti patrimoniali



■ 31/01/2020 ■ 31/12/18



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

La descrizione del quadro reale e monetario di fondo che ha caratterizzato il 2019, che ha rappresentato lo scenario all'interno del quale si sono venuti a determinare i risultati economici descritti in questo bilancio, non può esimersi dal sottolineare sin da subito, che lo scoppio dell'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia del virus SARS-CoV-2 (c.d. Nuovo Coronavirus) e della conseguente malattia respiratoria denominata Covid-19 nei primi mesi del 2020, avrà importanti ripercussioni sull'attività economica asiatica, europea ed americana, rallentando certamente nel breve periodo, e presumibilmente anche nel medio periodo, il ritmo di crescita dell'economia globale rendendo incerte le previsioni per il futuro, basate su quanto accaduto nel passato.

In termini macroeconomici infatti, il diffondersi dell'epidemia comporta necessariamente rilevanti ripercussioni in un ambito di clima crescente di tensione a livello internazionale, inevitabile conseguenza dell'elevato grado di interconnessione tra paesi e di globalizzazione dell'economia.

Dette ripercussioni, peraltro, risultano allo stato difficilmente quantificabili se si tiene conto degli opposti effetti che potrebbero derivare dalle contemporanee azioni di politica monetaria e di bilancio che le competenti Autorità stanno mettendo in campo per contrastare questa situazione di crisi.

Nella misura in cui queste misure si riveleranno particolarmente efficaci, si potrebbe registrare sia una riduzione dei possibili impatti negativi in termini di perdita di PIL nel corso del 2020, sia un possibile pronto recupero già nel corso del 2021, con conseguenti effetti anche in termini di prospettive per la Banca.

Nel corso degli ultimi mesi del 2019 si erano peraltro intensificati i segnali che indicavano una stabilizzazione dell'economia globale, con una crescita registrata nel terzo trimestre speculare a quella del trimestre precedente, sia per quanto attiene agli Stati Uniti sia per quanto riguarda l'Area Euro, e con una crescita ancora vicina al 6%, sebbene in rallentamento, per quanto riguarda la Cina. Su questi presupposti la crescita globale avrebbe dovuto attestarsi intorno al 2,6%, che avrebbe rappresentato comunque il valore più basso registrato nell'ultimo decennio.

Tuttavia, gli elementi principali che nel 2019 hanno caratterizzato questi segnali di stabilizzazione erano rappresentati dal perdurare del sostegno delle politiche economiche e dal temporaneo congelamento delle tensioni commerciali fra Usa e Cina; sul primo punto la FED aveva fatto sapere di non voler apportare correzioni alle recenti riduzioni in ottica preventiva applicate ai tassi, nonostante la diffusione di dati positivi sull'andamento dell'economia, mentre sul secondo punto si è rilevata una sostanziale stasi, dovuta principalmente alla necessità di entrambi i leader di non mostrare segni di debolezza, anche in riferimento alla situazione politica interna.

Relativamente al mercato del lavoro, si era evidenziato un andamento positivo, con la disoccupazione USA al 3,5% ed i salari che continuavano nella propria crescita; situazione simile è stata riscontrata anche in area euro, in particolare relativamente ai dati riferiti alla Germania.

Altro elemento da rilevare sono gli utili societari che sia in USA, sia in area UEM sono risultati in calo meno di quanto previsto determinando, buoni andamenti sui mercati azionari nell'ultima parte dell'anno. Di contro si evidenzia come le politiche economiche avessero margini sempre più limitati per sostenere l'economia in situazioni di difficoltà; il disavanzo federale di bilancio USA alla fine del 2019 si attesterà a circa il 4,2% del PIL, con un debito che nel 2020 si stimava sarebbe andato a superare il 100%. I tassi di interesse in Cina sono scesi dal 6% di inizio millennio al 4% del 2019, con un debito totale che, dopo anni di politiche atte a stimolare l'economia, aveva raggiunto il livello record del 300% del PIL.

Sempre più le questioni legate all'equità sociale e alla distribuzione del reddito sono state causa di un inatteso incremento delle proteste di piazza in vari paesi del mondo, gli attacchi all'indipendenza delle banche centrali si reputava avrebbero minato la futura stabilità macroeconomica e la presa di coscienza sui cambiamenti climatici avrebbe imposto la rivalutazione dei relativi costi atti a salvaguardare il pianeta dall'aumento delle temperature.

Nel Regno Unito le elezioni politiche di fine 2019 hanno dato al Premier Johnson ampio mandato per realizzare la *Brexit* e negoziare con l'UE un'uscita che si pensava avrebbe potuto essere il più ordinata

possibile e che, comunque, non avrebbe dovuto realizzarsi prima della fine del 2020, con un periodo di transizione verso un'area di libero scambio.

Il ciclo europeo è risultato ancora caratterizzato da una fase di incertezza, pur in presenza di qualche timido segnale di interruzione del rallentamento che si registra a partire dal 2018. Pur in un contesto di difficoltà per il settore industriale, sono tornati ad espandersi i ritmi di crescita sia in Italia, sia in Germania, anche se si mantiene ampio il differenziale con Francia e Spagna. Il PIL ha mantenuto costante la propria crescita, con un contributo positivo della domanda interna e negativo della componente estera e della variazione delle scorte; è stimato un aumento congiunturale del PIL dello 0,2% nell'ultimo trimestre 2019, sostenuto soprattutto dal settore delle costruzioni e dal deprezzamento in termini reali dell'euro nei confronti del dollaro. La manifattura risulta ancora in contrazione, mentre i servizi restano in crescita, anche se ad un ritmo meno sostenuto. A favore dei consumi operano la debolezza dell'inflazione, che garantisce la prospettiva di politiche monetarie accomodanti, ed un buon andamento dei redditi disponibili, sostenuti anche dalle politiche fiscali.

Relativamente all'Italia, si è evidenziato il protrarsi della fase di stagnazione, con una dinamica congiunturale del PIL leggermente positiva, sorretta dalla domanda interna e da un contributo positivo della variazione delle scorte, a fronte di una decisa contrazione della componente estera. La domanda interna, anche grazie all'entrata a regime di alcune politiche economiche espansive dei mesi precedenti, è stata sospinta dalla spesa per consumi delle famiglie, mentre non registra variazioni la dinamica degli investimenti. Il settore industriale sconta ancora un periodo di difficoltà, con la manifattura in contrazione e una lieve crescita delle costruzioni; le attività immobiliari e il commercio al dettaglio mantengono in espansione il settore dei servizi, il PIL in termini tendenziali è aumentato e risultato in accelerazione per il terzo trimestre consecutivo, passando dallo 0,1% del secondo allo 0,3% del terzo trimestre 2019.

Lo spread BTP Bund è tornato a salire negli ultimi mesi del 2019, raggiungendo una soglia vicina ai 170 punti base, contro un minimo dell'anno di circa 130 punti base, a causa della crescita del rischio Paese percepito, in conseguenza della maggiore incertezza sulla tenuta dell'esecutivo.

Dopo un 2019 nel quale, grazie alle *performance* dei mercati azionari e obbligazionari, si era assistito alla più sostenuta crescita della ricchezza finanziaria nell'ultimo decennio, con un incremento stimabile nell'ordine del 6,5%, si registra nei primi mesi dell'anno in corso, a causa della crisi innescata dal Covid19, un rapido deterioramento del contesto, con i mercati azionari che hanno perso ampiamente più di quanto guadagnato nell'intero anno passato, ancorchè l'aumento del risparmio a scopo precauzionale e la frenata dei consumi, possano in parte mitigare l'effetto negativo dei mercati, portando ad un deciso miglioramento del contributo dei flussi. In un prevedibile ulteriore deterioramento del quadro economico e finanziario nell'anno in corso, si assisterà ad un'ulteriore riduzione della propensione al rischio delle famiglie, portando l'accumulo di liquidità a nuove punte massime, liquidità generata, oltre che dall'aumento del risparmio, da una ricomposizione dei portafogli dalle componenti maggiormente rischiose e dall'inevitabile impatto che il *lockdown* avrà sulla possibilità di collocare strumenti finanziari, la cui attività di consulenza è storicamente basata sulle relazioni interpersonali. La situazione finanziaria penalizzerà particolarmente i fondi comuni e le polizze *unit linked*, con una negatività in parte mitigata dal contenimento delle uscite, per non incorrere nelle ingenti perdite susseguenti la veloce caduta dei mercati; si stima invece una domanda positiva per i titoli di stato e per i prodotti assicurativi legati alle gestioni separate, pur in uno scenario di bassi tassi d'interesse.

Si stima che i fondi comuni possano forse recuperare il terreno perso nel corso di quest'anno non prima del 2022 mentre, anche a causa della prevista modesta ripresa dell'attività economica, le azioni e le partecipazioni recupereranno solo in parte. Si presume possa risultare più stabile la crescita dei prodotti assicurativi e pensionistici, mentre torneranno a contrarsi i titoli di debito, stante lo scenario di bassi tassi di interesse. La liquidità risulterà quindi ancora rilevante, probabilmente oltre un terzo del portafoglio complessivo.

Per quanto attiene agli investimenti si stima una forte contrazione per tutti i paesi dell'area euro; in Italia si stima una contrazione di almeno il 14%, concentrata nel primo semestre, il tutto dovuto alla decisa discesa della domanda, alla chiusura delle filiere produttive e delle attività, nonché all'incertezza circa i tempi necessari a superare le attuali difficoltà. Nel corso dell'anno anche gli investimenti in costruzioni registreranno una pesante battuta d'arresto, per la carenza di domanda e la chiusura di diversi cantieri, mentre gli investimenti pubblici, specie sul finire dell'anno, potrebbero apportare un contributo positivo.

Le prospettive di ripresa del sistema bancario, sia italiano sia internazionale, appaiono particolarmente compromesse dai negativi effetti che la recessione in atto avrà tanto sulla struttura dei tassi quanto sulla

qualità degli attivi. Il sistema dovrebbe beneficiare delle misure già poste in essere o di futura deliberazione da parte della BCE, dell'SSM e dal Governo italiano di sostegno alla liquidità e al valore dei titoli in portafoglio e di allentamento delle regole prudenziali, nonché di sostegno del credito alle imprese, che potrà contribuire a limitare la formazione di crediti deteriorati. Si prospettano una contrazione dei volumi del credito a famiglie e imprese, un margine di interesse sostenuto solo dalla riduzione del costo della raccolta, in particolare della liquidità a medio termine della BCE, e da un possibile aumento dei rendimenti sui titoli di stato in portafoglio, a fronte di un minore contributo dei ricavi da servizi. Il sistema potrà tuttavia contare sui risultati degli sforzi fatti negli ultimi anni per aumentare la solidità patrimoniale e la capacità di rispondere agli shock di liquidità. Inoltre, l'esperienza maturata dalle banche nel continuare a fornire servizi alla clientela anche in questi mesi di ridotta circolazione delle persone e dei clienti stessi nell'uso dei canali digitali, può diventare l'occasione per accelerare il processo già in atto di trasformazione digitale in alcuni segmenti dell'attività bancaria.

Lo scenario attuale successivo allo scoppio dell'emergenza sanitaria relativa alla pandemia di Covid-19 e le sue crescenti ricadute sull'economia derivanti dagli impatti delle misure di contenimento messe in atto da un numero sempre maggiore di Paesi, rendono incerte le prospettive future e il quadro macroeconomico di riferimento. Secondo la Banca Centrale Europea la crisi generata dal Coronavirus porterà alla contrazione generalizzata della produzione nonché alla riduzione della domanda interna ed estera.

Le banche centrali mondiali stanno progressivamente mettendo in atto interventi straordinari di immissione di liquidità e sostegno all'economia e al sistema bancario.

In particolare la BCE ed SSM ha approvato una serie di misure, di politica monetaria e di supervisione bancaria, finalizzate così a sostenere famiglie e imprese attraverso condizioni di finanziamento favorevoli per preservare la trasmissione del credito all'economia reale, pur mantenendo invariati i tassi di politica monetaria; in particolare sono state previste, tra le altre cose:

- aste LTROs settimanali fino a giugno 2020 con tasso di interesse delle LTROs pari al tasso medio sui depositi (-0,50%), ottenibile senza raggiungimento di alcun target di finanziamento;
- condizioni più favorevoli sulle aste TLTRO previste tra giugno 2020 e giugno 2021: a) le banche potranno richiedere un ammontare massimo maggiore, fino al 50% dello stock di prestiti eligibili a febbraio 2019 (dal 30% precedente); b) un beneficio di 25 punti base sul tasso delle TLTRO III, che si traduce in -0,25% per le banche che non supereranno il target di finanziamento alle imprese, e fino a -0,75% per quelle che lo supereranno; c) condizioni sul raggiungimento dei target più favorevoli (tasso di crescita del credito minimo allo 0% anziché al 2,5% precedente);
- incremento di 120 miliardi di euro del programma di acquisti fino alla fine del 2020;
- allentamento dei requisiti prudenziali: l'SSM concede alle banche di usare pienamente i buffer di capitale (Capital Conservation buffer, Countercyclical capital buffer e Pillar 2 Guidance). Inoltre, per la composizione del Pillar 2 Requirement si anticipano gradatamente le misure della Capital Requirement Directive V, che sarebbero entrate in vigore a gennaio 2021, che consentono alle banche di soddisfare il requisito anche con strumenti di Additional Tier1 e di Tier2;
- concessione alle banche di flessibilità operativa nell'implementazione delle misure prudenziali specifiche per ogni banca e posticipo dell'esercizio di stress test al 2021.

Inoltre la Banca Centrale Europea ha messo in campo un importante piano per sostenere l'euro e i paesi dell'eurozona in difficoltà denominato PEPP (*Pandemic emergency purchase programme*), del valore di 750 miliardi, che prevede il suo impegno ad acquistare titoli pubblici e privati dei vari paesi UE, compresi quelli greci ed i *commercial papers*, al fine di immettere liquidità nel sistema e, conseguentemente, aiutare imprese e famiglie.

È intervenuta anche la Federal Reserve che ha ridotto i tassi di interesse di un punto percentuale portandoli allo 0-0,25% e ha lanciato un programma di *quantitative easing* per l'acquisto di 700 miliardi di dollari di titoli di stato e obbligazioni garantite da mutui; è stata inoltre prevista un'azione coordinata tra le banche centrali mondiali per il sostegno alla liquidità.

La Commissione Europea ha approvato, in data 19 marzo 2020, il Temporary Framework sugli aiuti di stato, un piano straordinario di iniziative al fine di assicurare la più ampia flessibilità nell'applicazione e nell'approvazione di misure di aiuto, in riferimento alla crisi in corso.

Sono state individuate 5 categorie di aiuti di Stato ritenute giustificate, per un periodo limitato (attualmente fino al 31 dicembre 2020, eventualmente prorogabile), deliberando che possano essere considerate compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea:

1. aiuti sotto forma di contributi diretti, sgravi fiscali e anticipi rimborsabili fino a 800 mila euro per impresa beneficiaria;
2. aiuti in forma di garanzie;
3. aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato;
4. aiuti sotto forma di garanzie e prestiti erogati attraverso istituti di credito o altri intermediari finanziari;
5. aiuti sotto forma di assicurazione del credito all'esportazione a breve termine.

Al fine di sostenere i lavoratori ed attenuare i rischi di disoccupazione legati alla pandemia in atto, la Commissione Europea, in data 2 aprile 2020, ha concretizzato un'iniziativa definita SURE (sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza), che fornirà agli stati membri fino a 100 miliardi di euro di assistenza finanziaria, sotto forma di prestiti concessi a condizioni agevolate. La Commissione ha inoltre proposto di reindirizzare la totalità dei fondi strutturali disponibili per rispondere all'emergenza in atto. In ultimo, l'iniziativa denominata "solidarietà dell'UE per la salute" con un bilancio pari a 3 miliardi di euro, si propone di affrontare le esigenze dei servizi sanitari nazionali degli Stati membri.

Ulteriore iniziativa della Commissione Europea e del Fondo Europeo per gli Investimenti, prevede di sbloccare ad aprile circa 8 miliardi di euro dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, consentendo a circa 100.000 imprese colpite economicamente dal coronavirus, di ricevere sostegno e assistenza, beneficiando di finanziamenti.

Sul piano interno, al fine di contenere gli effetti negativi dell'epidemia, è stato emanato in data 17 marzo 2020 il D.L. n. 18, in gran parte dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e contenente inoltre disposizioni in favore delle PMI, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Per quanto concerne gli interventi a favore delle PMI si ricordano le agevolazioni, rispetto alla disciplina ordinaria, per l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia dei finanziamenti ex legge 662/1996, per i lavoratori autonomi che certifichino una riduzione del fatturato maggiore del 33%, l'accesso al Fondo di solidarietà mutui "prima casa", per le imprese finanziatrici (in particolare le Banche) la possibilità di convertire le DTA su perdite fiscali in crediti di imposta a fronte della cessione di crediti deteriorati, misure di moratoria per le imprese finanziate, oltre a forme di finanziamento aggiuntive erogate con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti e garantiti in una certa percentuale dallo Stato.

Successivamente, in data 8 aprile 2020 è stato emanato un ulteriore "decreto liquidità" (D.L. n. 23/2020), che prevede, fra le altre cose, una serie di specifiche circa le garanzie prestate dal Fondo Centrale di Garanzia delle PMI, fino al 31 dicembre 2020, con le seguenti caratteristiche:

- gratuità della garanzia;
- importo massimo garantito per singola impresa elevato a 5 milioni di euro;
- ammissione alla garanzia delle imprese con numero di dipendenti non superiore a 499;
- importo totale delle predette operazioni finanziarie che non può eccedere, alternativamente:
 - il doppio della spesa salariale annua del beneficiario per il 2019 o per l'ultimo anno disponibile. Nel caso di imprese costituite a partire dal 1° gennaio 2019, l'importo massimo del prestito non può superare i costi salariali annui previsti per i primi due anni di attività;
 - il 25% del fatturato totale del 2019;
 - il fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi, nel caso di piccole e medie imprese, e nei successivi 12 mesi, nel caso di imprese con numero di dipendenti non superiore a 499; tale fabbisogno è attestato mediante apposita autocertificazione.

Sono previste le seguenti percentuali di copertura della garanzia:

- garanzia al 100% per i prestiti in favore di piccole e medie imprese e di persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza Coronavirus, di importo non superiore al 25% dei ricavi fino a un massimo di 25 mila euro, senza alcuna valutazione del merito di credito (durata 72 mesi e inizio rimborso del capitale non prima di 24 mesi dall'erogazione). In questo caso le banche potranno erogare i prestiti senza attendere il via libera del Fondo di Garanzia;

- garanzia al 100% (10% a carico Confidi) per i prestiti in favore dei soggetti con ricavi non superiori a 3,2 milioni, la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza, di importo non superiore al 25% dei ricavi fino a un massimo di 800 mila euro, senza valutazione andamentale;
- garanzia al 90%, senza valutazione andamentale, per uno dei seguenti importi (importo massimo garantito 5 milioni, durata 72 mesi):
 - il doppio della spesa salariale sostenuta nel 2019;
 - il 25% dell'ultimo importo fatturato;
 - fabbisogno per capitale d'esercizio e investimento a 18 mesi.

È stata inoltre istituita la possibilità per le imprese di grandi dimensioni e le PMI, inclusi lavoratori autonomi e liberi professionisti, che abbiano esaurito la propria capacità di accesso al Fondo centrale di Garanzia, di ottenere fino al 31 dicembre 2020 una garanzia sui finanziamenti bancari accordati fornita dalla SACE, società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti specializzata nel settore assicurativo e finanziario, la quale assume un impegno massimo fino a 200 miliardi, dei quali almeno 30 destinati alle PMI, compresi lavoratori autonomi e liberi professionisti. I finanziamenti oggetto di garanzia dovranno possedere le seguenti condizioni (in linea con quelle definite nel Temporary Framework della Commissione Europea sugli aiuti di Stato alle imprese colpite dall'emergenza):

- durata non superiore a 6 anni, con possibilità di avere fino a 24 mesi di pre-ammortamento;
- impresa beneficiaria non inclusa nella categoria delle imprese in difficoltà e non presente tra le esposizioni deteriorate presso il sistema bancario;
- importo del prestito assistito da garanzia non superiore al maggiore tra:
 - il 25% del fatturato annuo dell'impresa del 2019; e
 - il doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019;
- impegno dell'impresa beneficiaria a non approvare la distribuzione di dividendi nei dodici mesi successivi all'erogazione e di gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali.

In relazione ai suddetti finanziamenti si prevede una copertura:

- pari al 90% per imprese con meno di 5.000 dipendenti in Italia e fatturato non superiore a 1,5 miliardi;
- pari all'80% per imprese con più di 5.000 dipendenti in Italia e fatturato compreso fra 1,5 e 5 miliardi;
- pari al 70% per imprese con fatturato superiore a 5 miliardi.

Sono previste inoltre regole per la sospensione di pagamenti fiscali e contributivi, un differimento per i sostituti d'imposta per la consegna delle Certificazioni Uniche, alcune nuove misure per garantire la continuità aziendale e l'allargamento del perimetro di intervento dello Stato nei settori di rilevanza strategica nazionale (*golden power*).

Al momento non è possibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza, dall'efficacia delle sopracitate iniziative attuate dalle Autorità, in continua evoluzione, dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia. Certamente è prevedibile una sensibile contrazione del PIL, la cui entità è tuttavia difficilmente prevedibile in questa fase come testimoniato dalla variabilità delle prime stime diffuse da primari istituti di ricerca e, in ogni caso, contribuiranno certamente a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e le istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati nel corso dell'anno.

Le previsioni formulate negli ultimi giorni di marzo da parte di Prometeia, ipotizzando una lenta e selettiva rimozione dei blocchi produttivi a partire da inizio maggio 2020 ed uno sperabile ritorno alla normalità nei mesi estivi, ha stimato una flessione del PIL italiano nel 2020 del 6,5%, nonostante l'azione di sostegno sia della politica monetaria, sia di quella fiscale, prevedendo un rimbalzo graduale verso l'autunno, con un'inversione di tendenza solo a partire dal 2021, anno in cui la crescita del PIL potrebbe raggiungere il 3,3%. La profonda recessione, la lentezza della ripresa, l'entità degli interventi fiscali, importanti ma limitati dal debito elevato, confermeranno la fragilità strutturale dell'Italia, indebolendone ulteriormente la capacità produttiva e le finanze pubbliche; dallo scenario emergerebbe

nel 2022 un PIL minore di quello del 2019 di oltre 2 punti percentuali, a fronte di un debito pubblico cresciuto di 15 punti percentuali, oltretutto con un tasso di disoccupazione destinato a salire.

In data 14 aprile il Fondo Monetario Internazionale ha ulteriormente peggiorato le previsioni, diffondendo il suo rapporto di previsione, con il quale evidenzia come l'economia mondiale sia entrata in una recessione senza precedenti, la più imponente dalla Grande Depressione del 1929, con una contrazione del 3% per il 2020, seguita da un incerto rimbalzo del 5,8% nel 2021; a gennaio, ante pandemia, lo stesso FMI stimava per il 2020 una crescita pari al 3,3%. La perdita cumulata di PIL per l'anno in corso ed il prossimo, potrebbe attestarsi a circa 9 mila miliardi di dollari. L'Italia è indubbiamente fra i Paesi maggiormente colpiti, con una contrazione stimata in un 9,1% nel 2020 ed un rimbalzo del 4,8% nel 2021; in Europa solo la Grecia farà peggio, con una riduzione del Pil del 10%. In Germania contrazione nel 2020 pari al 7% e ripresa nel 2021 del 5,2%, in Francia -7,2% nel 2020 e +4,5% nel 2021. Nel suo complesso l'Eurozona vedrà il Pil ridursi del 7,5%, con una ripresa del 4,7% nel 2021. Per gli Stati Uniti contrazione del 5,9% nell'anno in corso e crescita del 4,7% nel 2021. La crescita della Cina, che resta in positivo, si fermerà all'1,2% quest'anno, passando nel 2021 ad un +9,2%, l'India avrà una crescita dell'1,9% nel 2020 e del 7,4% nel 2021.

STRATEGIA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Con efficacia 2 gennaio 2019, come conseguenza delle mutate condizioni derivanti dall'esito dell'Assemblea del 22 dicembre 2018, che non ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento del capitale sociale, la maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione della Banca ha rassegnato le proprie dimissioni, con la contestuale decadenza dell'intero Consiglio.

In pari data la Banca Centrale Europea ha posto Banca Carige in Amministrazione Straordinaria, nominando 3 Commissari Straordinari ed un Comitato di Sorveglianza ed attribuendo ai Commissari il mandato di procedere con le azioni necessarie per ristabilire in modo sostenibile la conformità con i ratio regolamentari, tra l'altro analizzando/esplorando la possibilità di una business combination con altre istituzioni finanziarie.

I Commissari hanno quindi deciso di proseguire nell'attività di rafforzamento patrimoniale, di rilancio commerciale attraverso il recupero delle quote di mercato nei segmenti core, di *derisking* attraverso la riduzione dei *Non Performing Loan* e di ricerca di possibili *business combination*. Questi elementi hanno trovato una sintesi nel Piano Strategico 2019-2023 denominato "Carige: Riprendiamoci il Futuro" (di seguito anche "Piano Strategico"), approvato dai Commissari nella riunione del 19 febbraio 2019 e presentato alla comunità finanziaria il 27 febbraio 2019, che ha come obiettivo quello di valorizzare il potenziale della Banca in ottica *stand alone* quale base per una *business combination* e che si articola su tre fasi fra loro collegate:

- rafforzamento della struttura e della dotazione patrimoniale nel 2019;
- raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2020 sulla base di leve operative/commerciali di breve termine;
- ritorno alla redditività dal 2021 costruendo sul risanamento radicale degli anni precedenti.

Più nel dettaglio, i principali obiettivi indicati nel Piano Strategico sono rappresentati da:

- *derisking* accelerato: 6-7% NPE ratio a fine 2019 attraverso la cessione di circa 2,1 miliardi di posizioni classificate in sofferenza e inadempienza probabile;
- attività ricorrente già a *break-even* nella seconda parte del 2019 grazie alla riduzione dei costi generati dal processo di produzione ed erogazione dei servizi bancari alla clientela;
- "rivoluzione *lean*": semplificazione processi, procedure, rapporti con i clienti, focalizzazione su prodotti e segmenti;
- rilancio e riqualificazione del *Wealth Management* con leva su Banca Cesare Ponti;
- ROE al 7% al 2023 con ipotesi conservative sui ricavi (capitale e riserve calcolati al 12% degli RWA);
- investimenti massicci nel rinnovamento informatico e digitale;

- aumento di capitale di 630 milioni, a copertura di un fabbisogno originatosi per coprire gli originari 400 milioni previsti e non approvati a fine 2018, da 120 milioni per la copertura degli impatti derivanti dall'accelerazione del *derisking*, da 65 milioni per maggiori investimenti nella rivoluzione lean/digitale e da 45 milioni per compensare gli effetti negativi dell'assemblea del 22 dicembre 2018;
- ritorno al *break-even* grazie alla normalizzazione del costo del rischio, alla ripresa dei tassi di interesse di sistema e al venir meno di effetti negativi straordinari;
- pieno e stabile rispetto di tutti i ratio patrimoniali: CET1 ratio e Total Capital Ratio attesi al 14% a fine 2019.

Il Piano Strategico 2019-2023 riduce dunque strutturalmente il profilo di rischio della Banca, rivede integralmente il modello di *business* di Carige al fine di assicurarne la sostenibilità in ottica *stand alone* e consente la generazione di una soddisfacente remunerazione del capitale. Al tempo stesso rappresenta la base sulla quale poter sommare i benefici addizionali derivanti da una possibile *business combination* che potenziali *partner* e investitori, siano essi finanziari o industriali ed in funzione delle proprie caratteristiche, potranno ottenere.

Il Piano valorizza i punti di forza della Banca in termini di clientela, risorse umane e specificità del territorio di riferimento, che presenta una ricchezza finanziaria pro capite significativamente più elevata della media nazionale, oltre a prevedere la focalizzazione dell'offerta su servizi dedicati a specifici segmenti di clientela, quali la gestione del risparmio delle famiglie e i servizi alle piccole e medie imprese ed una rivoluzione c.d. *lean*, che si traduce nella capacità di risultare più agili, eliminando sprechi e complessità operative e sfruttando le dimensioni medio-piccole della Banca per garantire velocità ed efficienza nel servizio al cliente.

In data 21 maggio 2019, in risposta alle mutate condizioni riferite alle possibilità di *business combination*, i Commissari hanno approvato un aggiornamento del suddetto Piano Strategico, che ha incluso, su richiesta delle controparti che negoziavano l'assunzione del controllo di Carige, una operazione completa di *derisking* e di copertura di alcune posizioni in bonis con profilo di rischio più elevato. Il piano è inoltre stato aggiornato per tenere conto dell'aumento dei requisiti patrimoniali richiesti a tutto il sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2020. Ne è derivato un aumento della dimensione complessiva del rafforzamento patrimoniale. Sono stati infine inclusi gli effetti del TLTRO III, la revisione dei tassi di interesse in base all'aggiornato scenario macroeconomico e un aggiornamento delle tempistiche.

Ad esito di detta articolata fase preliminare, è emerso l'interesse manifestato da un primario operatore bancario (Cassa Centrale Banca, "Cassa Centrale" o "CCB") unitamente alla disponibilità di intervento da parte dello Schema Volontario ("SVI") e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD").

In questo quadro, in data 26 luglio 2019, è stato approvato un aggiornamento definitivo del Piano Strategico 2019-2023 nel quale è stata esposta una struttura di operazione di rafforzamento patrimoniale e di rilancio della Banca richiesta dalle controparti SVI, FITD e CCB e con contenuti industriali che confermano le precedenti versioni del Piano.

In particolare, il Piano prevede:

- il mantenimento, su base consolidata, di un CET1 Ratio minimo del 11,80%;
- il mantenimento, su base consolidata, di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo minimo ("Total SREP Capital Requirement – TSCR") dell'11,25%;
- il mantenimento, su base consolidata, di un coefficiente patrimoniale complessivo ("Overall Capital Requirement – OCR") del 13,75% al 31 dicembre 2019 e del 15,30%, comprensivo di *guidance*, pari all'1,55%;
- il mantenimento in tutto l'arco Piano dell'*add-on* sul Capitale (Pillar 2 Requirement) stabile al 3,25%;
- il mantenimento, in via continuativa e su base consolidata, dei coefficienti minimi di copertura della liquidità "Liquidity Coverage Ratio – LCR" e "Net Stable Funding Ratio – NFSR" pari al 100% e delle soglie di *risk tolerance* del Risk Appetite Framework rispettivamente pari al 119% e al 103%;
- la presenza di livelli minimi di copertura dei crediti deteriorati, inclusivi di *write-off*, differenziati in relazione alle diverse classi di appartenenza (63% per le sofferenze, 32% per le inadempienze probabili e 18% per i crediti scaduti).

La visione strategica incorporata nel Piano si declina su tre fasi tra loro collegate:

- il rafforzamento della struttura patrimoniale attraverso un’operazione di ricapitalizzazione e il *derisking* accelerato da conseguirsi tramite la dismissione della quasi totalità dei crediti deteriorati;
- il ritorno al *break-even* grazie alla normalizzazione del costo del rischio e al venir meno di effetti negativi straordinari;
- lo sviluppo della redditività attraverso la semplificazione dei processi, la focalizzazione su prodotti e segmenti di clientela core, il rilancio e la riqualificazione del *Wealth Management*, gli investimenti nel rinnovamento informatico e digitale.

L’esercizio di Amministrazione Straordinaria evidenzia un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per 869,8 milioni con un margine d’interesse che si attesta a 123,5 milioni (in significativa contrazione soprattutto a causa degli interessi passivi relativi al prestito subordinato Tier2 emesso nel dicembre 2018 e convertito in equity solo nel dicembre 2019), commissioni nette pari a 219,9 (in contrazione soprattutto a causa della garanzia statale sulle emissioni obbligazionarie del primo trimestre 2019), costo del credito¹ pari a 490,7 milioni, in gran parte riconducibile al perfezionamento dell’operazione di cessione di crediti deteriorati a Asset Management Company - AMCO, e costi operativi pari a 748,4 milioni (il cui significativo incremento è connesso agli effetti degli accordi transattivi ed accordi sindacali derivanti dall’attuazione del Piano Industriale, nonché svalutazioni del patrimonio immobiliare, indennizzi per cessioni di crediti deteriorati avvenute nel corso dell’ultimo triennio ed oneri per cause passive).

La raccolta diretta da clientela privata e imprese si attesta a 12 miliardi al 31 gennaio 2020, in diminuzione rispetto al dato di fine 2018 (12,3 miliardi). La componente *institutional/wholesale*, invece, aumenta a 4,1 miliardi rispetto ai 2,1 miliardi di dicembre 2018. La dinamica che ha determinato l’andamento di tale aggregato è la crescita dei titoli in circolazione in seguito all’emissione, a gennaio 2019, di 2 miliardi di obbligazioni con garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 1/2019 (di cui 1 miliardo è giunto a scadenza nel corso del mese di gennaio 2020), nonché per il collocamento nel corso del primo semestre 2019 presso investitori istituzionali di obbligazioni *retained* per circa 1,5 miliardi. La raccolta diretta complessiva, per effetto delle dinamiche sopra riportate, si attesta a 16,1 miliardi (14,5 miliardi a fine 2018).

La raccolta indiretta aumenta del 4,7% a 22,2 miliardi, principalmente per la crescita del comparto amministrato (+10%) a fronte di una marginale flessione del risparmio gestito (-0,2%).

In seguito alla cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO, gli impieghi a clientela diminuiscono attestandosi a 11,4 miliardi (-26,3%), mentre la componente *institutional* si attesta a 2 miliardi in aumento rispetto agli 0,7 miliardi di dicembre 2018, principalmente per la crescita dei PCT attivi.

Per quanto riguarda il profilo di liquidità, a fine gennaio 2020 il Gruppo evidenziava un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 337%, superiore rispetto ai minimi regolamentari (100%) ed alla risk tolerance individuata dal Risk Appetite Framework (119%).

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PERIODO DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

Governance

Con efficacia 2 gennaio 2019, come conseguenza delle mutate condizioni derivanti dall’esito dell’Assemblea del 22 dicembre 2018, che non ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione per l’aumento del capitale sociale, la maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione della Banca ha rassegnato le proprie dimissioni, con la contestuale decadenza dell’intero Consiglio.

¹ Somma di voce 100a e 130a.

A partire dalla stessa data Consob ha sospeso dalle negoziazioni i titoli emessi o garantiti dalla Banca sino a vigenza della decisione di BCE.

In pari data la BCE ha posto Banca Carige in Amministrazione Straordinaria, nominando tre Commissari Straordinari ed un Comitato di Sorveglianza ed attribuendo ai Commissari il mandato di procedere con le azioni necessarie per ristabilire in modo sostenibile la conformità con i ratio regolamentari, tra l'altro analizzando/esplorando la possibilità di una business combination con altre istituzioni finanziarie. In data 29 marzo 2019 la BCE ha notificato alla Banca la decisione con cui il termine dell'Amministrazione Straordinaria veniva prorogato al 30 settembre 2019, confermando il mandato dei Commissari (Fabio Innocenzi, Raffaele Lener e Pietro Modiano) e dei membri del Consiglio di Sorveglianza (Gianluca Brancadoro, Andrea Guaccerò e Alessandro Zanotti).

Il successivo 30 settembre 2019 la BCE ha notificato la decisione con cui veniva prorogato ulteriormente al 31 dicembre 2019 il termine dell'Amministrazione Straordinaria, confermando il mandato dei Commissari e dei membri del Comitato di Sorveglianza, con un lasso temporale adeguato per consentire ai Commissari di dare esecuzione alla manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale del Gruppo approvata dall'Assemblea straordinaria in data 20 settembre 2019. In data 20 dicembre 2019 la BCE ha notificato la decisione con cui è stata prorogata al 31 gennaio 2020 il termine dell'Amministrazione Straordinaria della Banca.

In data 31 gennaio 2020 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Carige, tenutasi in unica convocazione, ha infatti nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 10 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente, e il nuovo Collegio Sindacale entrambi per il triennio 2020-2022, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022².

Sempre in data 31 gennaio 2020 Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, riunitosi in pari data con la presidenza di Vincenzo Calandra Buonaura ha nominato Francesco Guido quale Amministratore Delegato e ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati:

- Comitato Rischi, composto da: Angelo Barbarulo (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Paola Demartini, Miro Fiordi e Leopoldo Scarpa;
- Comitato Nomine e Governance, composto da: Lucia Calvosa (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Vincenzo Calandra Buonaura e Sabrina Bruno;
- Comitato Remunerazione, composto da: Francesco Micheli (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Sabrina Bruno e Miro Fiordi;
- Comitato Operazioni Parti Correlate, composto da: Gaudiana Giusti (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Lucia Calvosa e Francesco Micheli.

Con decorrenza 1 febbraio 2020 è quindi cessato il mandato dei Commissari e dei membri del Comitato di Sorveglianza.

Stato di avanzamento del Piano Strategico, rafforzamento patrimoniale, sviluppo della NPE Strategy e della business combination

Nella parte precedente si è illustrata l'evoluzione del Piano Strategico 2019-2023 a partire dalla sua prima versione presentata alla comunità finanziaria il 27 febbraio 2019 fino a quella definitiva approvata il 26 luglio 2019.

Si segnala inoltre che in data 26 marzo 2019 la Banca, nel quadro delle obbligazioni contratte dalla Banca stessa nel corso della gestione precedente l'Assemblea del 20 settembre 2018, ha comunicato il perfezionamento della cessione dell'80,1% delle azioni della società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A. a Chenavari Investment Managers, ai sensi dell'accordo vincolante siglato il 6 dicembre 2017, per un corrispettivo di 69,3 milioni (corrispondente al prezzo della partecipazione - 80,1 milioni, al netto della quota dei dividendi 2017 incassata dalla Banca e di pertinenza dell'acquirente per 10,8 milioni).

² Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Cariche sociali della Capogruppo alla data di approvazione del presente documento".

In data 19 agosto, facendo seguito al comunicato stampa diffuso in data 9 agosto 2019 avente ad oggetto la sottoscrizione dell'accordo quadro relativo al rafforzamento patrimoniale del Gruppo, Banca Carige ha comunicato che, previa autorizzazione rilasciata il 16 agosto 2019 da parte della BCE ai sensi dell'art. 72, comma 6, del D.Lgs. n. 385/93 come successivamente modificato, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti è stata convocata, in unica convocazione, il giorno venerdì 20 settembre 2019 alle ore 10.30.

Rafforzamento patrimoniale

In data 20 settembre 2019 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Banca Carige, preso atto dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea, ha approvato quanto previsto dall'unico punto all'ordine del giorno, ovvero:

- A. aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del codice civile, per un importo di complessivi Euro 700.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 700.000.000 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,001 (inclusivo di sovrapprezzo) per azione, da offrire in sottoscrizione come segue:
 - (i) una prima tranche destinata allo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, da liberarsi mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente ("Prima Tranche");
 - (ii) una seconda tranche destinata a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (e/o, in tutto o in parte, a società da questa controllata) ("Seconda Tranche");
 - (iii) una terza tranche destinata agli azionisti della Società ("Terza Tranche"); e
 - (iv) una quarta tranche destinata al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("Quarta Tranche");
- B. emettere massimi n. 21.250.000.000 "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" da assegnare gratuitamente agli azionisti che abbiano sottoscritto azioni emesse a valere sulla Terza Tranche di cui al precedente punto A.(iii), nel rapporto di 1 warrant ogni 4 azioni ordinarie sottoscritte ed emesse; con ulteriore aumento del capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo di massimi nominali Euro 21.250.000, oltre a eventuale sovrapprezzo, a servizio dell'esercizio dei warrant, mediante emissione, anche in una o più volte, di massime n. 21.250.000 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione; richiesta di ammissione a quotazione dei warrant e approvazione del relativo regolamento;
- C. modifiche conseguenti dell'art. 5 dello statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.

L'Assemblea ha visto la più alta e sentita partecipazione dei soci nella storia della Banca, con la presenza di oltre venti mila azionisti in possesso del 47,7% del capitale sociale e la deliberazione è stata assunta con il voto favorevole di oltre il 90% dei presenti, rappresentando la tappa fondamentale del progetto di risanamento e di rilancio del Gruppo.

L'Aumento di Capitale costituisce il tassello essenziale della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale che, insieme alle operazioni di *derisking* e agli interventi di rilancio industriale previsti dal Piano Strategico 2019-2023 pongono le premesse per l'avvio del possibile percorso di aggregazione con un gruppo bancario cooperativo significativo e votato industrialmente alla salvaguardia del legame con i territori di radicamento.

La manovra si basa infatti sull'Accordo quadro vincolante siglato il 9 agosto 2019 dai Commissari della Banca e la Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano – CCB, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD e lo Schema Volontario di Intervento del FITD – SVI.

In data 23 ottobre 2019 la Banca, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico (cessione delle quote di Banca d'Italia in eccesso rispetto alla partecipazione del 3% fruttifera di dividendi), ha ceduto numero 1.000 quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia (pari allo 0,33%) del valore nominale di 25 mila euro ciascuna all'Istituto per il Credito Sportivo ad un prezzo pari al valore

nominale complessivo, pari a 25 milioni, coincidente altresì con il costo storico. Inoltre, in data 30 gennaio 2020 ha ceduto ulteriori 600 quote (pari allo 0,2%) a favore di Banca San Giorgio Quinto Valle Agno a un prezzo pari al valore nominale complessivo di 15 milioni.

In data 20 novembre 2019 la Banca ha raggiunto l'accordo con le rappresentanze nazionali ed aziendali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin in merito alle modalità di gestione delle ricadute del Piano Strategico 2019-23, che prevede la valorizzazione della banca commerciale, il rafforzamento della gestione del risparmio e la semplificazione operativa.

L'accordo firmato prevede l'accesso al Fondo di solidarietà di settore per gestire fino a 680 uscite volontarie previste a Piano fino al 2023, anche disciplinando l'opzione per la c.d. "pensione Q100". Come da Piano, le stesse, sommate alle 450 uscite precedentemente contrattualizzate, e alle 120 prevedibili come turnover fisiologico aziendale, consentono di realizzare il ridimensionamento organizzativo di 1.250 risorse. L'accordo, inoltre, disciplina la chiusura delle filiali previste per il 2019 e prevede un secondo aggiornamento delle norme sulla mobilità del personale, unitamente alla valorizzazione del lavoro part-time.

Detto accordo ha rappresentato uno dei principali passaggi propedeutici all'esecuzione del Rafforzamento Patrimoniale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti il 20 settembre u.s.

In data 3 dicembre 2019 la Banca ha comunicato che in pari data Consob, con protocollo n. 0773804/19, ha approvato il Prospetto Informativo relativo all'operazione di Offerta agli Azionisti di azioni ordinarie rivenienti dalla Terza Tranche dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea del 20 settembre 2019, con abbinati gratuitamente "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022", e relativo altresì all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie Banca Carige rivenienti dall'Aumento e dei "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022".

Il successivo 13 dicembre 2019 la Banca ha comunicato che, con riferimento all'operazione di Aumento di Capitale da 700 milioni, in pari data si è concluso il Periodo di Offerta della predetta Terza Tranche iniziato il 4 dicembre 2019. Durante tale periodo sono pervenute richieste di sottoscrizione per circa 16,8 miliardi di nuove azioni ordinarie, pari al 19,7% circa della terza tranche dell'aumento, per un controvalore complessivo di circa 16,8 milioni. Considerate le suddette richieste di sottoscrizione, unitamente ai 10 miliardi di azioni gratuite da assegnarsi dallo SVI agli azionisti aventi diritto, è risultata superata la soglia del 10% del flottante necessaria ai fini della riammissione alle negoziazioni.

Con comunicato stampa del 19 dicembre 2019 la Banca ha dato notizia che in data 18 dicembre 2019 Consob ha approvato il Prospetto Informativo relativo all'ammissione a quotazione sul segmento professionale del Mercato Telematico delle Obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle obbligazioni del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Carige S.p.A. 2019-2029 Tasso Fisso Tier II", di valore nominale complessivo pari a 200 milioni, e costituito da n. 2.000 obbligazioni subordinate Tier II, di valore nominale unitario pari a 100 mila euro, emesse da Banca Carige stessa.

La Banca ha inoltre comunicato l'avvenuta pubblicazione nelle forme e nei termini di legge del Prospetto Informativo di cui sopra.

In data 20 dicembre 2019 la Banca ha comunicato il completamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale approvata dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti il 20 settembre 2019; l'Aumento di Capitale da 700 milioni è stato interamente sottoscritto tramite l'emissione di 700.000.000.000 di nuove azioni ordinarie della Banca, allocate nel modo seguente:

- (i) la prima tranche, di importo pari a 313,2 milioni, è stata sottoscritta dallo Schema Volontario di Intervento del FITD (SVI), mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" dallo stesso possedute, per un importo nominale corrispondente;
- (ii) la seconda tranche, di importo pari a 63 milioni, è stata sottoscritta da Cassa Centrale Banca (CCB);
- (iii) la terza tranche, di importo pari a 85 milioni, è stata sottoscritta per Euro 22.845.540,881 da coloro che risultavano azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'Offerta (cui tale

tranche era riservata) e per Euro 62.154.459,12 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), a valere sulla garanzia dallo stesso prestata sulla porzione della tranche non sottoscritta;

(iv) la quarta tranche, di importo pari ad Euro 238,8 milioni, è stata sottoscritta dal FITD.

Come previsto dall'operazione di rafforzamento patrimoniale e come indicato nel relativo Regolamento, sono inoltre state oggetto di assegnazione gratuita i "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" ai beneficiari, diversi da SVI, FITD e CCB, nel rapporto di 1 warrant ogni 4 azioni sottoscritte ed emesse nell'ambito dell'aumento di capitale.

Nel contesto dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, in pari data è avvenuta anche l'emissione e il regolamento del prestito subordinato Tier 2 per 200 milioni, interamente sottoscritto da primari investitori istituzionali.

A seguito della realizzazione del rafforzamento patrimoniale, dando corso a quanto previsto dall'Accordo Quadro firmato da FITD, SVI, CCB e Carige, lo SVI ha consegnato parte delle azioni rivenienti dalla sottoscrizione della prima tranche dell'aumento di capitale (per un controvalore pari a 10 milioni) alla Banca che ha dato disposizioni di accreditare le azioni in oggetto sui conti degli intermediari in data 23 dicembre 2019, affinché venissero assegnate - nei termini previsti dalla Nota sull'assegnazione gratuita delle azioni agli azionisti pubblicata il 30 agosto 2019 sul sito internet della Banca - a coloro che, essendo azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'Offerta, hanno partecipato e votato nell'Assemblea Straordinaria del 20 settembre 2019.

La Banca ha inoltre confermato l'avvenuto superamento del 10% del flottante così come definito da Borsa Italiana S.p.A., soglia identificata come necessaria ai fini della riammissione alle negoziazioni.

Sviluppo della NPE Strategy

Al fine di perseguire l'obiettivo di *derisking* attraverso la riduzione dei *Non Performing Loans*, declinato nelle diverse versioni del Piano Strategico, i Commissari hanno avviato nel corso del primo semestre 2019 processi competitivi finalizzati ad ottenere offerte vincolanti da operatori di mercato nell'ambito dell'acquisto e gestione di crediti *non performing*.

Il processo competitivo ha visto accedere alla *Data Room* predisposta dalla Banca diverse entità finanziarie specializzate in tale ambito che hanno portato ad ottenere proposte (vincolanti e non). In tale ambito, Asset Management Company - AMCO S.p.A. (ex Società per la Gestione di Attività - SGA S.p.A.) ha presentato, in data 20 febbraio 2019, un'offerta vincolante su un portafoglio di crediti deteriorati pari a circa 2 miliardi, subordinata all'approvazione del rafforzamento patrimoniale da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Carige o al ricevimento da parte della Banca di proposta vincolante di un soggetto terzo finalizzata all'integrazione con la Banca.

Di pari passo col processo di ricerca di una *business combination* che ha visto affacciarsi diversi operatori finanziari, tutti interessati alla Banca solo a condizione di un processo di *derisking* più ambizioso, la Banca ha ottenuto da AMCO una nuova proposta vincolante, formulata il 21 giugno 2019 (soggetta alle medesime condizioni sospensive contenute nella prima proposta), per l'acquisto pressoché integrale del portafoglio deteriorato e la concessione di garanzia su una porzione significativa del portafoglio creditizio *performing*, caratterizzata da maggior rischio di decadimento in relazione al deterioramento delle condizioni ambientali.

Nell'ambito del complessivo rafforzamento e risanamento della Banca, il 20 dicembre 2019 si è perfezionata, nei termini e alle condizioni descritte nel Prospetto Informativo, l'operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO, con la quale si è realizzato il radicale *derisking* degli attivi del Gruppo.

La cessione ha avuto per oggetto l'acquisto pro-soluto da parte di AMCO, contro versamento del prezzo di circa 1 miliardo, di un portafoglio di crediti deteriorati dal valore lordo di bilancio di circa 2,8 miliardi al 30 giugno 2019, composto per il 60% da posizioni classificate come *unlikely to pay* (UTP), inclusi alcuni rilevanti *single name*, e per la parte rimanente da sofferenze.

Per una quota residua del portafoglio di crediti in cessione al 31 gennaio 2020 di importo lordo pari a circa euro 494 milioni, relativa a talune posizioni UTP ed al portafoglio leasing *non performing* non si sono ancora realizzate le condizioni per la *derecognition*. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A." della "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della Nota Integrativa.

Inoltre, AMCO, da un lato, e Credito Fondiario, dall'altro lato, hanno sottoscritto un accordo di servicing a termini e condizioni in linea con il contratto di servicing esistente tra il Gruppo Carige e Credito Fondiario sottoscritto nel 2018.

Sviluppo della Business Combination

Considerando il punto 2.7 della “*appointment decision*” della BCE, i Commissari Straordinari hanno deciso di avviare un processo di ricerca di partner privati volti a portare a termine un’operazione di *business combination* che consentisse il ripristino dei ratio patrimoniali della Banca e l’attuazione di un progetto strategico.

A tal fine i Commissari si sono avvalsi di un primario advisor finanziario, incaricato di esplorare le opportunità di alleanza strategica presenti sul mercato e di supportare la Banca nella predisposizione di un piano industriale, anche in ottica di confronto con futuri investitori. In tale quadro è stato definito un processo competitivo che ha previsto il coinvolgimento di una lista di primi potenziali investitori (bancari, finanziari ed industriali), la definizione di un calendario di incontri con gli stessi e i loro advisors, la predisposizione e la consegna di materiale illustrativo sulla Banca ed il Gruppo, previa sottoscrizione di appositi accordi di confidenzialità (NDA).

Sono stati quindi avviati specifici cantieri progettuali con investitori risultati particolarmente interessati, in ottica di consentire la presentazione da parte degli stessi di offerte non vincolanti (Non Binding Offers - NBO) entro la fine del mese di febbraio.

Dell’evoluzione di tali progetti sono stati costantemente tenuti informati le Autorità di Vigilanza e tutti i potenziali interlocutori, al fine di agevolare la loro adesione al progetto.

Pur non trascurando di portare avanti contatti con gli ulteriori potenziali investitori, il processo di *business combination* si è a questo punto concentrato su due specifici cantieri, che hanno condotto a fine febbraio alla presentazione di due offerte non vincolanti da parte di investitori finanziari, il primo dei quali risultato maggiormente interessato alla gestione del portafoglio NPE con scissione della parte bonis del Gruppo da quella non bonis, ed il secondo dei quali dimostratosi maggiormente interessato allo sviluppo del progetto industriale (*good bank*).

All’inizio del mese di aprile, uno dei due investitori finanziari ha comunicato la propria intenzione di non sottoporre l’attesa binding offer, motivando la decisione con evidenza di prospettive incoerenti con le proprie strategie aziendali, focalizzate sulla valorizzazione degli NPE.

Si sono quindi ulteriormente intensificate le trattative con l’altro potenziale investitore, il fondo Blackrock, concretizzatesi nella concessione di un’estensione da parte della Vigilanza del periodo per la presentazione della binding offer.

All’inizio del mese di maggio - pur in presenza della formale approvazione da parte del Consiglio del FITD di una bozza di accordo definita circa l’eventuale possibilità da parte dell’investitore di acquisire tutto o parte di un pacchetto azionario ad un prezzo scontato, con conseguente convocazione della propria Assemblea - Blackrock, in seguito a parere negativo sull’investimento del proprio *Investment Committee*, ha comunicato alla Banca l’intenzione di non dare ulteriormente corso alla propria manifestazione di interesse e di non presentare un’offerta vincolante.

I Commissari Straordinari, preso atto di quanto precede, hanno comunque portato avanti il processo avviato, proseguendo nella ricerca di ulteriori soluzioni private: si è così addivenuti in data 24 giugno 2019 alla formalizzazione di una proposta di intervento a supporto della Banca da parte del fondo Apollo Global Management, che prevedeva la partecipazione al progetto del FITD e degli attuali azionisti di riferimento, cui la stessa è stata prontamente inoltrata per le valutazioni del caso.

All’esito di un approfondito esame, il FITD ha tuttavia deciso di non accogliere la proposta di Apollo, ritenendola non adeguata alla soluzione delle problematiche in essere. Il Fondo ha quindi ritenuto di intervenire in prima linea nell’operazione, di concerto con un investitore bancario nel frattempo palesatosi, Cassa Centrale Banca.

In data 9 agosto 2019 si è addivenuti alla formalizzazione della “soluzione privata”, mediante la definizione e la sottoscrizione di un accordo quadro vincolante tra Banca Carige, FITD, SVI e Cassa Centrale Banca, avente forte connotazione industriale. L’accordo ha definito gli impegni delle parti volti a portare a termine l’operazione di ricapitalizzazione della Banca che è stata sottoposta successivamente all’approvazione dell’Assemblea Straordinaria degli Azionisti.

Degli esiti dell’Assemblea Straordinaria degli Azionisti e del successivo Rafforzamento Patrimoniale si sono forniti i dettagli nei precedenti paragrafi della presente sezione della Relazione sulla Gestione e a cui si rinvia.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

A seguito dell’emanazione l’8 gennaio 2019 del decreto legge n. 1/2019 (convertito nella legge n.16 dell’8 marzo 2019), che prevede la concessione della garanzia pubblica fino a massimi 3 miliardi su obbligazioni di nuova emissione, la Banca ha presentato domanda di ammissione alla Garanzia di Stato, dandone comunicazione alla BCE, per due emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 2 miliardi con durata rispettivamente di 12 e 18 mesi.

Il 22 gennaio 2019 la Banca ha comunicato di aver ricevuto dal MEF il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato e di aver contestualmente avviato l’operatività necessaria per procedere alle due emissioni, la cui quotazione sul MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato) è avvenuta il successivo 25 gennaio 2019. Ai due titoli è stato assegnato giudizio di rating dall’agenzia DBRS, allineato a quello della Repubblica Italiana. L’importo nominale dei due titoli, di cui uno rimborsato a gennaio, è pari a 1 miliardo cadauno. Il secondo titolo scadrà nel corso del mese di luglio 2020.

Nel corso del 2019 sono stati regolarmente inviati a BCE i monitoraggi eseguiti su base trimestrale delle ispezioni in loco e a distanza ancora in essere; nel mese di maggio 2019 sono state portate a termine, a giudizio della Banca, le attività di *remediation* previste dal piano di azione dell’ispezione avente ad oggetto la “capacità della Banca di quantificare e gestire il rischio di liquidità e di provvista e il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario” e in data 29 maggio 2019 ne è stata data comunicazione a BCE.

I monitoraggi trimestrali sono proseguiti anche nel primo trimestre del 2020.

Con riferimento all’ispezione avente ad oggetto il “rischio di credito e rischio di controparte”, svoltasi in loco dal 13 aprile al 3 agosto 2018 e di cui la Banca ha ricevuto il rapporto ispettivo definitivo il 9 gennaio 2019, il 5 luglio 2019 è pervenuta una versione preliminare delle raccomandazioni relative ai rilievi dell’OSI-2018-ITCAR-3804, alla quale la Banca ha fornito un riscontro l’11 ottobre 2019 indicando le tempistiche di recepimento dei findings e un aggiornamento il 21 gennaio 2020.

Nel corso del periodo i Commissari, in linea con il proprio mandato, prorogato da BCE fino al 31 gennaio 2020, hanno tenuto informate in modo costante le Autorità di Vigilanza degli sviluppi operativi e strategici della Banca. In particolare:

- nel mese di luglio 2019 la Banca ha comunicato a BCE il raggiungimento dell’accordo per il rafforzamento patrimoniale, cui ha fatto seguito la firma dell’accordo quadro con le controparti il 9 agosto e ha inviato il nuovo Piano Strategico e Capital Plan, come da richiesta pervenuta il 5 luglio;
- nel mese di settembre la Banca ha comunicato alla Banca d’Italia l’avvenuta costituzione della società ABITARE RE S.r.l. (interamente controllata da Carige REOCO S.p.A.), nell’ambito dell’attività immobiliare svolta dal Gruppo per il tramite di Carige REOCO S.p.A.;
- nel mese di novembre la Banca ha presentato un’istanza di richiesta volta ad ottenere l’autorizzazione ad effettuare la modifica statutaria necessaria all’esecuzione dell’operazione di aumento di capitale della controllata Banca del Monte di Lucca.

L’Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Carige, tenutasi il 31 gennaio 2020, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Nel corso della prima seduta, in concomitanza con la nomina del nuovo Amministratore Delegato e la composizione dei vari comitati endoconsiliari, i Commissari

Straordinari e i membri del Comitato di Sorveglianza hanno completato tutti i passaggi formali richiesti dalla legge per il ritorno della Banca a una gestione ordinaria chiudendo il periodo di Amministrazione Straordinaria disposta dalla BCE il 2 gennaio 2019.

In merito ai rapporti con il Single Resolution Board (SRB), il 12 aprile 2019 il SRB ha inviato il Piano di Risoluzione del Gruppo, invitando la Banca ad esprimere la propria opinione, che è stata inviata il 15 maggio; nel mese di aprile è stata altresì comunicata, per il tramite di Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale), la determinazione del requisito *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* (MREL) e nel mese di luglio si è svolto il workshop annuale presso la Banca d'Italia.

Nel mese di ottobre si è svolto il follow-up del precedente workshop in cui l'ente ha presentato le metodologie di calcolo applicate per la determinazione del requisito MREL assegnato a Banca Carige per il 2020. Nel mese di gennaio 2020, SRB ha inviato in versione di draft la Decisione relativa al MREL per Banca Carige alla quale la Banca ha fornito le proprie osservazioni in data 21 gennaio 2020. La Decisione è stata successivamente confermata dal Single Resolution Board nel corso del mese di marzo.

Gestione della posizione di liquidità

Come accennato la posizione di liquidità della Banca ha risentito inizialmente degli effetti dell'esito dell'Assemblea del 22 dicembre 2018, che ha comportato una rapida e significativa riduzione dei depositi di clientela.

A partire dalla seconda metà del mese di gennaio 2019, le condizioni di liquidità si sono fatte via via più distese grazie al ricorso all'emissione di 2 miliardi di obbligazioni con garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 1/2019 e successivamente grazie ad una ripresa di depositi dalla clientela.

Al 31 gennaio 2020 la posizione di liquidità del Gruppo evidenziava un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 337%, superiore rispetto alla risk tolerance individuata dal RAF (119%).

Quanto alle modalità operative del processo di gestione della liquidità, si segnala che in data 22 gennaio 2019, i Commissari Straordinari di Banca Carige S.p.A. hanno approvato, *inter alia*:

- (i) la cessione alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1, OBG2 e OBG3, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali – nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi – originati o rinegoziati da Banca Carige S.p.A. e da Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo di 1 miliardo, nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più *tranches*, da parte delle Banche cedenti a favore delle predette società veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti;
- (ii) la ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione Lanterna Lease mediante modifica dei contratti esistenti e/o la realizzazione di una nuova operazione con la cessione di uno o più portafogli di attivi idonei fino ad un ammontare massimo di 250 milioni e l'emissione di nuove note prive di rating;
- (iii) in considerazione della prevista cessione di Creditis Servizi Finanziari, la chiusura delle operazioni di cartolarizzazione Lanterna Consumer da realizzarsi mediante: (i) il riacquisto dei titoli senior emessi da Lanterna Consumer ed ancora in circolazione; (ii) la cancellazione di tutti i titoli senior e junior emessi da Lanterna Consumer con contestuale riacquisto da parte di Creditis dei crediti ceduti alla stessa Lanterna Consumer;
- (iv) l'emissione di strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige con garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019 per un ammontare massimo stabilito dal suddetto provvedimento (Euro 3 miliardi), da effettuarsi in forma pubblica (con il collocamento presso investitori retail e/o professionali), privata o retained.

A seguito della proroga al 30 settembre 2019 della procedura di Amministrazione Straordinaria in capo a Banca Carige S.p.A., in data 30 aprile 2019, i Commissari Straordinari, con riferimento ai Programmi OBG1, OBG2 e OBG3, hanno confermato la precedente delibera assunta in data 22 gennaio 2019.

In relazione alle delibere sopra descritte si segnala inoltre che:

- (i) con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione Lanterna Consumer, in data 7 febbraio 2019 sono stati retrocessi all'originator Creditis Servizi Finanziari S.p.A. i crediti precedentemente ceduti e quindi, nei giorni immediatamente successivi, è stata completata la chiusura delle operazioni con l'estinzione dei titoli emessi;
- (ii) con riferimento all'operazione di cartolarizzazione Lanterna Lease, in data 4 marzo 2019 è stata chiusa l'operazione avviata nel 2016 e nei giorni immediatamente successivi è stata avviata una nuova operazione in cui Lanterna Lease ha acquistato crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria in bonis e ha emesso due nuove classi di titoli per complessivi 234,5 milioni: i titoli senior, pari a 113,7 milioni, sono stati sottoscritti da un investitore istituzionale;
- (iii) con riferimento agli strumenti finanziari assistiti da garanzia pubblica ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019, in data 25 gennaio 2019 è stata perfezionata l'emissione e il riacquisto di due serie di strumenti finanziari di debito con garanzia della Repubblica Italiana, rispettivamente a 12 mesi, valore nominale 1 miliardo, e 18 mesi e un giorno, valore nominale 1 miliardo; il primo titolo è stato utilizzato per un'operazione di pronti contro termine con controparte istituzionale; il secondo titolo è stato ceduto a controparti istituzionali per 800 milioni e, per il residuo, utilizzato per un'operazione di pronti contro termine con controparte istituzionale.

Sempre allo scopo di garantire al Gruppo un adeguato livello di liquidità e di riserve, nel periodo di Amministrazione Straordinaria, sono state perfezionate le seguenti ulteriori operazioni:

- (i) collocamento presso un investitore istituzionale di una tranche senior emessa da Lanterna Finance (valore nominale 129 milioni) inizialmente detenuta da Banca Carige S.p.A.;
- (ii) collocamento presso un investitore istituzionale di una Obbligazione Bancaria Garantita di 500 milioni emessa da Banca Carige nel 2016 nell'ambito del primo programma di emissione (OBG1) e con scadenza febbraio 2021;
- (iii) collocamento presso un investitore istituzionale di una Obbligazione Bancaria Garantita di 600 milioni emessa da Banca Carige nel 2018 nell'ambito del primo programma di emissione (OBG1) e con scadenza ottobre 2021;
- (iv) collocamento presso un investitore istituzionale di una Obbligazione Bancaria Garantita di 370 milioni emessa da Banca Carige nel 2016 nell'ambito del terzo programma di emissione (OBG3) e con scadenza maggio 2022;
- (v) cancellazione parziale di alcune Obbligazioni Bancarie Garantite emesse nell'ambito dei Programmi OBG1, OBG2 e OBG3 e detenute da Banca Carige per complessivi 260 milioni e conseguente ritiro della liquidità eccedente depositata presso le cessionarie.

Le agenzie internazionali Moody's e Fitch hanno assegnato a Banca Carige i seguenti giudizi di *rating*:

- Moody's: 'Caa2' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; nella sua ultima azione di *rating* del 24 dicembre 2019 l'agenzia ha preso atto della positiva conclusione della manovra di rafforzamento patrimoniale e *derisking* concludendo la 'review for upgrade' iniziata il 25 settembre 2019. Il *rating* intrinseco della Banca (*Baseline Credit Assessment - BCA*) è stato incrementato di 3 *notches* a 'caa1' mentre il *rating* emittente (salito da 'Caa3' a 'Caa2') e quello di lungo termine sui depositi (confermato a 'Caa1') hanno ottenuto un minore beneficio in conseguenza del venir meno dei *notches* in precedenza attribuiti per la probabilità di intervento dello Stato in caso di crisi, fattispecie ritenuta ora superata. L'agenzia ha inoltre rivisto a 'stabile' l'*outlook* della Banca dal precedente 'under review'.
- Fitch Ratings: 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve. Nell'azione di *rating* del 9 gennaio 2020, l'agenzia ha avviato il *re-rating* della Banca risolvendo il 'rating watch positive' assegnato il 27 settembre 2019, a valle dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 20 settembre che aveva approvato il complessivo piano di rafforzamento portato poi a termine a fine dicembre. Secondo l'Agenzia il positivo esito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale e di *derisking*, unitamente ai benefici riflessi sul *funding* e sulla liquidità, hanno ripristinato la sostenibilità della Banca e hanno consentito l'*upgrade* del *rating* corrispondente (*Viability Rating - VR*) a 'b-' da 'f'. Sono stati quindi riallineati a

'B-', in aumento di 2 *notches*, il rating emittente a lungo termine (Long Term Issuer Default Rating - IDR) e il rating sui depositi a lungo termine, con l'outlook riportato a "stabile". Quest'ultimo, il 24 marzo 2020, è stato modificato in 'rating watch negative', in un'azione di rating con cui l'agenzia ha riflesso per tutto il sistema bancario italiano il peggioramento del quadro macroeconomico dovuto alla diffusione dell'epidemia di Covid-19.

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Nella seduta del 23 gennaio 2019 i Consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca hanno deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, di approvare la sottoscrizione da parte delle banche stesse di strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige, assistiti dalla garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019, per un ammontare massimo stabilito dal suddetto provvedimento (3 miliardi di euro) e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa degli strumenti finanziari oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata, e di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige - anche ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019 - fino ad un importo massimo di 1 miliardo di euro a valere su uno qualsiasi dei programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite della Capogruppo e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa delle Obbligazioni Bancarie Garantite oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca ha altresì deliberato il Programma di *funding* 2019, proposto dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento che le compete.

In data 8 febbraio 2019 l'Assemblea Ordinaria di Banca Cesare Ponti ha deliberato di confermare quale membro del Consiglio di Amministrazione il Sig. Maurizio Zancanaro, con durata dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, a compimento del mandato per il triennio 2017-2019.

In pari data il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha confermato il Sig. Maurizio Zancanaro quale Amministratore Delegato della Banca, attribuendo nuovamente al medesimo i poteri deliberativi e di firma sociale.

In data 28 febbraio 2019, dopo aver ottenuto in data 26 febbraio 2019 parere favorevole dai Commissari Straordinari di Banca Carige, il Consiglio di Amministrazione di Carige REOCO ha approvato il Piano Strategico 2019-2023, che aggiorna e sostituisce i precedenti Piani approvati dal Consiglio stesso. In particolare, il Piano conferma il ruolo attivo di Carige REOCO nell'ambito della strategia di gestione degli asset NPE, da effettuarsi tramite l'acquisizione di un ammontare di circa 200 milioni di immobili nell'arco di cinque anni, largamente concentrati nel 2019.

Al fine di sostenere le acquisizioni previste, in data 4 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Carige REOCO ha deliberato di aumentare il capitale sociale della società da 5 a 20 milioni esercitando per intero la delega conferita dall'Assemblea dei Soci in data 5 febbraio 2018, che aveva deliberato di aumentare in una o più tranche il capitale società della società per un importo massimo di 19,5 milioni entro il 31 marzo 2019. In data 13 marzo 2019 il socio Banca Carige ha provveduto a sottoscrivere e a versare l'aumento di capitale richiesto.

In data 18 giugno 2019 è stata costituita la società Abitare R.E. S.r.l., previa delibera del Consiglio di Amministrazione di Carige REOCO S.p.A. del 4 giugno 2019, con un capitale sociale di 5 milioni interamente sottoscritto da Carige REOCO S.p.A..

Nelle sedute del 9 e del 12 agosto 2019 i Consigli di Amministrazione rispettivamente di Banca Cesare Ponti e di Banca del Monte di Lucca, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, hanno deliberato di approvare, per quanto di competenza, l'aggiornamento della "NPE Strategy 2019".

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca del Monte di Lucca S.p.A., tenutasi in prima convocazione il 15 ottobre 2019, ha approvato la situazione patrimoniale al 30 giugno 2019 dalla quale è emersa una perdita di periodo pari a Euro 9.241.272,25 e ha preso atto delle iniziative annunciate dal Consiglio di Amministrazione volte a superare la situazione di carenza di capitale ai fini delle previsioni di cui all'art. 2446 c.c. e ai fini delle regole di vigilanza prudenziale e a ristabilire condizioni di profittabilità della gestione ordinaria, rinviando a successiva Assemblea l'assunzione delle inerenti necessarie determinazioni. Il successivo 8 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano strategico 2019-2021, elaborato in coerenza con le linee strategiche incluse nell'aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo Carige approvato dai Commissari straordinari il 26 luglio 2019, e l'operazione di rafforzamento patrimoniale in esso contenuta che prevede, subordinatamente all'autorizzazione della competente Autorità di Vigilanza e previa eliminazione del valore nominale esplicito delle azioni:

- la copertura delle perdite mediante abbattimento delle riserve disponibili per 7,3 milioni e la riduzione del capitale sociale per 30,2 milioni;
- un aumento di capitale sociale a pagamento in denaro in opzione dell'importo di 13,5 milioni;
- l'emissione di un prestito subordinato Tier 2 di importo pari a 4 milioni.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega al Presidente per convocare l'Assemblea Straordinaria dei soci affinché la stessa deliberi, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, in merito alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale e le inerenti modifiche dello statuto.

Nelle sedute del 15 e del 18 ottobre 2019 i Consigli di Amministrazione rispettivamente di Banca del Monte di Lucca e di Banca Cesare Ponti hanno deliberato di fare quanto richiesto, per direzione e coordinamento, dalla Capogruppo al fine di consentire a quest'ultima di dare esecuzione agli impegni assunti dalla stessa in sede di accettazione della binding offer ricevuta il 21 giugno 2019 da parte di SGA (ora AMCO – Asset Management Company) avente ad oggetto la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati detenuti dalle banche del Gruppo.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA

Al 31 gennaio 2020 il capitale sociale della Capogruppo Banca Carige è pari a euro 1.915.163.696,00, composto da n. 755.265.881.015 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 755.265.855.473 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio convertibili.

Le modifiche alla composizione del capitale sociale, avvenute nel corso del periodo di Amministrazione Straordinaria, sono conseguenti alla deliberazione di aumento del capitale sociale assunta dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 20 settembre 2019.

Sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale ordinario sono i seguenti:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto		Quota %	
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto
				Quota %
FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI (FITD)	FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI (FITD)	Proprieta'	79.992	0.000
		Totale	79.992	0.000
	Totale			79.992
CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	Proprieta'	8.341	0.000
		Totale	8.341	0.000
	Totale			8.341
ALTRI AZIONISTI	Totale		11.667	-

Per ulteriori informazioni riguardanti l'azionariato e i patti parasociali, si rimanda alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate è stata deliberata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione della Carige nel febbraio 2001; da allora la *governance* della Banca è stata costantemente adeguata ai criteri espressi dal Codice, anche nell'edizione da ultimo approvata nel 2018.

Per quanto attiene alle informazioni ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, relative al sistema di governo societario ed agli assetti proprietari di Carige, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019", consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

A tale relazione si rinvia altresì, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, per una descrizione delle regole adottate dalla Banca, secondo i principi indicati dalla Consob e dalla normativa di vigilanza, per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, contenute nel "Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati" consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca.

I TITOLI CARIGE

A partire dal 2 gennaio 2019 i titoli (azione ordinaria e azione di risparmio) sono sospesi dalle contrattazioni sul mercato regolamentato (delibere Consob n. 20771 dell'1/1/2019 e n. 20772 del 2/1/2019).

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Al 31 gennaio 2020 le filiali del Gruppo Carige sono 439, in diminuzione rispetto alle 489 di dicembre 2018.

I canali tradizionali si basano su un modello di specializzazione del servizio alla clientela che prevede la presenza di gestori dedicati ai diversi segmenti di clientela. Nel dettaglio, per la cura e sviluppo della clientela privata sono previsti consulenti private, affluent e mass market, mentre per le diverse tipologie di imprese sono presenti consulenti corporate e small business.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 79 consulenti *private* e su 474 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale si colloca quello alle imprese, che conta su 154 consulenti *corporate*, di cui 2 *large corporate* e 152 *mid corporate*, e su 297 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line* (*internet banking, mobile banking e contact center*). Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine gennaio 2020 sono 562 (605 a dicembre 2018), mentre il numero di sportelli Bancacontinua si è attestato a 17. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 158 cash-in predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 156 filiali. Nelle filiali coinvolte, dal primo gennaio 2019 al 31 gennaio 2020, la percentuale di trasferimento di versamenti migrati è stata pari al 37,7%.

Sul fronte *online*, la piattaforma a disposizione dei privati per accedere ai servizi del Gruppo via web (Carige OnLine) e smartphone (Carige Mobile) è stata progressivamente unificata e implementata; il numero di contratti dei servizi di *Internet Banking* dedicati ai clienti privati si è attestato a 387.791.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	31/01/20		31/12/18	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	247	56,3	274	56,0
Liguria	162	36,9	181	37,0
- Genova	88	20,0	99	20,2
- Savona	39	8,9	46	9,4
- Imperia	18	4,1	19	3,9
- La Spezia	17	3,9	17	3,5
Lombardia	45	10,3	52	10,6
Piemonte	39	8,9	40	8,2
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	48	10,9	51	10,4
Veneto	33	7,5	36	7,4
Emilia Romagna	15	3,4	15	3,1
AREA CENTRO	87	19,8	98	20,0
Toscana	59	13,4	65	13,3
Lazio	24	5,5	28	5,7
Marche	2	0,5	3	0,6
Umbria	2	0,5	2	0,4
AREA SUD E ISOLE	57	13,0	66	13,5
Sicilia	40	9,1	48	9,8
Sardegna	10	2,3	10	2,0
Puglia	7	1,6	8	1,6
Totale sportelli	439	100,0	489	100,0

	31/01/20	31/12/18
Consulenti private	79	79
Consulenti corporate	154	176
Consulenti affluent	474	492
Consulenti small business	297	327
Totale consulenti	1.004	1.074

B) CANALI REMOTI

	31/01/20	31/12/18
ATM - Bancomat	562	604
Bancacontinua (self service)	17	17
Internet Banking privati ⁽¹⁾	387.971	388.692

(1) Numero contratti.

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Si ricorda che l'accordo firmato con le organizzazioni sindacali il 20 novembre 2019 prevede l'accesso al Fondo di solidarietà di settore per gestire fino a 680 uscite volontarie previste a Piano fino al 2023, anche disciplinando l'opzione per la c.d. "pensione Q100". Come da Piano, le stesse, sommate alle 450 uscite precedentemente contrattualizzate, e alle 120 prevedibili come turnover fisiologico aziendale, consentono di realizzare il ridimensionamento organizzativo di 1.250 risorse.

A fine gennaio 2020, il personale del Gruppo è pari a 3.714 unità (4.282 a dicembre 2018), 3.711 dei quali con contratto a tempo indeterminato. I dirigenti rappresentano l'1,2% del totale (45 unità), i quadri direttivi il 25,4% (945 unità) ed il restante personale il 73,3% (2.724 unità). I dipendenti operativi sul mercato sono il 76,7% del totale (2.849 unità).

Il 50,3% del personale del Gruppo bancario è costituito da donne e il 52,6% del totale è concentrato nel territorio ligure. L'età media dei dipendenti del Gruppo bancario è di circa 49 anni e l'anzianità media di servizio di circa 23 anni. La distribuzione del personale per titolo di studio evidenzia una quota di laureati pari a quasi il 40%.

Nel corso del periodo 1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020 si sono registrate 580 cessazioni del rapporto di lavoro (delle quali 96 per raggiungimento dei termini di quiescenza, inclusi gli esodi agevolati e 380 nel fondo di solidarietà) e 12 nuove assunzioni. Nelle cessazioni ci sono 27 risorse per cessione di contratto individuale a Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/01/20		31/12/18	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	45	1,2	48	1,1
Quadri direttivi	945	25,4	1.146	26,8
Altro Personale	2.724	73,3	3.088	72,1
Totale	3.714	100,0	4.282	100,0
Attività				
Sede	865	23,3	1.084	25,3
Mercato	2.849	76,7	3.198	74,7

LE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI INNOVAZIONE

L'intercanalità è alla base del modello di servizio del Gruppo Banca Carige che si prefigge di raggiungere il cliente, indipendentemente dal canale fisico, remoto o mobile utilizzato, con un'offerta completa su tutti i prodotti e servizi, mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio ed esperienza.

Nel 2019 l'offerta di riferimento per la clientela privata, residente e non residente, in particolare Famiglie, è stata "Conto Davvero": comprende un conto corrente ordinario, una carta di debito da rilasciare ad uno degli intestatari del conto e l'attivazione del Carige OnLine con servizio internet e telefonico per ciascun intestatario del conto che ne risulti privo. Viene proposto attraverso una nuova e più agevole modalità operativa di vendita: il processo prevede l'abilitazione al servizio di firma grafometrica per tutti gli intestatari del conto che risultano non averla già attivata, fondamentale per ridurre le tempistiche di apertura dei rapporti e nell'operatività ordinaria a rapporto in vita.

Le imprese possono contare anche sui consolidati conti correnti dedicati all'attività professionale o imprenditoriale: "Carige Stile Affari", "Carige Stile Affari Più", "Carige SeilnAffari" e "Carige SeilnAffari Maxi".

Per la clientela giovane sono previsti i conti "Carige Già Grande" (deposito a risparmio per i minori fino ai 13 anni, caratterizzato dall'esenzione da spese e da una remunerazione particolarmente vantaggiosa) e "Conto Giovani" (conto corrente dedicato alla fascia di età 14-17 anni, che, oltre a remunerare i risparmi, prevede un'operatività ritagliata sulle esigenze dei ragazzi e la possibilità per i genitori di autorizzare le spese superiori a determinati importi).

Resta in vigore, dal 2011, essendo stato puntualmente rifinanziato ogni anno, il Fondo per lo Studio, denominato "Diamogli Futuro", gestito dalla Consap S.p.A.. Il Fondo finanzia, con regole e limiti dettati dal regolamento, il percorso di studi od il completamento della formazione dello studente. La Consap rilascia a favore delle Banche finanziatrici garanzia a prima richiesta, diretta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile a copertura del 70% della quota di capitale dei finanziamenti ammissibili.

L'accesso digitale ai servizi bancari del Gruppo tramite internet, smartphone o telefono è consentito dai portali "Carige Online" e "Carige Mobile" per i privati e da "Carige OnDemand" per le imprese. Il livello di sicurezza dei Servizi Online Family è elevato: all'apertura del contratto viene attivato in automatico il servizio di autenticazione tramite SMS dispositivo, che invia sul cellulare del titolare una password usa e getta (OTP, "one time password") da utilizzare per confermare le disposizioni di pagamento. È sempre incluso gratuitamente il servizio Documenti In Linea, che permette ai clienti di visualizzare in versione elettronica, salvare e stampare le principali comunicazioni di trasparenza inviate dalla Banca. I documenti rimangono disponibili su internet per cinque anni e hanno la stessa validità legale delle comunicazioni cartacee inoltrate a mezzo posta. Nel 2019 gli utilizzatori di Carige Online e/o Mobile sono stati

circa 275 mila e quelli di Carige OnDemand oltre 80 mila.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, nel 2019 l'offerta di prodotti di deposito è stata oggetto di ulteriori affinamenti e iniziative. È stata ampliata la gamma di "Carige RendiOltre", il prodotto vincolato in conto corrente, con una nuova versione con cedole semestrali "step up".

In tema di risparmio gestito, la collaborazione commerciale con Arca SGR, fund house di riferimento del Gruppo dal 2014, ha consentito l'accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato, che comprende sia fondi aperti, sia fondi con periodo di collocamento definito.

Nell'ambito della gamma dei fondi con distribuzione a finestra è proseguito il collocamento dei fondi a cedola "Arca Reddito Multivalore Plus ed. VIII, IX, X e XI" ed "Arca Cedola Attiva ed. IX, X e XI" (quest'ultimo uscito dalla gamma il 30 settembre per mutate condizioni di mercato); è inoltre proseguito il collocamento del fondo flessibile a finestra "Arca Opportunità Globali ed. III, IV, V e VI", la cui allocazione muta gradualmente da obbligazionaria ad azionaria lungo un arco temporale di circa 5 anni. A gennaio 2020 è iniziato il collocamento del fondo Arca Opportunità Sostenibili 2025 che si focalizza principalmente sulle società caratterizzate da un impegno rilevante su temi ambientali sociali e di governo societario, e del fondo Arca Multi-Strategy Prudente 2025, flessibile a distribuzione di proventi.

Nel 2019 l'apertura di nuove posizioni sui fondi PIR del Sistema Arca Economia Reale Italia è stata inibita a seguito di intervenute modifiche legislative: la raccolta è proseguita limitatamente a versamenti aggiuntivi su posizioni preesistenti.

È proseguito inoltre il collocamento dei 5 comparti (ognuno con due classi, una ad accumulazione ed una a distribuzione dei proventi) della SICAV lussemburghese Sidera Funds di Arca Fondi SGR.

Il catalogo di offerta di OICR a disposizione di tutta la clientela è inoltre integrato con una selezione di fondi di Eurizon SGR. A fine gennaio 2020 è stata avviata la commercializzazione dei nuovi certificates, i certificati di investimento con effetto memoria sull'indice FTSE Mib.

Nel Private banking è continuata l'attività di aggiornamento della gamma degli strumenti finanziari offerti in architettura aperta, prevalentemente su piattaforma AllFunds, mediante la selezione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali ed è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti. Con specifico riferimento a questo segmento di clientela è proseguito il collocamento delle gestioni di portafogli, attualmente articolato su un catalogo di 14 linee.

È proseguito il collocamento dei quattro comparti del Fondo Pensione Aperto "Arca Previdenza", differenziati per orizzonte temporale e propensione al rischio.

Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativi è proseguito il collocamento dei prodotti di ramo I "Carige Soluzione Rendimento III", "Carige Soluzione Assicurata ed. 2015" e "Carige per 5 ed. 2015" (quest'ultimo terminato il 30 dicembre) e dei prodotti di ramo III e multiramo "Unit Linked Carige UnitPiù" e delle polizze "Carige Multisoluzione II" e "Multisoluzione Più II", che consentono di ripartire il premio investito su differenti combinazioni di ramo I e ramo III.

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura, in collaborazione con Amissima Assicurazioni.

Sul fronte RC Auto la polizza "Carige AutoPiù", una polizza con tre differenti pacchetti di garanzie (Base, Comfort e Premium) per soddisfare le diverse esigenze assicurative dei differenti profili di clientela. Da ottobre 2019 sono state introdotte novità sulle garanzie accessorie, per garantire un servizio sempre più personalizzato e maggiore tutela del cliente, con le garanzie accessorie C.V.T. da abbinare alla copertura obbligatoria RC Auto.

Tra le polizze danni, oltre alla consolidata "Protezione Famiglia" a tutela dai danni involontariamente cagionati a terzi nell'ambito della propria vita privata e familiare, ha incontrato favore presso la clientela la polizza multigaranzia "Carige Incendio e Furto, Rc Proprietà e Assistenza", che, oltre a proteggere l'abitazione e il suo contenuto, dà la possibilità, attraverso due polizze distinte, di coprire i danni connessi alla proprietà dell'immobile o ad elementi fissi ad esso collegati causati involontariamente a terzi, e di beneficiare, in caso di emergenze per opere di riparazione e manutenzione, dell'invio di prestazioni specialistiche. Le garanzie sono distinte, hanno vita autonoma e singolo prezzo, ma sono inserite in un unico modulo di contratto.

Completano l'ampia gamma assicurativa le polizze per la protezione della persona "Carige Tutto Bene", "Carige Niente Male", "Carige Esco Sereno" e "Carige Correntista Sicuro Top" per la copertura degli infortuni, "Carige Sorridenti" per la copertura delle spese odontoiatriche.

Con riferimento all'attività di profilazione e di contrattualizzazione della clientela, nel corso del 2019 la Banca ha proseguito con la raccolta dei questionari MiFID di clienti non ancora profilati ed iniziato l'aggiornamento dei questionari scaduti.

Nel corso del 2019 è proseguito il programma di adeguamento alle normative MiFID II e IDD, iniziato nel 2017, con interventi in tema di Investor Protection (informativa periodica su costi, oneri e incentivi connessi con i prodotti finanziari depositati, monitoraggio annuale di portafoglio, *disclosure* di adeguatezza sulla procedura di erogazione della consulenza finanziaria, policy di *product governance*, segnalazione delle perdite potenziali sui portafogli amministrati).

L'attività di finanziamento alla clientela privata è proseguita con l'offerta di mutui a tasso fisso e variabile, articolati, in particolare, sui due prodotti "Miglior Casa" con durata fino a 30 anni e "Mutuo Carige Giovani" destinato ai giovani, di età inferiore ai 35 anni, per l'acquisto immobiliare e contestuali interventi di ristrutturazione e accrescimento di efficienza energetica.

Grande favore presso la clientela hanno incontrato le polizze P.P.I. (Payment Protection Insurance), che offrono una copertura completa a garanzia del debito derivante da un mutuo, in quanto comprendono le componenti Vita e Danni. Particolarmente commercializzata la nuova polizza danni, "Carige Domani Mutuo Light", in versione unica per tutte le categorie professionali, che offre copertura da eventi che possono rendere difficoltoso il pagamento del debito, quali l'invalidità permanente totale da infortunio e malattia ed il ricovero ospedaliero. Nel 2019 è stata introdotta un'analogia polizza specifica per le Imprese "Carige Domani Mutuo Impresa" per la protezione da eventi che possano limitare la capacità di rimborso di un finanziamento, ipotecario o chirografario alle imprese.

Sul fronte prestiti personali l'offerta si concentra sul prodotto "Mysura", chirografario a tasso fisso o indicizzato, di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. che, in qualità di società emittente, previa valutazione del merito creditizio, eroga ai potenziali clienti il finanziamento in unica soluzione con rimborso rateale tramite addebito diretto sul conto corrente (procedura RID).

Il numero delle carte di debito, la nuova Carige Pay Debit e Carigecash Europa / Internazionale, risulta pari a 537.648; nonostante un numero minore di carte rispetto al 2018 (-16%) il numero dei pagamenti POS risulta stabile.

Lo stock di carte prepagate riCarige si attesta a 121.162 pezzi, in calo del 2,2% nell'anno. Lo speso è pari a circa 231,7 milioni (218 milioni nei dodici mesi precedenti).

Il mondo delle carte prepagate si completa con le riCarige con Iban nominative e ricaricabili, a banda magnetica e microchip, con spendibilità mondiale sul circuito Visa-Electron, immediatamente disponibili in filiale. Oltre alle funzionalità tipiche della carta prepagata, la presenza dell'IBAN consente la possibilità di effettuare operazioni di addebito ed accredito: bonifici in uscita, accredito stipendio, pagamento bollette. A fine gennaio 2020 erano 17.099 rispetto alle 19.171 del 2018.

In crescita lo speso con carte di credito Carige Card (+16,7%), con uno stock carte in diminuzione (185.238 a fine gennaio 2020 rispetto a 196.125 nel 2018).

Il Gruppo Carige, oltre alla rigorosa applicazione della normativa posta a tutela della clientela, profonde particolare impegno nell'adozione dei presidi di *compliance*. In quest'ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all'Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l'Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari; a partire dal 2017 è attivo presso la CONSOB l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra gli investitori retail e le banche/intermediari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l'apposita sezione "Reclami" ove vengono fornite alla clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l'ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy), dal Regolamento Europeo UE 2016/679 (o GDPR) e dal "Codice e dal "Codice di deontologia e di buona condotta" per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in

materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l'esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

I RISULTATI ECONOMICI

Si segnala che i dati indicati a fini comparativi nello schema di conto economico sono desunti dalla “Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata ex art. 73, comma 4 T.U.B. al 31 dicembre 2018” redatta dai Commissari Straordinari e depositata presso l’ufficio del registro delle imprese, mentre i dati economici al 31 gennaio 2020 sono riferiti ad un esercizio di 13 mesi (01.01.2019 – 31.01.2020). Le variazioni vengono pertanto presentate solo in termini assoluti.

Al 31 gennaio 2020 il conto economico evidenzia un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per 869,8 milioni, rispetto al risultato negativo per 272,8 milioni di dicembre 2018. Tale risultato è prevalentemente riconducibile alla messa a terra del Piano Strategico 2019-2023 che ha visto il perfezionamento dell’operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO, con la quale si è realizzato il radicale *derisking* degli attivi del Gruppo, e che ha generato un impatto a conto economico per 452,1 milioni¹, oltre a 15,3 milioni per oneri relativi inerenti la strutturazione della stessa, nonché la conclusione di accordi transattivi con il Gruppo Apollo/Amissima (44,3 milioni) ed il Credito Fondiario (24,5 milioni) ed oneri connessi alla gestione degli esuberanti determinati in sede di accordi sindacali (120,8 milioni). In aggiunta a ciò, si evidenzia la svalutazione del patrimonio immobiliare ad uso non funzionale (32,5 milioni), nonché oneri (stimati o pagati) per indennizzi sorti nell’ambito delle operazioni di cessioni di crediti deteriorati che il Gruppo ha effettuato nel corso dell’ultimo triennio (21,6 milioni) e gli oneri per cause passive (14,6 milioni).

La contrazione significativa dei margini di interesse e commissionale è prevalentemente connessa agli oneri maggiorati (52 milioni) relativi al subordinato Tier 2 emesso nel dicembre 2018 e non convertito in equity fino all’Aumento di Capitale del dicembre 2019 nonché la garanzia statale sulle emissioni obbligazionarie del primo trimestre 2019 (17,7 milioni).

¹ Suddiviso tra le voci 10, 100a, 110b e 130a.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione
	31/01/2020	31/12/2018	Assoluta
10. Interessi attivi e proventi assimilati	370.100	400.908	(30.808)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	377.101	390.046	(12.945)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(246.556)	(174.277)	(72.279)
30. MARGINE DI INTERESSE	123.544	226.631	(103.087)
40. Commissioni attive	262.207	264.385	(2.178)
50. Commissioni passive	(42.322)	(33.543)	(8.779)
60. COMMISSIONI NETTE	219.885	230.842	(10.957)
70. Dividendi e proventi simili	10.733	10.492	241
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.029	5.036	8.993
90. Risultato netto dell'attività di copertura	789	(1.484)	2.273
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.716)	(60.580)	31.864
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28.204)	(63.472)	35.268
c) passività finanziarie	31	1.039	(1.008)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(543)	1.853	(2.396)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.359)	(14.033)	10.674
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	336.905	396.904	(59.999)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(462.489)	(244.070)	(218.419)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(462.500)	(244.031)	(218.469)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	11	(39)	50
	813	(1.134)	1.947
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(124.771)	151.700	(276.471)
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	(124.771)	151.700	(276.471)
190. Spese amministrative	(634.897)	(531.787)	(103.110)
a) spese per il personale	(394.521)	(280.282)	(114.239)
b) altre spese amministrative	(240.376)	(251.505)	11.129
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.815)	(41.672)	10.857
a) impegni e garanzie rilasciate	9.694	17.356	(7.662)
b) altri accantonamenti netti	(40.509)	(59.028)	18.519
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(58.913)	(11.421)	(47.492)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.294)	(6.408)	(3.886)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(13.455)	57.432	(70.887)
240. COSTI OPERATIVI	(748.374)	(533.856)	(214.518)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.235	9.522	(1.287)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	517	57.020	(56.503)
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(864.393)	(315.614)	(548.779)
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(15.788)	19.765	(35.553)
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(880.181)	(295.849)	(584.332)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	3.758	20.897	(17.139)
330. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(876.423)	(274.952)	(601.471)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(6.646)	(2.128)	(4.518)
350. UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(869.777)	(272.824)	(596.953)

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 123,5 milioni (226,6 milioni a dicembre 2018). In particolare, per quanto riguarda le attività e passività valutate al costo ammortizzato il margine di interesse da clientela ammonta a 343,4 milioni, mentre quello da banche è negativo per 9,4 milioni.

Gli interessi attivi sono pari a 370,1 milioni, mentre quelli passivi si attestano a 246,6 milioni. La contrazione del Margine d'interesse è principalmente ascrivibile alla componente Titoli in circolazione che comprende oneri relativi al prestito subordinato Tier 2 per 52 milioni ed alla contrazione degli interessi verso clientela dovuta al progressivo *derisking* dell'attivo.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione
			Assoluta
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.565	2.242	323
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	329	290	39
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.236	1.952	284
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	76	(74)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	391.029	413.910	(22.881)
- crediti verso banche	346	390	(44)
- crediti verso clientela	390.683	413.520	(22.837)
Derivati di copertura	(27.665)	(22.282)	(5.383)
Altre attività	3.586	4.826	(1.240)
Passività finanziarie	583	2.136	(1.553)
Totale interessi attivi	370.100	400.908	(30.808)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione
			Assoluta
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	188.006	127.108	60.898
- debiti verso banche centrali	1.288	-	1.288
- debiti verso banche	9.651	7.089	2.562
- debiti verso clientela	47.295	33.480	13.815
- titoli in circolazione	129.772	86.539	43.233
Altre passività e fondi	198	10	188
Derivati di copertura	39.921	32.547	7.374
Attività finanziarie	18.431	14.612	3.819
Totale interessi passivi	246.556	174.277	72.279

Le commissioni nette sono pari a 219,9 milioni (230,8 milioni a dicembre 2018); le commissioni attive sono pari a 262,2 milioni (264,4 milioni a dicembre 2018), mentre quelle passive si attestano a 42,3 milioni (33,5 milioni a dicembre 2018). La contrazione del margine commissionale è ascrivibile prevalentemente agli oneri (17,7 milioni) connessi alla garanzia statale concessa sulle emissioni obbligazionarie emesse nel corso del primo trimestre 2019 (2 miliardi).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione
			Assoluta
Garanzie rilasciate	6.332	6.626	(294)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	99.569	95.145	4.424
1. Negoziazione di strumenti finanziari	55	36	19
2. Negoziazione di valute	1.576	2.152	(576)
3. Gestioni di portafogli	2.709	2.651	58
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.673	1.741	(68)
6. Collocamento di titoli	41.823	43.064	(1.241)
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.597	4.790	(193)
8. Attività di consulenza	41	30	11
9. Distribuzione di servizi di terzi	47.095	40.681	6.414
- gestioni di portafogli	2.266	2.103	163
- prodotti assicurativi	24.760	25.861	(1.101)
- altri prodotti	20.069	12.717	7.352
Servizi di incasso e pagamento	42.332	54.809	(12.477)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	543	(543)
Servizi per operazioni di factoring	724	706	18
Tenuta e gestione dei conti correnti	98.481	90.751	7.730
Altri servizi	14.769	15.805	(1.036)
Totale commissioni attive	262.207	264.385	(2.178)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione
			Assoluta
Garanzie ricevute	17.867	235	17.632
Servizi di gestione e intermediazione	1.754	2.433	(679)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	213	904	(691)
3. Gestione portafogli	145	168	(23)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.388	1.296	92
5. Collocamento di strumenti finanziari	8	64	(56)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	1	(1)
Servizi di incasso e pagamento	9.159	19.061	(9.902)
Altri servizi	13.542	11.814	1.728
Totale commissioni passive	42.322	33.543	8.779

La gestione delle poste finanziarie² fornisce un contributo complessivamente positivo per 21,7 milioni. In particolare i dividendi, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia, sono pari a 10,7 milioni (10,5 milioni a dicembre 2018), il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 14 milioni (5 milioni a dicembre 2018) prevalentemente connesso all'operatività in cambi e il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 789 mila euro (negativo per 1,5 milioni a dicembre 2018).

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE *(importi in migliaia di euro)*

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione
			Assoluta
Titoli di debito	55	(797)	852
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	55	(797)	852
Derivati finanziari	(416)	(1.077)	661
Differenze di cambio	23.702	11.555	12.147
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(9.312)	(4.645)	(4.667)
Totale risultato netto dell'attività di negoziazione	14.029	5.036	8.993

La perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 28,2 milioni, riconducibile alla citata operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO (la voce deve essere letta insieme a quanto rilevato tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito). A dicembre 2018 la perdita era pari a 63,5 milioni in parte determinati dalle operazioni di cessione di esposizioni creditizie classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili avvenute nel corso dell'ultimo trimestre del 2018 ed in parte ad uno scambio di posizioni classificate a sofferenza previsto dagli accordi contrattuali sottoscritti a dicembre 2017 con il Credito Fondiario.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è negativo per 3,4 milioni; la voce era negativa per 14 milioni a dicembre 2018 prevalentemente connessi alle valutazioni di crediti verso clientela che non avevano superato l'SPPI Test ed erano stati obbligatoriamente classificati in questa categoria.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 336,9 milioni (396,9 milioni a dicembre 2018).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 462,5 milioni e sono prevalentemente connesse al perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati ad AMCO che ha comportato il radicale derisking della Banca e la correlata contrazione dell'NPE ratio lordo.

L'impatto complessivo netto sul conto economico della suddetta operazione di cessione, suddiviso tra le voci 10, 100a, 110b, 130a, è pari a circa 452,1 milioni.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO *(importi in migliaia di euro)*

	31/01/2020	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	462.500	244.031
1. Crediti verso banche	177	(968)
2. Crediti verso clientela	462.349	244.999
3. Titoli di debito	(26)	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11)	39
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	462.489	244.070

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto negativo per 124,8 milioni (positivo per 151,7 milioni a dicembre 2018).

I costi operativi ammontano a 748,4 milioni (533,9 milioni a dicembre 2018). In dettaglio:

² Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

- le spese per il personale ammontano a 394,5 milioni (280,3 milioni a dicembre 2018) e contengono l'accantonamento relativo alla iscrizione del fondo esuberi (120,8 milioni) connesso agli accordi sindacali sottoscritti nel novembre 2019;
- le altre spese amministrative ammontano a 240,4 milioni (251,5 milioni a dicembre 2018); esse includono gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 21 milioni (21,5 milioni a dicembre 2018) e canoni per imposte anticipate per 15,1 milioni (13,9 milioni dicembre 2018).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 30,8 milioni (41,7 milioni a dicembre 2018) e contengono gli oneri relativi a richieste di indennizzo a fronte di cessioni di crediti concluse negli esercizi precedenti per 21,6 milioni.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 69,2 milioni (17,8 milioni a dicembre 2018). La voce è influenzata, in parte, dalla svalutazione del patrimonio immobiliare non strumentale (32,5 milioni) ed, in parte, dall'adozione nel 2019 del principio IFRS16 che ha comportato l'iscrizione di "diritti d'uso" soggetti a processo di ammortamento (15,3 milioni nei tredici mesi) e di interessi passivi (1 milione nei tredici mesi) in sostituzione di fitti passivi fino al 2018 iscritti nelle altre spese amministrative (17,9 milioni a dicembre 2018).

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018	Variazione Assoluta
Spese del personale	394.521	280.282	114.239
Altre spese amministrative	240.376	251.505	(11.129)
- spese generali	148.523	162.326	(13.803)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	21.002	21.451	(449)
- imposte indirette ⁽¹⁾	55.712	53.862	1.850
- canone per DTA	15.139	13.866	1.273
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30.815	41.672	(10.857)
- impegni e garanzie rilasciate	(9.694)	(17.356)	7.662
- altri accantonamenti netti	40.509	59.028	(18.519)
Ammortamenti su:	69.207	17.829	51.378
- immobilizzazioni materiali	58.913	11.421	47.492
- immobilizzazioni immateriali	10.294	6.408	3.886
Altri oneri/proventi di gestione	13.455	(57.432)	70.887
Totale costi operativi	748.374	533.856	214.518

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi ed oneri di gestione netti evidenziano un valore negativo pari a 13,5 milioni (positivo per 57,4 milioni a dicembre 2018). L'inversione del segno è essenzialmente dovuto al significativo incremento della voce altri oneri che accoglie le risultanze dell'accordo transattivo con il Gruppo Apollo / Amissima (44,3 milioni) e di quello con Credito Fondiario (24,5 milioni).

La voce comprende anche le risultanze dell'operatività di REOCO S.p.A., avviata nel corso del 2019, con riferimento alla gestione degli immobili da questa detenuti.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018 (1)	Variazione
			Assoluta
Fitti e canoni attivi	3.130	3.868	(738)
Addebiti a carico di terzi:	55.934	56.482	(548)
recuperi spese istruttoria	11.578	11.968	(390)
recuperi di imposte ⁽²⁾	44.032	44.196	(164)
premi di assicurazione clientela	324	318	6
Utile da vendita attività materiali classificate come rimanenze (IAS 2)	1.344	-	1.344
Altri proventi	13.970	14.414	(444)
Totale altri proventi	74.378	74.764	(386)
Perdite per cause legali	(78.739)	(5.987)	(72.752)
Spese manut. ord. immobili investimento	(168)	(5)	(163)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(323)	(411)	88
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(2.228)	(2.419)	191
Altri oneri ⁽³⁾	(6.375)	(8.510)	2.135
Totale altri oneri	(87.833)	(17.332)	(70.501)
Totale proventi netti	(13.455)	57.432	(70.887)

(1) I dati sono stati riesposti in coerenza alla classificazione esposta con riferimento ai dati al 31 gennaio 2020.

(2) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

(3) La voce è costituita per 78,7 milioni da oneri per soluzioni stragiudiziali e per cause legali.

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 8,8 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 864,4 milioni (era negativo per 315,6 milioni a dicembre 2018).

Infine, considerando le imposte di pertinenza, pari a 15,8 milioni, e l'utile delle attività operative cessate pari a 3,8 milioni, la perdita di periodo si attesta a 876,4 milioni.

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo per 869,8 milioni (negativo per 272,8 milioni a dicembre 2018).

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 857,1 milioni.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI E L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

ATTIVO *(importi in migliaia di euro)*

		Situazione al		Variazione	
		31/01/2020	31/12/2018	assoluta	%
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	256.660	266.088	(9.428)	(3,5)
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	157.473	173.716	(16.243)	(9,4)
20. a)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.715	2.042	(327)	(16,0)
20. c)	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	155.758	171.674	(15.916)	(9,3)
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	783.696	811.438	(27.742)	(3,4)
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	18.551.726	17.200.504	1.351.222	7,9
40. a)	CREDITI VERSO BANCHE	4.544.378	1.524.106	3.020.272	...
40. b)	CREDITI VERSO CLIENTELA	14.007.348	15.676.398	(1.669.050)	(10,6)
50.	DERIVATI DI COPERTURA	9.087	13.842	(4.755)	(34,4)
70.	PARTECIPAZIONI	98.153	99.318	(1.165)	(1,2)
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	883.261	726.412	156.849	21,6
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	78.441	53.668	24.773	46,2
110.	ATTIVITÀ FISCALI	1.664.189	1.781.090	(116.901)	(6,6)
110. a)	CORRENTI	587.960	616.032	(28.072)	(4,6)
110. b)	ANTICIPATE	1.076.229	1.165.058	(88.829)	(7,6)
120.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	617.224	(617.224)	(100,0)
130.	ALTRE ATTIVITÀ	231.549	351.284	(119.735)	(34,1)
	TOTALE DELL'ATTIVO	22.714.235	22.094.584	619.651	2,8

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO *(importi in migliaia di euro)*

		Situazione al		Variazione	
		31/01/2020	31/12/2018	assoluta	%
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	20.072.079	19.087.529	984.550	5,2
10. a)	DEBITI VERSO BANCHE	3.999.981	4.592.969	(592.988)	(12,9)
10. b)	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	11.819.364	12.046.474	(227.110)	(1,9)
10. c)	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	4.252.734	2.448.086	1.804.648	73,7
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.165	720	445	61,8
40.	DERIVATI DI COPERTURA	266.295	239.612	26.683	11,1
60.	PASSIVITÀ FISCALI	10.762	9.533	1.229	12,9
60. a)	CORRENTI	5.068	3.734	1.334	35,7
60. b)	DIFFERITE	5.694	5.799	(105)	(1,8)
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	234.759	(234.759)	(100,0)
80.	ALTRE PASSIVITÀ	430.598	456.675	(26.077)	(5,7)
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	42.796	52.611	(9.815)	(18,7)
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	290.599	243.754	46.845	19,2
100. a)	IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	24.636	34.330	(9.694)	(28,2)
100. b)	QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	29.073	29.256	(183)	(0,6)
100. c)	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	236.890	180.168	56.722	31,5
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(91.146)	(103.776)	12.630	(12,2)
150.	RISERVE	24.257	296.651	(272.394)	(91,8)
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	623.958	-	623.958	...
170.	CAPITALE	1.915.164	1.845.164	70.000	3,8
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	-	-
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	13.057	19.748	(6.691)	(33,9)
200.	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO (+/-)	(869.777)	(272.824)	(596.953)	...
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	22.714.235	22.094.584	619.651	2,8

Al 31 gennaio 2020 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 38.296,9 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+7,2%).

La raccolta diretta si dimensiona in 16.072,1 milioni e quella indiretta risulta pari a 22.224,8 milioni.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	assoluta	%
Totale (A+B)	38.296.934	35.726.215	2.570.719	7,2
Raccolta diretta (A) ⁽¹⁾	16.072.098	14.494.560	1.577.538	10,9
% sul Totale	42,0%	40,6%		
Raccolta indiretta (B)	22.224.836	21.231.655	993.181	4,7
% sul Totale	58,0%	59,4%		
- Risparmio gestito	11.111.729	11.131.201	(19.472)	(0,2)
% sul Totale	29,0%	31,2%		
% sulla Raccolta indiretta	50,0%	52,4%		
- Risparmio amministrato	11.113.107	10.100.454	1.012.653	10,0
% sul Totale	29,0%	28,3%		
% sulla Raccolta indiretta	50,0%	47,6%		

(1) Voci 10 b), 10 c) e 30 del passivo di stato patrimoniale

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 20.072,1 milioni, in crescita del 5,2%.

La raccolta diretta risulta in crescita del 10,9% e si attesta a 16.072,1 milioni, principalmente per la dinamica dei titoli in circolazione in seguito all'emissione, a gennaio 2019, di 2 miliardi di obbligazioni con garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 1/2019 (di cui 1 miliardo è giunto a scadenza nel corso del mese di gennaio 2020), nonché per il collocamento nel corso del primo semestre 2019 presso investitori istituzionali di obbligazioni *retained* per circa 1,5 miliardi, come dettagliato nel Paragrafo "Gli eventi di rilievo del periodo di Amministrazione straordinaria" della presente Relazione.

Più in dettaglio, la raccolta diretta *retail*, pari a 12.010,9 milioni, risulta in diminuzione del 2,7%, mentre quella *institutional*, pari a 4.061,2 milioni è in aumento rispetto ai 2.145,9 milioni di dicembre 2018.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 11.819,4 milioni, in diminuzione dell'1,9%, principalmente per la diminuzione dei conti correnti e depositi a vista e per l'azzeramento dei pronti contro termine. Per quel che riguarda i primi, che rappresentano l'84,1% dell'aggregato, si registra una diminuzione del 3,9%, attestandosi a 9.944,7 milioni, in parte compensata dalla crescita dei depositi a scadenza (da 1.172,9 milioni di dicembre 2018 a 1.669,6 di gennaio 2020).

L'aggregato comprende 58,4 milioni di debiti per leasing (voce non presente a dicembre 2018), per effetto della prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases".

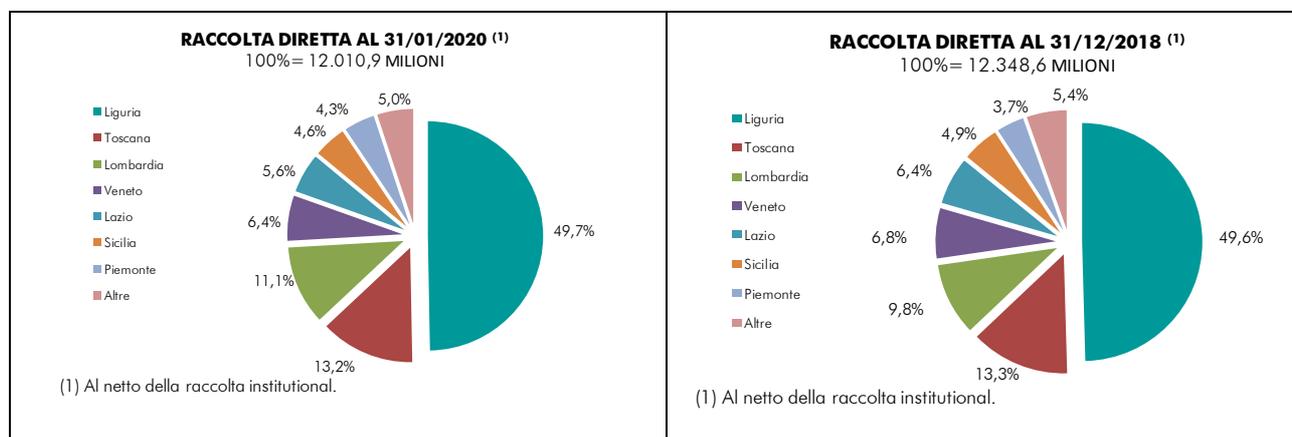
I titoli in circolazione si attestano a 4.252,7 milioni (2.448,1 milioni a dicembre 2018) e registrano un significativo incremento (1,8 miliardi) essenzialmente connesso alle azioni sulla liquidità enunciate nel paragrafo "Gli eventi di rilievo del periodo di Amministrazione Straordinaria" della presente Relazione.

I debiti verso banche ammontano a 4.000 milioni rispetto ai 4.593 milioni di dicembre 2018. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con BCE (T-LTRO II) risulta pari a 3.500 milioni.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A + B)	20.072.079	19.087.529	984.550	5,2
Raccolta diretta (A)	16.072.098	14.494.560	1.577.538	10,9
Debiti verso clientela	11.819.364	12.046.474	(227.110)	(1,9)
conti correnti e depositi a vista	9.944.656	10.345.469	(400.813)	(3,9)
pronti contro termine	-	335.423	(335.423)	(100,0)
depositi a scadenza	1.669.592	1.172.916	496.676	42,3
finanziamenti	2.311	3.115	(804)	(25,8)
debiti per leasing	58.426	-	58.426	...
altra raccolta	144.379	189.551	(45.172)	(23,8)
Titoli in circolazione	4.252.734	2.448.086	1.804.648	73,7
obbligazioni	4.252.128	2.447.437	1.804.691	73,7
altri titoli	606	649	(43)	(6,6)
breve termine	10.693.043	11.318.855	(625.812)	(5,5)
% sul Totale	66,5	78,1		
medio/lungo termine	5.379.055	3.175.705	2.203.350	69,4
% sul Totale	33,5	21,9		
Debiti verso banche (B)	3.999.981	4.592.969	(592.988)	(12,9)
Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.500.000	-	-
Conti correnti e depositi a vista	8.402	102.051	(93.649)	(91,8)
Pronti contro termine	252.813	704.145	(451.332)	(64,1)
Finanziamenti	229.895	281.110	(51.215)	(18,2)
Debiti per leasing	2.598	-	2.598	...
Altri debiti	6.273	5.663	610	10,8

I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 49,7%. La seconda regione per rilevanza è la Toscana con una quota del 13,2%, e la terza la Lombardia, con una quota dell'11,1%. Al Veneto fa capo una quota del 6,4% e al Lazio del 5,6%. Le altre regioni detengono quote non superiori al 5%.



Il 68,5% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 8.098,6 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (1.562,5 milioni) si attesta al 13,2%. Le società finanziarie e assicurative intermediano 1.190,8 milioni (10,1% del totale), le istituzioni sociali private 597,9 milioni (5,1% del totale) e le amministrazioni pubbliche 369,5 milioni (3,1% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/01/2020		31/12/2018	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	369.473	3,1%	423.267	3,6%
Società finanziarie e assicurative	1.190.797	10,1%	711.592	6,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.562.508	13,2%	1.705.507	14,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	597.939	5,1%	654.839	5,6%
Famiglie consumatrici	8.098.647	68,5%	8.215.846	70,2%
Totale settoriale	11.819.364	100,0%	11.711.051	100,0%
Pronti contro termine	-		335.423	
Totale debiti verso clientela	11.819.364		12.046.474	
Titoli in circolazione	4.252.734		2.448.086	
Totale raccolta diretta	16.072.098		14.494.560	

La raccolta indiretta ammonta a 22.224,8 milioni e risulta in aumento nei tredici mesi del 4,7%.

Il risparmio gestito si attesta a 11.111,7 milioni sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2018 (-0,2%): nel dettaglio i fondi comuni e SICAV ammontano a 4.918,5 milioni in aumento dell'1,5%, mentre le gestioni patrimoniali si attestano a 258,9 milioni in crescita del 5,7%; i prodotti bancario-assicurativi mostrano invece una diminuzione dell'1,7% attestandosi a 5.934,4 milioni.

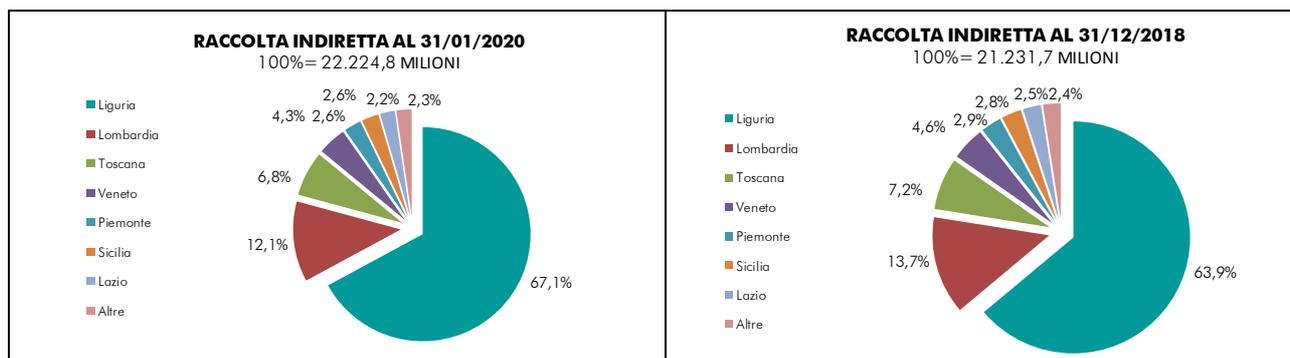
Il risparmio amministrato si attesta a 11.113,1 milioni, in aumento del 10% per la dinamica delle gestioni di Amissima Assicurazioni che si attestano a 6.685,2 milioni e risultano in crescita dell'8,1%; i titoli di Stato diminuiscono del 9% attestandosi a 2.286 milioni; le obbligazioni si attestano a 408,9 milioni (-35,3%), mentre le azioni aumentano a 1.733,1 milioni rispetto ai 770,4 milioni di dicembre 2018; l'aggregato ricomprende, per circa 916,8 milioni di controvalore relativo, le azioni Carige valorizzate, per la componente ordinaria, con l'ultimo prezzo di borsa disponibile prima della sospensione del titolo (0,0015 euro al 28 dicembre 2018).

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	assoluta	%
Totale (A+B)	22.224.836	21.231.655	993.181	4,7
Risparmio gestito (A)	11.111.729	11.131.201	(19.472)	(0,2)
Fondi comuni e SICAV	4.918.462	4.846.558	71.904	1,5
Gestioni patrimoniali	258.894	244.861	14.033	5,7
Prodotti bancario-assicurativi	5.934.373	6.039.782	(105.409)	(1,7)
Risparmio amministrato (B)	11.113.107	10.100.454	1.012.653	10,0
Titoli di Stato	2.285.950	2.512.754	(226.804)	(9,0)
Obbligazioni	408.886	631.673	(222.787)	(35,3)
Azioni (1)	1.733.098	770.394	962.704	...
Altro	6.685.173	6.185.633	499.540	8,1

(1) In tale aggregato vengono ricomprese per 916,8 milioni le azioni Carige che per la componente ordinaria sono valorizzate all'ultimo prezzo di borsa disponibile (al 28/12/2018, pari a 0,0015 euro).

Anche nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 67,1%; seguono la Lombardia con il 12,1% e la Toscana con il 6,8%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.



Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie e assicurative - registrano, la prima una quota del 60,1% e, la seconda, una quota del 35,3%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,2%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/01/2020		31/12/2018	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	156.965	0,7%	133.843	0,6%
Società finanziarie e assicurative	7.846.830	35,3%	6.567.567	30,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	701.075	3,2%	703.164	3,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	164.485	0,7%	159.409	0,8%
Famiglie consumatrici	13.355.481	60,1%	13.667.672	64,4%
Totale raccolta indiretta	22.224.836	100,0%	21.231.655	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 40 b) dello Stato Patrimoniale) sono pari a 14.019,8 milioni rispetto ai 15.676,4 milioni di dicembre 2018 (-10,6%). La voce è composta per il 57,3% da mutui.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	assoluta	%
Conti correnti	1.008.985	1.360.458	(351.473)	(25,8)
Pronti contro termine attivi	1.351.835	-	1.351.835	...
Mutui	8.023.885	10.082.581	(2.058.696)	(20,4)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	85.275	82.860	2.415	2,9
Leasing finanziario	476.999	573.577	(96.578)	(16,8)
Factoring	72.587	78.202	(5.615)	(7,2)
Altri finanziamenti	1.729.017	2.215.526	(486.509)	(22,0)
Titoli di debito	1.258.765	1.283.194	(24.429)	(1,9)
Totale	14.007.348	15.676.398	(1.669.050)	(10,6)

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, i crediti verso clientela ammontano a 13.339,5 milioni, in diminuzione del 17,3% rispetto a dicembre 2018 prevalentemente in relazione alla cessione del portafoglio deteriorato.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 11.361,3 milioni e sono in diminuzione rispetto a dicembre 2018 (-26,3%). Al loro interno diminuisce la componente dei crediti alle imprese (-30% a 5.709,8 milioni), mentre rimane sostanzialmente stabile quella ai privati (-0,9% a 5.330,3 milioni).

La componente a breve termine è pari al 22,8% del totale ed ammonta a 3.036,7 milioni, (+23,2% rispetto al 31 dicembre 2018); la componente a medio-lungo termine ammonta a 10.075,6 milioni (-20,4% rispetto al 31 dicembre 2018). Le sofferenze risultano in diminuzione a 227,2 milioni (-77,5%) in seguito al perfezionamento della già citata operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO.

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al lordo di rettifiche di valore per 3,7 milioni, ammontano a 4.548,1 milioni, in aumento rispetto ai 1.527,7 milioni di dicembre 2018; essi sono rappresentati per il 93,7% da crediti a breve termine. La variazione è essenzialmente

connessa alla dinamica del saldo di Riserva Obbligatoria che al 31 gennaio 2020 risulta pari a 3 miliardi.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato) evidenzia una posizione creditoria per 544,4 milioni, rispetto ad una posizione debitoria per 3.068,9 milioni a dicembre 2018.

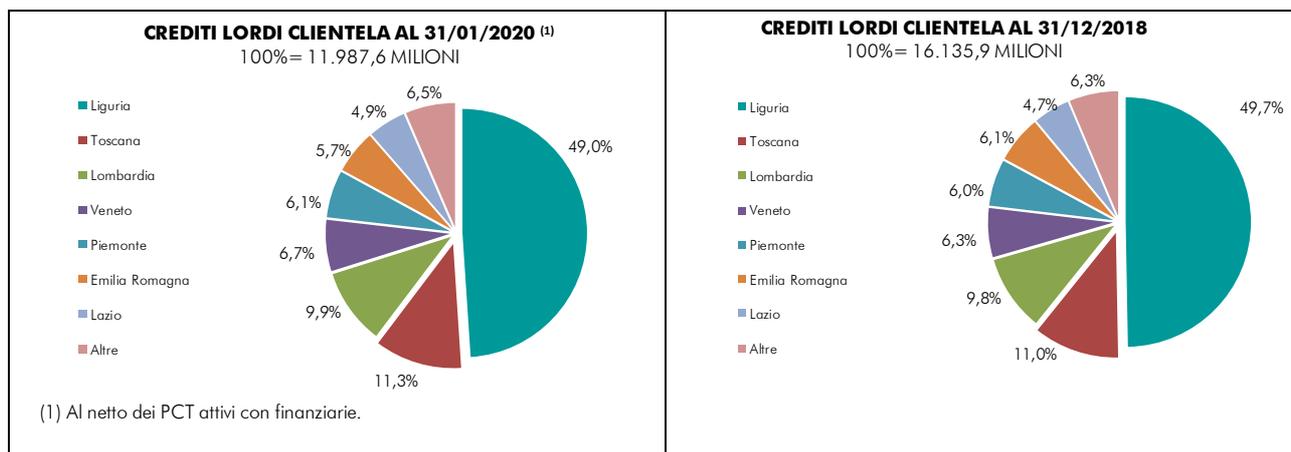
CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A+B)	17.292.961	15.917.311	1.375.650	8,6
Crediti verso clientela (A)	12.748.583	14.393.205	(1.644.622)	(11,4)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	13.339.540	16.135.865	(2.796.325)	(17,3)
conti correnti	986.004	1.237.608	(251.604)	(20,3)
pronti contro termine	1.351.990	-	1.351.990	...
mutui	7.564.633	8.681.747	(1.117.114)	(12,9)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	85.375	82.611	2.764	3,3
leasing	430.474	485.168	(54.694)	(11,3)
factoring	72.929	57.811	15.118	26,2
altri crediti	1.716.918	2.043.186	(326.268)	(16,0)
attività deteriorate	1.131.217	3.547.734	(2.416.517)	(68,1)
- breve termine	3.036.680	2.465.213	571.467	23,2
% sul valore nominale	22,8	15,3		
- medio/lungo termine	10.075.615	12.660.867	(2.585.252)	(20,4)
% sul valore nominale	75,5	78,5		
- Sofferenze	227.245	1.009.785	(782.540)	(77,5)
% sul valore nominale	1,7	6,3		
-Rettifiche di valore (-)	590.957	1.742.660	(1.151.703)	(66,1)
Crediti verso banche (B)	4.544.378	1.524.106	3.020.272	...
- Esposizione lorda ⁽²⁾	4.548.110	1.527.662	3.020.448	...
riserva obbligatoria	3.745.343	378.126	3.367.217	...
conti correnti e depositi a vista	18.840	22.236	(3.396)	(15,3)
pronti contro termine	119.762	570.996	(451.234)	(79,0)
finanziamenti	651.362	543.523	107.839	19,8
attività deteriorate	12.803	12.781	22	0,2
-breve termine	4.261.513	1.253.682	3.007.831	...
% sul valore nominale	93,7	82,1		
-medio/lungo termine	286.597	273.980	12.617	4,6
% sul valore nominale	6,3	17,9		
-Rettifiche di valore (-)	3.732	3.556	176	4,9

(1) Al 31/1/2020, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari ad euro 1.258.765 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2018, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari ad euro 1.283.193 migliaia (crediti verso clientela).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 49% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota dell'11,3%, la Lombardia la terza con una quota del 9,9%.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 42,9% dei crediti alla clientela per un totale di 5.148,2 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 41,3%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta al 12,2%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 2,8%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/01/2020	%	31/12/2018	%
Amministrazioni pubbliche	1.463.253	12,2%	1.417.341	8,8%
Società finanziarie e assicurative	339.258	2,8%	693.568	4,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5.148.229	42,9%	8.439.395	52,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.048.183	8,7%	1.538.848	9,5%
Attività manifatturiere	954.832	8,0%	1.487.668	9,2%
Trasporto e magazzino	757.972	6,3%	1.013.960	6,3%
Attività immobiliari	714.948	6,0%	1.067.990	6,6%
Costruzioni	509.284	4,2%	1.614.225	10,0%
Altro	1.163.010	9,7%	1.716.704	10,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	89.812	0,7%	88.123	0,5%
Famiglie consumatrici	4.946.999	41,3%	5.497.438	34,1%
Totale distribuzione settoriale	11.987.551	100,0%	16.135.865	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	1.351.990		-	
Totale crediti verso clientela	13.339.541	100,0%	16.135.865	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

I crediti valutati obbligatoriamente al fair value si attestano a 102,7 milioni, rispetto ai 107,7 milioni di dicembre 2018, di cui 77,5 milioni relativi ai crediti verso clientela e 25,1 milioni relativi ai crediti verso banche.

CREDITI VALUTATI OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A+B)	102.680	107.692	(5.012)	(4,7)
Crediti verso clientela (A)	77.534	94.597	(17.063)	(18,0)
Bonis	77.534	94.253	(16.719)	(17,7)
- di cui Forborne	-	69.682	(69.682)	(100,0)
Deteriorati	-	344	(344)	(100,0)
- di cui Forborne	-	344	(344)	(100,0)
Crediti verso banche (B)	25.146	13.095	12.051	92,0
Bonis	25.146	13.095	12.051	92,0

(1) Al netto dei titoli valutati obbligatoriamente al fair value pari ad euro 53.078 migliaia al 31/01/2020 e ad euro 63.982 al 31/12/2018.

In seguito al perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati ad AMCO, i crediti deteriorati per cassa alla clientela ammontano a 1.131,2 milioni (3.547,7 milioni a dicembre 2018); la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta pertanto all'8,5% (22% a dicembre 2018).

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 227,2 milioni (1.009,8 milioni a dicembre 2018) e rappresentano l'1,7% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde alla clientela sono pari a 879,4 milioni (2.497,3 milioni a dicembre 2018).

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 24,6 milioni (40,7 milioni a dicembre 2018).

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 44,2% rispetto al 45,9% registrato al 31 dicembre 2018; in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 69,9%, le inadempienze probabili del 38,4% e le esposizioni scadute del 18,1%, valori che garantiscono il pieno rispetto dei target di copertura fissati dalla BCE.

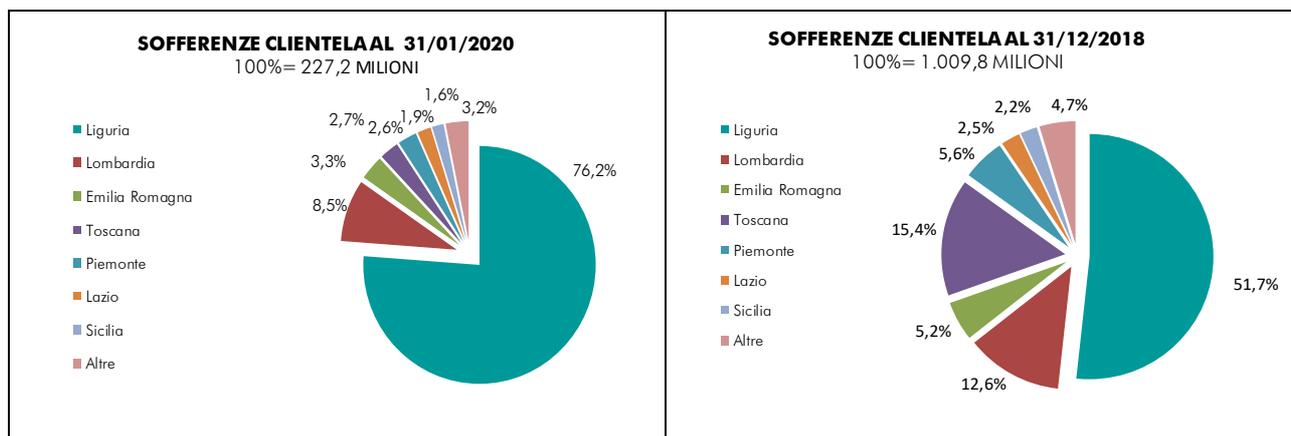
Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 591 milioni (1.742,7 milioni a dicembre 2018).

QUALITA' DEI CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO *(importi in migliaia di euro)*

	31/01/20				31/12/18			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	227.245	158.909	68.336	69,9	1.009.785	679.664	330.121	67,3
- clientela	227.245	158.909	68.336	69,9	1.009.785	679.664	330.121	67,3
Inadempienze Probabili	892.208	342.299	549.909	38,4	2.510.072	946.648	1.563.424	37,7
- banche	12.803	3.348	9.455	26,2	12.781	3.326	9.455	26,0
- clientela	879.405	338.951	540.454	38,5	2.497.291	943.322	1.553.969	37,8
Esposizioni scadute	24.567	4.446	20.121	18,1	40.658	7.310	33.348	18,0
- clientela	24.567	4.446	20.121	18,1	40.658	7.310	33.348	18,0
Totale Crediti Deteriorati	1.144.020	505.654	638.366	44,2	3.560.515	1.633.622	1.926.893	45,9
- banche	12.803	3.348	9.455	26,2	12.781	3.326	9.455	26,0
- clientela	1.131.217	502.306	628.911	44,4	3.547.734	1.630.296	1.917.438	46,0
- di cui Forborne	243.587	89.085	154.502	36,6	1.480.954	588.193	892.761	39,7
Crediti in Bonis								
- banche	4.535.307	384	4.534.923	0,0	1.514.881	230	1.514.651	0,0
- clientela	12.208.323	88.651	12.119.672	0,7	12.588.131	112.364	12.475.767	0,9
Totale Crediti in Bonis	16.743.630	89.035	16.654.595	0,5	14.103.012	112.594	13.990.418	0,8
- di cui Forborne	307.954	14.865	293.089	4,8	528.272	29.082	499.190	5,5
Totale Crediti per Cassa	17.887.650	594.689	17.292.961	3,3	17.663.527	1.746.216	15.917.311	9,9
- banche	4.548.110	3.732	4.544.378	0,1	1.527.662	3.556	1.524.106	0,2
- clientela	13.339.540	590.957	12.748.583	4,4	16.135.865	1.742.660	14.393.205	10,8

(1) Al 31/01/2020, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari ad euro 1.258.765 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2018, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari ad euro 1.283.193 migliaia (crediti verso clientela).

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 76,2%; la seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Lombardia (8,5%) e dall'Emilia Romagna (3,3%).



La distribuzione per settore evidenzia, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 105,3 milioni, con una quota del 46,4%. Le "Attività manifatturiere" presentano la quota più elevata (26,1 milioni; 11,5%), seguita dal "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (24,2 milioni; 10,7%). Le società finanziarie rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 30,3%.

SOFFERENZE CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/01/2020	%	31/12/2018	%
Amministrazioni pubbliche	999	0,4%	1.585	0,2%
Società finanziarie e assicurative	68.763	30,3%	24.252	2,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	105.380	46,4%	839.560	83,1%
Attività manifatturiere	26.108	11,5%	146.736	14,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24.229	10,7%	108.903	10,8%
Costruzioni	18.769	8,3%	341.867	33,9%
Attività immobiliari	12.936	5,7%	74.198	7,3%
Sanità e assistenza sociale	4.582	2,0%	5.488	0,5%
Altro	18.756	8,3%	162.368	16,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	252	0,1%	3.618	0,4%
Famiglie consumatrici	51.851	22,8%	140.770	13,9%
Totale sofferenze	227.245	100,0%	1.009.785	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari all'1,7%.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	31/01/2020	31/12/2018
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società finanziarie	20,3%	3,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2,0%	9,9%
- di cui ⁽²⁾ :		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2,3%	7,1%
Attività manifatturiere	2,7%	9,9%
Trasporto e magazzino	0,5%	1,9%
Attività immobiliari	1,8%	6,9%
Costruzioni	3,7%	21,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	0,3%	4,1%
Famiglie consumatrici	1,0%	2,6%
Totale ⁽³⁾	1,7%	6,3%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

(3) Il totale comprende nel denominatore (crediti lordi) i pct attivi con finanziarie.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.095,7 milioni in diminuzione del 2,6% rispetto a dicembre 2018.

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (1.794,6 milioni) costituiscono l'85,6% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da Titoli di Stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 288,9 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 3,50% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 262,4 milioni. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 12,1 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia i titoli governativi rappresentano il 77,3% del totale, con una *duration* finanziaria di 1,2 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli i titoli valutati al costo ammortizzato sono pari a 1.258,8 milioni rappresentando il 60,1% del portafoglio titoli; i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 783,7 milioni (37,4% del portafoglio titoli); i titoli obbligatoriamente al *fair value* sono pari a 53,1 milioni, mentre i titoli detenuti per la negoziazione sono pari a 114 mila euro.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/01/2020	31/12/2018	Assoluta	%
Titoli di debito	1.794.625	1.830.647	(36.022)	(2,0)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	114	565	(451)	(79,8)
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	40.236	48.869	(8.633)	(17,7)
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	495.510	498.020	(2.510)	(0,5)
<i>Valutati al costo ammortizzato</i>	1.258.765	1.283.193	(24.428)	(1,9)
Titoli di capitale	288.904	314.430	(25.526)	(8,1)
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	718	1.012	(294)	(29,1)
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	288.186	313.418		
Quote di O.I.C.R.	12.124	14.101	(1.977)	(14,0)
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	12.124	14.101	(1.977)	(14,0)
Totale	2.095.653	2.159.178	(63.525)	(2,9)
di cui:				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	114	565	(451)	(79,8)
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	53.078	63.982	(10.904)	(17,0)
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	783.696	811.438		
<i>Valutati al costo ammortizzato</i>	1.258.765	1.283.193	(24.428)	(1,9)

Al 31 gennaio 2020 il valore di bilancio delle esposizioni nei confronti degli Stati Sovrani del Gruppo è pari a 1.417,1 milioni. Dalle tabelle sottostanti si evidenzia come il valore nominale di tali esposizioni risulti pari a 1.367,6 milioni, mentre il *fair value* risulti essere pari a 1.422,7 milioni.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31/01/2020 (importi in migliaia di euro)

	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Esposizione verso Paesi UE			
Italia	1.367.558	1.417.061	1.422.726
Totale verso Paesi UE	1.367.558	1.417.061	1.422.726
Esposizione verso altri paesi			
Argentina	47	-	-
Totale verso altri Paesi	47	-	-
Totale Gruppo Carige	1.367.605	1.417.061	1.422.726

	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))</i>	<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))</i>	Totale Valore di Bilancio
Esposizione verso Paesi UE				
Italia	19	495.510	921.532	1.417.061
Totale verso Paesi UE	19	495.510	921.532	1.417.061
Esposizione verso altri paesi				
Argentina	-	-	-	-
Totale verso altri Paesi	-	-	-	-
Totale Gruppo Carige	19	495.510	921.532	1.417.061

Importi in migliaia di Euro

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 1.664,2 milioni e 10,8 milioni.
Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.076,2 milioni.

LE IMMOBILIZZAZIONI E LE PARTECIPAZIONI

Le attività materiali ammontano a 883,3 milioni, in aumento del 21,6% nell'anno. Le attività ad uso funzionale (499,8 milioni) sono diminuite dell'11,2%, mentre quelle detenute a scopo di investimento (177,6 milioni) sono aumentate del 12,4%.

Le attività immateriali ammontano a 78,4 milioni, in aumento rispetto ai 53,7 milioni del dicembre 2018.

Le partecipazioni ammontano a 98,2 milioni (99,3 milioni nel 2018). Esse sono relative principalmente all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI (importi in migliaia di euro)

	31/01/2020	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	99.318	98.569
B. Aumenti	11	753
B.1 Acquisti	11	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	753
C. Diminuzioni	1.176	4
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	1.152	4
C3. Svalutazioni	-	-
C4. Altre variazioni	24	-
D. Rimanenze finali	98.153	99.318

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso del periodo di Amministrazione Straordinaria l'attività operativa ha assorbito liquidità per 255,7 milioni: la gestione ha generato un flusso negativo per 202,9 milioni, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 1.500,4 milioni, le passività finanziarie ne hanno generata per 1.447,7 milioni; l'attività di investimento ha assorbito liquidità per 134,5 milioni, mentre quella di provvista ha generato liquidità per 380,8 milioni. Complessivamente la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 9,4 milioni.

Il patrimonio netto al 31 gennaio 2020 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni¹, a 1.586,9 milioni ed è composto da: Capitale Sociale per 1.915,2 milioni, riserve per 24,3 milioni, riserve da valutazione negative per 91,1 milioni (di cui 73,6 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 869,8 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 31/1/2020 come da Bilancio della Capogruppo	1.503.754	(850.470)
Differenze rispetto al valore di carico	(42.058)	(645)
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	185.601	4.669
Storno dividendi società collegate	(9.399)	(9.399)
Altri	917	(13.932)
Saldi al 31/1/2020 come da Bilancio consolidato	1.586.884	(869.777)

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il

¹ Le azioni proprie detenute dalla Banca Carige al 31 gennaio 2020 sono pari a 219.513 e non sono state interessate da operazioni di compravendita nel corso dell'esercizio.

profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Si ricorda che nel corso degli esercizi precedenti sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento quali-quantitativo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management e Compliance della Capogruppo e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto. Anche alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)* e ad esito di attività ispettive, sono inoltre proseguiti nel corso dell'esercizio gli interventi di miglioramento al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

*** _ ***

Il rafforzamento patrimoniale e il derisking (ancorchè non del tutto completato) condotti nel 2019 hanno consentito di ripristinare gli indicatori su valori superiori a quelli richiesti dalla BCE tramite la SREP Decision del dicembre 2017.

Con riferimento agli orientamenti di capitale di secondo pilastro raccomandati in sede SREP il Gruppo risulta conforme a quanto raccomandato da BCE nella lettera SREP del 2017. Con riferimento al mantenimento degli orientamenti di capitale di secondo pilastro a valere sull'indicatore Total Capital Ratio, quando verrà notificata la nuova SREP decision, la banca diventerà non conforme alla guidance sul Total Capital Ratio.

In questa ottica, è opportuno tuttavia segnalare che la BCE, nel prendere atto della pandemia di Covid-19 e dell'eccezionale scenario di stress della situazione economica e finanziaria che ne è derivata, ha disposto con propria comunicazione del 12 marzo 2020 "*ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus*" che le banche possono operare in via temporanea al di sotto del livello di capitale definito dagli orientamenti di capitale di secondo pilastro e del *capital conservation buffer*.

Il Total Capital Ratio a regime (fully phased) è pari a 12,0%, il Tier 1 Ratio è pari a 10,0% e il CET1 Ratio è pari a 10,0%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/01/2020	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	1.847.599	2.097.999
Capitale sociale	1.915.164	1.845.163
Riserve di utile & altre	24.257	296.651
Sovrapprezzi di emissione	623.958	-
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(869.777)	(272.824)
Riserve OCI	(91.146)	(103.776)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1	245.144	332.785
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	-	-
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	551.100	525.257
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	35.182	32.419
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	515.918	492.838
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.296.499	1.572.743
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	175	2.427
Strumenti di AT1 (Capitale)	0	1
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	0	-
Strumenti emessi da filiazioni	175	2.426
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.296.674	1.575.170
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	206.796	321.774
Fondi Propri (T1+T2)	1.503.469	1.896.943

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/01/2020	31/12/2018
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.296.499	1.572.743
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	175	2.427
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.296.674	1.575.170
Capitale di classe 2 (Tier 2)	206.796	321.774
Fondi Propri	1.503.469	1.896.943
Attività ponderate		
Rischio di credito	9.293.758	13.005.688
Rischio di credito Bis III ⁽¹⁾	680.094	766.693
Rischio di mercato	3.093	7.384
Rischio operativo	804.880	947.506
Totale attivo ponderato	10.781.824	14.727.271
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	743.501	1.040.455
Rischio di credito Bis III	54.408	61.335
Rischio di mercato	247	591
Rischio operativo	64.390	75.801
Totale	862.546	1.178.182
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	12,0%	10,7%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	12,0%	10,7%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	13,9%	12,9%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la sintesi dei risultati economico-patrimoniali delle società del Gruppo. I dati delle controllate bancarie e di Reoco sono desunti dai singoli Bilanci al 31 dicembre 2019 approvati dai rispettivi Organi Amministrativi. I *reporting packages* al 31 gennaio 2020, approvati dagli organi amministrativi delle controllate ai soli fini della redazione del presente Bilancio Consolidato, non evidenziano scostamenti significativi.

Per maggiori dettagli riguardo al perimetro di consolidamento e ai rapporti con parti correlate si rimanda alla Nota Integrativa rispettivamente alla Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e Metodi di consolidamento e alla Parte H - Operazioni con parti correlate.

A. La Capogruppo Banca Carige.

Al 31 gennaio 2020 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie della Capogruppo **Banca Carige S.p.A.** è pari a 35.682,8 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+7,5%). La raccolta diretta si dimensiona in 15.330,6 milioni e quella indiretta risulta pari a 20.352,2 milioni.

I crediti verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 571,8 milioni, ammontano a 12.734,5 milioni. Al lordo delle rettifiche, l'aggregato si dimensiona in 13.306,2 milioni, in diminuzione del 17,1% rispetto a dicembre 2018 prevalentemente in relazione alla cessione del portafoglio deteriorato.

Gli impieghi a medio lungo termine (9.777,1 milioni) rappresentano il 73,5% del totale; i crediti a breve, pari a 3.302,4 milioni il 24,8% del totale. Le sofferenze risultano in diminuzione a 226,7 milioni (-75%) in seguito al perfezionamento della già citata operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO.

Il portafoglio titoli ammonta a 2.083,2 milioni in diminuzione del 17,7% rispetto a dicembre 2018 principalmente per la dinamica dei titoli di debito detenuti per la negoziazione.

Al 31 gennaio 2020 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 838,1 milioni, rispetto al risultato negativo per 279,8 milioni di dicembre 2018. Il margine d'interesse ammonta a 114,3 milioni (218,2 milioni a dicembre 2018); le commissioni nette sono pari a 210,2 milioni (228,1 milioni a dicembre 2018). La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente positivo per 30,4 milioni. La perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 29 milioni; tale voce deve essere letta insieme a quanto rilevato tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito che sono pari a 435,8 milioni e sono prevalentemente connesse al perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati ad AMCO che ha comportato il radicale derisking della Banca. L'impatto complessivo netto sul conto economico della suddetta operazione di cessione, suddiviso tra le voci 10, 100a, 110b, 130a, è pari a circa 346,5 milioni.

I costi operativi ammontano a 717,9 milioni (508,8 milioni a dicembre 2018). Le spese per il personale ammontano a 371,2 milioni (261,4 milioni a dicembre 2018) e contengono l'accantonamento relativo alla iscrizione del fondo esuberi (114,5 milioni) connesso agli accordi sindacali sottoscritti nel novembre 2019; le altre spese amministrative ammontano a 228,4 milioni (239,8 milioni a dicembre 2018).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 29,9 milioni (41,5 milioni a dicembre 2018) e contengono gli oneri relativi a richieste di indennizzo a fronte di cessioni di crediti concluse negli esercizi precedenti per 21,7 milioni.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 66,4 milioni (17,4 milioni a dicembre 2018). La voce è influenzata, in parte, dalla svalutazione del patrimonio immobiliare non strumentale (31,7 milioni) ed, in parte, dall'adozione nel 2019 del principio IFRS16 che ha comportato l'iscrizione di "diritti d'uso" soggetti a processo di ammortamento (13,6 milioni nei tredici mesi) e di interessi passivi (0,9 milioni nei tredici mesi) in sostituzione di fitti passivi fino al 2018 iscritti nelle altre spese amministrative (16,3 milioni a dicembre 2018).

Gli altri proventi ed oneri di gestione netti evidenziano un valore negativo pari a 22,1 milioni (positivo per 51,3 milioni a dicembre 2018), principalmente per la voce altri oneri che accoglie le risultanze

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

dell'accordo transattivo con il Gruppo Apollo / Amissima e di quello con Credito Fondiario oltre agli oneri connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite e operazioni di cartolarizzazione. Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pertanto negativo per 811,7 milioni; considerando imposte sul reddito pari a 16,3 milioni, il risultato netto è negativo per 838,1 milioni.

B. Le controllate bancarie.

Si fa presente che, a partire dal 2006, Banca Carige svolge il ruolo di unico emittente del Gruppo di obbligazioni *retail*, mentre tutte le banche del Gruppo effettuano l'attività di collocamento; conseguentemente per una migliore gestione della trasformazione delle scadenze, il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la copertura del fabbisogno finanziario a medio lungo termine delle banche controllate tramite la sottoscrizione da parte di Carige di obbligazioni emesse dalle controllate. Per queste ultime, tale modalità determina incrementi del risparmio amministrato e delle obbligazioni emesse e un minor ricorso all'interbancario passivo.

Al 31 dicembre 2019 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca del Monte di Lucca S.p.A.** è pari a 958,8 milioni in calo rispetto ai 1.067,9 nei dodici mesi. La raccolta diretta ammonta a 564,4 milioni, in calo del 12% rispetto a dicembre 2018; la raccolta indiretta ammonta a 394,5 milioni, in calo da inizio anno del 7,5% principalmente per la negativa dinamica del risparmio amministrato.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 451 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2018 (-27,6%) prevalentemente in relazione alla cessione del portafoglio deteriorato. Gli impieghi a medio lungo termine (389,1 milioni) rappresentano l'86,3% del totale e risultano in calo del 13,6%; i crediti a breve, pari a 61,7 milioni (13,7% del totale), diminuiscono del 19,1%. Il portafoglio titoli ammonta a 21,5 milioni, in calo del 12,6% nell'anno, ed è composto per 21,2 milioni da titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 16,9 milioni, rispetto al risultato negativo per 5,1 milioni di dicembre 2018. Il margine d'interesse ammonta a 10 milioni, in diminuzione del 6% rispetto a dicembre 2018; le commissioni nette sono pari a 7,5 milioni (8,2 milioni a dicembre 2018; -8,7%). L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 106 mila euro, mentre il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 152 mila euro. L'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è positivo per 491 mila euro (negativo per 719 mila euro a dicembre 2018) ed è connesso all'operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO. Tale voce è stata determinata tenendo conto delle rettifiche di valore già contabilizzate nei bilanci intermedi nella voce 130 a) rettifiche di valore nette per il rischio di credito, pertanto deve essere letta in relazione a tale voce. Complessivamente, il margine di intermediazione raggiunge i 18,1 milioni, valore sostanzialmente stabile rispetto a quello del dicembre 2018 (+0,9%).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 14,8 milioni e risultano in significativo incremento rispetto al 2018 a causa del perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati che ha comportato la significativa contrazione dell'NPE ratio. L'impatto complessivo netto sul conto economico di tale operazione di cessione è pari a circa 12,3 milioni.

I costi operativi ammontano a 21,1 milioni in aumento rispetto ai 14,7 milioni di dicembre 2018; le spese per il personale si attestano a 14,2 milioni in aumento rispetto agli 8,4 milioni di dicembre 2018 principalmente per l'accantonamento al Fondo di solidarietà di settore per circa 5,9 milioni effettuato in seguito all'accordo sindacale siglato nel mese di novembre 2019; le altre spese amministrative sono pari a 7,4 milioni rispetto ai 7,8 milioni di dicembre 2018.

Considerando recuperi di imposte sul reddito per 334 mila euro, il risultato netto d'esercizio risulta negativo per 16,9 milioni.

Al 31 dicembre 2019 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca Cesare Ponti S.p.A.** è pari a 1.739,2 milioni in calo rispetto ai 1.785,6 milioni di dicembre 2018, principalmente per la dinamica della raccolta indiretta.

La raccolta diretta si attesta a 247,4 milioni, in crescita nei dodici mesi (+17,9%), mentre la raccolta indiretta si attesta a 1.491,8 milioni (-5,3%).

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 43,3 milioni (52 milioni a dicembre 2018; -16,7%); gli impieghi a medio lungo termine (37,3 milioni; -11,8%) rappresentano l'86,2% del totale; i crediti a breve, sono pari a 6 milioni (12,7% del totale; +7,5%). Il portafoglio titoli ammonta a 43,8 milioni (39,9 milioni a dicembre 2018).

Il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 694 mila euro, rispetto al risultato positivo per 728 mila euro di dicembre 2018. Il margine d'interesse è pari a 1,6 milioni in aumento rispetto agli 1,2 milioni di dicembre 2018; le commissioni nette sono pari a 7,6 milioni in diminuzione del 15,7% rispetto a dicembre 2018 (9 milioni). L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 281 mila euro ed il risultato netto dell'attività di copertura si attesta a 302 mila euro, entrambi in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente. L'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è pari a 305 mila euro (nullo a dicembre 2018) ed è connesso all'operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO. Tale voce incorpora l'effetto residuale derivante dall'operazione di cessione tenuto conto delle rettifiche di valore già contabilizzate nei bilanci intermedi nella voce 130 a) rettifiche di valore nette per il rischio di credito, pertanto deve essere letta in relazione a quest'ultima.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 10,1 milioni in diminuzione del 7,4% rispetto a dicembre 2018. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 1,1 milioni e, come detto, connesse al perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati. L'impatto complessivo netto sul conto economico di tale operazione di cessione è pari a circa 696 mila euro. I costi operativi ammontano a 9,8 milioni in diminuzione dell'1,8% rispetto ai 9,9 milioni di dicembre 2018: le spese per il personale sono pari a 6,1 milioni in diminuzione rispetto ai 6,4 milioni di dicembre 2018 (-5,4%) essenzialmente come conseguenza della riorganizzazione del personale distaccato avvenuta nel 2018, ma i cui effetti si sono apprezzati nel corso del 2019. Tale riduzione ha anche compensato il costo non ricorrente dell'adesione della Banca al fondo esuberanti di Gruppo di fine novembre 2019, che ha comportato un accantonamento di circa 290 mila euro. Le altre spese amministrative ammontano a 5,1 milioni in diminuzione rispetto ai 6,5 milioni di dicembre 2018 (-21,8%).

Considerando imposte sul reddito per 56 mila euro, si perviene ad una perdita netta d'esercizio di 694 mila euro.

C. Le controllate finanziarie.

Argo Mortgage 2 S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere da Banca Carige nel giugno 2004, ha contabilizzato incassi complessivi per 1.006,3 milioni, di cui 10,2 milioni nel periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020. Alla data del 31 gennaio 2020 risultano in circolazione titoli per un totale di 41,8 milioni di cui Titoli di classe B per 12,5 milioni e Titoli di classe C per 29,3 milioni.

Carige Covered Bond S.r.l. è la società veicolo utilizzata per garantire due programmi di raccolta a medio lungo termine.

Con riferimento al primo programma avviato nel 2008 ("OBG1"), la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 8,4 miliardi di euro che, alla data del 31 gennaio 2020 presentano un debito residuo di 2,8 miliardi e nel periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020 ha contabilizzato incassi per 606,9 milioni.

Nel corso del medesimo periodo sono stati cancellati titoli emessi per 130 milioni e non è stata perfezionata nessuna nuova emissione. Le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 2,3 miliardi.

Con riferimento al programma avviato nel 2016 ("OBG3"), la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 904,5 milioni che, alla data del 31 gennaio 2020, presentano un debito residuo di 712,4 milioni e nel corso del periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020 ha contabilizzato incassi per 112,6 milioni.

Alla data del 31 gennaio 2020 le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 530 milioni mentre nel periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020 sono stati cancellati titoli emessi per 45 milioni e non sono state perfezionate nuove emissioni.

Carige Covered Bond 2 S.r.l. è la società veicolo utilizzata per garantire un ulteriore programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi.

Alla data del 31 gennaio 2020 la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 1,5 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 0,4 miliardi circa e nel periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020 ha contabilizzato incassi per 163,8 milioni.

Alla stessa data le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 265 milioni e nel periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020 sono stati cancellati titoli emessi per 85 milioni, mentre non sono state perfezionate nuove emissioni.

Lantern Finance S.r.l. è la società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui commerciali ipotecari e chirografari posta in essere da Banca Carige nel 2015 che ha contabilizzato incassi complessivi per 532,4 milioni, di cui 80 milioni nel periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020.

Nel corso del 2018 Lantern Finance S.r.l., nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione, ha acquistato un ulteriore portafoglio di mutui commerciali ipotecari e commerciali e, nel periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020, con riferimento a questa seconda operazione, ha contabilizzato incassi per 127,6 milioni

Con riferimento a tali operazioni, i titoli in circolazione al 31 gennaio 2020 risultano pari a 354,3 milioni di cui Titoli di classe A per 64,2 milioni e Titoli di classe B per 290,1 milioni.

I titoli di Classe A sono collocati presso investitori istituzionali.

Lantern Lease S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria (*leasing*) originati da Banca Carige, posta in essere nel 2016 e ristrutturata nel 2019, ha contabilizzato incassi complessivi per 168,7 milioni di cui 47,2 milioni nel periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020. Alla data del 31 gennaio 2020 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 196,8 milioni: Titoli di classe A per 76 milioni e Titoli di classe B per 120,8 milioni.

D. Le altre principali controllate.

Venendo meno l'interesse del Gruppo Carige a mantenere una presenza nella produzione dei servizi fiduciari, in data 2 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito mandato all'Amministratore Delegato di comunicare alla controllata Centro Fiduciario C.F. S.p.A. il venir meno dei presupposti per l'ottenimento dell'iscrizione delle società fiduciarie alla sezione separata del nuovo Albo ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/93 e conseguentemente di chiedere alla controllata di porre in essere gli adempimenti nei confronti della clientela e delle Autorità di Vigilanza necessari per pervenire alla dismissione delle attività e all'abbandono delle procedure per l'ottenimento dell'iscrizione all'Albo sopra richiamato.

Il 28 marzo 2018 l'Assemblea dei soci del Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione della società, provvedendo alla nomina del liquidatore. In data 5 aprile 2018 è iniziato il periodo di liquidazione della società e il successivo 6 giugno 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha nominato un Commissario Permanente con il compito di verificare lo svolgimento delle operazioni di liquidazione. Alla data odierna tutti i rapporti con la clientela risultano estinti e la liquidazione è alle fasi finali.

Nel corso del 2019 l'attività di Carige REOCO, tracciata dal Piano Strategico 2018-2023 come aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2019, preliminarmente assentito dal Collegio dei Commissari, si è concentrata sullo sviluppo delle commesse di Parma, Genova e Mantova, queste ultime due acquisite a partire dal mese di gennaio 2019. L'attività relativa all'acquisizione e sviluppo delle commesse delle cooperative aderenti al sistema Abitcoop, inizialmente prevista in capo direttamente a Carige REOCO, è invece stata effettuata tramite la neo-costituita e interamente controllata Abitare R.E. S.r.l..

L'esercizio 2019 si chiude con una perdita di 1,2 milioni interamente ascrivibile alla svalutazione prudenziale di 1,3 milioni nel valore della partecipazione in Abitare R.E., a seguito del risultato negativo registrato nell'esercizio dalla controllata.

Il risultato è stato conseguito grazie ad un valore della produzione per complessivi 21,9 milioni a fronte di costi della produzione per 21,4 milioni ed oneri finanziari per 333 mila euro.

I ricavi delle vendite ammontano a 4,3 milioni, e sono riferiti per 3,7 milioni agli immobili di Parma e per 0,6 milioni a quelli di Genova. Complessivamente, tali ricavi hanno dato luogo a 1,4 milioni di utili da vendite.

I costi di produzione (21,4 milioni) sono costituiti prevalentemente da acquisti e trasformazione dei cantieri per 20 milioni (capitalizzati per 19,7 milioni) e comprendono per 18,4 milioni i costi di acquisto dei complessi di Genova e Mantova.

L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

L'attività di promozione del Gruppo si è focalizzata sul consolidamento del brand Carige a livello locale e nazionale anche tramite campagne di comunicazione per lo più incentrate sulla gamma prodotti e servizi. A fine anno si è inoltre promossa, come consuetudine, la campagna riguardante gli auguri natalizi finalizzata al consolidamento dell'immagine nei territori di tradizionale presenza del Gruppo.

In ambito culturale, nei fine settimana del 4 maggio e del 12 ottobre, il Gruppo Banca Carige ha aderito in qualità di main sponsor ai "Rolli Days". L'evento di grande richiamo (oltre centomila visitatori per edizione) è promosso dal Comune di Genova per far conoscere la storia e la tradizione della città nel '600, periodo del suo massimo splendore. Con l'occasione vengono aperte numerose dimore storiche con i loro tesori artistici. Anche Banca Carige ha aperto al pubblico le proprie collezioni d'arte ricevendo oltre seimila visite nei quattro giorni di apertura.

L'impegno per la promozione culturale di Banca del Monte di Lucca ha visto il proprio culmine nella promozione del concerto del 20 dicembre al Teatro comunale del Giglio di Lucca con recital lirico pucciniano eseguite dalla soprano Maria Agresti. Il concerto ha offerto l'occasione per ripercorrere un viaggio nel mondo del grande musicista lucchese che ha profondamente influenzato le tendenze musicali a cavallo tra Otto e Novecento.

Proseguendo nell'impegno per la valorizzazione dell'eccellenza italiana Banca Cesare Ponti, tra le altre iniziative, ha promosso presso la sede di Milano un incontro dedicato all'eccellenze cittadine cui ha partecipato, tra gli altri, Roberta Guaineri, Assessore Comunale allo Sport, Tempo Libero e Qualità della Vita del Comune di Milano. In campo culturale e artistico Banca Ponti ha poi promosso diverse iniziative dedicate all'arte contemporanea con la valorizzazione di artisti e collezioni presso i propri spazi espositivi nella propria sede di Genova.

Il Gruppo Banca Carige è tradizionalmente presente nel mondo dello sport e sono proseguite le sponsorizzazioni sul territorio di squadre di pallavolo, di pallacanestro, pallanuoto, tennis e calcio al fine di incoraggiare la pratica dell'attività sportiva tra i giovani e di sostenere anche le piccole società sportive delle diverse realtà locali in cui il Gruppo è presente.

Le attività di promozione sociale si sono concretizzate nel sostegno a diverse associazioni volontaristiche operanti nel mondo della solidarietà, offerto mediante il supporto a numerose iniziative svolte dalle stesse su tutto il territorio nazionale. Di particolare rilievo l'impegno del Gruppo Banca Carige nei confronti della Gaslini Onlus, ente che sostiene i progetti dell'Istituto Giannina Gaslini. A tale istituzione è stata devoluta la somma destinata dal Gruppo agli omaggi natalizi per il 2019.

L'attenzione al mondo dei più giovani da parte del Gruppo Banca Carige si è concretizzata anche nella tradizionale presenza nelle scuole con le attività di educazione al risparmio. In quest'ambito si inserisce la prosecuzione della collaborazione con l'Università di Genova e con diversi atenei in tutta Italia. Per quanto riguarda i giovanissimi la manifestazione più significativa promossa dal Gruppo Banca Carige è stato il Festival della Cultura Creativa, iniziativa sviluppata dall'ABI a livello nazionale, che ha coinvolto circa 200 studenti della scuola primaria e secondaria nella provincia di Genova.

Rilevanti sono state le collaborazioni in occasione di convegni e conferenze organizzati dagli Ordini Professionali e dalle Associazioni di Categoria nelle diverse regioni d'Italia in cui il Gruppo Banca Carige è presente.

Il Gruppo ha mantenuto una rilevante presenza istituzionale anche nell'ambito turistico, grazie alla partnership con enti e consorzi, accreditandosi come partner finanziario di riferimento per gli operatori del settore.

Anche nel 2019 la Banca ha mantenuto il proprio impegno in campo editoriale promuovendo la rivista di cultura e informazione, "La Casana", con l'obiettivo di valorizzare la cultura e il patrimonio artistico dei territori su cui il Gruppo è presente.

Molto apprezzata infine l'iniziativa "Vetrine d'artista", in collaborazione con l'Associazione "Renzo Aiolfi", rassegna espositiva delle opere dei maggiori pittori savonesi del XX secolo e di artisti emergenti, presso le vetrine della Direzione dell'Area Savona di Banca Carige in Corso Italia a Savona.

In tema di valorizzazione del proprio patrimonio artistico, Carige ha aderito all'annuale appuntamento "Invito a Palazzo", promosso dall'ABI e giunto alla XV edizione, che consente ad appassionati e turisti di ammirare le opere d'arte della collezione artistica della Banca, solitamente non accessibili al pubblico. Nell'occasione, la sede di Banca Carige ha ospitato la mostra "Sul filo del lusso nel Secolo dei Genovesi" incentrata sulla moda, in particolare sull'utilizzo di capi in pizzo, nel 6/700 a Genova. Il 2019 ha visto anche l'apertura del quattrocentesco Palazzo del Monte di Pietà di Lucca che ospita la sede di Banca del Monte, con le sue collezioni d'arte e la mostra "Dieci anni di storia ed uno sguardo al futuro", dedicata al racconto di un decennio di storia delle esposizioni organizzate da Fondazione BML, e della sede savonese dell'Area Savona che ha accolto la mostra "Fotografie d'epoca di Savona", con una selezione di scatti dell'Archivio Fotografico Billa di proprietà di Banca Carige, che documentano la storia di Savona dagli anni Trenta agli anni Cinquanta.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE² ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Principali rischi ed incertezze

Il 2019 si è svolto in un quadro macroeconomico ancora caratterizzato da una fase di incertezza, pur in presenza di qualche timido segnale di ripresa. Il commercio è tornato ad espandersi e si sono attenuate le tensioni commerciali tra USA e Cina, ma le prospettive continuano a rimanere incerte anche per il permanere di tensioni geopolitiche.

A livello europeo l'attività economica è stata frenata soprattutto dalla debolezza del comparto manifatturiero, con possibili ripercussioni sulla crescita dei servizi.

Con particolare riferimento all'Italia, è proseguita la fase di stagnazione con una dinamica congiunturale del PIL leggermente positiva, sorretta dalla domanda interna e dal contributo positivo della variazione delle scorte, a fronte di una contrazione della componente estera.

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze che si ravvisano discendono quindi dal contesto macroeconomico, monetario e politico, che vede marcate tensioni commerciali internazionali e il rallentamento dell'attività globale, con condizioni monetarie che si mantengono molto accomodanti anche in prospettiva.

Gli impatti della continua evoluzione dell'impianto normativo (recepimento dei nuovi principi contabili, nuova definizione di default, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo *framework* regolamentare inerente lo *Stable Funding* e *Leverage ratio*, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) rappresentano a loro volta elementi di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB³ e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union*, *Single Supervisory Mechanism* o "SSM",

² cfr. Parte E della Nota Integrativa per le modalità con le quali il Gruppo gestisce i rischi.

³ *Interest Rate Risk Banking Book*

introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o “BRRD”, introduzione del meccanismo del “*bail in*” quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del SSM rilevano le eventuali richieste che dovessero essere formulate a seguito degli accertamenti che la BCE effettua on site e a distanza sull'operatività della Banca.

Alle criticità del contesto macroeconomico finanziario, che si riflettono sull'economia reale non consentendo una decisa espansione dei volumi intermediati e condizionando l'erogazione del credito e la qualità di quello già erogato, si aggiungono altre tematiche specifiche per il settore creditizio quali: la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse (l'inversione del corso dell'attuale politica monetaria espansiva è stata ulteriormente differita nel tempo); le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi accompagnata dalla necessità di sostenere investimenti nella digitalizzazione; elevate svalutazioni e/o perdite sui portafogli creditizi per soddisfare l'esigenza di smaltire rapidamente ampie porzioni di portafogli creditizi deteriorati, mediante la loro cessione a operatori specializzati.

Nello specifico del Gruppo, oltre ai probabili impatti derivanti dai fenomeni citati, il proseguimento dell'attività di risanamento e la necessità di attenersi alle richieste dell'autorità di vigilanza in termini di qualità degli attivi e patrimonio sono stati gestiti nell'ambito della procedura di commissariamento straordinario temporaneo instaurata dalla BCE il 2 gennaio 2019 e conclusasi il 31 gennaio 2020. I tre Commissari nominati dalla BCE hanno declinato in un nuovo Piano Industriale (presentato alla comunità finanziaria il 27 febbraio 2019) la strategia di breve e medio termine attraverso la quale superare in maniera sostenibile la delicata situazione. Tale Piano è stato funzionale a perseguire, nel corso dell'intero primo semestre del 2019, un processo aggregativo che aveva portato a contatti con varie controparti, prevalentemente di natura finanziaria, non concretizzatisi però in alcun progetto aggregativo. Il 24 giugno 2019 è quindi intervenuto il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi annunciando la più ampia disponibilità, anche attraverso lo Schema Volontario, a supportare il salvataggio patrimoniale della Banca. Nel frattempo AMCO (ex SGA) aveva formulato una proposta vincolante finalizzata al *derisking*, per l'acquisto del portafoglio deteriorato e la concessione di garanzia su una porzione significativa del portafoglio creditizio *performing*, caratterizzata da maggior rischio di decadimento. A fine luglio 2019 i commissari hanno aggiornato il Piano Industriale includendo la progettualità finanziaria derivante dai nuovi sviluppi degli accordi che andavano formalizzandosi con il FITD, lo SVI, AMCO e il partner privato Cassa Centrale Banca. Il 9 agosto 2019 la Banca, SVI, FITD e CCB hanno firmato l'Accordo Quadro che ha consentito, mediante diversi passaggi societari e autorizzativi, di finalizzare con successo in data 20 dicembre 2019 il rafforzamento patrimoniale e di ripristinare, anche mediante l'operazione di *derisking* conclusa con AMCO, gli indicatori patrimoniali e di rischio.

Ai citati fattori di rischio si sono aggiunte, dopo il 31 gennaio, le ricadute ancora non quantificabili della diffusione dell'epidemia del Coronavirus che i Commissari non sono in grado di misurare: pur risultando molto probabile che si registrerà una marcata riduzione del PIL a livello globale, risulta ancora molto difficile poterne prevedere l'entità, come dimostrano le differenti prime stime diffuse da primari istituti di ricerca.

Se è indubbio che l'attuale chiusura di gran parte delle attività economiche comporterà una compressione del reddito prodotto, al momento risulta impossibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale. Un ruolo cruciale sarà sicuramente svolto dai provvedimenti economici che le diverse Autorità politiche, monetarie e regolamentari nazionali ed europee hanno adottato e adotteranno nel prossimo futuro, per cercare di mitigare gli effetti recessivi di questa crisi straordinaria e volte a garantire il massimo della liquidità, un flusso aggiuntivo di finanziamenti e di sovvenzioni comunque garantite in una qualche misura dallo Stato, al fine di poter compensare l'aumento della rischiosità degli impieghi, riducendo l'ammontare della perdita attesa rispetto a forme non garantite. Sul fronte dei finanziamenti già in essere, vengono concesse inoltre delle misure di moratoria.

Anche l'attività di supervisione bancaria, considerata la più solida posizione patrimoniale e di liquidità in cui si trova oggi il sistema bancario europeo, è orientata verso un approccio in grado di evitare derive pro-cicliche; la stessa BCE, per agevolare il sistema bancario nel supporto finanziario di imprese e famiglie, ha annunciato un trattamento prudenziale più flessibile dei prestiti garantiti da misure pubbliche.

In linea generale, le misure attivate dalle Autorità consentono alle banche di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, utilizzando una maggior leva in termini di capitale e di liquidità e beneficiando di misure di garanzia pubblica che potranno assistere gli interventi disciplinati dai provve-

dimenti nazionali. Tali misure, dovrebbero poter attenuare gli impatti negativi sulla redditività delle banche e, in particolare, sugli indicatori di rischio, almeno nel breve e medio termine.

I profili di incertezza commentati potranno incidere anche sui fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, dovrebbero tenere conto, nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da adeguata stabilità.

A tal proposito, i Commissari prendono atto che è massima l'attenzione e il presidio del management e del Consiglio di Amministrazione sugli impatti delle misure di politica monetarie adottate dalla BCE, nonché sugli impatti che, prospetticamente, potrebbero configurarsi con riferimento ad alcune poste valutative, quali gli accantonamenti e fondi rischi per passività (ad esempio, contratti onerosi); il valore residuo delle immobilizzazioni materiali, delle attività intangibili e del diritto d'uso delle attività; la recuperabilità delle imposte anticipate anche tenuto conto dei potenziali riflessi di alcune delle previsioni del Decreto "Cura Italia" in termini di conversione in crediti d'imposta.

Continuità aziendale

In data 2 gennaio 2019 con decisione della Banca Centrale Europea è stata avviata la procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige, con nomina dei tre Commissari straordinari e del Comitato di sorveglianza (il "Provvedimento") ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB").

I Commissari hanno lavorato nel corso del periodo al fine di perseguire gli obiettivi prefissati dal Provvedimento. Hanno inoltre predisposto un nuovo Piano Strategico, approvato nella sua versione definitiva il 26 luglio 2019. In tale contesto, la Banca ha quindi operato su due principali binari paralleli, cioè il radicale *derisking* essenzialmente collegato alla riduzione delle *Non Performing Exposures* e, nello stesso tempo, la ricerca di una *business combination* in grado di assicurare al Gruppo il rilancio commerciale e una adeguata redditività.

Alla luce del quadro sopra citato, i Commissari hanno scelto di strutturare un'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, che ha previsto l'esclusione del diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 5 del codice civile, funzionale: (i) al meccanismo di soddisfacimento in azioni (mediante compensazione del credito di importo nominale corrispondente) delle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" detenute dallo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI"); (ii) all'ingresso nel capitale sociale di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ("Cassa Centrale") e (iii) all'intervento nel capitale sociale della Banca del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"). L'operazione ha previsto altresì una tranche dell'aumento di capitale destinata a coloro che risultavano azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale, in misura proporzionale, nell'ambito di detta tranche, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all'avvio dell'offerta.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 settembre 2019 ha deliberato pertanto: (i) l'aumento di capitale per complessivi Euro 700 milioni e (ii) l'emissione di Warrant e l'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei Warrant.

La Banca ha inoltre emesso obbligazioni subordinate aventi le caratteristiche per essere classificate come strumenti di capitale Tier 2 per un ammontare complessivamente pari ad Euro 200 milioni.

I Commissari straordinari hanno contemporaneamente proseguito nel progetto di cessione pressoché totale del portafoglio crediti non performing in essere all'inizio dell'esercizio ad AMCO - Asset Management Company S.p.A. ("operazione Hydra"), per i cui dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A.".

Con la conclusione della procedura di Amministrazione Straordinaria della Capogruppo avviata da BCE il 2 gennaio 2019 e la nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti dei nuovi Organi di amministrazione e controllo, si è ripristinata una situazione di governance ordinaria e stabile, tenuto conto dei nuovi assetti proprietari, in grado di fornire agli Organi amministrativi la continuità nel perseguire le linee strategiche delineate tra i diversi attori del Rafforzamento Patrimoniale.

I Commissari evidenziano come non tutte le azioni di *derisking* programmate risultavano finalizzate alla data di chiusura dell'amministrazione straordinaria, si fa riferimento in particolare alle già citate cessione del portafoglio deteriorato Leasing e cessione parziale dell'esposizione verso il Gruppo Messina (pari ad Euro 494 milioni lordi), con il correlato rientro in bonis della quota di esposizione verso il Gruppo Messina non inclusa nello scenario di cessione (pari ad euro 228 milioni lordi) e alla cartolarizzazione sintetica di un portafoglio di crediti *performing*.

Le predette operazioni di *derisking* restano pianificate per il 2020, ma il contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19 ne ha significativamente aumentato l'incertezza connessa al loro completamento.

In questo quadro, come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, i Commissari Straordinari hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, formulando determinati scenari alternativi.

I Commissari Straordinari hanno pertanto valutato sia l'avvenuta esecuzione del Rafforzamento Patrimoniale e la ricostituzione di una governance ordinaria e stabile, sia le significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e alle potenziali conseguenze della diffusione della pandemia del coronavirus e al raggiungimento, nelle tempistiche attese, degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023.

Quanto al quadro macroeconomico, i Commissari non sono in grado di misurare gli effetti della pandemia sull'attività della Banca dopo il 31 gennaio, e sui suoi conti. Rilevano, tuttavia, come Carige, grazie ai significativi progressi realizzati con il rafforzamento patrimoniale e quelli già realizzati e che saranno completati sul fronte del *derisking*, sia in condizioni largamente migliori di prima per affrontare una situazione di tal genere, e come le relative incertezze siano comunque attenuate oltre che dalle complesse manovre anticicliche messe in atto dal Governo italiano e nell'ambito dell'Unione Europea, anche dagli specifici e recenti interventi di BCE del 12 marzo 2020 che consentono alle banche, stante l'attuale situazione, di operare temporaneamente al di sotto della soglia minima di capitale definita rispettivamente dalla *Pillar 2 Guidance* e dal *Capital Conservation Buffer*. Ulteriori interventi a sostegno delle economie colpite dalla pandemia sono peraltro probabili, nel caso di un ulteriore deterioramento del quadro macroeconomico.

In sintesi, pur nel quadro delle significative incertezze sopra descritte i Commissari Straordinari ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità.

Pertanto, sulla base degli scenari evolutivi descritti in precedenza, il Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 gennaio 2020 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.



BILANCIO CONSOLIDATO



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

		Situazione al	
		31/01/2020	31/12/2018
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	256.660	266.088
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	157.473	173.716
20. a)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.715	2.042
20. c)	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	155.758	171.674
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	783.696	811.438
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	18.551.726	17.200.504
40. a)	CREDITI VERSO BANCHE	4.544.378	1.524.106
40. b)	CREDITI VERSO CLIENTELA	14.007.348	15.676.398
50.	DERIVATI DI COPERTURA	9.087	13.842
70.	PARTECIPAZIONI	98.153	99.318
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	883.261	726.412
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	78.441	53.668
110.	ATTIVITÀ FISCALI	1.664.189	1.781.090
110. a)	CORRENTI	587.960	616.032
110. b)	ANTICIPATE	1.076.229	1.165.058
120.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	617.224
130.	ALTRE ATTIVITÀ	231.549	351.284
TOTALE DELL'ATTIVO		22.714.235	22.094.584

Importi in migliaia di euro

		Situazione al	
		31/01/2020	31/12/2018
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	20.072.079	19.087.529
10. a)	DEBITI VERSO BANCHE	3.999.981	4.592.969
10. b)	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	11.819.364	12.046.474
10. c)	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	4.252.734	2.448.086
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.165	720
40.	DERIVATI DI COPERTURA	266.295	239.612
60.	PASSIVITÀ FISCALI	10.762	9.533
60. a)	CORRENTI	5.068	3.734
60. b)	DIFFERITE	5.694	5.799
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	234.759
80.	ALTRE PASSIVITÀ	430.598	456.675
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	42.796	52.611
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	290.599	243.754
100. a)	IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	24.636	34.330
100. b)	QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	29.073	29.256
100. c)	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	236.890	180.168
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(91.146)	(103.776)
150.	RISERVE	24.257	296.651
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	623.958	-
170.	CAPITALE	1.915.164	1.845.164
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	13.057	19.748
200.	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO (+/-)	(869.777)	(272.824)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		22.714.235	22.094.584

Importi in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	31/01/2020	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	370.100	400.908
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	377.101	390.046
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(246.556)	(174.277)
30. MARGINE DI INTERESSE	123.544	226.631
40. Commissioni attive	262.207	264.385
50. Commissioni passive	(42.322)	(33.543)
60. COMMISSIONI NETTE	219.885	230.842
70. Dividendi e proventi simili	10.733	10.492
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.029	5.036
90. Risultato netto dell'attività di copertura	789	(1.484)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(28.716)	(60.580)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.204)	(63.472)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31	1.039
c) passività finanziarie	(543)	1.853
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.359)	(14.033)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.359)	(14.033)
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	336.905	396.904
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(462.489)	(244.070)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(462.500)	(244.031)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	(39)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	813	(1.134)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(124.771)	151.700
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	(124.771)	151.700
190. Spese amministrative	(634.897)	(531.787)
a) spese per il personale	(394.521)	(280.282)
b) altre spese amministrative	(240.376)	(251.505)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.815)	(41.672)
a) impegni e garanzie rilasciate	9.694	17.356
b) altri accantonamenti netti	(40.509)	(59.028)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(58.913)	(11.421)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.294)	(6.408)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(13.455)	57.432
240. COSTI OPERATIVI	(748.374)	(533.856)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.235	9.522
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	517	57.020
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(864.393)	(315.614)
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(15.788)	19.765
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(880.181)	(295.849)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	3.758	20.897
330. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(876.423)	(274.952)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(6.646)	(2.128)
350. UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(869.777)	(272.824)
Importi in migliaia di euro		
Utile per azione (in euro)		
- Base	-0,005	-0,005
- Diluito	-0,005	-0,005

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	Situazione al	
	31/01/2020	31/12/2018
10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(876.423)	(274.952)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.009	315
70. Piani a benefici definiti	(3.754)	1.315
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(12)	20
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
120. Coperture dei flussi finanziari	12.461	14.919
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.880	(2.876)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.584	13.693
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(863.839)	(261.259)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(6.692)	(2.124)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(857.147)	(259.135)

Importi in migliaia di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 31/01/2020	Patrimonio netto dei terzi al 31/01/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo		
Capitale:	1.873.556	-	1.873.556	-	-	-	70.000	-	-	-	-	-	-	-	1.915.164	28.392
a) azioni ordinarie	1.873.555	-	1.873.555	-	-	1	70.000	-	-	-	-	-	-	-	1.915.164	28.392
b) altre azioni	1	-	1	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.847	-	1.847	-	-	-	623.958	-	-	-	-	-	-	-	623.958	1.847
Riserve:	288.415	-	288.415	(274.952)	-	431	-	-	-	-	-	-	-	24.257	(10.363)	
a) di utili	101.796	-	101.796	(274.952)	-	431	-	-	-	-	-	-	-	(162.362)	(10.363)	
b) altre	186.619	-	186.619	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.619	-	
Riserve da valutazione	(103.903)	-	(103.903)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.584	(91.146)	(173)	
Strumenti di capitale																
Acconti su dividendi																
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-	
Utile (Perdita) del periodo	(274.952)	-	(274.952)	274.952	-	-	-	-	-	-	-	-	(876.423)	(869.777)	(6.646)	
Patrimonio netto del gruppo	1.749.643	-	1.749.643	-	-	430	693.958	-	-	-	-	-	(857.147)	1.586.884	X	
Patrimonio netto di terzi	19.748	-	19.748	-	-	1	-	-	-	-	-	-	(6.692)	X	13.057	

Importi in migliaia di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio			
Capitale:	2.874.249	-	2.874.249			(1.000.693)										1.845.164	28.392
a) azioni ordinarie	2.874.248	-	2.874.248			(1.000.693)										1.845.163	28.392
b) altre azioni	1	-	1													1	
Sovrapprezzi di emissione	630.211		630.211			(628.364)											1.847
Riserve:	(685.916)	(263.029)	(948.945)	(393.364)	-	1.630.724										296.651	(8.236)
a) di utili	(737.188)	(263.029)	(1.000.217)	(393.364)	-	1.495.377	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110.032	(8.236)
b) altre	51.272		51.272			135.347										186.619	-
Riserve da valutazione	(140.759)	23.622	(117.137)	-	-	(459)	-	-	-	-	-	-	-	13.693	(103.776)	(127)	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(393.364)	-	(393.364)	393.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(274.952)	(272.824)	(2.128)	
Patrimonio netto del gruppo	2.244.724	(237.156)	2.007.568	-	-	1.209	-	-	-	-	-	-	-	(259.134)	1.749.643	X	
Patrimonio netto di terzi	24.125	(2.251)	21.874	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	(2.125)	X	19.748	

Importi in migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO
CONSOLIDATO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/01/2020	31/12/2018
1. Gestione	(202.944)	(9.011)
- interessi attivi incassati (+)	332.278	374.723
- interessi passivi pagati (-)	(247.168)	(189.297)
- dividendi e proventi simili (+)	10.733	10.492
- commissioni nette (+/-)	225.045	239.729
- spese per il personale (-)	(265.865)	(263.821)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(332.031)	(258.381)
- altri ricavi (+)	87.610	99.204
- imposte e tasse (-)	(22.651)	(49.994)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	9.105	28.334
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.500.417)	2.240.193
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(438)	1.203
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	15.813	14.516
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	42.371	568.344
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.837.241)	1.359.665
- altre attività	279.078	296.465
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.447.673	(2.384.291)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.552.899	(2.361.651)
- passività finanziarie di negoziazione	6.969	(466)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(112.195)	(22.174)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(255.688)	(153.109)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	48.435	164.038
- vendite di partecipazioni	-	1.817
- dividendi incassati su partecipazioni	9.399	8.762
- vendite di attività materiali	5.550	111.743
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	33.486	41.716
2. Liquidità assorbita da	(182.935)	(41.423)
- acquisti di partecipazioni	(11)	-
- acquisti di attività materiali	(147.857)	(11.712)
- acquisti di attività immateriali	(35.067)	(29.711)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(134.500)	122.615
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	380.758	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	380.758	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(9.430)	(30.494)

- Importi espressi in migliaia di Euro

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/01/2020	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	266.090	296.584
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(9.430)	(30.494)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	256.660	266.090

Si evidenzia che il totale della cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio comprende anche l'importo di 2 migliaia di euro riferito alla società in via di dismissione.



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato, relativo all'esercizio di Amministrazione Straordinaria 1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020 (tredici mesi), del Gruppo Banca Carige predisposto dai Commissari straordinari in data 29 maggio 2020 e sottoposto all'approvazione di BCE, è redatto ai sensi ex art. 75, comma 2 del T.U.B. nonché in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente documento, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC).

Si rinvia alla sezione relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore al 31 gennaio 2020.

Nel corso del 2019 e nel mese di gennaio 2020 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1 gennaio 2019.

In particolare, nel corso del 2019 e nel mese di gennaio 2020 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "Amendments to IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures: Long term interests in associates and joint ventures": Reg. (UE) 237/2019 dell'8 febbraio 2019;
- "Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement": Reg. (UE) 402/2019 del 13 marzo 2019;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2015–2017 Cycle": Reg. (UE) 412/2019 del 14 marzo 2019;
- "Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards": Reg. (UE) 2075/2019 del 29 novembre 2019;
- "Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material": Reg. (UE) 2104/2019 del 29 novembre 2019;
- "Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)": Reg. (UE) 34/2020 del 15 gennaio 2020 (il relativo documento era stato pubblicato dallo IASB il 26 settembre 2019).

Inoltre, nel mese di gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato il seguente documento: "Amendment to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current".

Infine, si riportano di seguito gli impatti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16 e dell'interpretazione IFRIC 23.

IFRS 16 "LEASES"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", in vigore dal 1° gennaio 2019 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 sostituisce lo IAS 17 ("Leasing") e alcune interpretazioni (IFRIC 4 - "Determinare se un accordo contiene un leasing"; SIC15 - "Leasing operativo - Incentivi"; SIC 27 - "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

L'IFRS 16 apporta significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative, fornendo in tal modo agli utilizzatori del bilancio maggior trasparenza nei prospetti economico-finanziari.

In generale, il principio introduce un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing per il locatario, superando la precedente impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

Il nuovo modello contabile si applica a tutti i contratti che contengono il diritto d'uso (c.d. "Right of use" – ROU) di un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

In particolare, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso può essere valutato al modello del costo (ai sensi dello IAS 16) o al modello del fair value (ai sensi dello IAS 40);
- in caso di valutazione al costo, ai sensi dello IAS 16, il diritto d'uso deve essere ammortizzato lungo la durata del contratto ed oggetto di valutazione ai fini del calcolo di eventuali riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36;
- la passività deve essere progressivamente ridotta per effetto dei pagamenti dei canoni e sulla stessa vengono riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
- l'IFRS 16 prevede la possibilità per il locatario di escludere dall'ambito di applicazione i contratti di leasing con durata inferiore ai 12 mesi ("short term") e quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

L'IFRS 16 prevede criteri contabili per il locatore sostanzialmente invariati rispetto a quelli dello IAS 17, mantenendo la distinzione fra leasing finanziario e leasing operativo; il nuovo principio contabile introduce anche per il locatore una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

Il Gruppo Banca Carige ha attivato nel corso del 2018 uno specifico progetto relativo all'introduzione dell'IFRS 16, sviluppato con la partecipazione di tutte le Strutture del Gruppo interessate e con l'attivo coinvolgimento e supervisione dell'Alta Direzione.

Il progetto è stato suddiviso nelle seguenti fasi progettuali:

- fase di "Assessment", che ha avuto come obiettivo l'analisi del perimetro impattato dall'adozione del nuovo principio e la definizione dei "macro requisiti di business" necessari per il passaggio al nuovo principio contabile;
- fase di "Design & Implementation", nel corso della quale:
 - o sono state definite le principali scelte interpretative e contabili;
 - o sono stati analizzati i contratti di locazione passiva in essere definendone il perimetro di applicazione;
 - o è stato scelto l'applicativo per la gestione dei contratti di locazione e la determinazione dei relativi valori contabili ai sensi dell'IFRS 16;
 - o sono stati calcolati e contabilizzati i valori alla data di prima applicazione del principio delle attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing e delle relative passività per leasing.

La Prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

Il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio¹.

È stato, conseguentemente definito, quale metodo di transizione, il metodo "Retrospettivo modificato" previsto dal paragrafo C8 b) ii) dell'IFRS 16, secondo il quale l'attività consistente nel diritto d'uso viene iscritta alla data di prima applicazione (FTA) per un ammontare corrispondente a quello del debito per leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi, senza impatti sul patrimonio netto contabile.

Gli effetti sul CET1 ratio derivanti dall'adozione dell'IFRS 16, con riferimento ai diritti d'uso acquisiti per contratti di leasing ("right of use") iscritti in prima applicazione (1° gennaio 2019) per una somma pari ad euro 79,8 milioni, in termini di nuove regole di contabilizzazione dal punto di vista del locatario, ammontano a circa -6 bps, a livello di Gruppo ed al lordo dell'effetto fiscale.

L'ambito di applicazione dell'IFRS 16 identificato dal Gruppo è il seguente:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)².

Il Gruppo Banca Carige ha deciso di adottare le semplificazioni pratiche previste dall'IFRS 16, nell'Appendice C del stesso. In particolare, il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro e si è avvalso della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio³. Ha, inoltre, utilizzato l'espedito pratico previsto dal paragrafo C3 b), prevedendo quindi di non applicare il principio ai contratti che non erano stati identificati come contenenti un leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4.

Di seguito, si descrivono gli ulteriori principali criteri adottati in FTA:

- Durata contrattuale

In riferimento alla durata dei contratti di locazione passiva stipulati dal Gruppo e rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile, il Gruppo ha valutato se, alla data di decorrenza, esisteva la ragionevole certezza di esercitare o meno l'opzione di proroga prevista nel contratto, considerando i fatti e le circostanze pertinenti che potessero creare un incentivo economico.

Il Gruppo, in base alle tipologie di contratto di locazione passiva, per definirne la durata, ha identificato diverse opzioni di rinnovo, basandosi sui fatti e sulle circostanze esistenti alla data di riferimento e che potessero avere impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse nei contratti di leasing, prendendo in considerazione sia i requisiti del principio sia la strategia relativa ai contratti immobiliari e il piano industriale.

- Tasso di interesse

Non disponendo del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono stati attualizzati per tutti i contratti presenti in FTA utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è stato determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

¹ Pertanto, non è risultato necessario rideterminare le informazioni comparative.

² I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

³ Le disposizioni dell'IFRS 16 relative ai contratti di leasing a breve termine ("short term") sono state applicate solo in FTA e per i soli contratti di locazione di autovetture.

- Pagamenti per leasing

Sono stati presi in considerazione per la determinazione della passività per leasing i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Contratti onerosi ed impairment

Alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 non erano presenti contratti onerosi ai sensi dello IAS 37.

Successivamente alla prima applicazione del principio, in conformità al paragrafo 33 dell'IFRS 16, il locatario deve applicare lo "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività" per determinare se un'attività per diritto d'uso abbia subito una perdita di valore.

Nell'ambito dei contratti di locazione di immobili stipulati da Banca Carige sono presenti alcuni contratti che, in caso di cessazione dell'uso dei beni, prevedono che possa comunque rimanere l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, alla cessazione dell'uso dei beni sono rilevate a conto economico rettifiche durevoli di valore ("impairment") per azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU).

Questa casistica si è manifestata per Banca Carige nell'ambito di un'operazione di chiusura di filiali effettuata nel corso del quarto trimestre del 2019 in esecuzione delle previsioni del piano industriale ed ha portato all'iscrizione nel presente Bilancio Consolidato di rettifiche durevoli di valore per 664 mila euro.

Per ulteriori indicazioni sui criteri adottati dal Gruppo per la rilevazione dei contratti di leasing si rinvia alla Sezione "2-Principi generali di redazione" della parte "A-Politiche contabili" ed alla parte "M-Informativa sul leasing" della Nota integrativa.

IFRIC 23 – INCERTEZZA SUL TRATTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Lo IASB "International Accounting Standards Board" ha pubblicato, in data 7 giugno 2017, l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*", per disciplinare i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito", in caso di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio. L'interpretazione trova applicazione a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

Nel valutare come un trattamento fiscale incerto incide sulla determinazione del reddito imponibile la società deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. In base all'Interpretazione la società deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale.

Nel caso in cui la società desume che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, deve determinare il reddito imponibile in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.

Al contrario, se la società desume che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, la stessa deve contabilizzare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito.

Il Gruppo non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, abbia determinato effetti nel presente Bilancio Consolidato.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Il Bilancio Consolidato riguarda la Capogruppo Banca Carige e le altre società del Gruppo, definite nei termini di cui alla Sezione 3 - Area e Metodi di consolidamento, che hanno applicato i principi contabili come indicato nella Parte A.2 relativa ai principali aggregati di bilancio.

La redazione del presente Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Carige, ex art. 75, comma 2 del T.U.B., è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente. L'esercizio al 31 gennaio 2020 al quale si riferisce il prospetto contabile è di tredici mesi, corrispondente al periodo di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. 1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020,

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente Bilancio Consolidato né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "Altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

Negli arrotondamenti della Nota integrativa sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Continuità aziendale

In data 2 gennaio 2019 con decisione della Banca Centrale Europea è stata avviata la procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige, con nomina dei tre Commissari straordinari e del Comitato di sorveglianza (il "Provvedimento") ai sensi degli articoli 69- octiesdecies, 70 e 98 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB").

I Commissari hanno lavorato nel corso del periodo al fine di perseguire gli obiettivi prefissati dal Provvedimento. Hanno inoltre predisposto un nuovo Piano Strategico, approvato nella sua versione definitiva il 26 luglio 2019. In tale contesto, la Banca ha quindi operato su due principali binari paralleli, cioè il radicale *derisking* essenzialmente collegato alla riduzione delle *Non Performing Exposures* e, nello stesso tempo, la ricerca di una *business combination* in grado di assicurare al Gruppo il rilancio commerciale e una adeguata redditività.

Alla luce del quadro sopra citato, i Commissari hanno scelto di strutturare un'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, che ha previsto l'esclusione del diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 5 del codice civile, funzionale: (i) al meccanismo di soddisfacimento in azioni (mediante compensazione del credito di importo nominale corrispondente) delle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" detenute dallo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI"); (ii) all'ingresso nel capitale sociale di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ("Cassa Centrale") e (iii) all'intervento nel capitale sociale della Banca del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"). L'operazione ha previsto altresì una tranche dell'aumento di capitale destinata a coloro che risultavano azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale, in misura proporzionale, nell'ambito di detta tranche, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all'avvio dell'offerta.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 settembre 2019 ha deliberato pertanto: (i) l'aumento di capitale per complessivi Euro 700 milioni e (ii) l'emissione di Warrant e l'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei Warrant.

La Banca ha inoltre emesso obbligazioni subordinate aventi le caratteristiche per essere classificate come strumenti di capitale Tier 2 per un ammontare complessivamente pari ad Euro 200 milioni.

I Commissari straordinari hanno contemporaneamente proseguito nel progetto di cessione pressoché totale del portafoglio crediti non *performing* in essere all'inizio dell'esercizio ad AMCO - Asset Management Company S.p.A. ("operazione Hydra"), per i cui dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A."

Con la conclusione della procedura di Amministrazione Straordinaria della Capogruppo avviata da BCE il 2 gennaio 2019 e la nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti dei nuovi Organi di amministrazione e controllo, si è ripristinata una situazione di *governance* ordinaria e stabile, tenuto conto dei nuovi assetti proprietari, in grado di fornire agli Organi amministrativi la continuità nel perseguire le linee strategiche delineate tra i diversi attori del Rafforzamento Patrimoniale.

I Commissari evidenziano come non tutte le azioni di *derisking* programmate risultavano finalizzate alla data di chiusura dell'amministrazione straordinaria, si fa riferimento in particolare alle già citate cessione del portafoglio deteriorato Leasing e cessione parziale dell'esposizione verso il Gruppo Messina (pari ad Euro 494 milioni lordi), con il correlato rientro in bonis della quota di esposizione verso il Gruppo Messina non inclusa nello scenario di cessione (pari ad euro 228 milioni lordi) e alla cartolarizzazione sintetica di un portafoglio di crediti performing.

Le predette operazioni di *derisking* restano pianificate per il 2020, ma il contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19 ne ha significativamente aumentato l'incertezza connessa al loro completamento.

In questo quadro, come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, i Commissari Straordinari hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, formulando determinati scenari alternativi.

I Commissari Straordinari hanno pertanto valutato sia l'avvenuta esecuzione del Rafforzamento

Patrimoniale e la ricostituzione di una governance ordinaria e stabile, sia le significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e alle potenziali conseguenze della diffusione della pandemia del coronavirus e al raggiungimento, nelle tempistiche attese, degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023.

Quanto al quadro macroeconomico, i Commissari non sono in grado di misurare gli effetti della pandemia sull'attività della Banca dopo il 31 gennaio, e sui suoi conti. Rilevano, tuttavia, come Carige, grazie ai significativi progressi realizzati con il rafforzamento patrimoniale e quelli già realizzati e che saranno completati sul fronte del *derisking*, sia in condizioni largamente migliori di prima per affrontare una situazione di tal genere, e come le relative incertezze siano comunque attenuate oltre che dalle complesse manovre anticicliche messe in atto dal Governo italiano e nell'ambito dell'Unione Europea, anche dagli specifici e recenti interventi di BCE del 12 marzo 2020 che consentono alle banche, stante l'attuale situazione, di operare temporaneamente al di sotto della soglia minima di capitale definita rispettivamente dalla *Pillar 2 Guidance* e dal *Capital Conservation Buffer*. Ulteriori interventi a sostegno delle economie colpite dalla pandemia sono peraltro probabili, nel caso di un ulteriore deterioramento del quadro macroeconomico.

In sintesi, pur nel quadro delle significative incertezze sopra descritte i Commissari Straordinari ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità.

Pertanto, sulla base degli scenari evolutivi descritti in precedenza, il Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 gennaio 2020 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

- Coerenza di presentazione del Bilancio Consolidato

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

I dati indicati a fini comparativi negli schemi di bilancio sono desunti dalla "Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2018", redatta dai Commissari Straordinari ai sensi dell'art. 73, comma 4 del TUB, depositata presso il registro delle imprese. In particolare, i dati economici al 31 dicembre 2018 sono relativi a 12 mesi (1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2018), mentre i dati economici al 31 gennaio 2020 sono riferiti ad un esercizio di 13 mesi (1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020).

Il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel

perimetro, retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio, pertanto, non è risultato necessario rideterminare le informazioni comparative.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio Consolidato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio Consolidato. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi della pandemia da coronavirus.

Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerlo, conseguentemente non si ritiene possibile alla data fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del Covid-19.

Le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate, in particolare, come specificato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dall'epidemia coronavirus, rappresentano componenti di incertezza ad oggi non quantificabili, ma che potranno incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo dovrà operare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso clientela e crediti verso banche), alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, alle immobilizzazioni materiali e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

CREDITI

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 gennaio 2020, i criteri previsti dai propri modelli contabili di *impairment* che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito.

In particolare le principali stime riguardano: (i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di *origination* e la data di bilancio; (ii) l'inclusione di fattori *forward looking* di tipo macroeconomico; (iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Per quanto concerne le assunzioni riferibili agli scenari di vendita, si evidenzia il *closing* dell'operazione di *derisking* di fine 2019 che ha determinato la cessione della quasi totalità portafoglio NPL. Per una quota residua del portafoglio di crediti in cessione al 31 gennaio 2020 di

importo lordo pari a circa euro 494 milioni, relativa a talune posizioni UTP ed al portafoglio *leasing non performing*, non si sono ancora realizzate le condizioni per la *derecognition*. Nel corso del 2020 sarà perfezionata anche la cessione di dette esposizioni. Anche in assenza della sussistenza dei presupposti per la cancellazione contabile di dette esposizioni, le indicazioni relative alla valorizzazione del portafoglio *non performing* oggetto di cessione contenute nell'offerta vincolante e successive evoluzioni sono state progressivamente riflesse nella valutazione dei medesimi, secondo i criteri previsti dai modelli contabili di *impairment* adottati dal Gruppo, generando un impatto complessivo sul conto economico del periodo di circa 92,5 milioni di euro. Per maggiori dettagli in merito l'operazione di *derisking* citata si rimanda al successivo paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A." della presente Sezione.

Al momento, raggiunto l'obiettivo di riduzione dell'incidenza del portafoglio *non performing* sul totale dei crediti in portafoglio, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di crediti *non performing*.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria, anche alla luce di quanto sta avvenendo nel corso del 2020 a seguito dell'epidemia provocata dal coronavirus, potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio Consolidato.

In particolare, si evidenzia che le *Expected Credit Loss* al 31 gennaio 2020 sono state stimate sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, con conseguenti incertezze in merito agli effetti del coronavirus in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite.

In sede di predisposizione del presente Bilancio Consolidato, sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito su titoli HTC e HTC&S pari ad Euro 186,3 migliaia.

ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Oltre alla componente titoli, nella voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricompresi i crediti che non hanno superato il SPPI test, il cui controvalore, ammonta ad euro 102,7 milioni; detti crediti registrano nel periodo variazioni positive di *fair value* pari a complessivi euro 4 milioni.

In corrispondenza delle date di reporting, le banche del Gruppo provvedono ad aggiornare i parametri utilizzati per la stima del *fair value* dei titoli classificati nella presente categoria, il cui controvalore, determinato tramite applicazione di modelli interni, ammonta ad euro 53,1 milioni; tali aggiornamenti hanno comportato nel periodo variazioni negative di *fair value* di titoli in portafoglio pari 7,4milioni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il processo di *impairment* delle immobilizzazioni materiali rappresenta un'ulteriore area caratterizzata da stima che risente di una soggettività nella determinazione della metodologia utilizzata e dei parametri sottostanti.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, nel corso del periodo oggetto di rendicontazione, il Gruppo ha sottoposto a valutazione da parte di un esperto indipendente l'intero patrimonio immobiliare classificato come "non strumentale". Le risultanze di tali perizie sono state valutate dalle competenti strutture delle banche del gruppo per determinare le casistiche dove sarebbe stato opportuno procedere all'adeguamento dei valori di libro di alcuni cespiti, tale attività ha comportato la contabilizzazione di svalutazioni per un valore complessivo pari ad euro 31,7 milioni.

FONDI RISCHI E ONERI E FONDI DEL PERSONALE

La stima dei fondi per rischi ed oneri rappresenta un'area di incertezza perché comporta il ricorso a assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività.

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri – oggetto di stima è l’an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l’adempimento delle obbligazioni ritenute probabili.

Con riferimento ai fondi del personale iscritti in conseguenza della stipula degli accordi sindacali nel novembre 2019, oggetto di stima sono i costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall’INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata.

CESSIONE COMPAGNIE ASSICURATIVE – GARANZIE E IMPEGNI – ACCORDI TRANSATTIVI

In data 5 giugno 2015 Banca Carige e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati ad Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A. (in seguito denominate “Amissima Vita S.p.A.” ed “Amissima assicurazioni S.p.A.”).

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i “Distributori”), in qualità di distributori, hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite. Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l’andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III.

Inoltre, nell’ambito del contratto di compravendita erano previste garanzie ed indennizzi per il cui dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

In particolare, erano previsti eventuali indennizzi, con riferimento a:

- talune polizze, qualora si verificano liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziata alla data di riferimento prevista dal contratto di cessione (30 giugno 2014) o ulteriori accantonamenti riferibili alle medesime riserve;
- specifici contenziosi qualora gli esborsi definitivi siano superiori agli accantonamenti esistenti alla suddetta data di riferimento.

In merito ai suddetti accordi, si evidenzia che:

- in data 20 giugno 2016, la Banca ha agito in giudizio avanti il Tribunale di Genova nei confronti dell’ex Presidente del Consiglio di Amministrazione di Carige, Dott. Cesare Castelbarco Albani, e dell’ex Amministratore Delegato di Carige, Rag. Piero Montani, nonché di alcune società appartenenti al gruppo Apollo (Apollo LLC, Apollo Management Holdings L.P., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings e le Compagnie Assicurate; le predette società, congiuntamente, infra il “Gruppo Apollo”) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla Cessione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del Gruppo Apollo (R.G. 8965/2016). In sede di comparsa di risposta, i convenuti si sono costituiti in giudizio proponendo domande riconvenzionali nei confronti di Carige per complessivi Euro 622 milioni. Con sentenza pubblicata a dicembre 2018, il Collegio ha respinto le domande della Banca e dei convenuti, condannando la Banca al pagamento delle spese di lite delle parti convenute. La Banca ha impugnato la sentenza di primo grado davanti alla Corte di Appello di Genova (R.G. 22/2019), dinanzi alla quale le parti si sono costituite in giudizio;
- in data 22 novembre 2016, Carige (unitamente alle sue controllate Banca Carige Italia, Banca del Monte di Lucca e Creditis Servizi Finanziari) ha depositato presso la Camera Arbitrale di Milano una domanda di arbitrato con la quale ha chiesto che venisse dichiarata la nullità delle clausole dell’Accordo Distributivo Vita riguardanti l’obbligo di esclusiva, gli obiettivi di distribuzione e le penali, e di conseguenza la nullità dell’intero Accordo Distributivo Vita. Dal canto suo, Amissima Vita, con l’intervento di Amissima Holdings che ha formulato una pretesa risarcitoria con riferimento all’ipotesi di soccombenza della stessa nel procedimento arbitrale, si è costituita nel procedimento richiedendo il pagamento da parte di Carige dell’aggiustamento relativo alle commissioni maturate nell’anno 2016. Il Collegio Arbitrale ha respinto le domande di Carige, confermando la validità ed efficacia dell’Accordo Distributivo Vita e condannando Carige al pagamento ad Amissima Vita delle predette commissioni più interessi. Il lodo arbitrale è stato impugnato da Carige e dalle sue controllate a settembre 2018 davanti alla Corte di

- Appello di Milano, ai sensi dell'art. 829, comma 3, secondo periodo, c.p.c. (R.G. 3721/2018);
- in data 21 giugno 2017, Amissima Vita ha impugnato avanti il Tribunale di Genova (R.G. 7844/2017) la delibera dell'assemblea dei soci della Banca tenutasi il 28 marzo 2017, che aveva autorizzato un'azione di responsabilità nei confronti degli ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Cesare Castelbarco Albani, ed ex Amministratore Delegato della Banca, Rag. Piero Montani. In relazione a tale contenzioso è stata emessa e pubblicata in data 25 luglio 2019 sentenza favorevole a Carige, con condanna di Amissima Vita al pagamento delle spese di lite della parte convenuta.

Nel più ampio contesto delle negoziazioni relative al settlement agreement di seguito descritto, in data 11 ottobre 2019 Amissima Holdings, da un lato, e la Banca, dall'altro lato, hanno sottoscritto un atto con cui le parti hanno dato atto dell'intervenuta compensazione, attivata su iniziativa di Amissima Holdings ai sensi del Contratto di Compravendita, tra il credito di Amissima Holdings nei confronti della Banca a titolo di indennizzo legato all'andamento di talune riserve delle Compagnie Assicuratrici con il credito della Banca nei confronti di Amissima Holdings per il rimborso dell'ammontare residuo del Vendor Loan (per un importo di circa Euro 97 milioni), e, per l'effetto, dell'intervenuta cessazione degli effetti del Vendor Loan e del Contratto di Pegno.

In data 22 novembre 2019 la Banca, Banca del Monte di Lucca e le società del Gruppo Apollo hanno sottoscritto un accordo transattivo ("Settlement Agreement") con cui, tra l'altro:

- a) le parti hanno definito i Contenziosi, rinunciando alle rispettive azioni, diritti, domande, pretese, attuali e/o future, con impegno delle parti del Settlement Agreement al compimento di tutte le attività necessarie per ottenere l'estinzione dei Contenziosi, ferma restando, con riguardo al Contenzioso Appello di Genova, successivamente alla cessazione dell'amministrazione straordinaria e la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione, la necessità di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'assemblea della Banca;
- b) le parti hanno regolato, in relazione al Contratto di Compravendita di Azioni, le richieste di indennizzo formulate da Amissima Holdings nei confronti di Carige in relazione alla violazione di talune dichiarazioni e garanzie, indennizzi specifici a carico della Banca, nonché in relazione all'ammontare delle riserve sinistri, mediante il versamento da parte della Banca in favore di Amissima Holdings di un ammontare pari a circa Euro 6,7 milioni;
- c) le parti hanno definito l'importo dovuto da Carige ad Amissima Vita, a titolo di aggiustamenti commissionali, maturati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, in relazione all'Accordo Distributivo Vita, mediante versamento da parte della Banca in favore di Amissima Vita di un importo pari a circa Euro 18,6 milioni;
- d) Carige ha proceduto, in relazione al Contenzioso Appello Genova, al pagamento, a titolo di spese di lite (liquidate nel relativo giudizio), dei seguenti importi: (i) Euro 626.000 circa in favore di Amissima Holdings, Apollo Global Management LLC, Apollo Management Holdings L.P. e Apollo Management International L.L.P.; (ii) Euro 109.000 circa in favore di Amissima Vita; (iii) Euro 132.000 circa in favore di Amissima Assicurazioni;
- e) Amissima Vita ha proceduto, in relazione al Contenzioso Tribunale Genova, al pagamento a favore di Carige, a titolo di spese di lite (liquidate nel relativo giudizio), di Euro 31.206;
- f) le parti hanno rinunciato a qualsiasi azione, diritto, domanda o pretesa derivanti dai seguenti accordi: (i) il Contratto di Compravendita di Azioni, e (ii) l'Accordo Distributivo Vita;
- g) hanno dato atto dell'estinzione dell'Accordo Distributivo Vita (che comunque continuerà a trovare applicazione nei confronti di Creditis non essendo, questa, parte del Settlement Agreement, fatto salvo il best effort della Banca di cui alla lettera h) che segue) per effetto della sottoscrizione e dell'entrata in vigore del Nuovo Accordo Distributivo Vita (come di seguito definito), sostitutivo dell'Accordo Distributivo Vita;
- h) la Banca si impegna a fare del proprio meglio (cd. best effort) affinché Creditis sottoscriva un accordo distributivo sostanzialmente in linea con il testo concordato tra la Banca e Amissima Vita. A tale riguardo non sussistono effetti negativi a carico della Banca in caso di mancata sottoscrizione di tale accordo, se la Banca ha adempiuto al proprio impegno.

Il complesso degli accordi transattivi ha comportato un onere complessivo per indennizzi pari a 42,1 milioni oltre a 2,2 milioni per rimborso spese legali appostati a voce Altri Oneri di gestione oltre al

completo utilizzo delle somme accantonate in esercizi precedenti per 83,5 milioni.

In data 22 novembre 2019, nell'ambito del closing del Settlement Agreement, la Banca e Banca del Monte di Lucca, da un lato (la Banca e BML, congiuntamente, i "Distributori"), e Amissima Vita, dall'altro lato, hanno sottoscritto un nuovo accordo distributivo di prodotti assicurativi del Ramo Vita (il "Nuovo Accordo Distributivo Vita"), sostitutivo del precedente accordo distributivo prevedendone l'estensione della durata al 31 dicembre 2028, automaticamente rinnovabile per ulteriori 10 anni.

Al termine della descritta transazione e degli accordi stipulati all'epoca della cessione delle Compagnie, residua ancora vigente un Claims Agreement tra l'allora Carige Assicurazioni, ora Amissima Assicurazioni, e Banca Carige, relativo ad alcuni contenziosi pendenti, sia attivi che passivi, analiticamente individuati, afferenti Carige Assicurazioni, per i quali la Banca si è resa disponibile a supportare oneri (spese legali e oneri derivanti da cause passive soccombenti) e ad incassare eventuali proventi (condanna di controparti a spese legali o a risarcimenti per cause attive).

Tenuto conto delle valutazioni dei legali che seguono le cause, dei presidi già precostituiti presso la Compagnia prima della cessione, non sono stati previsti specifici accantonamenti a fondo rischi in capo alla Banca.

CONTRATTO DI GESTIONE CREDITI DETERIORATI CON CREDITO FONDIARIO

Il conto economico del periodo sconta un indennizzo pari a 24,5 milioni, concordato in sede di sottoscrizione di un nuovo accordo nell'agosto 2019 corrispondente all'importo stimato delle penali derivanti dal contratto di servicing stipulato nel maggio 2018 con il Credito Fondiario, alla luce della prospettiva che i crediti allora in gestione al medesimo venissero ceduti e successivamente anche gestiti in tutto o in parte da AMCO. Tale accordo era condizionato all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del previsto Piano di Rafforzamento Patrimoniale ed alla cessione del portafoglio di crediti deteriorati ad AMCO, eventi puntualmente avvenuti nel corso del 2019.

Il contratto servicing per la gestione dei crediti deteriorati, prevede il trasferimento al Credito Fondiario di livelli minimi di crediti deteriorati lungo la durata del contratto stesso. La misurazione e la valutazione degli impegni assunti dal Gruppo in tale contratto rappresenta un'area di stima e incertezza da parte dei Commissari Straordinari.

ALTRE CAUSE LEGALI

Atto di citazione promosso da Saba Marco innanzi il Tribunale di Genova per assegnazione di denaro ritrovato o compenso per ritrovamento di denaro su somma asseritamente rinvenuta e non contabilizzata fra gli attivi di bilancio, notificato il 12 febbraio 2018.

La sentenza di primo grado ha rigettato le pretese attoree con condanna alle spese; la controparte ha formulato appello con contestuale richiesta di sospensione dell'esecutività della sentenza appellata.

Con il supporto dei propri consulenti legali, la Banca ritiene infondata la pretesa e remoto il relativo rischio di soccombenza.

Richiesta di risarcimento danni per 100 milioni da parte di Curatela Fallimentare

Nell'ambito di un giudizio penale nei confronti degli ex vertici della Banca pendente nanti il Tribunale di Savona, di cui si era data informativa nella Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2018, si segnala che la Curatela del fallimento si è costituita parte civile verso gli imputati richiedendo un risarcimento di 100 milioni e citando nel giudizio la Banca quale responsabile civile. A fronte di tale evento la Banca, supportata dal parere del legale esterno, ha conseguentemente valutato la possibilità di chiudere la pretesa in forma stragiudiziale considerandone i conseguenti effetti nella presente Relazione. La transazione è stata pertanto finalizzata con un onere complessivo di 10 milioni, di cui 8 milioni gravanti sull'esercizio in oggetto e 2 milioni con utilizzo di fondo rischi precedentemente accantonato.

Richieste di risarcimento danni conseguenti alla delibera assembleare del 20 settembre 2019, di Aumento di capitale sociale per 700 milioni comprensivo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione.

Nell'ultimo scorcio del 2019 e nel corso del 2020 sono state notificate in via giudiziale alla Banca, a

volte individualmente, talvolta in solido con altri soggetti, una serie di richieste risarcitorie particolarmente rilevanti, per un totale pari a circa 500 milioni.

Si fa in particolare riferimento:

- a) alla citazione notificata dalla Malacalza Investimenti in data 16 gennaio 2020 con una richiesta risarcitoria che ammonta a circa 486,6 milioni e che vede la Banca convenuta con il ramo volontario e obbligatorio del FITD e Cassa Centrale Banca;
- b) alla citazione proposta dal rappresentante degli azionisti di risparmio, in data 2 dicembre 2019 a tutela degli interessi dei medesimi avente un petitum indeterminato;
- c) alla citazione proposta da una serie di azionisti in data 16 gennaio 2020 per un petitum di circa 11,8 milioni.

Pur tenendo conto della specificità di ciascuna tipologia di azione, le cause promosse dagli azionisti, hanno per oggetto la richiesta di risarcimento dei danni da essi ritenuti patiti, a seguito della delibera assembleare di aumento del capitale del 20 settembre 2019, con riferimento ai seguenti punti:

- mancato rispetto dell'obbligo di riconoscere agli azionisti il diritto di opzione o comunque assenza o insufficiente illustrazione delle ragioni dell'esclusione ex art. 2441 cc, 5° e 6° comma;
- violazione dei criteri di determinazione del prezzo di emissione di cui all'art. 2441 cc, 6° comma perché non si è tenuto conto del patrimonio netto;
- mancato rispetto del valore nominale implicito dell'azione dato dal rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni con violazione del divieto di emettere azioni al di sotto del valore nominale.

Per quanto concerne invece l'azione promossa dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio, la stessa, che ha ad oggetto la medesima riunione assembleare, ha ad oggetto il risarcimento, non quantificato, del danno a suo dire patito dagli azionisti di risparmio a seguito dell'attuazione della citata delibera dell'assemblea straordinaria.

A fronte di tali citazioni, le Strutture preposte della Banca hanno ottenuto un primo supporto dagli esperti legali nominati al fine di formarsi un autonomo giudizio sul rischio di soccombenza. Le analisi ed approfondimenti, ad oggi effettuati, hanno condotto le Strutture a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto.

TRATTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L.214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante alla loro iscrizione posto in essere dai redattori dei conti annuali. Nell'attuale contesto in cui ha operato la Capogruppo, posta in Amministrazione Straordinaria a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, i relativi Organi amministrativi hanno ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come già effettuato dal 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (DTA su perdite fiscali); Analogamente, non si è proceduto all'iscrizione di talune DTA collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento.

Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Le DTA non rilevate nell'esercizio ammontano a circa euro 268 milioni a livello di Gruppo, per un importo complessivo cumulato di DTA non iscritte al 31 gennaio 2020 a livello di Gruppo pari a circa Euro 359 milioni.

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita già presente all'1 gennaio 2018 è stata valutata sulla base della metodologia sviluppata nei recenti esercizi (*probability test*) anche con il supporto di professionisti esterni. È stato altresì tenuto conto dell'interruzione del consolidato fiscale a cui partecipavano le banche del Gruppo.

Con particolare riferimento alla fiscalità anticipata iscritta su perdite fiscali e ACE iscritta fino all'1 gennaio 2018 e mantenuta anche nel presente bilancio il *probability test* è stato eseguito, sulla base delle risultanze dell'aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 anche con l'intento di verificare se le previsioni di redditività futura, più conservative rispetto a quelle considerate a fine 2018, fossero ancora tali da permetterne garantire il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento nel tempo.

Il test ha evidenziato, per i motivi citati, un allungamento dei tempi di sostanziale recupero delle DTA iscritte rispetto a quelli stimati al 31 dicembre 2018 (in assenza di ipotesi di volatilità dal 2038 al 2042), si è ritenuta ancora sostenibile la loro iscrivibilità in bilancio.

Il test eseguito sulla base delle assunzioni già esplicitate per l'esercizio 2018, ha infatti nuovamente dimostrato la probabilità che le DTA possano essere recuperate anche se in un periodo non breve.

Il test riguarda le sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta, pari a euro 693 milioni, sulla base, come accennato, delle previsioni emergenti dalle risultanze dell'aggiornamento, approvato dai Commissari il 26 luglio 2019, del Piano Strategico 2019-2023 e sulla base, infine, delle ulteriori assunzioni meglio descritte nella Parte B di Nota Integrativa al bilancio a cui integralmente si rimanda.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità". Di questi, la proiezione, in misura fissa con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa, del reddito imponibile previsto dal Piano Strategico per il 2023 agli esercizi successivi e improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le significative perdite fiscali costituiscono gli elementi fondamentali, nel caso di specie, su cui basare il suddetto apprezzamento.

Si evidenzia infine che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria, anche alla luce di quanto sta avvenendo nel corso del 2020 a seguito dell'epidemia provocata dal coronavirus, costituisce un elemento di incertezza in merito alla realizzazione e ai tempi riflessi nelle previsioni di piano predisposte dal management e nelle relative proiezioni, pur tenuto conto che per le finalità del *probability test* sviluppato, tali previsioni si possono potenzialmente anche sviluppare in un periodo sufficientemente lungo da poter ritenere che gli effetti possano essere mediati nell'ambito del fisiologico ciclico andamento dell'economia, ciò nonostante non è possibile escludere il manifestarsi di condizioni diverse e deteriori rispetto a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate per lo sviluppo del *probability test*.

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio, l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, il Gruppo non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente bilancio.

OPERAZIONE DI CESSIONE DEL PORTAFOGLIO CREDITI DETERIORATO AD AMCO S.P.A.

Coerentemente al Piano industriale 2019 – 2023 del Gruppo Carige ed in particolare alla *NPE strategy*, il Gruppo ha continuato il processo di *derisking* volto alla riduzione del portafoglio crediti deteriorati. A tal fine, AMCO S.p.A. (ex Società per la Gestione di Attività - SGA S.p.A.) ha formulato un'offerta vincolante, l'ultima nel mese di giugno 2019, che a livello di Gruppo prevedeva la cessione di crediti deteriorati per un ammontare lordo di circa euro 2.786 milioni al 30 giugno 2019 (di cui Euro 2.651 milioni riferibili alla Capogruppo) ad un prezzo complessivo pari a circa euro 1.049 milioni (di cui euro 1.005 milioni riferibili alla Capogruppo) ("operazione Hydra"). In data 15

e 16 novembre 2019, le banche del Gruppo Banca Carige ed AMCO hanno sottoscritto due contratti di cessione dei crediti deteriorati, uno relativo al portafoglio leasing del valore lordo di euro 177 milioni al 30 giugno 2019 ed uno relativo alla restante parte del portafoglio *non performing* oggetto di cessione del valore lordo di euro 2.609 milioni alla medesima data a fronte di un corrispettivo pari rispettivamente ad Euro 48 milioni (portafoglio *leasing*) ed Euro 1.001 milioni (restante portafoglio in cessione).

Le indicazioni contenute nell'offerta vincolante per la cessione dei crediti *non performing* sono state progressivamente riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di *impairment*, nella valutazione dei portafogli creditizi in oggetto.

L'efficacia giuridica della cessione della parte preponderante del portafoglio (pari ad euro 2.299 milioni lordi al 30 giugno 2019) è avvenuta il 20 dicembre 2019.

Al 31 gennaio 2020 non si sono realizzate le condizioni per procedere alla cancellazione contabile della residua quota del portafoglio di crediti in cessione, rappresentata dai crediti *leasing* e parte delle esposizioni verso il Gruppo Messina, pari a complessivi euro 494 milioni lordi (euro 488 milioni lordi al 30 giugno 2019); la valutazione di tali crediti è stata formulata tenuto conto delle più recenti informazioni disponibili.

I Commissari ritengono che il perfezionamento della cessione di dette esposizioni creditizie, presupposto per la cancellazione contabile delle stesse, si realizzerà del corso del 2020 sulla base delle valutazioni delle preposte strutture aziendali.

Di seguito il riepilogo delle principali caratteristiche ed impatti sui rapporti inclusi nell'operazione di cessione Hydra:

- data di efficacia economica della cessione: 1° luglio 2019 (1° gennaio 2020 per i residui crediti in cessione sottoposti a condizioni sospensive);
- data di efficacia giuridica e data di cancellazione contabile, ove applicabile: 20 dicembre 2019;
- ammontare lordo ceduto circa euro 2.786 milioni al 30 giugno 2019, di cui circa euro 488 milioni riferiti ai crediti in cessione *leasing* e parte delle esposizioni verso il Gruppo Messina (circa euro 2.195 milioni al momento della cancellazione contabile);
- corrispettivo di cessione circa euro 1.049 milioni al 30 giugno 2019, di cui circa euro 203 milioni riferiti ai crediti *leasing* e parte delle esposizioni verso il Gruppo Messina (circa euro 788 milioni, il corrispettivo incassato, al netto degli incassi trattenuti, per il portafoglio crediti oggetto di *derecognition*);
- rettifiche/perdite complessive, includendo anche i crediti in cessione *leasing* e parte delle esposizioni verso il Gruppo Messina, pari a circa euro 452 milioni, di cui rettifiche su crediti per euro 406 milioni (voce 130), perdite da cessione per euro 29 milioni (voce 100), minori interessi attivi pari a circa euro 14 milioni (voce 10) ed infine rettifiche su crediti valutati al *fair value* per euro 4 milioni (voce 110);
- altre oneri connessi all'operazione pari a circa euro 15 milioni (oneri legali, notarili e advisor, oneri per la migrazione dei rapporti ceduti ed infine oneri connessi ad interventi sugli immobili in *leasing* oggetto di cessione).

OPERAZIONI DI CESSIONE DI CREDITI DETERIORATI PERIODO 2017-2019: RICHIESTE DI INDENNIZZO

Alcuni contratti di cessione di crediti in blocco eseguiti dal 2017 alla data di riferimento di questo Bilancio consolidato, prevedono la possibilità da parte degli acquirenti di richiedere indennizzi al verificarsi di una serie di eventi.

Nel corso del periodo sono pervenute una serie di richieste di indennizzo, per varie motivazioni tra le quali si enumerano l'inesistenza delle garanzie a tutela del credito, transazioni eseguite ante cessione, ipoteche di grado inferiore al dichiarato, ecc.

Complessivamente le richieste di indennizzo hanno comportato sul presente esercizio oneri per circa 5 milioni contabilizzati nella voce altri oneri di gestione e maggiori accantonamenti a fondi rischi per un ammontare di circa 16,6 milioni.

ATTIVITA' DI RECUPERO CREDITI TRAMITE LA RILEVAZIONE E IL COMPLETAMENTO DI INIZIATIVE IMMOBILIARI

Il Gruppo svolge iniziative di recupero crediti anche attraverso l'acquisizione degli investimenti immobiliari a suo tempo finanziati, attraverso la loro ristrutturazione, riqualificazione, finalizzazione e messa sul mercato.

Questa attività viene effettuata attraverso le società immobiliari, appositamente costituite e facenti parte del Gruppo; si fa riferimento particolare a Carige Reoco S.p.A. e Abitare RE S.r.l., la prima posseduta al 100% dalla Capogruppo e costituita nel 2018 e la seconda costituita nel 2019 e posseduta al 100% da Carige Reoco.

In particolare nel luglio 2019 la società immobiliare Abitare R.E. S.r.l. ha sottoscritto i contratti di acquisto delle iniziative immobiliari relativi alle quattro cooperative aderenti al sistema Abitcoop, per un controvalore di circa Euro 116,1 milioni oltre IVA per circa Euro 13,6 milioni, nel contempo accollandosi posizioni di mutui e finanziamenti da Carige per circa Euro 112 milioni.

Le iniziative immobiliari detenute, per il tramite delle due società controllate immobiliari, per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono classificati e valutati come rimanenze in base allo IAS 2.

SEZIONE 3

Area e Metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il perimetro dell'area di consolidamento è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 a seguito della fuoriuscita di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. dovuta alla cessione dell'80,1% e dell'ingresso di una nuova società strumentale – Abitare R.E. S.r.l. – costituita da Carige Reoco S.p.A..

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA in Amministrazione Straordinaria	Genova	Genova					
2. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
3. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
4. Centro Fiduciario C.F. SpA in liquidazione	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
5. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
6. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
7. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Lanterna Finance Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
9. Lanterna Consumer Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
10. Lanterna Lease Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11. Carige Reoco SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
12. Abitare R.E. Srl	Genova	Genova	1	A1.11	100,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario C.F. S.p.A. in liquidazione), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2

S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l.), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.) e società strumentali (Carige Reoco S.p.A e Abitare R.E. S.r.l.).

Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il Gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Il presente Bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 31 gennaio 2020 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo. Il conto economico consolidato comprende i dati di Creditis Servizi Finanziari S.p.A., nettati dai rapporti infragruppo, sino al 31 marzo 2019.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate (direttamente o indirettamente).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Sono state quindi considerate controllate ed inserite nell'area di consolidamento con il metodo integrale tutte le società su cui la Capogruppo ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento ossia detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della controllata;
- l'esposizione a rendimenti variabili, positivi o negativi, derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e tali rendimenti variano in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

Sono state considerate controllate, e quindi incluse nell'area di consolidamento anche le società veicolo Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l., costituite per porre in essere operazioni di cartolarizzazione, sebbene siano partecipate solo al 5%.

Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Banca del Monte Lucca S.p.A.	40,00	40,00	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (1)

Denominazioni	Totale Attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
3. Banca del Monte Lucca S.p.A.	673.364	9.739	600.714	20.180	611.055	32.541	10.679	19.562	(22.278)	(17.285)	(16.907)	-	(16.907)	(116)	(17.023)

(1) I dati utilizzati sono desunti dal reporting package con data di riferimento 31/01/2020 utilizzato ai fini del processo di consolidamento

4. Restrizioni significative

Relativamente a quanto richiesto dal par. 13 dell'IFRS12, si segnala che non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri o di un indice di liquidità (*LCR – Liquidity Coverage Ratio*), il divieto alla distribuzione di dividendi o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

5. Altre informazioni

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori S.p.A.	Torino	Imperia	Banca Carige S.p.A.	20,62		

Si segnala che con riferimento alla valutazione della partecipata Autostrada dei Fiori S.p.A. è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data di riferimento 31 dicembre 2019.

Con riferimento alle società su cui si esercita un'influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti. La partecipazione in Nuova Erzelli S.r.l. è stata contabilmente portata al valore di Euro 0,01 a seguito di svalutazione.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
1. Nuova Erzelli S.r.l.	Genova	Genova	Banca Carige S.p.A.	40,00		

Di seguito si illustrano le caratteristiche dei due metodi di consolidamento adottati.

Consolidamento con il metodo integrale

Il Bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come una unica entità economica. A tal fine sono necessarie quattro operazioni:

- rendere uniformi i principi contabili applicati all'interno dell'area di consolidamento, eventualmente apportando rettifiche se una componente del Gruppo abbia utilizzato principi diversi da quelli utilizzati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili;
- aggregare i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce. Si sommano, quindi, tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- compensare il valore delle partecipazioni nelle società controllate con la corrispondente frazione del patrimonio netto di tali società alla data in cui sono incluse per la prima volta nel bilancio consolidato. Alla data di acquisizione vengono attribuiti i valori correnti delle attività e passività e determinato l'avviamento come richiesto dall'IFRS3. Essendo l'avviamento una attività immateriale a vita indefinita, non si procede al suo ammortamento: il suo valore contabile però viene sottoposto annualmente, o ogni qual volta vi sia una indicazione che possa avere subito una riduzione durevole di valore, a verifica che si mantenga superiore al suo valore recuperabile (*impairment test*). Le differenze negative sono imputate a Conto economico. La quota di patrimonio e del risultato di competenza dei terzi sono imputati a voce propria;
- eliminare i rapporti patrimoniali ed economici di significativa consistenza intercorsi tra le società consolidate integralmente.

Il consolidamento di una società controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Con il metodo del patrimonio netto una partecipazione inizialmente è valorizzata al costo e successivamente viene adeguata in base alle variazioni della quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio derivanti da utili o perdite della partecipata e vengono iscritte nella voce di Conto economico Utili (Perdite) delle partecipazioni. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare da Conto economico, vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra costo della partecipazione e quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, anche se in caso di differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali, e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore, ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*), tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Sono elisi eventuali utili o perdite infragruppo in proporzione alla quota di partecipazione nella società collegata.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10 si informa che successivamente al 31 gennaio 2020, data di riferimento del Bilancio, e fino al 29 maggio 2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dai Commissari Straordinari, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

In data 11 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha attribuito al Comitato Nomine e Governance il governo delle linee guida strategiche per la definizione delle politiche e delle iniziative in ambito sostenibilità, ferme restando le competenze strategiche proprie del Consiglio di Amministrazione, con conseguente ridenominazione del suddetto Comitato in Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e attribuzione allo stesso di compiti di supporto nella definizione delle linee guida strategiche in materia di sostenibilità, concorrendo ad assicurare il presidio della gestione delle policy e dei rischi di sostenibilità, in particolare negli ambiti previsti dal D.Lgs. 254/2016, nonché del compito di fornire un parere preventivo al Consiglio di Amministrazione sullo svolgimento delle attività collegate alla predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/2016 da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione stesso.

A seguito del diffondersi del Covid-19, la Banca ha avviato una serie di iniziative a sostegno del territorio tra le quali:

- stanziamento di un plafond di 20 milioni per la concessione di finanziamenti agevolati ad imprese che abbiano subito danni con un rallentamento delle proprie attività in seguito alla diffusione dell'allerta Covid-19, e possibilità per la clientela privata residente nelle "zone rosse" e le imprese aventi sede legale o operativa nelle stesse zone di richiedere la sospensione per tre mesi delle rate dei finanziamenti in essere
- prestiti d'onore di ammontare fino a 5.000 euro, a tasso zero, con erogazione rapida anche on line, alle piccole imprese e ai lavoratori autonomi colpiti dal fermo attività in seguito all'emergenza Covid-19; erogazione a tasso zero dell'anticipo sulla Cassa Integrazione Guadagni ai lavoratori dipendenti per un importo massimo di 1.400 euro.

In data 26 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato il programma di *funding* relativo all'anno 2020 prevedente in sintesi quanto segue:

- = nuovi programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond);
- = una nuova operazione di cartolarizzazione;
- = la cessione alla già esistente società veicolo Lanterna Finance di nuovi attivi;
- = l'avvio di un nuovo programma TLTRO III;
- = un programma Euro Medio Term Notes (EMTN) fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 1.000 milioni;
- = l'emissione di strumenti *Certificates*, per un ammontare massimo di Euro 1.000 milioni;
- = l'emissione/offerta e quotazione di Obbligazioni domestiche, per un ammontare massimo di Euro 1.500 milioni;
- = la commercializzazione di depositi vincolati tramite la piattaforma internazionale RAISIN.

In data 20 marzo 2020, su richiesta del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, è stata convocata, in unica convocazione, l'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio per il giorno lunedì 20 aprile 2020 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. informativa del Rappresentante comune degli azionisti di risparmio sull'impugnazione della delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti ordinari del 20 settembre 2019. Decisioni circa la prosecuzione delle attività giudiziarie intraprese e loro finanziamento. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. incremento del Fondo ex art. 146, comma 1, lettera c, del D.lgs. 58/1998. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

L'Assemblea si è tenuta, alla presenza, in delega, di tanti azionisti che rappresentavano una quota del 18,34% delle azioni della categoria. Le proposte di delibera formulate dal Rappresentante comune degli azionisti di risparmio sono state approvate con una percentuale pari al 98,27% del capitale rappresentato in Assemblea e si sono avuti voti contrari pari all'1,73%.

In data 22 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019, stabilendo di procedere alla sua pubblicazione in via anticipata rispetto alla pubblicazione del bilancio dell'Amministrazione Straordinaria al fine di garantire una tempistica di pubblicazione in linea con le prassi degli altri Emittenti. La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019 è stata quindi pubblicata in data 29 aprile 2020.

In data 29 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare per il 29 maggio 2020, in unica convocazione, l'Assemblea dei soci della Banca, in sede Straordinaria e Ordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria

1. Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società. Conseguenti modifiche dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 (mille) azioni ordinarie possedute e di n. 1 (una) nuova azione di risparmio, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 (mille) azioni di risparmio possedute. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti

Parte ordinaria

1. Rinuncia alle azioni di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Cesare Castelbarco Albani e Piero Luigi Montani;
2. conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029 e deliberazioni inerenti;
3. Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti;
4. polizza assicurativa a fronte della responsabilità civile degli esponenti degli organi sociali.

Le deliberazioni afferenti la parte straordinaria dell'ordine del giorno assembleare riguardano una serie di misure volte a razionalizzare la struttura azionaria della Banca, funzionali anche all'eventuale futura riammissione delle azioni della Banca stessa alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ("MTA"), attualmente sospese dalle contrattazioni dallo scorso gennaio 2019.

In particolare, il Raggruppamento comporterà la riduzione del numero di azioni in circolazione, al netto della gestione e negoziazione di eventuali "frazioni azionarie" e, al fine di facilitare le operazioni di

Raggruppamento per i singoli soci e la gestione di eventuali frazioni che dovessero derivarne, sarà messo a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili. Inoltre, prima dell'esecuzione del Raggruppamento, la Banca definirà le modalità idonee per procedere alla quadratura delle operazioni anche individuando un intermediario per effettuare tale servizio.

La conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, da attuarsi entro il 31 dicembre 2020, secondo un rapporto di conversione pari a n. 20.500 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio portata in adesione, è finalizzata a consentire agli azionisti di risparmio, che intendano aderire alla stessa, di rinnovare la propria presenza nell'azionariato, ricevendo azioni ordinarie della Banca che presentano potenzialmente una negoziabilità superiore a quella, di fatto limitatissima, delle azioni di risparmio.

Ove l'Assemblea dei soci della Banca, in sede Straordinaria, dovesse approvare entrambe le operazioni, il Raggruppamento avrebbe efficacia in un momento successivo rispetto alla Conversione Facoltativa, entrambe comunque da effettuarsi in ogni caso entro e non oltre il 31 dicembre 2020.

Nell'ambito della parte ordinaria dell'ordine del giorno l'Assemblea sarà chiamata, fra l'altro ad esprimersi in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021-2029 sulla base della proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, infatti, verrà a scadere l'incarico di revisione legale dei conti che l'Assemblea dei soci della Carige S.p.A., tenutasi in data 29 aprile 2011, aveva conferito a Ernst & Young S.p.A. per il novennio 2012-2020.

Alla luce di ciò, è stata ravvisata l'opportunità di sottoporre alla Assemblea ordinaria dei Soci la proposta di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029, ancorché in via anticipata rispetto alla naturale scadenza dell'incarico in corso, in linea con le prassi di mercato adottate dai principali gruppi bancari italiani e considerata altresì l'esigenza di garantire efficienza ed efficacia al funzionamento del complesso processo di rotazione della società di revisione anche attraverso un più proficuo passaggio di consegne tra revisore uscente e nuovo revisore.

L'epidemia di coronavirus si è manifestata nella Cina continentale in un periodo molto vicino alla data di chiusura del periodo di Amministrazione Straordinaria e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. Il Gruppo Carige, anche per il tramite delle competenti funzioni della Capogruppo, ha saputo attivarsi tempestivamente per assicurare misure di continuità operativa del servizio. In particolare, sono state da subito attivate azioni volte prima di tutto alla tutela dei dipendenti del Gruppo, con ricorso esteso a smart working supportando il personale con le dotazioni tecnologiche del caso, nonché a gestire gli impatti sulla operatività degli sportelli a fine di garantire la prestazione dei servizi, alla verifica dell'adozione da parte dei principali fornitori di misure di continuità operativa dagli stessi implementate per garantire la continuità del servizio, nonché all'adozione di misure a sostegno dei privati e delle imprese danneggiati dalla diffusione del coronavirus. Le misure intraprese, pur nell'incertezza sull'evoluzione della situazione, stanno assicurando la continuità operativa del servizio.

A seguito degli effetti derivanti dal parziale e temporaneo blocco delle attività economiche connesse alla pandemia, le prospettive dell'economia italiana per il 2020 risultano incerte; inoltre sul quadro nazionale peseranno certamente gli effetti che la pandemia sta generando a livello macroeconomico mondiale. Al momento non è possibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza, dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità, dalla resilienza e dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia. Sicuramente è prevedibile che si registrerà una sensibile contrazione del PIL, in considerazione anche del rallentamento del ciclo

economico già in atto prima del dilagare dell'epidemia; l'entità della contrazione è tuttavia difficilmente prevedibile in questa fase come testimoniato dalla variabilità delle prime stime diffuse da primari istituti di ricerca e, in ogni caso, contribuiranno certamente a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e le istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati nel corso dell'anno, qualora il peggioramento della situazione di crisi li rendesse necessari o opportuni.

Il Gruppo considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura del bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10. Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS 1, che richiede all'impresa di esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, a fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Società del coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, tra le quali la durata dell'emergenza. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Ambiti di incertezza sono in particolare riconducibili ai fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, potrebbero produrre risultati eccessivamente volatili e pro-ciclici. Pertanto la BCE ha sollecitato le banche a tenere conto nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito di *outlook* di lungo termine caratterizzati da adeguata stabilità. L'Autorità ha altresì comunicato che si riserva di fornire a breve alle banche scenari macroeconomici ai fini dell'applicazione delle *policies* di *provisioning*.

Ciò premesso, al 31 gennaio 2020 il Gruppo ha stimato la Perdita attesa sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati. Nella "Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa sono fornite indicazioni delle principali variabili economiche utilizzate nelle stime al 31 gennaio 2020 e come, variando le stesse sulla base delle preliminari informazioni a disposizione, possono variare le stime della Perdita attesa sul Gruppo.

Inoltre, con riferimento alle altre aree impattate dalle incertezze collegate all'epidemia di coronavirus, nella Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali della Parte B Attivo della Nota Integrativa sono fornite le informazioni relative alle ipotesi e assunzioni sottostanti, alla metodologia applicata e agli esiti del "*probability test*" delle attività per imposte anticipate ai sensi dello IAS 12.

SEZIONE 5

Altri aspetti

Interruzione del regime di consolidato fiscale nazionale

Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige hanno adottato, fin dalla sua introduzione nella legislazione fiscale con il D. Lgs. n. 344/2003, il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Per il periodo che va dal 2 gennaio 2019 al 31 gennaio 2020, Banca Carige è stata posta in Amministrazione Straordinaria.

Sul piano fiscale l’art. 75 del TUB, elencando gli adempimenti finali a carico dei commissari, stabilisce che tale intervallo di tempo rappresenta sia l’esercizio contabile, che il periodo di imposta di rendicontazione fiscale per quanto riguarda le imposte legate all’esercizio di bilancio.

Posto che la procedura di Amministrazione Straordinaria non ha riguardato le altre società consolidate fiscalmente, ma solo Banca Carige, il travalicare al 2020 dell’Amministrazione Straordinaria ha comportato il venir meno dell’identità di periodo di imposta tra la consolidante e le diverse consolidate, con la conseguenza dell’interruzione del regime del consolidato fiscale nazionale a far data dal periodo d’imposta avente inizio il 1° gennaio 2019.

Revisione contabile

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Carige è oggetto di revisione contabile su base volontaria da parte della società EY S.p.A..

La società di revisione verifica, altresì, la coerenza delle informazioni contenute nella “Relazione sulla gestione”.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO EX ART. 75, COMMA 2 DEL T.U.B.

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione se:

- è acquistata principalmente allo scopo di essere venduta nel breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;

- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Le banche del Gruppo non si avvalgono della facoltà di esercitare la *fair value option* per le attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare¹ e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"².

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il *business model* per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati³ e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di *business model* un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi *business model* già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del *business model* prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti⁴:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività conseguentemente nessuna differenza è da imputare a conto economico. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a

¹ Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

² Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

- ✓ "held to collect - HTC", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- ✓ "held to collect and sell - HTC&S", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

³ I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

⁴ Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.

- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteria di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti e titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteria di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "held to collect and sell" - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁵.

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti in strumenti di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che sarebbero stati altrimenti misurati al *fair value* con impatto al conto economico per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare al patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* ("*fair value OCI option*").

Le banche del Gruppo classificano in questa voce solo i titoli e si avvalgono, in particolare, della "*fair value OCI option*" per le interessenze partecipative non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteria di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate

⁵ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

quando sono cedute o sono estinte, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalle banche del Gruppo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscriverne a conto economico in contropartita di riserva da valutazione tramite la redditività complessiva, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati

a riserva di utili.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "held to collect" (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁶.

Le banche del Gruppo classificano in questa voce i crediti verso banche e clientela rappresentati sia da finanziamenti sia da titoli di debito.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁷.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("POCI") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate* - CEIR"); il "CEIR" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato.

Il perimetro dei "POCI" identificato dalle banche del Gruppo corrisponde alla "nuova finanza"⁸ riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate⁹.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell'attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell'attività finanziaria modificata e

⁶ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

⁷ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

⁸ Per "nuova finanza" si intende l'effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell'ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenamento dell'esposizione scaduta.

⁹ Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall'operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.

quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalle banche del Gruppo nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali¹⁰.

Tutte le "rinegoziazioni commerciali"¹¹ finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalle banche del Gruppo come sostanziali e caratterizzate dall'assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall'applicazione alle stesse delle previsioni dell'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione¹².

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future¹³.

Se il tasso d'interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "CEIR") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "CEIR") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "CEIR").

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste

¹⁰ Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

¹¹ Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Circolari 262/2005 come "le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni".

¹² Per le esposizioni "POCI" è utilizzato il tasso "CEIR", definito nel precedente paragrafo.

¹³ Come indicato nel paragrafo precedente, per quest'ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni "POCI".

fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed in particolare:

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI").

I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi attesi dalle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio che sono parte integrante delle previsioni contrattuali e che non sono iscritti separatamente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9; gli stadi sono i seguenti:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore

- non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
- d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
 - e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o
 - f) acquisto o originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi.

Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranches di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranches" con applicazione del criterio "FIFO" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocazione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nello stadio 2:
 - ✓ l'utilizzo della "Low Credit Risk Exemption" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade";
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "rebuttable presumption" prevista dall'IFRS 9);
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
 - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting (confronto tra curve di PD).
- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default; la definizione di "default" utilizzata ai fini contabili è allineata con quella regolamentare (segnalazioni di vigilanza prudenziali - COREP) ed utilizzata anche nei modelli interni di "credit risk management".

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese "lifetime" dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi

caratteristiche di rischio comuni.

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva.

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia¹⁴, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - ✓ l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
 - ✓ pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - ✓ a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio "going concern") piuttosto che di cessazione dell'attività (approccio "gone concern") e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information") definite per le valutazioni su base collettiva.

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del "framework" di Basilea (PD-probability of default, LGD-loss given default ed EAD-exposure at default), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale ("point in time"), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information").

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva includono anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

L'IFRS 9 indica che¹⁵:

¹⁴ Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

¹⁵ Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'"Interpretation Committee" dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il "write-off" costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di "write-off" adottate dalle banche del Gruppo.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dalla banca non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di auto-cartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei "POCI" ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (o del "CEIR").

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Le banche del Gruppo si avvalgono della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value* di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (*cash flow hedge*): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (*hedge of a net investment in a foreign entity*): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi *fair value*) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di *fair value* e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso le banche del Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, i prestiti obbligazionari emessi - e per la copertura del rischio di cambio;

- coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a passività a medio e lungo termine ed a tasso variabile ed a transazioni future attese per tale tipologia di passività nelle quali i singoli elementi non sono individuati.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Le banche del Gruppo si sono avvalse della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per "*hedge accounting*" riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita. Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "*cash flow hedge*", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("*overhedging*");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("*underhedging*"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa a conto economico, come rettifica da riclassificazione.

Criteria di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Il saldo dei differenziali e dei margini maturati sui contratti derivati di copertura relativo alla singola voce/forma tecnica è incluso fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

Per le operazioni di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico i rigiri a conto economico delle

riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

5. PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

La presente categoria include le interessenze detenute in società controllate non consolidate integralmente ed in società sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che una società sia sottoposta ad influenza notevole quando sia detenuto almeno il 20% dei diritti di voto e comunque nei casi in cui vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società, in relazione a particolari accordi ("patti parasociali") aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia configurare situazioni di controllo societario.

Sono inoltre classificate nella presente voce anche le eventuali partecipazioni in società controllate. Le "partecipazioni di minoranza" sono classificate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"¹⁶.

Criteria di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento integrale ed in società sottoposte ad influenza notevole escluse dall'applicazione del metodo di valutazione del patrimonio netto in quanto non ritenute rilevanti sono iscritte al costo.

Alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si applica il metodo del patrimonio netto.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento alla variazione del valore della quota di pertinenza del patrimonio netto dell'impresa.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto derivanti da utili o perdite della partecipata sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni"; le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare dal conto economico vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra il costo della partecipazione e la quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, con la differenza che l'eventuale differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali (e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore) ma resta iscritta nella voce "Partecipazioni".

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe aver subito una riduzione durevole di valore. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- il declino del valore di mercato della partecipazione;
- il cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- l'incremento dei tassi di mercato;

¹⁶ Fanno eccezione gli strumenti partecipativi di capitale relativi allo Schema volontario del FITD che sono classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

- il deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione della partecipazione.

Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso è altresì attualizzato il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Criteri di cancellazione

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni e gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del periodo nel quale si manifestano.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dalla banca che sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
- gli immobili detenuti per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono classificati come rimanenze in base allo IAS 2;

Tra le attività materiali sono ricompresi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi all'utilizzo in qualità di locatario di attività materiali, disciplinati dall'IFRS 16 e relativi ai seguenti ambiti¹⁷:

¹⁷ Non sono presenti presso il Gruppo diritti d'uso acquisiti con il leasing di attività immateriali né la fattispecie del

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)¹⁸.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate e dai diritti d'uso acquisiti con il leasing sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite¹⁹.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "15 - Altre informazioni".

Le attività materiali acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificate nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5.

Tali attività sono inizialmente iscritte al minore tra il valore del credito netto rilevato al momento del rientro del bene ed il fair value del bene stesso; il fair value è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing sono iscritte inizialmente al costo che comprende i seguenti elementi:

- a) l'ammontare del valore iniziale della passività per leasing;
- b) i pagamenti dovuti per leasing effettuati alla data di inizio del leasing o prima della stessa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
- c) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; e
- d) una stima dei costi da sostenere da parte del locatario per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante, da effettuare ai sensi delle previsioni dello IAS 37.

Criteria di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita

leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

¹⁸ I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

¹⁹ I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico. Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

Dopo la prima rilevazione, le "attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono misurate applicando il metodo del costo²⁰ che prevede che l'attività per diritto d'uso sia misurata al costo:

- diminuito dell'ammortamento cumulato e di eventuali riduzioni di valore cumulate (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36); e
- rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing, derivante dal contratto di leasing.²¹

²⁰ Il modello del *fair value* ai sensi dello IAS 40 ed il modello di rivalutazione ai sensi dello IAS 16 non sono adottabili da parte del Gruppo in quanto non applicati per la misurazione successiva dei beni di proprietà.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing tali voci includono anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le "altre attività immateriali" (le attività immateriali diverse dall'avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Le "altre attività immateriali" sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L'ammortamento delle "altre attività immateriali" viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

²¹ Rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell'attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall'attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto²².

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "altre attività immateriali", sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Al 31 gennaio 2020 il Gruppo non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione in quanto l'80,1% della partecipazione in Creditis è stata ceduta a marzo 2019.

Criteri di classificazione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta

²² Nel corso del primo semestre del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di outsourcing del sistema informativo.

altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di iscrizione e valutazione

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (*discontinued operations*).

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

l'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo dovuto conto delle possibili incertezze incontrate nella sua stima, come richiamate dall'IFRIC 23. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore contabile attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali alla data del bilancio, applicando il cosiddetto "liability method".

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Criteria di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

A questo proposito si evidenzia come la Capogruppo, posta in Amministrazione Straordinaria a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, ha ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate già a partire dall'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberanti) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato riassorbimento. Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni

Le passività per imposte differite vengono iscritte con la sola eccezione delle eventuali riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote quindi sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
 - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
 - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese "lifetime" la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;
 - ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno²³.

²³ Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "impairment", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a

- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.
Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.
- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

Le banche del Gruppo non presentano la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "Fondi di quiescenza e per obblighi simili", previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come "programmi a contribuzione definita" o "come programmi a prestazione definita" in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta

partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di chiusura d'esercizio) dei titoli di enti pubblici.

- b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento. Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del "DBO" (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (Service cost) e finanziaria (Net interest on the net defined benefit liability (asset)).

La componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione") tramite il prospetto della redditività complessiva. È proibita la successiva riclassificazione al conto economico delle somme imputate al patrimonio netto mentre è consentita la riclassificazione ad altra voce del patrimonio netto (riserva di utili). Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati, si rinvia al paragrafo "15 - Altre informazioni").

L'utile o la perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti (*settlement*) è la differenza tra:

- il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti da estinguere, determinato alla data dell'estinzione; e
- il prezzo di estinzione, comprendente tutte le attività a servizio del piano trasferite e tutti i pagamenti effettuati direttamente dall'entità relativi all'estinzione.

La rilevazione al conto economico dell'utile o della perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti viene effettuata nel momento in cui l'estinzione si verifica.

L'imputazione al conto economico del "past service cost" - corrispondente alle variazioni del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni di lavoro passate, derivanti da modifiche o riduzioni del piano (*plan amendments* e *curtailments*) - viene effettuata alla data che si verifica per prima tra le due seguenti date:

- quando si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- quando l'entità rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Prima di determinare il "past service cost" relativo alle prestazioni di lavoro passate o un utile o una perdita per l'estinzione del piano occorre rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti utilizzando il *fair value* delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti (inclusi i tassi d'interesse di mercato correnti e altri prezzi di mercato correnti), riflettendo i benefici offerti dal piano prima che esso sia modificato, ridotto o estinto.

Si ha un'estinzione contemporaneamente a una modifica e a una riduzione del piano se lo stesso piano risulta concluso, con il risultato che l'obbligazione è estinta e il piano cessa di esistere. La conclusione di un piano, tuttavia, non costituisce estinzione se esso viene sostituito da un nuovo piano che garantisce benefici sostanzialmente identici.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione "12 - Fondi per rischi e oneri" della Nota integrativa, parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura d'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;
- operazioni di ristrutturazione²⁴;
- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti²⁵.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;

²⁴ Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell'operatività dell'impresa.

²⁵ Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".

- agli “altri benefici a lungo termine”, nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l’effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell’obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l’obbligazione, viene attualizzato.

L’accantonamento netto è contabilizzato alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce “Spese amministrative - Spese per il personale”.

Quando, a seguito di riesame, l’esborso finanziario diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

11. PASSIVITA’ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i “Debiti verso banche”, i “Debiti verso la clientela” ed i “Titoli in circolazione” che non rientrano nell’ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.

I “Debiti verso banche” ed i “Debiti verso la clientela” includono anche le passività iscritte in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing, disciplinate dall’IFRS 16.

Nell’ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing avviene, all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall’ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all’emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all’iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all’emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell’ambito della sezione “A.4 - Informativa sul *Fair Value*” della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle

relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le passività per leasing sono iscritte inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing non ancora effettuati a tale data.

I pagamenti dovuti per il leasing²⁶ includono:

- a) i pagamenti fissi al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) i pagamenti variabili dovuti che dipendono da un indice o un tasso, misurati inizialmente utilizzando l'indice o il tasso esistente alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing sono generalmente attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate")²⁷. Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

²⁶ I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

²⁷ Non è infatti, di norma, disponibile il tasso di interesse implicito del leasing.

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Dopo la data di decorrenza, le passività per leasing sono misurate:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e rimisurando il valore contabile della passività per tener conto di ogni rimisurazione dei debiti per leasing ("reassessment") o modifica dei contratti di leasing ("lease modification") o dei "pagamenti fissi per sostanza".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono cancellate quando sono scadute, estinte, annullate ovvero adempite o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con lo stesso prestatore con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine

(con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi sulla passività per leasing corrispondono, in ciascun periodo di durata del contratto di leasing, all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua²⁸.

Gli utili e le perdite da estinzione o riacquisto dei debiti diversi da quelli per leasing sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" include anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è di negoziazione se:

- è emessa principalmente al fine di riacquistarla a breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento efficace di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "hedge accounting") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle

²⁸ Il tasso di interesse impiegato è quello utilizzato all'iscrizione iniziale della passività o quello rivisto in presenza di alcune fattispecie di "reassessments", di "lease modification" o di "pagamenti fissi per sostanza". Nel caso in cui la modifica dei pagamenti dovuti per il leasing derivi da una variazione di tassi di interesse variabili, è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto per tenere conto delle variazioni del tasso di interesse.

- caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Non sono consentite riclassificazioni fra le diverse categorie di passività finanziarie.

Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione nonché l'effettivo accadimento di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Le banche del Gruppo non si avvalgono della facoltà di esercitare la "*fair value option*" per le passività finanziarie.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l'IFRS 15 prevede un "modello a 5 fasi":

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*,

l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "stand alone" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "input" osservabili e di metodologie di uso comune²⁹.

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- "at a point in time": nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- "over time": ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce "Altre passività".

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce "Altre attività"; si distinguono due fattispecie:

- "Receivable" (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che

²⁹ In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.

I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.

- “*Contract asset*”: è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come *receivable*. Un *contract asset* è oggetto di “*impairment*” ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e “*disclosure*” previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

I “*contract costs*” che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al “Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi”.

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti³⁰:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati “*pro rata temporis*” sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell’applicazione dell’attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (*POCI*) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i “*POCI*” tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l’intera durata dell’attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci “Interessi passivi ed oneri assimilati” e “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l’importo degli stessi.
- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell’assemblea.
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l’acquirente ha la capacità di dirigere l’uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati nel conto economico dei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se non è possibile effettuare l’associazione tra costi e ricavi, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico. Quando si prevede che i benefici economici si manifestino in più esercizi e l’associazione con i ricavi possa essere determinata solo in modo generico o indiretto, le spese sono rilevate a conto economico sulla base di procedure di allocazione sistematiche e razionali. Questo è spesso necessario per riconoscere le spese associate all’uso di beni come immobili, impianti, macchinari, avviamento, brevetti e marchi; in tali casi i costi sono definiti come deprezzamento o ammortamento. Tali procedure di allocazione sono destinate a rilevare i costi nei periodi contabili in cui i benefici economici associati a tali voci sono consumati o scaduti.

³⁰ In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che “I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un’attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività”.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” della Circolare della Banca d’Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale “più rilevante”, l’erogazione avviene in parte a “pronti” (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l’erogazione avviene a “pronti” in denaro. Per il personale destinatario di obiettivi individuali, qualora la percentuale di incidenza della componente variabile attribuita sia pari al 50% della retribuzione annua lorda (RAL), il Competente organo amministrativo potrà deliberare che la quota pari al 40% del “bonus” potrà seguire le regole di differimento previste per il personale “più Rilevante”, ferme restando le modalità di corresponsione dello stesso e le valutazioni di coerenza e equità interna.

Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate in azioni e/o “Performance Unit”³¹.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto “virtuali” che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell’azione sottostante tra l’inizio del periodo di *vesting* e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell’incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell’azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 2 ed in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci “Spese amministrative - Spese per il personale” e “Altre passività” al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell’opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data. Tale *fair value* iniziale è speso nel periodo fino alla maturazione.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

✓ Azioni proprie

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle azioni proprie sono rilevati in una voce di riserva del Patrimonio netto; le variazioni di *fair value* delle azioni proprie non devono essere rilevate contabilmente.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella sezione “12 - Patrimonio dell’impresa” della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un’operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa,

³¹ Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.

Tali oneri, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, vengono esposti alla voce "Altre attività" e sono ammortizzati in un periodo inferiore o uguale a quello della durata della passività per leasing rilevata ai sensi dell'IFRS 16 in relazione al contratto di locazione dell'immobile di riferimento.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

✓ Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica. Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della sezione "9 - Trattamento di fine rapporto del personale" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

✓ Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo Banca Carige nel corso del periodo 1 gennaio 2019 – 31 gennaio 2020

Nel mese di marzo 2019 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing effettuata da Banca Carige tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l. nel 2016, mediante la cessione

dei crediti all'originator Banca Carige, la cancellazione dei titoli emessi, il rimborso dei finanziamenti ricevuti e l'estinzione dei debiti in essere, compreso il pagamento del premio sui titoli Junior.

Nel corso del primo trimestre del 2019 è stata effettuata da Banca Carige una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing, mediante l'acquisto da parte della società veicolo Lanterna Lease S.r.l di un portafoglio di crediti rinvenienti da contratti di leasing erogati da Banca Carige composto da 1.186 contratti, ceduti ad un prezzo complessivo di Euro 231,3 milioni.

A fronte della cessione, la società veicolo ha emesso titoli senior sottoscritti da investitori istituzionali non appartenenti al Gruppo e titoli junior sottoscritti interamente dalla banca originator (Banca Carige).

Sulla base delle caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione in oggetto, i crediti ceduti non sono stati cancellati contabilmente, in quanto Banca Carige ha mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività cedute, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9.

Inoltre, come già programmato in corrispondenza con la cessione da parte di Banca Carige S.p.A. della partecipazione di controllo di Creditis Servizi Finanziari S.p.A., nel corso del mese di febbraio 2019 le due operazioni in essere nel veicolo Lanterna Consumer S.r.l. sono state chiuse mediante la cessione dei finanziamenti all'originator Creditis Servizi Finanziari S.p.A., la cancellazione dei titoli emessi, il rimborso dei finanziamenti ricevuti e l'estinzione dei debiti in essere, compreso il pagamento del premio sui titoli Junior.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del *fair value*:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ la misurazione del *fair value* dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il *fair value* di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai *fair value* debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il *fair value* è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il *fair value* di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del *fair value*; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del *fair value* dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del *fair value* e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Attività e passività valutate su base ricorrente

- Titoli e contratti derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali¹, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contributore di elevato standing, che pubblichi con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" ed "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del *fair value* corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask" come riferimento per la determinazione del *fair value*.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di *fair value* 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato *fair value* degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi

¹ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

immobiliari e gli *hedge funds*), il valore del NAV (“Net asset value”) viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il *fair value* di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per:

- considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per
- riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance (“hurdle rates”) o viceversa di commissioni minime di performance nonché un’eventuale rettifica per illiquidità delle stesse quote.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come “effective market quotes”) - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un’opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di

partecipazioni in società non quotate.

Il *fair value* dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il *fair value* sia positivo (*Credit valuation adjustment - CVA*), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il *fair value* sia negativo (*Debit valuation adjustment - DVA*); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (*Own Credit risk Adjustment - OCA*).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

- Immobili ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute derivati

Gli immobili acquisiti a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificati nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5².

Il *fair value* di tali immobili è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

b) Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

- Altri strumenti finanziari

La misurazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)³ per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

Per le seguenti fattispecie si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di

² Per gli immobili per recupero crediti per i quali sia eccezionalmente prevista una finalità di investimento e non di vendita è prevista la classificazione nell'ambito degli investimenti immobiliari (IAS 40).

³ Le curve di PD ed LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze).

In virtù di ciò, la stima del *fair value* dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del *fair value* (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal *fair value* indicato ai fini di bilancio;

- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela⁴ e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di *fair value* sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del *fair value*, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del *fair value* utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

- Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("*highest and best use*") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il *fair value* degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il *fair value* così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del *fair value* in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da:

1. le quote detenute nella Banca d'Italia per 257,4 milioni;
2. gli strumenti di capitale (partecipazioni di minoranza in società non quotate) per i quali è stato utilizzato il valore pro quota del patrimonio netto quale metodo di stima del *fair value* per 21,95 milioni;

⁴ Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

3. i titoli di debito e di capitale in *default* o rivenienti da ristrutturazioni di crediti o altrimenti non quotati;
4. la nostra cartolarizzazione di NPL;
5. quote di fondi di Private Equity e di Hedge Fund.
6. Strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto non hanno superato l'SPPI test.

Con riferimento alle quote detenute nella Banca d'Italia il *fair value* è risultato in linea con i valori degli esercizi precedenti.

Per alcuni titoli e strumenti di capitale rivenienti da accordi di ristrutturazione di rilevanti esposizioni debitorie, presenti nel portafoglio della Capogruppo, sono state adottate metodologie di valutazione nelle quali significativi *input* utilizzati non risultavano direttamente osservabili sul mercato (ad es. volatilità).

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro/lettera con spread bid/ask contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui *input* sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un *input* necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/01/2020			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	628	20.191	136.654	1.026	20.067	152.623
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	108	1.601	6	557	1.477	8
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	520	18.590	136.648	469	18.590	152.615
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	499.370	-	284.326	500.287	-	311.151
3. Derivati di copertura	-	9.087	-	-	13.842	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	499.998	29.278	420.980	501.313	33.909	463.774
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.165	-	-	720	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	266.295	-	-	239.612	-
Totale	-	267.460	-	-	240.332	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	152.623	8	-	152.615	311.151	-	-	-
2. Aumenti	10.746	1	-	10.745	13.779	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	4	-	-	-
2.2. Profitti imputati	6.260	1	-	6.259	5.815	-	-	-
2.2.1. Conto	6.260	1	-	6.259	-	-	-	-
- di cui	5.128	1	-	5.127	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio	-	X	X	-	5.815	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4.486	-	-	4.486	7.960	-	-	-
3. Diminuzioni	26.715	3	-	26.712	40.604	-	-	-
3.1. Vendite	5.922	-	-	5.922	40.007	-	-	-
3.2. Rimborsi	796	-	-	796	-	-	-	-
3.3. Perdite	5.261	3	-	5.258	597	-	-	-
3.3.1. Conto	5.261	3	-	5.258	51	-	-	-
- di cui	5.260	2	-	5.258	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio	-	X	X	-	546	-	-	-
3.4. Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni	14.736	-	-	14.736	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	136.654	6	-	136.648	284.326	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/01/2020				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.551.726	927.197	7.495.073	11.056.037	17.200.504	843.602	3.588.144	13.377.584
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	177.550	-	-	182.553	158.019	-	-	162.406
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	617.224	-	-	-
Totale	18.729.276	927.197	7.495.073	11.238.590	17.975.747	843.602	3.588.144	13.539.990
1. Passività finanziarie valutate al costo	20.072.079	-	13.839.320	6.022.692	19.087.529	1.154.049	12.742.870	4.821.433
2. Passività associate ad attività in via di	-	-	-	-	234.759	-	-	-
Totale	20.072.079	-	13.839.320	6.022.692	19.322.288	1.154.049	12.742.870	4.821.433

legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di rilevazione iniziale, differisce dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell’eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all’inizio ed alla fine dell’esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Nel Bilancio consolidato in esame la fattispecie non è presente.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
a) Cassa	256.660	266.088
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	256.660	266.088

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	108	-	6	557	-	8
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	108	-	6	557	-	8
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	108	-	6	557	-	8
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.601	-	-	1.477	-
1.1 di negoziazione	-	1.601	-	-	1.477	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	1.601	-	-	1.477	-
Totale (A+B)	108	1.601	6	557	1.477	8

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/01/2020	31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	114	565
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	19	469
c) Banche	90	88
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4 -	4 -
e) Società non finanziarie	1	4
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	114	565
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	1.601	1.477
Totale (B)	1.601	1.477
Totale (A+B)	1.715	2.042

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	40.236	-	-	48.869
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	40.236	-	-	48.869
2. Titoli di capitale	-	-	718	-	-	1.012
3. Quote di O.I.C.R.	520	-	11.604	469	-	13.632
4. Finanziamenti	-	18.590	84.090	-	18.590	89.102
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	18.590	84.090	-	18.590	89.102
Totale	520	18.590	136.648	469	18.590	152.615

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	718	1.012
di cui: banche	272	294
di cui: altre società finanziarie	446	718
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	40.236	48.869
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	40.236	43.271
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	5.598
3. Quote di O.I.C.R.	12.124	14.101
4. Finanziamenti	102.680	107.692
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	25.146	31.685
d) Altre società finanziarie	71.771	69.683
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.763	6.324
f) Famiglie	-	-
Totale	155.758	171.674

SEZIONE 3

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	495.510	-	-	498.020	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	495.510	-	-	498.020	-	-
2. Titoli di capitale	3.860	-	284.326	2.267	-	311.151
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	499.370	-	284.326	500.287	-	311.151

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	495.510	498.020
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	495.510	498.020
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	288.186	313.418
a) Banche	262.375	302.375
b) Altri emittenti:	25.811	11.043
- altre società finanziarie	21.363	6.512
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4.443	4.530
- altri	5	1
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	783.696	811.438

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	495.546	495.502	-	-	36	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/01/2020	495.546	495.502	-	-	36	-	-	-
Totale 31/12/2018	498.067	498.027	-	-	47	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da espone a fini informativi

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.745.343	-	-	-	3.745.343	-	378.126	-	-	-	378.126	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.745.343	-	-	X	X	X	378.126	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	789.580	9.455	-	-	622.191	300.923	1.136.525	9.455	-	-	874.465	270.536
1. Finanziamenti	789.580	9.455	-	-	622.191	300.923	1.136.525	9.455	-	-	874.465	270.536
1.1 Conti correnti e depositi a vista	18.822	-	-	X	X	X	22.222	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	770.758	9.455	-	X	X	X	1.114.303	9.455	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	119.642	-	-	X	X	X	570.932	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	651.116	9.455	-	X	X	X	543.371	9.455	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.534.923	9.455	-	-	4.367.534	300.923	1.514.651	9.455	-	-	1.252.591	270.536

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio		di cui: impaired acquisite o originate	Fair value			Valore di bilancio		di cui: impaired acquisite o originate	Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	12.119.673	628.910	-	-	2.951.484	10.628.245	12.475.766	1.917.438	-	-	2.130.049	12.940.768
1.1. Conti correnti	975.491	33.494	-	X	X	X	1.220.898	139.560	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.351.835	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	7.499.556	524.329	-	X	X	X	8.604.603	1.477.978	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	84.829	446	-	X	X	X	82.127	733	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	426.786	50.213	-	X	X	X	477.650	95.927	-	X	X	X
1.6. Factoring	72.547	40	-	X	X	X	57.637	20.565	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.708.629	20.388	-	X	X	X	2.032.851	182.675	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.258.765	-	-	927.197	176.055	126.869	1.283.194	-	-	843.602	205.504	166.280
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.258.765	-	-	927.197	176.055	126.869	1.283.194	-	-	843.602	205.504	166.280
Totale	13.378.438	628.910	-	927.197	3.127.539	10.755.114	13.758.960	1.917.438	-	843.602	2.335.553	13.107.048

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.258.765	-	-	1.283.194	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	921.660	-	-	902.918	-	-
b) Altre società finanziarie	337.105	-	-	380.276	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.119.673	628.910	-	12.475.766	1.917.438	-
a) Amministrazioni pubbliche	462.648	-	-	571.570	972	-
b) Altre società finanziarie	2.083.604	57.788	-	1.028.129	49.544	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	3	-
c) Società non finanziarie	4.105.795	496.602	-	5.058.485	1.553.495	-
d) Famiglie	5.467.626	74.520	-	5.817.582	313.427	-
Totale	13.378.438	628.910	-	13.758.960	1.917.438	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.258.915	921.641	-	-	150	-	-	-
Finanziamenti	14.891.623	-	1.852.009	1.144.020	21.242	67.795	505.654	21.300
Totale 31/01/2020	16.150.538	921.641	1.852.009	1.144.020	21.392	67.795	505.654	21.300
Totale 31/12/2018	13.564.754	902.797	1.821.628	3.560.515	31.266	81.505	1.633.622	132.124
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/01/2020			VN 31/01/2020	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	9.087	-	122.599	-	13.842	-	442.838
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9.087	-	122.599	-	13.842	-	442.838

Legenda

VN = valore nozionale¹

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	8.913	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	8.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	174	X	-	-

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni : informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Autostrada dei Fiori SpA	Imperia	Torino	Influenza notevole	Banca Carige SpA	20,62	
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Influenza notevole	Banca Carige SpA	40,00	

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value (2)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate	1.587		
1. Banca del Monte di Lucca SpA (1)	1.587	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	98.153		
1. Autostrada dei Fiori SpA	98.153		9.399
Totale	99.740	-	9.399

(1) Il valore di bilancio indicato è quello del bilancio individuale della capogruppo eliso nel processo di consolidamento

(2) Il fair value va indicato solo per i titoli quotati

Con riferimento alle partecipazioni di controllo le informazioni sono fornite solo per le imprese controllate che hanno interessi di minoranza significativi.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (*)	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate 1. Banca del Monte di Lucca SpA (**)	9.739	600.714	62.911	611.055	29.768	19.562	10.679	(1.664)	(17.285)	(16.907)	-	(16.907)	(116)	(17.023)
B. Imprese controllate in modo congiunto										-				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole 1. Autostrada dei Fiori SpA (***)	64.206	136.374	629.123	212.361	141.334	344.643	(2.861)	(70.547)	63.663	45.525	-	45.525	-59	45.466

(*) Per ricavi totali in Banca del Monte di Lucca SpA si intende il totale della voce 120 "margine di intermediazione" del conto economico individuale

(**) Dati desunti dal reporting package al 31/01/2020 predisposto dagli Amministratori ed utilizzato nel processo di consolidamento

(***) Dati desunti dal reporting package redatto in base ai principi IAS/IFRS al 31/12/2019 predisposto dagli Amministratori ed utilizzato nel processo di consolidamento.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Nuova Erzelli Srl (*)	1.141	3.012	159	-	(9)	-	(9)	-	(9)

(*) Dati desunti dal bilancio al 31/12/2017 (ultimo bilancio approvato)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/01/2020	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	99.318	98.569
B. Aumenti	11	753
B.1 Acquisti	11	-
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	753
C. Diminuzioni	1.176	4
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.152	4
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	24	-
D. Rimanenze finali	98.153	99.318
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	2.855	1.703

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

ACQUISTI

NUOVA ERZELLI S.r.l.

Effettuato versamento per copertura spese di funzionamento 11

Totale acquisti 11

C. DIMINUZIONI

RETTIFICHE DI VALORE

NUOVA ERZELLI S.r.l.

1.152

Totale rettifiche di valore 1.152

ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

AUTOSTRADA DEI FIORI S.p.A.

Diminuzione derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto 24

Totale altre variazioni in aumento 24

SEZIONE 9

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	499.847	562.844
a) terreni	189.399	211.170
b) fabbricati	272.937	312.906
c) mobili	1.059	1.363
d) impianti elettronici	91	161
e) altre	36.361	37.244
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	62.131	-
a) terreni	75	-
b) fabbricati	60.572	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.484	-
Totale	561.978	562.844
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	177.550	-	-	182.553	158.019	-	-	162.406
a) terreni	77.567	-	-	78.742	69.624	-	-	59.968
b) fabbricati	99.983	-	-	103.811	88.395	-	-	102.438
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	177.550	-	-	182.553	158.019	-	-	162.406
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

egenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2:

Voci/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	142.303	4.123
a) terreni	79.792	1.657
b) fabbricati	62.511	2.466
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	1.430	1.426
Totale	143.733	5.549
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

I valori relativi al 31.12.2018 sono stati riclassificati in coerenza con il 31.01.2020. Le altre rimanenze di attività materiali esposte al punto 2 sono riferite a costi capitalizzati post acquisizione su fabbricati esposti nella sottovoce b) del punto 1.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde (*)	211.267	475.026	31.705	7.353	99.926	825.277
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(84.105)	(30.342)	(7.192)	(61.403)	(183.042)
A.2 Esistenze iniziali nette	211.267	390.921	1.363	161	38.523	642.235
B. Aumenti:	210	7.591	146	1	1.408	9.356
B.1 Acquisti	-	5.261	146	1	1.408	6.816
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	30	-	-	-	30
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	210	264	x	x	x	474
B.7 Altre variazioni	-	2.036	-	-	-	2.036
C. Diminuzioni:	22.003	65.003	450	71	2.086	89.613
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	22	20.609	450	71	2.086	23.238
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	682	-	-	-	682
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	682	-	-	-	682
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	21.981	35.123	-	-	-	57.104
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	21.981	35.123	x	x	x	57.104
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	8.589	-	-	-	8.589
D. Rimanenze finali nette	189.474	333.509	1.059	91	37.845	561.978
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(22)	(104.712)	(30.792)	(7.263)	(63.489)	(206.278)
D.2 Rimanenze finali lorde	189.496	438.221	31.851	7.354	101.334	768.256
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(*) Gli importi di partenza non corrispondono ai saldi di chiusura dell'anno 2018 in seguito all'introduzione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16

La voce E Valutazione al costo, che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Di seguito si produce una tabella di dettaglio riferita ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

9.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - di cui "diritti d'uso"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	97	78.015	-	-	1.279	79.391
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	97	78.015	-	-	1.279	79.391
B. Aumenti:	-	6.650	-	-	540	7.190
B.1 Acquisti	-	4.586	-	-	540	5.126
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	30	-	-	-	30
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	2.034	-	-	-	2.034
C. Diminuzioni:	22	24.093	-	-	336	24.450
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	22	14.821	-	-	336	15.179
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	682	-	-	-	682
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	682	-	-	-	682
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	8.590	-	-	-	8.589
D. Rimanenze finali nette	75	60.572	-	-	1.483	62.131
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(22)	(15.473)	-	-	(336)	(15.831)
D.2 Rimanenze finali lorde	97	76.046	-	-	1.819	77.962
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	69.624	88.395
B. Aumenti	21.981	35.123
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	21.981	35.123
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	14.038	23.535
C.1 Vendite	928	1.135
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(2.585)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	12.900	19.551
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	210	264
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	77.567	99.983
E. Valutazione al fair value	78.742	103.811

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	1.657	2.466	-	-	-	1.426	5.549
B. Aumenti	78.135	63.177	-	-	-	949	142.261
B.1 Acquisti	78.135	62.901	-	-	-	5	141.041
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	276	-	-	-	944	1.220
C. Diminuzioni	-	3.132	-	-	-	945	4.077
C.1 Vendite	-	3.132	-	-	-	675	3.807
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	270	270
D. Rimanenze finali	79.792	62.511	-	-	-	1.430	143.733

Le esistenze iniziali sono state riclassificate in conformità a quanto esposto al 31.01.2020.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/01/2020 non ci sono impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/01/2020		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo		-		-
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	78.441	-	53.668	-
A.2.1 Attività valutate al costo	78.441	-	53.668	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	78.441	-	53.668	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	78.441	-	53.668	-

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	59.187	-	59.187
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(5.519)	-	(5.519)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	53.668	-	53.668
B. Aumenti	-	-	-	35.067	-	35.067
B.1 Acquisti	-	-	-	35.067	-	35.067
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	10.294	-	10.294
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10.294	-	10.294
- Ammortamenti	X	-	-	10.294	-	10.294
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	78.441	-	78.441
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	15.814	-	15.814
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	(94.255)	-	(94.255)
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: durata indefinita

INDEF: durata indefinita

SEZIONE 11

ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 1. Attività per imposte anticipate: composizione

	31/01/2020		31/12/2018	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Contropartita del Conto economico				
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Rettifiche su crediti	92.731	11.830	131.389	17.168
Avviamenti	231.905	46.608	247.436	51.044
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	324.636	58.438	378.825	68.212
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondi del personale	10.865	2.226	16.390	2.964
Accantonamenti a fondi cause passive	17.286	1.443	33.313	935
Accantonamento per impegni e garanzie rilasciate	6.775	1.372	9.440	1.912
Immobili	12.514	2.544	3.556	728
Immobilizzazioni immateriali	706	-	787	-
Beneficio ACE riportato a nuovo	52.613	7.843	52.642	7.821
Perdite fiscali	378.770	-	378.813	-
Altre	1.839	1.533	2.931	2.098
Totale altre attività per imposte anticipate	481.368	16.994	497.872	16.458
TOTALE	806.004	75.432	876.697	84.670
Contropartita del Patrimonio netto				
Accantonamenti a fondi del personale	6.272	227	4.810	114
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	84	66	1.265	280
Derivati di copertura cash flow hedge	30.238	6.124	35.357	7.162
Immobilizzazioni immateriali	436	-	3.030	-
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	83.401	-	-	-
Perdite fiscali	67.945	-	69.089	-
TOTALE	188.376	6.417	196.135	7.556
Totale attività per imposte anticipate	994.380	81.849	1.072.832	92.226

2. Attività per imposte correnti: composizione

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 587.960 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'esercizio corrente;
- crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate avvenuta negli anni dal 2014 in seguito alla perdita d'esercizio e/o alla perdita fiscale dall'anno 2013 per alcune società del Gruppo.

Una porzione di detti crediti (quelli iscritti dalla incorporata Banca Carige Italia) sono stati oggetto di verifica e successiva attività di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate (per i cui dettagli si rimanda al successivo paragrafo 11.9 Contenzioso Tributario). Per tale motivo ed in considerazione del regime sanzionatorio assai afflittivo (in astratto anche di ordine penale) previsto dall'ordinamento a fronte della condotta di indebito utilizzo in compensazione di crediti d'imposta, il Gruppo, confortato nella propria scelta prudenziale dai pareri di autorevoli consulenti in materia fiscale, ha ritenuto (in maniera tuzioristica) di limitarne l'impiego alle sole posizioni non oggetto di censura (diretta o indiretta) da parte dell'Amministrazione Finanziaria;

- crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso.

11.2 1. Passività per imposte differite: composizione

Contropartita del Conto economico	31/01/2020		31/12/2018	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	512	104	513	104
Crediti per interessi tassabili all'incasso	92	13	123	19
Partecipazioni	126	363	197	59
Altre	3.071	622	3.114	631
TOTALE	3.801	1.102	3.947	813
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio				
FVTOCI	62	264	344	230
Altre	387	78	387	78
TOTALE	449	342	731	308
Totale passività per imposte differite	4.250	1.444	4.678	1.121

2. Passività fiscali correnti: composizione

Le passività per imposte correnti iscritte per un totale di 5.068 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- debiti per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine, ecc.);
- debito per canone DTA ai sensi dell'art. 11 D.L. 59/2016.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/01/2020	31/12/2018
1. Importo iniziale	961.367	1.022.769
2. Aumenti	23.953	36.551
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.953	36.551
a) relative a precedenti esercizi	1.954	3.716
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	8.058
c) riprese di valore	-	-
d) altre	21.999	24.777
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	103.884	97.953
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	39.925	17.475
a) rigiri	39.925	17.463
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	12
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	63.959	80.478
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	63.959	80.478
b) altre	-	-
4. Importo finale	881.436	961.367

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
Importo iniziale	447.037	527.486
2. Aumenti	-	29
3. Diminuzioni	63.963	80.478
3.1 Rigiri	4	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	63.959	80.478
a) derivante da perdite di esercizio	63.959	80.478
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	383.074	447.037

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	4.760	12.056
2. Aumenti	713	607
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	713	607
a) relative a precedenti esercizi	-	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	37
c) altre	713	564
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	570	7.903
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	570	7.795
a) rigiri	570	7.795
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	108
4. Importo finale	4.903	4.760

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	203.691	133.004
2. Aumenti	2.442	95.957
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.442	95.957
a) relative a precedenti esercizi	837	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	93.805
c) altre	1.605	2.152
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11.340	25.270
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.340	25.270
a) rigiri	11.340	13.990
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	11.280
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	194.793	203.691

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/01/2020	31/12/2018
1. Importo iniziale	1.039	924
2. Aumenti	170	146
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	170	146
a) relative a precedenti esercizi	62	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	146
c) altre	108	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	418	31
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	418	31
a) rigiri	418	31
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	791	1.039

11.8 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo d'imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variare dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per il corrente esercizio sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e

nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote *ex lege* previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 12% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "Ifrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'Ifrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del DI 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 5% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

IRAP

La menzionata L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente, allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cosiddetta "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo d'imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo d'imposta e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel corrente esercizio, vale evidenziare come, in esito all'approvazione della relazione sulla situazione patrimoniale ed economica di Banca Carige e del bilancio d'esercizio per le altre società, per l'anno 2018, in perdita per diverse società del Gruppo, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 64 milioni di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti nella situazione patrimoniale ed economica e richiamate dal decreto, si rilevano 278,5 milioni di euro per avviamenti e 104,5 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 383 milioni di euro (vedi tabella 11.4).

L'art. 11 D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell'1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità pregresse).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per il Gruppo Carige a tale titolo, per il corrente esercizio, è stato pari a 15,1 milioni di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non

definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

La Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, ha ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, già a partire dal 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento. Tale comportamento è stato al momento ancora confermato a livello di Gruppo, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni. Pertanto non sono state iscritte nell'esercizio DTA per un ammontare di circa 268 milioni di euro e per un importo cumulato al 31 gennaio 2020 di circa 359 milioni di euro.

Le attività fiscali per imposte anticipate iscritte in bilancio fino al 1° gennaio 2018 sono mantenute subordinatamente alla verifica che le risultanze del probability test, alla luce dei risultati del nuovo piano industriale, non comportino un allungamento del periodo di recuperabilità rispetto a quello stimato al 1° gennaio 2018.

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata valutata sulla base della metodologia sviluppata nei recenti esercizi anche con il supporto di professionisti esterni, nell'intento di poter verificare analoghe conclusioni in termini di tempi di probabile recupero anche sulla base da un lato del nuovo piano industriale di recente approvazione e dall'altro dell'interruzione del consolidato fiscale a cui la Banca partecipava insieme alle altre società del Gruppo.

Lo sviluppo del modello ed i suoi risultati confermano, tenuto conto delle DTA effettivamente iscritte in bilancio, un periodo di recuperabilità sostanzialmente analogo a quello già stimato alla data del 1/1/2018 (tenendo cioè principalmente già conto degli effetti dell'introduzione del principio contabile IFRS 9).

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte nella situazione patrimoniale ed economica sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nella situazione patrimoniale ed economica delle società del Gruppo al 31 gennaio 2020, includono euro 383 milioni di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte nella situazione patrimoniale ed economica;

- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

In particolare per la Capogruppo, sulla quale insistono il 97% circa delle DTA soggette al test di recuperabilità, il probability test ha preso a riferimento il piano industriale di Gruppo 2019-2023 aggiornato dai Commissari di Banca Carige S.p.A. in data 26 luglio 2019, dal quale sono stati ricavati i corrispondenti redditi imponibili e le imposte che dovrebbero essere liquidate nell'arco di piano se l'Istituto non disponesse di DTA, e per gli anni successivi ha quantificato i redditi imponibili, e quindi le imposte, sulla base di un tasso di crescita composto medio annuo, definito alla luce delle condizioni economiche generali correnti e soprattutto attese e dell'andamento economico della Banca da osservare per un periodo sufficientemente ampio vista la lunga durata dell'orizzonte temporale rispetto al quale stimare la recuperabilità delle DTA.

E' stato ritenuto ragionevole utilizzare come tasso di crescita composto medio annuo il 2% che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili per 582,8 milioni di euro) e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% (DTA IRES non trasformabili per 87 milioni di euro).

Non sono state testate le probabilità di recupero delle potenziali DTA non iscritte per un ammontare di 359 milioni di euro.

Tenuto conto del non particolarmente rilevante ammontare di DTA Irap non trasformabili iscritte nella situazione patrimoniale ed economica (23,4 milioni di euro), per le stesse ci si è limitati a verificarne il recupero sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto della maggiore facilità di recupero delle stesse rispetto all'Ires e all'addizionale.

Il test di probabilità sulle DTA Ires e Addizionale è stato condotto considerando l'assorbimento delle DTA non trasformabili nell'arco del piano e, successivamente, applicando la metodologia probabilistica sopra descritta.

Si riportano le risultanze del test di probabilità per Banca Carige che risulta la società con i tempi più lunghi di recupero delle DTA iscritte.

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in Bilancio per IRES (aliquota del 24%), verrebbero assorbite completamente entro il 2042.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2040 e il 2047 (al 90% entro il 2049) che si allarga al range 2039 - 2057 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

Tornando ancora ai risultati del modello, ipotizzando ancora una volatilità del 9%, le risultanze dello stesso portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2042 tutte le DTA ad oggi iscritte (566,4 milioni di euro) salvo 9,8 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2042 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 69 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2042 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 142 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

Relativamente all'addizionale Ires del 3,5%, il test per la Banca ha prodotto i seguenti risultati.

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte nella situazione patrimoniale ed economica per addizionale IRES (aliquota del 3,5%) verrebbero assorbite completamente entro il 2043.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2040 e il 2047 (al 90% entro il 2050) che si allarga al range 2039 - 2058 ipotizzando una volatilità del 18%.

Sempre ipotizzando una volatilità del 9%, le risultanze del modello portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA (84,5 milioni di euro);
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA salvo 7,9 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA salvo 19,5 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

Passando alla sintetica analisi delle risultanze del probability test per Banca del Monte di Lucca, che contabilizza circa il 2,45% delle DTA di Gruppo soggette al test di recuperabilità si evidenzia che in assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in Bilancio per IRES (aliquota del 24%), verrebbero assorbite completamente entro il 2036 così come quelle per addizionale.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA IRES ad aliquota base fra il 2040 e il 2047 (al 90% entro il 2049), e fra il 2035 e il 2039 (al 90% entro il 2041) per l'addizionale.

Ipotizzando una volatilità maggiore del 18%, una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA IRES ad aliquota base fra il 2033 e il 2045, e fra il 2034 e il 2045 per l'addizionale.

Per quanto riguarda infine il risultato del probability test per BCP, si evidenzia che tenuto conto del limitato ammontare delle DTA iscritte, pari allo 0.5% di quelle soggette a probability test e alle previsioni di imponibili futuri, risulta dimostrato come queste ultime vengano recuperate nell'arco di piano.

Non si è reso quindi necessario effettuare analisi di scenari probabilistici con ipotesi di volatilità sugli anni successivi al Piano mediante il metodo di simulazione Montecarlo.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, si riepiloga quanto segue:

- (a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- (b) il Piano Industriale per il periodo 2019-2023, aggiornato dai Commissari di Banca Carige S.p.A. in data 26 luglio 2019, prevede, per il Gruppo, un esercizio 2020 sostanzialmente in pareggio con il conseguimento di utili e redditi imponibili a partire dall'esercizio 2021; ai fini del test di "probabilità", la simulazione predisposta è basata sullo sviluppo di proiezioni per gli esercizi successivi al 2023, tenuto conto che il principio non prevede un orizzonte temporale su cui misurare la probabilità di recupero e quindi non consente di assumere a riferimento un intervallo prestabilito;
- (c) le DTA oggi rilevate in bilancio sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene che non saranno ripetibili nel prossimo futuro, una volta che saranno esaurite le azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo (primo fra tutti le prospettate azioni di alleggerimento del monte NPE) previste nel citato Piano Industriale recentemente approvato; questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che il requisito della probabilità debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità". Di questi, la proiezione, in misura fissa con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa, del reddito imponibile previsto dal Piano Industriale per il 2023 agli esercizi successivi e l'improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le perdite fiscali costituiscono gli elementi fondamentali, nel caso di specie, su cui basare il suddetto apprezzamento.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione d'imposta tenuto conto del fatto che la distribuzione di tali poste pari a circa 26 milioni (di cui 6,4 milioni già imputate a capitale sociale), allo stato, non è in alcun modo prevista.

11.9 Contenzioso Tributario

Vengono, di seguito, riportate le informazioni inerenti le singole società del Gruppo.

Banca Carige

In data 28/2/2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16 febbraio 2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1023 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale di Genova ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso.

In data 21 giugno 2019 è stato notificato a Banca Carige invito a comparire al fine di fornire informazioni inerenti il trattamento riservato ai fini dell'Irap della Commissione di istruttoria Veloce per l'anno 2014, tema peraltro già stato sollevato anche nei confronti di Banca Carige Italia. In data 17 ottobre 2019 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento per una maggior imposta quantificabile in circa 0,24 milioni. Anche in questo caso la Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 3 dicembre 2019 ricorso presso la CTP Genova.

In data 22 luglio 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di rettifica e liquidazione inerente un atto di cessione di un ramo d'azienda avvenuto nel 2018 a Nexi Payment. Analogo Avviso è stato notificato anche alla controparte del contratto.

In tale avviso, l'Agenzia ha ricalcolato in aumento il valore dell'avviamento per una maggior imposta quantificabile in circa 0,48 milioni. La Società, in accordo con la controparte, ritenendo del tutto immotivati i rilievi, ha presentato ricorso che è stato depositato il 15 novembre 2019 alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Si precisa che Nexi si è assunta contrattualmente ogni onere inerente l'imposta di registro e che pertanto eventuali oneri derivanti dal contenzioso sono e saranno a carico dell'acquirente stesso.

Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 3 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi),

riferita all'atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28 gennaio 2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1022 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso.

Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 milioni circa); il secondo prefigura una maggiore Ires di circa 2,1 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta *avviamento* condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 milioni non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come, invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste *ex lege* (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 milioni circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 milioni) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale,

essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore Ires accertata.

La Società al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale ha proposto ricorso giurisdizionale presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

In data 23/04/2018 la citata Commissione ha emesso la sentenza N. 708/2018 depositata il 19/06/2018, con cui ha accolto il ricorso della società. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 17/01/2019, ricorso in Commissione Tributaria Regionale, a cui la Banca ha risposto con atto di controdeduzioni depositato nel corso del mese di marzo 2019.

Alla luce dell'attuale situazione del contenzioso, e supportata da qualificati pareri di autorevoli esperti, la società ritiene che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità e conseguentemente, ha ritenuto che in base alle previsioni dello IAS 37, non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

In data 28 dicembre 2017 a conclusione di una nuova verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Entrate della Liguria, è stato consegnato un nuovo Processo Verbale di Constatazione (P.V.C.) riferito all'esercizio 2014, in cui, replicando l'iter argomentativo di cui al provvedimento impositivo sopra citato, l'Agenzia ha formulato i seguenti rilievi: a) disconoscimento del credito di imposta a suo tempo iscritto dall'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. a fronte dell'avvenuta trasformazioni di imposte anticipate per circa 0,66 milioni; b) maggiore Ires di circa 2,9 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE). In data 20/12/2019 è stato notificato l'avviso di accertamento e la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova il 13/2/2020.

In aggiunta ai citati rilievi, ne è stato sollevato un terzo, ai fini dell'Irap, che concerne invece il trattamento ai fini del tributo della Commissione di Istruttoria Veloce per una maggior imposta quantificabile in circa 0,37 milioni. Anche in questo caso la Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 20 febbraio 2018 specifiche Osservazioni ai sensi dell'art. 12, comma 7, Legge 212/2000. In data 20/12/2019 è stato notificato l'avviso di accertamento e in data 28/1/2020 la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova.

Banca del Monte di Lucca

In data 07/03/2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) l'avviso di liquidazione e rettifica n. 2012IT003868000, con il quale l'anzidetto Ufficio ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto del ramo di azienda stipulato dalla Società il 28 maggio 2010 e registrato il 9 giugno 2010, il cui prezzo definitivo è stato determinato con successivo atto del 6 marzo 2012 registrato il 30 marzo 2012. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 9.210.173 ad Euro 12.861.460. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 53.257, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi.

Il ricorso presentato in data 13/08/2014 - presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova - si è concluso, in data 28/1/2016, con il deposito della sentenza 383/1/2016 che ha accolto integralmente il ricorso della Banca con condanna dell'Agazia alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1021 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agazia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio.

SEZIONE 12

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/01/2020	31/12/2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		-
A.2 Partecipazioni		-
A.3 Attività materiali		-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-
A.4 Attività immateriali		-
A.5 Altre attività non correnti		-
Totale A		-
di cui valutate al costo		-
di cui valutate al fair value livello 1		-
di cui valutate al fair value livello 2		-
di cui valutate al fair value livello 3		-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		19.707
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
- Attività finanziarie designate al fair value		-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		19.707
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		589.645
B.4 Partecipazioni		-
B.5 Attività materiali		9
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-
B.6 Attività immateriali		1.017
B.7 Altre attività		6.846
Totale B		617.224
di cui valutate al costo		617.224
di cui valutate al fair value livello 1		-
di cui valutate al fair value livello 2		-
di cui valutate al fair value livello 3		-

C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	
C.1 Debiti	-
C.2 Titoli	-
C.3 Altre passività	-
Totale C	-
di cui valutate al costo	-
di cui valutate al fair value livello 1	-
di cui valutate al fair value livello 2	-
di cui valutate al fair value livello 3	-
<hr/>	
D. Passività associate ad attività operative cessate	
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(221.571)
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-
D.4 Fondi	(753)
D.5 Altre passività	(12.435)
Totale D	(234.759)
di cui valutate al costo	(234.759)
di cui valutate al fair value livello 1	-
di cui valutate al fair value livello 2	-
di cui valutate al fair value livello 3	-
<hr/>	

SEZIONE 13

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/01/2020	31/12/2018
Partite viaggianti attive	4.001	14.086
Effetti ed altri valori all'incasso	20.852	20.911
Partite in corso di lavorazione	68.673	192.110
Assegni di c/c tratti su terzi	26.787	36.173
Assegni di c/c tratti sulla banca	1.588	2.337
Acconti versati al fisco per conto terzi	6.668	6.041
Depositi cauzionali in nome proprio	-	-
Attività per contratti con i clienti	62.792	58.606
Spese per migliorie su beni di terzi	977	1.117
Altre	39.211	19.903
Totale	231.549	351.284

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO- VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020					Totale 31/12/2018				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	3.500.000	X	X	X	3.500.000	X	X	X		
2. Debiti verso banche	499.981	X	X	X	1.092.969	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.402	X	X	X	102.051	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	482.708	X	X	X	985.255	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	252.813	X	X	X	704.145	X	X	X		
2.3.2 Altri	229.895	X	X	X	281.110	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	2.598	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	6.273	X	X	X	5.663	X	X	X		
Totale	3.999.981	-	267.672	3.606.099	4.592.969	-	811.859	3.441.096		

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è riferita per 3,5 miliardi ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T-L.T.R.O. II).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020					Totale 31/12/2018				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	9.944.656	X	X	X	10.345.469	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	1.669.592	X	X	X	1.172.916	X	X	X		
3. Finanziamenti	2.311	X	X	X	338.538	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	335.423	X	X	X		
3.2 Altri	2.311	X	X	X	3.115	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	58.426	X	X	X	-	X	X	X		
6. Altri debiti	144.379	X	X	X	189.551	X	X	X		
Totale	11.819.364	-	10.675.119	1.060.620	12.046.474	-	11.305.984	676.355		

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/01/2020				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	4.252.128	-	2.896.310	1.355.586	2.447.437	1.154.049	624.788	703.573
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.252.128	-	2.896.310	1.355.586	2.447.437	1.154.049	624.788	703.573
2. altri titoli	606	-	219	387	649	-	239	409
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	606	-	219	387	649	-	239	409
Totale	4.252.734	-	2.896.529	1.355.973	2.448.086	1.154.049	625.027	703.982

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Società emittente	Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
Banca Carige	IT0005389934	200.000	201.721	euro	8,25%	20/12/2029
Banca Carige	IT0005353526	6.800	6.847	euro	8,25%	30/11/2028, con possibilità di rimborso anticipato a partire dal 5° anno dalla data di emissione previa autorizzazione della competente Autorità di vigilanza
Argo Mortgage 2	IT003694137	14.055	14.055	euro	6 mesi Euribor+spread 0,32 annuo	27/10/2043
Argo Mortgage 2	IT003694145	21.650	20.057	euro	6 mesi Euribor+spread 0,83 annuo	27/10/2043
Totale		242.505	242.680			

Le informazioni di natura qualitativa relative ai titoli subordinati computabili emessi sono espone nell'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/01/2020
	Pagamenti dovuti
Debiti per leasing - Analisi delle scadenze dei pagamenti dovuti non attualizzati	
- A vista	594
- Da oltre 1 giorno a 7 giorni	328
- Da oltre 7 giorno a 15 giorni	2
- Da oltre 15 giorni a 1 mese	276
- Da oltre 1 mese a 3 mesi	2.569
- Da oltre 3 mesi a 6 mesi	3.608
- Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	6.507
- Da oltre 1 anno fino a 5 anni	37.640
- Oltre 5 anni	9.703
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing	61.227

La tabella sopra riportata rappresenta un dettaglio della tavola "Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie" della successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" nella sezione del rischio di liquidità.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per operazioni in leasing nel periodo di riferimento ammontano a 18.754 migliaia di Euro.

SEZIONE 2

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/01/2020					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	1.165	-	X	X	-	720	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.165	-	X	X	-	720	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.165	-	X	X	-	720	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.165	-	X	X	-	720	-	X

Legenda

VN= Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Il Gruppo non ha operazioni di c.d. "Repo strutturati a lungo termine" come definiti dalla Comunicazione congiunta Consob – Banca d'Italia – Ivass dell'8 marzo 2013.

SEZIONE 4

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair value			VN	Fair value		
	31/01/2020	L1	L2	L3	31/12/2018	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	1.975.321	-	266.295	-	842.565	-	239.612	-
1) Fair value	1.605.321	-	266.072	-	842.565	-	239.612	-
2) Flussi finanziari	370.000	-	223	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.975.321	-	266.295	-	842.565	-	239.612	-

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.978	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	241.868	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	261.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	227	X	-	-	-	-	X	223	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	3.999	X	-	-

SEZIONE 6

PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 7

PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	37	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	17.647	35.992
Partite viaggianti passive	5.152	6.857
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	170.622	117.206
Partite in corso di lavorazione	119.367	115.387
Debiti verso fornitori	44.952	47.287
Debiti per spese personale	10.272	1.806
Costi maturati da riconoscere	10.710	7.947
Passività per contratti con i clienti	3.173	1.693
Altre partite	48.666	122.500
Totale	430.598	456.675

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/01/2020	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	52.611	59.417
B. Aumenti	2.627	754
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	578	754
B.2 Altre variazioni	2.049	-
C. Diminuzioni	12.442	7.560
C.1 Liquidazioni effettuate	11.895	5.468
C.2 Altre variazioni	547	2.092
D. Rimanenze finali	42.796	52.611
	Totale	42.796
		52.611

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31 gennaio 2020 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 37.948 migliaia di euro (49.680 migliaia di euro al 1° gennaio 2019).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31 gennaio 2020 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost al 31.01.2020 relativo al TFR applicando al DBO al 1° gennaio 2019 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (1,2%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2018) selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,4% per il 2019 e il 2020, 1,3% per il 2021 e 2% dal 2022 in poi, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari all'1,2%, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	24.636	34.330
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	29.073	29.256
4. Altri fondi per rischi ed oneri	236.890	180.168
4.1 controversie legali e fiscali	39.855	30.170
4.2 oneri per il personale	157.128	55.971
4.3 altri	39.907	94.027
Totale	290.599	243.754

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	29.256	180.168	209.424
B. Aumenti	-	3.756	168.047	171.803
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	465	165.979	166.444
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3.291	-	3.291
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2.068	2.068
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	3.939	111.325	115.264
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.755	99.915	102.670
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.184	11.410	12.594
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	29.073	236.890	265.963

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	953	455	623	2.031
Garanzie finanziarie rilasciate	750	1.791	20.064	22.605
Totale	1.703	2.246	20.687	24.636

10.5 Fondo di quiescenza aziendali a benefici definiti

A seguito dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2015 della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. i fondi di quiescenza costituiti all'interno delle sopraindicate società hanno mantenuto la loro individualità anche contabile all'interno dell'incorporante Banca Carige S.p.A.

Il Fondo della Banca Carige S.p.A. sarà di seguito indicato "FIP Carige", il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona sarà indicato "FIP Carisa", il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara sarà indicato "FIP Carrara".

I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica; sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Sono pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il FIP Carrara è costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.

In particolare:

- **FIP Carige**

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettica) e la determinazione delle somme da offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.

In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 Ottobre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.

A seguito della predetta operazione, che si è protratta anche dopo il 2015 e che ha previsto per gli attivi l'adesione volontaria ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale e per i differiti e i pensionati la liquidazione del valore capitale della pensione, sempre mediante adesione volontaria, la collettività dei partecipanti al Fondo alla chiusura dell'esercizio è costituita da 4 differiti e 153 pensionati.

- **FIP Carisa**

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, a seguito delle quali il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa alla chiusura dell'esercizio è costituito esclusivamente da 2 differiti e 6 pensionati.

- **FIP Carrara**

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel mese di febbraio del 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014.

Attualmente, il Fondo Carrara ha funzioni limitate ad un gruppo di 37 pensionati.

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19.

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

I Fondi di quiescenza Aziendali, ai fini IAS19, sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation).

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei differiti e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di morte dei pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2017 (fonte ISTAT – tavola IPS55) selezionate in base ad un'esperienza del settore del credito e aggiornate nel tempo per tener conto del progressivo aumento della speranza di vita in funzione delle variazioni delle più recenti proiezioni ISTAT relative agli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- probabilità di lasciare famiglia (fonte ISTAT);
- frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l'età del dante causa (fonte INPS).

Le ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria adottate per le valutazioni sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione pari all'1,2% per il 2019 e il 2020;
- variazione delle pensioni minime INPS a norma di legge in connessione con l'ipotizzato tasso annuo di inflazione;
- incremento delle pensioni secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia (perequazione automatica);
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari all'0,37% (Indice Iboxx Corporate AA 7-10).

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ciascun differito si è ipotizzata la possibilità di uscita dallo stato di differimento per morte o per raggiunti requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia INPS;
- per ciascun differito è stato fornito direttamente l'importo della pensione spettante al momento del pensionamento;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti
e
- possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché i Fondi non hanno autonoma personalità giuridica, non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

FIP Carige

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 386 migliaia di euro;
- Utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 2.700 migliaia di euro, riferibili all'accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali per la trasformazione del Fondo sia per i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"), come descritto precedentemente.

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 2.253 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,2%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
0,7%	25.351
1,7%	23.107

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carisa

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 6 migliaia di euro;
- Utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 29 migliaia di euro;

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 6 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,2%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
0,7%	387
1,7%	350

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carrara

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio pari è suddiviso fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 73 migliaia di euro;
- Utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 563 migliaia di euro.

Per effetto della composizione del collettivo il CSC è nullo.

Le pensioni pagate sono state pari a 468 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,2%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati
0,7%	4.899
1,7%	4.499

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere potenziale. Al 31 gennaio 2020 il fondo risulta pari a 39,9 milioni, di cui 35,3 milioni per cause passive e revocatorie, per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia, 2 milioni relativi a vertenze di lavoro e 2,6 milioni per contenzioso fiscale. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto la stessa è stata valutata non significativa.

2. Oneri relativi al personale

Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando il ridotto arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31 gennaio 2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

La consistenza del fondo al 31 gennaio 2020 è pari a 196 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

Visti gli utilizzi avvenuti l'accantonamento al 31/01/2020, è pari a 904 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà.

Con l'Accordo Sindacale del 16 dicembre 2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31 dicembre 2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Nel corso del 2018 sono state accettate le adesioni al Fondo di n. 490 unità con un onere stimato di 54.384 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo, stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/01/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma residua accantonata è pari a 34.989 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà Quota 100

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 70 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/03/2022 con l'opzione c.d. Quota 100 su una platea di aventi diritto di 116 dipendenti.

Al 31/12/2019, a fronte di una platea di aventi diritto di 116 unità hanno aderito n. 44 unità con un onere stimato di 2.549 migliaia euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/02/2020 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/03/2020. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2020- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali, le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/01/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo al 31/01/2020 è pari a 2561 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà 2021 2023

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 618 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2027 su una platea di aventi diritto di 638 dipendenti, con un onere stimato di 118.477 migliaia euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/01/2021 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla

pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2027. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2021- 2027) non sono state effettuate valutazioni attuariali. L'ammontare del fondo pari a 118.477 migliaia di euro

Fondo per rischi e oneri – FIP Carige.

La Banca aveva accantonato nel corso dei precedenti esercizi fondi per rischi ed oneri a fronte di possibili richieste dei pensionati del FIP Carige che potessero riguardare diverse pretese.

La somma accantonata è pari a 1.235 migliaia di euro.

3. Altri Fondi

La voce è costituita principalmente da accantonamenti per 30,6 milioni di Euro inerenti gli oneri e le richieste di indennizzo pervenute da società di cartolarizzazione con riferimento alle operazioni concluse nel periodo 2017-2019.

Passività potenziali

Con riferimento al Gruppo al 31 gennaio 2020 esistono passività potenziali significative qui di seguito evidenziate.

- In data 17 ottobre 2011 è stato notificato atto di citazione a mezzo del quale il liquidatore della procedura fallimentare del fondo Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("Fondo Madoff") ha intimato alla Banca Carige la restituzione della somma di 10,5 milioni di Dollari, percepita come rimborso delle proprie quote possedute nel Fondo hedge Fairfield Sentry Limited ("Fondo Sentry"). Analoghe iniziative sono state promosse nei confronti di altri svariati investitori. Banca Carige, all'epoca della richiesta di rimborso, 29 agosto 2007, e tanto meno i mercati, non erano a conoscenza di una possibile insolvenza della galassia Madoff e neppure era a conoscenza di fatti o notizie riservate che potessero indurre a ritenere imminente il default. Preliminarmente, la Banca ha depositato in data 29 marzo 2012 un atto ("motion to withdraw the reference") presso il Tribunale Distrettuale di New York, per richiedere il trasferimento di alcune questioni dal Tribunale Fallimentare al Tribunale Distrettuale: la richiesta è stata accolta il 15 maggio 2012, unitamente ad analoghe avanzate da molti altri investitori, e le questioni sollevate nella mozione sono state pertanto sottoposte al giudizio del Tribunale Distrettuale che, in data 30 ottobre 2013, si è pronunciato respingendole. Il 21 novembre 2016 il Tribunale Fallimentare ha emesso l'ordinanza di non luogo a procedere nella revocatoria del fallimento nei confronti di Banca Carige e di altri 90 convenuti, ritenendo che fosse duplicativa di altri procedimenti intentati dalla liquidazione del Fondo Fairfield Sentry. Nel marzo 2017 il curatore del fallimento Madoff ha appellato l'ordinanza di rigetto dell'azione nei confronti della Banca avanti la Court of Appeals di New York e in data 3 aprile 2019 la Corte ha accolto le istanze del curatore, decretando che le oltre 90 azioni revocatorie promosse dal curatore stesso possano continuare anche nei confronti di investitori come la Banca che non avevano investito direttamente nel fondo Bernard L. Madoff Investment Securities LLC, ma nei vari suoi Feeder-Fund, come quelli del gruppo Fairfield Sentry, che a loro volta sono stati messi in liquidazione coatta nelle British Virgin Island. Avverso tale ultima decisione è stato proposto ricorso nanti la Corte Suprema da parte delle Banche convenute e le cause sono state sospese per alcuni mesi in attesa della pronuncia della Corte.
- In data 23 marzo 2012 sono stati notificati atti di citazione a mezzo dei quali il liquidatore della procedura fallimentare del Fondo Sentry intima a (i) Banca Carige S.p.A. la restituzione della somma di \$ 10.532.489,00, percepita come rimborso delle quote del Fondo Sentry, (ii) a Banca Ponti S.p.A. (ora Banca Carige S.p.A. in forza di atto di fusione per incorporazione datato 26 novembre 2010) la restituzione della somma di \$ 2.182.155,91, percepita come rimborso delle quote del Fondo Sentry. Entrambi questi atti vanno inquadrati nella vicenda sopra descritta, e per Banca Carige S.p.A. si tratta della duplicazione della domanda

avanzata dal Fondo Madoff. La Banca non ha risposto alla contestazione notificata dal Liquidatore del Fondo Sentry, perché tutte le procedure instaurate dal Liquidatore del Fondo Sentry davanti al Tribunale Fallimentare di New York (n.304, volte a revocare i rimborsi avuti da investitori nel Fondo Sentry) risultavano sospese per ordine del Tribunale Fallimentare di New York, a seguito della litispendenza avanzata dal Liquidatore del Fondo Sentry al tribunale delle British Virgin Islands, dove si era aperta la liquidazione del Fondo Sentry, e che riguarda la revocabilità dei rimborsi fatti agli investitori come la Banca. Il procedimento è rimasto sospeso per circa 5 anni e dopo primo e secondo grado la Corte Suprema di Londra, competente anche per le British Virgin Islands, ha accolto la tesi dei convenuti e ha dichiarato l'azione revocatoria infondata. Il Liquidatore ha quindi agito in giudizio nella corte distrettuale di New York per revocare il pagamento tra il fondo delle British Virgin Islands e circa 600 altri convenuti, ottenendo l'autorizzazione a depositare nei procedimenti un atto di citazione modificato rispetto a quello originario a cui i convenuti si sono opposti. Il 6 dicembre 2018 il giudice del Tribunale Fallimentare di New York ha emesso un'ordinanza con cui ha ritenuto precluse le azioni revocatorie ordinarie, statuendo che la clausola di giurisdizione prevista dal contratto di sottoscrizione delle quote del fondo non ha valore nei confronti delle controparti estere, mentre non ha ritenuto preclusa l'azione revocatoria fallimentare fondata sul diritto fallimentare delle British Virgin Islands. Pertanto, ha concesso al Liquidatore di modificare il proprio atto di citazione per limitarlo alle domande non precluse dall'ordine di rigetto e si è in attesa che venga fissata udienza presso il Tribunale fallimentare di New York. Il Liquidatore ha depositato atti di citazione modificati e i convenuti depositeranno probabilmente una nuova istanza di rigetto, inoltre ha appellato la decisione del Tribunale fallimentare di New York e tutti gli altri 238 appelli sono stati riuniti in un unico appello.

- Procedimento penale ex D.lgs. 231/01 per la responsabilità diretta dell'ente Tribunale di Roma R.G.N.R. 61126/2015, pende nanti il Tribunale collegiale di Roma il procedimento penale n. 61126/2015 R.G.N.R. le cui contestazioni sono relative ai reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di agiotaggio bancario (art. 2637 c.c.) e nel quale risultano imputati membri del Consiglio di Amministrazione rispettivamente in carica all'epoca dei fatti di cui ai capi di imputazione (ossia tra il 5 aprile 2013 ed il 2 dicembre 2013) mentre Banca Carige, sua volta, è indagata ex D.lgs. 231/01 per la responsabilità diretta dell'ente per i sopra indicati reati commessi, secondo la tesi dell'accusa, nel suo interesse o a suo vantaggio. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio per il tramite del proprio difensore di fiducia, il quale svolgerà la difesa in giudizio della Banca sulla scorta della previsione di cui all'art. 6 D.Lgs. 231/01 fornendo la prova della sussistenza di un modello organizzativo e gestionale adeguato ed efficacemente attuato nonché la dimostrazione che lo stesso fu fraudolentemente eluso dagli imputati persone fisiche. Attualmente pende il primo grado di giudizio e la Banca risulta chiamata come Responsabile Civile; sul punto si precisa che gli atti di citazione non contengono la puntuale determinazione del danno lamentato, determinazione che viene rinviata ad un momento successivo, ossia, la maggior parte delle volte in sede di conclusioni finali e, quindi, al termine del dibattimento di primo grado.
- La Banca ha in essere diversi contenziosi tributari con l'Agenzia delle Entrate, per i quali, corroborata sia dall'andamento giudiziale degli stessi, per quelli in cui è già intervenuto un primo giudizio anche se non ancora definitivo, sia, in ogni caso, dai pareri dei consulenti che stanno seguendo il contenzioso, ha giudicato solo "possibile" l'eventualità id una soccombenza in giudizio. La descrizione e l'evoluzione degli stessi è dettagliata in apposito

paragrafo della nota integrativa, in particolare 11.8 Contenzioso Tributario a cui si rinvia per ulteriori informazioni. Nella Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2018, si era dato conto di una richiesta di risarcimento danni per 100 milioni di euro pervenuta in esercizi precedenti da parte di una Curatela Fallimentare di un debitore, al momento ancora con caratteristiche stragiudiziali, e delle possibili evoluzioni in merito ad una possibilità di chiusura della stessa in via transattiva, poi avvenuta nel corso dell'esercizio con un onere per l'esercizio dell'Amministrazione di 8 milioni.

- Infine, si evidenziano al 31 gennaio 2020 delle passività potenziali dovute ad alcune richieste di risarcimento da parte di clienti di Banca Cesare Ponti S.p.A. a fronte delle quali, non essendo il rischio valutato al momento quale probabile, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

SEZIONE 13

PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 Capitale e azioni proprie – composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine esercizio	755.265.855.473	25.542	755.265.881.015
– interamente liberate	755.265.855.473	25.542	755.265.881.015
– non interamente liberate			

Composizione del capitale sociale	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni esistenti a fine esercizio	1.915.164	-	1.915.164
– interamente liberate	1.915.164	-	1.915.164
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

Numero azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni proprie esistenti a fine esercizio	219.513	-	219.513
– interamente liberate	219.513	-	219.513
– non interamente liberate			

Valore di bilancio azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni proprie esistenti alla fine dell'esercizio	15.572	-	15.572
– interamente liberate	15.572	-	15.572
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

13.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	55.265.855.473	25.542
– interamente liberate	55.265.855.473	25.542
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(219.513)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	55.265.635.960	25.542
B. Aumenti	700.000.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	700.000.000.000	-
– a pagamento:	700.000.000.000	
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	-	
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	755.265.635.960	25.542
D.1 Azioni proprie (+)	219.513	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	755.265.855.473	25.542
– interamente liberate	755.265.855.473	25.542
– non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale – Altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da azioni prive di valore nominale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/01/2020	31/12/2018
Riserve di utili:	(162.362)	110.032
- Riserva per azioni o quote proprie	15.572	15.572
- Altre riserve	(177.934)	94.460

13.6 Altre informazioni

Voci/Valori	31/01/2020	31/12/2018
Riserve altre:	186.619	186.619
- Riserva costituita con riduzione del capitale sociale e destinata alla copertura di perdite sorte nei primi nove mesi dell'esercizio 2018	186.619	186.619

SEZIONE 14

PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI – VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza dei terzi

Denominazione Imprese	31/01/2020	31/12/2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca del Monte di Lucca SpA	13.017	19.709
Altre partecipazioni	40	39
Totale	13.057	19.748

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/01/2020	31/12/2018
Impegni a erogare fondi	3.148.316	217.967	192.073	3.558.356	4.514.311
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	814.562	1.578	-	816.140	906.594
c) Banche	2.170	-	-	2.170	18.338
d) Altre società finanziarie	74.241	206	1	74.448	83.545
e) Società non finanziarie	2.048.951	193.223	190.613	2.432.787	3.229.246
f) Famiglie	208.392	22.960	1.459	232.811	276.588
Garanzie finanziarie rilasciate	302.126	86.330	83.939	472.395	559.976
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.340	-	-	11.340	14.604
c) Banche	100	-	-	100	332
d) Altre società finanziarie	16.138	125	4.449	20.712	19.587
e) Società non finanziarie	255.104	84.874	77.493	417.471	500.025
f) Famiglie	19.444	1.331	1.997	22.772	25.428

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/01/2020	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13	26
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	389.574	471.648
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.004.755	8.817.578
4. Attività materiali	505	513
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 8,4 miliardi e sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige, mutui cartolarizzati ceduti alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l. non oggetto di cancellazione, titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/01/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	2.464.278
a) acquisti	1.990.821
1. regolati	1.990.821
2. non regolati	-
b) vendite	473.457
1. regolati	473.457
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	240.252
a) individuali	240.252
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	22.900.313
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.282.386
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	860.474
2. altri titoli	10.421.912
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.796.867
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.821.060
4. Altre operazioni	4.501.044

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/01/2020	31/12/2018	
1. Derivati	8.934	-	8.934	-	2.329	6.605	-	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/01/2020	8.934	-	8.934	-	2.329	6.605	X
Totale	31/12/2018	13.106	-	13.106	-	5.663	X	7.443

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20a (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per euro 22 migliaia, e nella voce 50 (Stato patrimoniale - attivo) "Derivati di copertura" per euro 8.913. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" (Stato patrimoniale - passivo) per 2.329 migliaia.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/01/2020	31/12/2018	
1. Derivati	263.436	-	263.436	52.836	222.606	(12.006)	(5.026)	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/01/2020	263.436	-	263.436	52.836	222.606	(12.006)	X
Totale	31/12/2018	235.016	-	235.016	52.440	187.602	X	(5.026)

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 (Stato patrimoniale - passivo) "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 1.139 migliaia, e nella voce 40 (Stato patrimoniale - passivo) "derivati di copertura" per 262.297 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 30 (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 222.606 migliaia.

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi simili che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA) e le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie ad essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	444	2.121	-	2.565	2.242
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	329	-	-	329	290
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	115	2.121	-	2.236	1.952
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	X	2	76
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.949	380.080	X	391.029	413.910
3.1 Crediti verso banche	-	346	X	346	390
3.2 Crediti verso clientela	10.949	379.734	X	390.683	413.520
4. Derivati di copertura	X	X	(27.665)	(27.665)	(22.282)
5. Altre attività	X	X	3.586	3.586	4.826
6. Passività finanziarie	X	X	X	583	2.136
Totale	11.395	382.201	(24.079)	370.100	400.908
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	27.447	-	27.447	68.464
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	9.026	-	9.026	11.887

Con riferimento alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 85 migliaia di euro e si riferiscono a ricavi "over time".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziaria in valuta ammontano a 21.962 migliaia di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.234)	(129.772)	X	(188.006)	(127.108)
1.1 Debiti verso banche centrali	(1.288)	X	X	(1.288)	-
1.2 Debiti verso banche	(9.651)	X	X	(9.651)	(7.089)
1.3 Debiti verso clientela	(47.295)	X	X	(47.295)	(33.480)
1.4 Titoli in circolazione	X	(129.772)	X	(129.772)	(86.539)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(198)	(198)	(10)
5. Derivati di copertura	X	X	(39.921)	(39.921)	(32.547)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(18.431)	(14.612)
Totale	(58.234)	(129.772)	(40.119)	(246.556)	(174.277)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(993)	-	-	(993)	-

Con riferimento alla voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati, gli interessi passivi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 125 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 3.909 migliaia di euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	
	31/01/2020	31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.352	8.709
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(71.938)	(63.538)
C. Saldo (A-B)	(67.586)	(54.829)

SEZIONE 2

COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	6.332	6.626
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	99.569	95.145
1. negoziazione di strumenti finanziari	55	36
2. negoziazione di valute	1.576	2.152
3. gestione di portafogli	2.709	2.651
3.1 individuali	1.143	1.148
3.2 collettive	1.566	1.503
4. custodia e amministrazione titoli	1.673	1.741
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	41.823	43.064
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.597	4.790
8. attività di consulenza	41	30
8.1 in materia di investimenti	41	30
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	47.095	40.681
9.1 gestioni di portafogli	2.266	2.103
9.1.1 individuali	24	37
9.1.2 collettive	2.242	2.066
9.2 prodotti assicurativi	24.760	25.862
9.3 altri prodotti	20.069	12.716
d) servizi di incasso e pagamento	42.332	54.809
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	543
f) servizi per operazioni di factoring	724	706
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	98.481	90.751
j) altri servizi	14.769	15.805
Totale	262.207	264.385

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 266.993 migliaia di euro e si riferiscono per 175.447 migliaia di euro a ricavi "point in time", per 91.836 migliaia di euro a "ricavi over time". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 290 migliaia di euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	(17.867)	(235)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.754)	(2.433)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(213)	(904)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	(145)	(168)
3.1 proprie	(145)	(168)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.388)	(1.296)
5. collocamento di strumenti finanziari	(8)	(64)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	(1)
d) servizi di incasso e pagamento	(9.159)	(19.061)
e) altri servizi	(13.542)	(11.814)
Totale	(42.322)	(33.543)

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 36.131 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 8 migliaia di euro e si riferiscono a ricavi "point in time".

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/01/2020		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	2	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	291	-	265
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.430	2	10.223	2
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	10.440	293	10.225	267

SEZIONE 4

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	61	(6)	(9.317)	(9.257)
1.1 Titoli di debito	2	57	(4)	-	55
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	3	4	(2)	(9.317)	(9.312)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	23.702
3. Strumenti derivati	823	530	(1.133)	(350)	(416)
3.1 Derivati finanziari:	823	530	(1.133)	(350)	(416)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	823	530	(1.133)	(350)	(130)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(286)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	828	591	(1.139)	(9.667)	14.029

SEZIONE 5

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	17.147	15.504
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	29.252	5.708
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.651	6.798
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	51.050	28.010
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(23.029)	(11.537)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(24.938)	(17.651)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.292)	(306)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(50.261)	(29.494)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	789	(1.484)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.394	(124.598)	(28.204)	2.352	(65.824)	(63.472)
1.1 Crediti verso banche	176	-	176	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	96.218	(124.598)	(28.380)	2.352	(65.824)	(63.472)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31	-	31	1.054	(15)	1.039
2.1 Titoli di debito	31	-	31	1.054	(15)	1.039
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	96.425	(124.598)	(28.173)	3.406	(65.839)	(62.433)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	292	(835)	(543)	4.271	(2.418)	1.853
Totale passività (B)	292	(835)	(543)	4.271	(2.418)	1.853

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	5.510	226	(5.903)	(4.324)	(4.491)
1.1 Titoli di debito	498	-	(4.270)	(4.214)	(7.986)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(189)	-	(189)
1.3 Quote di O.I.C.R.	316	139	(783)	-	(328)
1.4 Finanziamenti	4.696	87	(661)	(110)	4.012
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.132
Totale	5.510	226	(5.903)	(4.324)	(3.359)

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/01/2020	31/12/2018
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(310)	-	(22)	155	-	(177)	968
- Finanziamenti	(310)	-	(22)	155	-	(177)	968
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.550)	(33.694)	(595.955)	20.497	149.379	(462.323)	(244.999)
- Finanziamenti	(2.550)	(33.694)	(595.955)	20.471	149.379	(462.349)	(244.960)
- Titoli di debito	-	-	-	26	-	26	(39)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.860)	(33.694)	(595.977)	20.652	149.379	(462.500)	(244.031)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/01/2020	31/12/2018
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(3)	-	-	14	-	11	(39)
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: finanziamenti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3)	-	-	14	-	11	(39)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9

**UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI
– VOCE 140**

9. Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/01/2020			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	2.723	1.910	813	899	2.033	(1.134)
<i>di cui deteriorati</i>	784	612	172	247	1.725	(1.478)

SEZIONE 12

SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(389.600)	(275.023)
a) salari e stipendi	(192.902)	(191.862)
b) oneri sociali	(49.163)	(51.663)
c) indennità di fine rapporto	(2.768)	(2.903)
d) spese previdenziali	(3.180)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(721)	(765)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(335)	(266)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(335)	(266)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(14.759)	(15.091)
- a benefici definiti	(14.759)	(15.090)
- a benefici definiti	-	(1)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(125.772)	(12.473)
2) Altro personale in attività	(205)	(182)
3) Amministratori e sindaci	(4.716)	(5.077)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(394.521)	(280.282)

La voce 3) Amministratori e sindaci comprende l'importo di circa 1,1 milioni riferito ai compensi degli Organi Commissariali della Capogruppo, di cui circa 876 mila euro per i Commissari Straordinari e circa 198 mila euro per i componenti del Comitato di Sorveglianza.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/01/2020
1) Personale dipendente	3.801
a) dirigenti	46
b) quadri direttivi	1.037
c) restante personale dipendente	2.718
2) Altro personale	22
Totale	3.823

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati costi per Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti per complessivi 335 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 10.5 del Passivo.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include la ripresa del fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà per 4,9 milioni di euro e gli accantonamenti per Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà per 120,8 milioni di euro, gli oneri connessi alla polizza sanitaria per 3,3 milioni, altri oneri per la formazione per 1,1 milioni di euro, buoni pasto ai dipendenti per 5 milioni di euro, ed altri oneri residuali.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
Imposte indirette e tasse	(70.853)	(67.728)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(42.868)	(41.972)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(2.247)	(3.516)
- imposta comunale sugli immobili	(6.546)	(5.721)
- altre imposte indirette e tasse	(19.192)	(16.519)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(21.002)	(21.451)
Fitti e canoni passivi	(726)	(19.616)
- immobili	(365)	(18.663)
- apparecchiature elettroniche e software	(5)	(133)
- altri	(356)	(820)
Spese di acquisizione software	(5.138)	(3.587)
Spese di manutenzione e gestione	(9.531)	(12.748)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(2.802)	(3.133)
- beni immobili in locazione	(3.146)	(1.928)
- beni mobili	(3.367)	(4.340)
- software	(216)	(3.347)
Pulizia di locali	(2.194)	(2.151)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(8.412)	(8.017)
Stampati e cancelleria	(1.640)	(1.545)
Postali e telefoniche	(3.402)	(4.831)
Vigilanza	(1.856)	(2.367)
Trasporti	(3.897)	(4.250)
Premi assicurativi	(1.853)	(1.719)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(1.062)	(1.436)
Spese di rappresentanza	(362)	(519)
Contributi associativi	(894)	(940)
Contributi ad enti e associazioni	(418)	(539)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(436)	(452)
Spese per servizi professionali	(42.012)	(42.723)
- consulenze	(21.798)	(15.932)
- spese legali	(11.313)	(16.173)
- informazioni commerciali e visure	(1.701)	(1.558)
- altre	(7.200)	(9.060)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(58.537)	(48.897)
Spese indirette relative al personale	-	(12)
Altre spese	(6.151)	(5.977)
Totale	(240.376)	(251.505)

Con riferimento alla voce 190 b) Altre spese amministrative, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 907 migliaia di euro.

SEZIONE 13

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	71	247	4.612	4.930
2. Garanzie finanziarie rilasciate	533	1.493	2.738	4.764
Totale	604	1.740	7.350	9.694

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(16.300)	(17.629)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	3.776	11.598
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	624	2.763
Accantonamenti ad altri fondi	(28.609)	(55.760)
Totale	(40.509)	(59.028)

SEZIONE 14

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(23.210)	(682)	30	(23.862)
- Di proprietà	(8.058)	-	-	(8.058)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(15.152)	(682)	30	(15.804)
2 Detenute a scopo d'investimento	(2.586)	(32.450)	-	(35.036)
- Di proprietà	(2.586)	(32.450)	-	(35.036)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	(15)	-	(15)
Totale	(25.796)	(33.147)	30	(58.913)

SEZIONE 15

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(10.294)	-	-	(10.294)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(10.294)	-	-	(10.294)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(10.294)	-	-	(10.294)

SEZIONE 16

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/01/2020	31/12/2018 (1)
Perdite per cause legali	(78.739)	(5.987)
Spese manut. ord. immobili investimento	(168)	(5)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(323)	(411)
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(2.228)	(2.419)
Altri oneri ⁽³⁾	(6.375)	(8.510)
Totale altri oneri	(87.833)	(17.332)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/01/2020	31/12/2018 (1)
Fitti e canoni attivi	3.130	3.868
Addebiti a carico di terzi:	55.934	56.482
<i>recuperi spese istruttoria</i>	11.578	11.968
<i>recuperi di imposte ⁽²⁾</i>	44.032	44.196
<i>premi di assicurazione clientela</i>	324	318
Utile da vendita attività materiali classificate come rimanenze (IAS 2)	1.344	-
Altri proventi	13.970	14.414
Totale altri proventi	74.378	74.764

- (1) I dati sono stati riesposti in coerenza alla classificazione esposta con riferimento ai dati al 31 gennaio 2020.
- (2) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".
- (3) La voce è costituita per 78,7 milioni da oneri per soluzioni stragiudiziali e per cause legali.

Con riferimento alla voce 230 Altri oneri e proventi di gestione, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 4.522 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 17.972 migliaia di euro e si riferiscono per 11.611 migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 6.361 migliaia di euro a "ricavi over time".

SEZIONE 17

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	9.387	9.526
1. Rivalutazioni	9.387	9.526
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.152)	(4)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.152)	(4)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	8.235	9.522
Totale	8.235	9.522

SEZIONE 20

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
A. Immobili	517	2.610
- Utili da cessione	565	2.683
- Perdite da cessione	(48)	(73)
B. Altre attività	-	54.410
- Utili da cessione	-	54.412
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	517	57.020

SEZIONE 21

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(2.716)	1.500
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	89	(88)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	1
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	63.960	80.478
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(76.978)	(69.459)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(143)	7.333
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(15.788)	19.765

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte (tax rate) calcolata con riferimento alle voci di conto economico del corrente esercizio (voce 300 / voce 290) risulta prossima al 2%.

Nonostante il conseguimento di una perdita di esercizio, l'IRES di competenza risulta negativa, risentendo della decisione, in un'ottica conservativa, di non iscrivere imposte differite attive IRES per un ammontare di circa 261 milioni di euro.

Tenendo conto di tali imposte differite attive non iscritte, il tax rate sarebbe pari al 28%. Si rileva, in tale casistica, che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla deduzione ACE.

Circa l'IRAP di competenza, si precisa che la sua incidenza, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 290 (cfr. Sezione 11 dell'Attivo) risentendo di una base imponibile negativa non riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES, risulta ininfluente sull'utile lordo, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
1. Proventi	13.235	47.597
2. Oneri	(4.584)	(8.485)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(9.287)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(4.893)	(8.928)
Utile (perdita)	3.758	20.897

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Importo 31/01/2020	Importo 31/12/2018
1. Fiscalità corrente (-)	(1.939)	(8.924)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.954)	(4)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(4.893)	(8.928)

SEZIONE 23

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi"

Denominazioni Imprese	31/01/2020	31/12/2018
Banca del Monte di Lucca SpA	(6.646)	(2.112)
Centro Fiduciario SpA	-	(16)
Totale	(6.646)	(2.128)

SEZIONE 24

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125. della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, si informa che il gruppo Carige ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

	Importo 31/01/2020
1. Agevolazione contributive	95
1.1 Banca Carige	95
2. Contributi per la formazione	645
2.1 Banca Carige	550
2.2 Banca del Monte di Lucca	81
2.3 Banca Cesare Ponti	14
Totale	740

SEZIONE 25

UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/01/20	31/12/18
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	162.957.943.652	55.265.365.960
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	162.957.943.652	55.265.365.960

25.2 Altre informazioni

	31/01/2020	31/12/18
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(869.777)	(272.824)
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	-
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(869.777)	(272.824)
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(869.777)	(272.824)
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	-
Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(869.777)	(272.824)
Utile per azione (in Euro)		
Base	-0,005	-0,005
Diluito	-0,005	-0,005

Utile netto dell'operatività corrente per azione

	31/01/2020	31/12/18
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(869.777)	(272.824)
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	(3.758)	(20.897)
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	-
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(873.535)	(293.721)
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(869.777)	(272.824)
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	(3.758)	(20.897)
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	-
Più: Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(873.535)	(293.721)
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	162.957.943.652	55.265.635.960
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	162.957.943.652	55.265.635.960
Utile per azione dell'operatività corrente (in Euro)		
Base	-0,005	-0,005
Diluito	-0,005	-0,005



Parte D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	31/01/2020	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(876.423)	(274.952)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.755)	1.650
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	1.091	311
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.091	311
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(5.332)	1.878
80. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(18)	30
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.504	(569)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	15.339	12.043
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:	18.616	22.291
a) variazioni di fair value		-
b) rigiro a conto economico	18.616	22.291
c) altre variazioni		
di cui risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: disponibili per la vendita:	4.303	(4.297)
a) variazioni di fair value	3.885	(4.651)
b) rigiro a conto economico	418	354
- rettifiche per rischio di credito	(11)	40
- utile/perdite da realizzo	429	314
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utile/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(7.580)	(5.951)
190. Totale altre componenti reddituali	12.584	13.693
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(863.839)	(261.259)
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	(6.692)	(2.124)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(857.147)	(259.135)



Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

Premessa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, per garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza, si è dotata di un sistema dei controlli interni (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il prerequisito per un sistema dei controlli interni ben funzionante è rappresentato dalla corretta articolazione del Sistema organizzativo aziendale.

Il sistema organizzativo aziendale costituito da 5 sistemi:

- Sistema organizzativo e di governo societario
- Sistema gestionale
- Sistema di misurazione e valutazione dei rischi
- Sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale
- Sistema dei controlli interni,

è costruito e costantemente monitorato per garantirne nel continuo la coerenza con il modello organizzativo di Vigilanza, ossia con l'insieme delle previsioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi, le procedure e la struttura organizzativa.

Il coinvolgimento attivo degli Organi aziendali nell'adeguamento del sistema organizzativo aziendale alle disposizioni di Vigilanza riveste particolare importanza: la normativa ha infatti delineato in maniera puntuale i compiti e le responsabilità degli organi aziendali nella definizione del sistema dei controlli interni delle banche.

In particolare all'Organo con funzione di supervisione strategica è demandata la definizione del modello di *business*, degli indirizzi strategici, dei livelli di rischio accettati e l'approvazione dei processi aziendali più rilevanti (quali, ad esempio, la gestione dei rischi, la valutazione delle attività aziendali e l'approvazione di nuovi prodotti/servizi).

I singoli processi che compongono il sistema organizzativo aziendale sono pertanto disciplinati e descritti in specifici Regolamenti che costituiscono le Fonti normative interne di primo livello, a loro volta dettagliate nelle fonti normative interne di secondo livello.

La formalizzazione in Regolamenti del funzionamento dei processi che compongono il sistema organizzativo aziendale ha come obiettivo principale quello di governare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, in particolare il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio che i processi vengano svolti diversamente da quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (norme esterne).

Pertanto, l'impianto regolamentare descritto è finalizzato a consentire di:

- definire, nel continuo, nel rispetto delle norme esterne, le disposizioni aziendali (norme interne) relative al complesso dei processi aziendali, ivi compresi quelli di governo societario e dei controlli;
- valutare periodicamente:

- a. il rischio organizzativo di non conformità delle norme interne che regolamentano i processi alle relative norme esterne (cosiddetta *conformità normativa*), con riferimento alla significatività dell'eventuale scostamento fra le predette normative;
 - b. il rischio organizzativo di non conformità delle attività svolte nei processi rispetto a quelle previste dalle norme esterne (cosiddetta *conformità operativa*), con riferimento alla significatività dell'eventuale scostamento fra le predette attività e la normativa esterna;
- assicurare l'attendibilità della valutazione dei rischi attraverso la verifica nel continuo della conformità dei processi attraverso i quali viene effettuata tale valutazione;
 - informare periodicamente gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche svolte e cioè in merito al rischio organizzativo di conformità normativa ed operativa dei processi;
 - assumere le iniziative necessarie per eliminare le eventuali carenze emerse dalle predette verifiche e, in particolare, le carenze significative, cioè quelle che ostacolano la gestione dei rischi ed il conseguimento degli obiettivi di Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Carige, periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento, è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e l'equilibrio gestionale.

Anche alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE, nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* e ad esito di attività ispettive, il mantenimento di un congruo dimensionamento quali-quantitativo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management e Compliance della Capogruppo è oggetto di attento monitoraggio da parte sia delle strutture stesse sia da parte delle competenti unità operative della Banca, al fine di garantire l'adeguatezza del sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

La valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del SCI nel suo insieme è oggetto dell'attività di revisione interna.

Banca Carige ha definito per il Gruppo bancario il sistema dei controlli interni al fine di effettuare le seguenti forme di controllo previste dalle disposizioni di Vigilanza e/o dalle disposizioni interne:

1) **Controlli di linea** (1° livello)

Tali controlli sono distinti in:

- controlli di linea continui (autocontrolli) effettuati dalle unità organizzative sulle singole attività svolte. Tali controlli possono essere: i) incorporati nelle procedure informatiche che supportano le attività, ii) svolti nell'ambito del back office e possono essere effettuati "a campione" anche dai responsabili delle unità organizzative (cosiddetto controllo di linea gerarchico);
- controlli periodici effettuati dalle singole unità sui processi di propria competenza (insieme di attività omogenee) con riferimento ad un determinato periodo.

Il personale ha la responsabilità di segnalare all'Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi.

In merito all'attività creditizia è in funzione un modello operativo ed organizzativo di monitoraggio supportato da un apposito strumento informatico, finalizzato ad effettuare in modo strutturato ed

efficace la gestione delle posizioni che presentino segnali di degrado ed attribuire a figure creditizie dedicate, a valle di una fase iniziale di gestione “commerciale”, la responsabilità di monitorare e indirizzare le azioni intraprese dai gestori ed il conseguente andamento delle posizioni. Tale modello è basato sulla verifica di parametri ritenuti significativi per la valutazione dell’andamento del cliente (c.d. *early warning*) al fine di individuare e gestire tempestivamente eventuali segnali di decadimento del merito creditizio del cliente e di tutelare le ragioni di credito del Gruppo. I parametri di rating rientrano tra gli elementi utilizzati per definire il grado di priorità con il quale intervenire sulle posizioni in perimetro.

2) **Controlli di conformità e controlli sui rischi** (2° livello)

Tali controlli, finalizzati ad accertare la conformità normativa ed operativa dei processi aziendali rispetto alle disposizioni di legge e di Vigilanza, a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, sono affidati a strutture diverse da quelle produttive:

- **Funzione di Conformità alle norme (compliance)**

Il ruolo di funzione di conformità alle norme è affidato alla struttura *Compliance*, che, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all’Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo che esternalizzano funzione sulla Capogruppo.

La Compliance, infatti, svolge le attività inerenti al rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione sulla Capogruppo, avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell’ambito di ciascuna società interessata.

La Struttura:

- svolge il processo di controllo di conformità normativa, ossia il confronto fra le fonti normative interne con le disposizioni esterne ed il processo di controllo di conformità operativa ossia il confronto fra le attività svolte nei processi aziendali con quelle previste dalle disposizioni esterne, formulando un giudizio di conformità normativa e di conformità operativa che scaturisce dalla significatività degli eventuali scostamenti rilevati a seguito dei predetti confronti;
- Informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l’Amministratore Delegato, la funzione Revisione Interna e la funzione Risk Management in merito ai risultati dei controlli di conformità nonché in merito alla valutazione del rischio di conformità, unitamente alle proposte in ordine agli interventi da assumere per contenere ovvero eliminare il rischio stesso;
- contribuisce, mediante la collaborazione nelle attività formative inerenti alla conoscenza delle norme applicabili, alla diffusione di una cultura aziendale fondata sui principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, per prevenire comportamenti illeciti e/o non conformi a regolamenti e normative.

- **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio è stata istituita anch'essa nell'ambito della Struttura Compliance, ove il responsabile della Compliance è anche il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il responsabile dell'Ufficio Antiriciclaggio è Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette per delega ricevuta ai sensi dell'art. 36 comma 6 del Decreto Legislativo n. 231/2007 dal Legale Rappresentante di tutte le Banche del Gruppo, del Centro Fiduciario in liquidazione (con chiusura prevista entro breve termine) e di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. fino alla cessione della società intervenuta il 26 marzo 2019. La funzione Antiriciclaggio opera infatti per tutte le banche del Gruppo e ha svolto il ruolo di delegato alla segnalazione di operazioni sospette anche per Creditis Servizi Finanziari Sp.A fino alla cessione della società stessa e per il Centro Fiduciario CF SpA fino alla sua liquidazione.

Il principale compito della Funzione è verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

- **Funzione di controllo dei rischi (risk management function)**

Il ruolo di funzione di controllo dei rischi è affidato alla Struttura Chief Risk Officer che, ai sensi di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all'Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile cui è assegnato il ruolo di Chief Risk Officer – CRO, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo che esternalizzano la Funzione alla Capogruppo.

Al fine di segregare le funzioni di modellazione da quelle di controllo dei rischi nonché di garantire l'adeguamento della struttura alle sempre crescenti necessità di una visione integrata del rischio a livello di banca, anche attraverso l'individuazione di figure manageriali intermedie, la Struttura CRO è composta dai servizi Risk Management e Risk Control e dagli Uffici Convalida interna e Risk Engineering.

Le competenze della Funzione di controllo dei rischi comprendono la verifica circa:

- la corretta rilevazione e misurazione dei rischi ai quali è esposto il Gruppo bancario;
- l'adeguatezza del capitale (cosiddetto capitale complessivo) rispetto alla sommatoria dei rischi (cosiddetto capitale interno complessivo);
- la conformità operativa del processo svolto dalle unità organizzative competenti per la classificazione dei crediti, per la determinazione delle relative previsioni di perdita e per la gestione del recupero dei crediti stessi;
- il rispetto dei limiti di rischio (RAF) fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- la conformità operativa dei processi ICAAP e ILAAP.

La Struttura CRO svolge le proprie funzioni per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle diverse strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

- **Convalida interna**

L'attività è svolta dall'Ufficio Convalida Interna, collocato in staff al CRO. L'Ufficio Convalida interna esamina, per tutti i rischi considerati come rilevanti all'interno del processo ICAAP, le metodologie di misurazione e i modelli di monitoraggio e gestione, assieme ai relativi processi e sistemi IT, in tutti i casi in cui tali metodologie siano state sviluppate internamente dal Gruppo.

L'attività di validazione consiste in:

- valutazione del livello di conformità regolamentare (laddove applicabile), e della robustezza dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, che viene sintetizzata attraverso un giudizio sintetico di validazione;
- presidio del rischio modello e guida del Gruppo verso le migliori tecniche e prassi di misurazione e controllo dei rischi.

Inoltre l'Ufficio Convalida Interna:

- rendiconta gli esiti dell'attività di convalida agli organi di controllo interni ed all'organo con funzione di supervisione strategica predisponendo la Relazione Annuale di Convalida;
- monitora il processo ICAAP evidenziandone le carenze e i punti di miglioramento e dandone evidenza agli organi direzionali e di controllo tramite la predisposizione della relazione di Autovalutazione ICAAP, avvalendosi ove necessario del contributo di altre unità operative competenti.

- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (con il supporto dell'Ufficio Controlli Contabili)**

Il "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo-contabili del Gruppo Banca Carige" disegnato sulla base di quello definito nel 1992 dal CoSO, "Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission" con la pubblicazione "CoSO's Internal Control Integrated framework", nonché, in relazione agli aspetti IT, sulla base dell'IT Control Objectives for Sarbanes-Oxley (coerente con la metodologia CobIT), riguarda l'intera operatività del Gruppo e definisce le responsabilità attribuite alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di produzione delle informazioni finanziarie al fine di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali rappresentati da:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (operations);
- attendibilità dell'informativa finanziaria (reporting);
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance).

Le dimensioni Operations e Compliance sono considerate nella misura in cui le attività aziendali alla base delle stesse, qualora non adeguatamente presidiate, possono determinare un significativo impatto sul bilancio d'esercizio e consolidato.

La componente Reporting, per contro, rappresenta l'obiettivo primario alla base del Modello; attiene agli atti e comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile anche infrannuale.

L'operatività del Dirigente Preposto, supportato dall'U/Controlli Contabili, si sviluppa secondo un ciclo di attività che descrive le singole fasi e la loro sequenza temporale al fine di pervenire ad un disegno completo dei processi amministrativo contabili e alla valutazione di adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli. L'insieme delle attività operative è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle seguenti fasi:

- valutazione dei controlli aziendali (Entity Level Control) a livello di Gruppo e monitoraggio dell'adeguatezza del Modello amministrativo contabile adottato;
- definizione del perimetro e programmazione dell'attività;
- formalizzazione delle procedure e aggiornamento delle procedure esistenti;
- identificazione e valutazione dei rischi e del disegno dei controlli, nonché monitoraggio piano azioni correttive;
- test dei controlli;
- valutazione complessiva dei controlli di processo;

- La valutazione complessiva del controllo viene effettuata sulla base della combinazione tra i risultati ottenuti dalle attività di valutazione del disegno dei controlli e quelli ottenuti dalla valutazione dell'effettiva operatività dei controlli, ed esprime il livello di rischio residuo a cui è esposta la Banca.

Inoltre, il processo del Dirigente Preposto è supportato da un sistema di sub – attestazione interna “a cascata” tramite il quale il Dirigente Preposto riceve periodicamente asseverazione dalle strutture organizzative interne circa il rispetto delle procedure e l'esecuzione dei controlli previsti, attinenti agli ambiti amministrativo contabili e finalizzati ad una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto informa semestralmente il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e l'Organismo di Vigilanza della Banca Carige S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in merito all'attività svolte ed ai principali risultati emersi, con particolare riferimento alle modifiche intervenute nelle procedure amministrativo contabili, alla valutazione del disegno dei controlli con evidenza delle principali criticità e dei piani di azione definiti, alla valutazione dell'effettiva applicazione dei controlli con evidenza delle eventuali anomalie emerse.

3) **Funzione di revisione interna (internal audit)** (3° livello)

Il ruolo di funzione di revisione interna è svolto dall'Internal Audit, struttura collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La Struttura ha il compito di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

L'Internal Audit svolge le attività di revisione interna per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

In particolare l'Internal Audit:

- assicura, attraverso l'attività di revisione interna, la verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Regolamento del processo di revisione interna (Pianificazione dell'attività di revisione interna, Esecuzione del piano di attività di revisione interna, Proposta di interventi sul sistema aziendale, Verifica degli interventi precedentemente proposti);
- definisce la pianificazione annuale e pluriennale dell'attività di revisione interna sia con riguardo ai controlli da svolgere presso le unità operative (c.d. verifiche in loco) sia i controlli a distanza da effettuare con riferimento ai controlli di linea svolti dalle singole unità sui processi;
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità organizzative aziendali dei controlli di linea alle stesse assegnati sui processi di competenza
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità di controllo di secondo livello delle verifiche di loro competenza (controlli di rischio, controlli di conformità);

- espleta gli accertamenti relativi a situazioni complesse conseguenti a frodi, errori, etc, fornendo i pareri previsti.

L'Internal Audit opera quale funzione di revisione interna di Gruppo sulla base di un Modello Audit, che si fonda su un approccio metodologico rivolto all'individuazione e alla rappresentazione del livello di rischio associato ai processi aziendali, che porta alla rilevazione qualitativa della rischiosità residuale di cui l'azienda si fa carico e la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Il Modello di Audit riguarda tutti i processi aziendali e tutte le entità del Gruppo. Si applica sia agli Audit di processo sia a quelli di rete, si sviluppa lungo il c.d. "Ciclo di Vita di Auditing", anche con il supporto di applicativi informatici dedicati che ne consentono la gestione di tutte le fasi tipiche:

1. Pianificazione delle attività;
2. Svolgimento delle verifiche;
3. Valutazione dei rischi e dei controlli;
4. Reportistica di dettaglio o di sintesi;
5. Gestione del follow-up degli interventi;
6. Gestione delle risorse.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 27/12/20136 e successivi aggiornamenti).

La strategia perseguita per le Società bancarie ha comportato nel corso del tempo l'accentramento presso la Capogruppo di numerose funzioni, fra cui, in particolare, le attività di controllo interno, conformità alle norme (*compliance*), antiriciclaggio, *risk management*, contabilità, finanza, pianificazione e controllo. Una strategia analoga è stata adottata per la Creditis Servizi Finanziari SpA, fino alla cessione della Società intervenuta il 26 marzo 2019.

Le diverse categorie di rischio - come accennato - sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello, le cui risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale, oltre che ai comitati direzionali (Comitato di Direzione, Comitato Controllo rischi, Comitato Crediti, Comitato Commerciale, Comitato Finanza e ALM, Comitato NPE).

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta anche nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019" reperibile sul sito www.gruppocarige.it.

Si precisa che, a decorrere dal 2 gennaio 2019, data in cui la Banca Centrale Europea ha disposto la Temporary Administration della Banca, e fino al termine di siffatto provvedimento - che prevede la nomina di tre Commissari straordinari, che operano in base all'art. 72 del D.lgs. n. 385/1993 Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia (TUB), esercitando tutte le funzioni e tutti i poteri spettanti all'organo di amministrazione ai sensi dello statuto della Banca e della normativa applicabile e la conseguente temporanea decadenza dei Comitati endoconsiliari - i riferimenti a Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato contenuti nel presente documento vanno intesi come riferiti ai Commissari secondo i seguenti criteri:

1. esercizio da parte dei tre Commissari, su base collegiale, delle facoltà spettanti al Consiglio di Amministrazione ed ai relativi Comitati endoconsiliari;
2. esercizio da parte dei tre Commissari, disgiuntamente tra loro, delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2018 all'Amministratore Delegato, anche in qualità di Direttore Generale.

SEZIONE 1- RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.336	549.909	20.121	280.496	17.632.864	18.551.726
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	495.510	495.510
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	39.799	-	-	103.117	142.916
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/01/2020	68.336	589.708	20.121	280.496	18.231.491	19.190.152
Totale 31/12/2018	332.651	1.612.670	34.150	275.368	16.209.596	18.464.435

Al 31 gennaio 2020 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 447.591 migliaia (al netto delle rettifiche di valore) e sono riconducibili alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nelle tabelle A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.144.020	(505.654)	638.366	21.299	18.002.546	(89.186)	17.913.360	18.551.726
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	495.546	(36)	495.510	495.510
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105.876	(66.078)	39.798	-	X	X	103.118	142.916
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/01/2020	1.249.896	(571.732)	678.164	21.299	18.498.092	(89.222)	18.511.988	19.190.152
Totale 31/12/2018	3.691.049	1.711.579	1.979.470	132.127	16.495.251	118.069	16.484.965	18.464.435

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	7	1.708
2. Derivati di copertura	-	-	9.087
Totale 31/01/2020	1	7	10.795
Totale 31/12/2018	3	2	15.882

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L’offerta di credito del Gruppo è prevalentemente orientata verso il comparto delle famiglie, dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato mediante azioni tese all’aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L’azione di sviluppo è principalmente diretta alla clientela privata e alle imprese corporate nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di crescita.

L’obiettivo primario fuori Liguria è valorizzare le potenzialità della rete per incrementare la base della clientela, soprattutto nel nord-Italia e alta Toscana, con particolare riferimento al segmento privati e imprese retail e mid-corporate.

Le principali linee di indirizzo di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti *non performing*;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti
- la semplificazione della gamma di prodotti creditizi offerti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede un decentramento decisionale nell’ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all’approvazione degli organi deliberanti abilitati sia “periferici” sia “centrali” in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi

Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di *override* del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti retail (Privati; Piccoli operatori economici e Small business), Corporate (PMI e Large Corporate).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

Nell'ambito degli esercizi di stress test e del processo ICAAP, Il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello si basa sull'allineamento del modello econometrico rispetto alla metodologia utilizzata dalla BCE ai fini di Macroprudential Supervision: Autoregressive Distributed

Lag Model con bayesian model average basato su una rappresentazione del portafoglio impieghi in cluster geo-settoriali.

Il Gruppo Banca Carige svolge infine attività di stress test finalizzate all'identificazione di risk limits volti al monitoraggio del rischio di credito e al presidio dell'ottenimento degli obiettivi strategici.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca Carige misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le banche del Gruppo Carige sottopongono le esposizioni creditizie a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
 - pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio "expected loss" e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi ("stage") a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage le banche del Gruppo Carige applica i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni "past due", esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell'incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un'esposizione presenti un livello di rischio "basso". Quale esempio di rischio "basso", il principio cita il livello di rating "investment grade" assegnato dalle agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato "low credit risk" una controparte non deve necessariamente essere retata da un'agenzia esterna.

Banca Carige ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell'emissione, ovvero del garante, incluso nell'investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con "credit rating" considerato di qualità da molto buona a buona da "AAA" a "BBB"), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell'Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L'IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un'esposizione manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

È, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente Banca Carige, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione pari a 100 Euro per posizioni Retail e 500 Euro per posizioni Corporate e per tutto il restante perimetro di esposizioni (classe residuale).

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del "credit risk management" sulla base della presunzione ("rebuttable presumption") che il default non avvenga oltre i 90 giorni di scaduto ("past due").

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime"), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell'andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD *point in time* - PIT (che rispetto ai modelli *through the cycle* - TTC includono informazioni recenti in modo da rispecchiare le *current conditions*).

L'aggiornamento della componente *forward-looking* avviene almeno annualmente, riflettendo il quadro macro-economico corrente. L'ultimo aggiornamento dei modelli risale al secondo trimestre 2019 sulla base delle informazioni disponibili a Marzo 2019 e rilascio in operativo avvenuto a Settembre 2019.

I correttivi sono determinati attraverso un modello che coniuga una visione Point in Time (PiT) della PD e dell'LGD e una stima dell'evoluzione attesa di tali parametri.

Quest'ultima stima è determinata in base a tre scenari di evoluzione macroeconomica, rispettivamente "Base", "Benigno" e "Avverso", in coerenza con il modello di Gruppo, opportunamente ponderati in base alle loro probabilità di accadimento così come definite dal Gruppo.

Relativamente all'ultimo aggiornamento, le ponderazioni di Gruppo, riferibili ai tre scenari macroeconomici individuati, "Base", "Benigno", "Avverso", sono le seguenti:

Scenario	Scenario "Base"	Scenario "Benigno"	Scenario "Avverso"
Probabilità di Accadimento	55%	20%	25%

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di impatto sullo sviluppo economico e sulla crescita dell'Italia, rappresentato sinteticamente dalla variabile PIL, che guida anche gli altri indicatori macroeconomici.

La tabella seguente riporta la variazione complessiva nel quadriennio 2019-2023 delle stime di alcune delle principali variabili macroeconomiche utilizzate per correggere le stime future dei parametri in base agli scenari *forward looking*:

Tabella 1 Dati forniti da autorevole centro studi, fornitore della Banca.

Scenario (variazioni complessiva tra 2019 e 2023)	Scenario "Base"	Scenario "Benigno"	Scenario "Avverso"
Tasso di crescita del PIL Italia	+2.95%	+5.20%	+1.57%
Tasso di disoccupazione Italia	-2.82%	-23.27%	+14.37%
Indice dei prezzi degli immobili non residenziali	+6.40%	+12.68%	+1.95%
Indice dei prezzi degli immobili residenziali	+6%	+10.55%	+1.55%

IMPATTI COVID-19

Le variazioni sopra descritte, utilizzate per modellizzare gli effetti delle principali variabili macroeconomiche sulla Expected Credit Loss - ECL, non includono il cambiamento radicale e di intensità finora mai sperimentata, della situazione macroeconomica in atto, dovuta alla pandemia di COVID-19 dichiarata dall'OMS l'11 Marzo 2020.

L'elevato grado di incertezza circa l'evoluzione delle variabili macroeconomiche che sottende l'imprevedibilità degli impatti della pandemia e la durata degli stessi e quindi l'indisponibilità di informazioni prospettiche attendibili, rende particolarmente complicato definire l'entità degli impatti sulle valutazioni in oggetto. La natura temporanea ma profonda dello shock, se confermata, lascia comunque supporre effetti negativi evidenti nel breve termine con impatti sull'intero ciclo di vita del credito.

I dati più aggiornati elaborati dal centro studi fornitore della Banca (16 aprile 2020), mostrano che, ad un forte scenario recessivo nel corso del 2020, seguirà una ripresa, visibile nell'ultima parte del 2020, che dovrebbe consolidarsi nel corso del 2021.

Tabella 2 - Variazione PIL scenario "baseline" COVID-19 del centro studi fornitore della Banca

Scenario Base COVID-19	Variazione sul periodo 2019-2023	Variazione sul periodo 2020	Variazione sul periodo 2021	Variazione sul periodo 2022	Variazione sul periodo 2023
Tasso di crescita del PIL Italia	-0,56%	-6,52%	3,33%	0,82%	0,87%
Tasso di crescita del PIL UEM	2,68%	-5,15%	3,40%	1,67%	1,50%

Sulla base del citato set informativo, è stata condotta un'analisi di sensitività della stima della ECL derivante dall'applicazione della ponderazione dei differenti scenari aggiornati ("Base" 50%, "Good" 20% e "Adverse" 25%) oltre che, in considerazione della straordinarietà dell'attuale situazione macroeconomica, anche di un quarto scenario "Extreme Adverse" (ponderato al 5%).

Tabella 3- Variazioni PIL 2020 COVID-19 del centro studi fornitore della Banca

Variazione sul periodo 2019-2020	Scenario "Base"	Scenario "Good"	Scenario "Adverse"	Scenario "Extreme Adverse"
Ponderazione	50%	20%	25%	5%
Tasso di crescita del PIL Italia	-6,52%	-5,67%	-7,99%	-15,29%
Tasso di crescita del PIL UEM	-5,15%	-4,21%	-7,02%	-10,17%

L'utilizzo, nella stima delle *forward looking information* (es. indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali, tasso di disoccupazione, indice dei prezzi al consumo, ecc.), delle previsioni aggiornate delle variabili macroeconomiche (che sottendono una variazione media ponderata sul Prodotto interno lordo UEM pari al -5,65%) conduce ad una stima di impatto sulla ECL del portafoglio valutato collettivamente pari a ca. +18% rispetto all'omologo dato riferito al 31 gennaio 2020 determinato secondo i criteri illustrati nel paragrafo precedente.

Nella futura stima degli impatti della crisi sanitaria, oltre agli impatti negativi sulle valutazioni andranno considerati gli effetti mitiganti offerti dalle numerose e vaste misure adottate e in corso di adozione da parte del Governo (quali moratorie e Garanzie Statali sul credito) volte a sostenere le famiglie e le imprese per consentire di superare il periodo di fermo forzato delle attività economiche ritenute non essenziali e delle restrizioni alla circolazione delle persone.

Ulteriore effetto mitigante potrà derivare dalla flessibilità nell'applicazione delle regole garantite dai vari organismi (BCE, ESMA, IFRS, ...) ai fini della trasmissione di politiche anticicliche attraverso le Banche,

tra cui, con particolare riferimento alle valutazioni in oggetto, rilevano le previsioni contenute nel documento *“Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”* pubblicato dall’ESMA il 25 Marzo 2020, sottolineando le recenti linee guida emanate dagli organi di vigilanza alla luce del contesto estremamente complesso e volatile caratterizzato da effetti e spinte contrastanti sull’evoluzione delle variabili macro-economiche, raccomandano alle Banche di dare un maggiore peso alle prospettive di lungo periodo e di tenere conto delle misure di sostegno intraprese dalle autorità pubbliche: “[...]In this context, ESMA highlights the recent ECB supervisory measures taken in reaction to the coronavirus in this area (i.e. the recommendation that, given the current state of uncertainty linked to the COVID-19 outbreak, within the framework provided by IFRS, issuers give a greater weight to long-term stable outlook as evidenced by past experience and take into account the relief measures granted by public authorities – such as payment moratoria).”

Ulteriori potenziali benefici, nell’ottica di arginare il possibile peggioramento dei rischi creditizi, potrebbero derivare dalle misure governative volte a incentivare la cessione di crediti deteriorati.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell’andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus) e/o da Consorzi di Garanzia fidi, con adeguato profilo di rischio.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l’importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull’economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturata.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo.

Il Piano Strategico 2019-2023, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Collegio dei Commissari Straordinari in data 26 luglio 2019, riduce strutturalmente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, nel corso del mese di novembre 2019 il Gruppo ha concluso l'operazione di derisking comportando la cessione di crediti deteriorati per un ammontare lordo di circa Euro 2.786 milioni al 30 giugno 2019 ad un prezzo complessivo pari a circa Euro 1.049 milioni ("operazione Hydra"). Le indicazioni contenute nell'offerta vincolante per la cessione dei crediti non performing, sono state progressivamente riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di impairment, nella valutazione dei portafogli creditizi in oggetto nell'ambito dell'inclusione della previsione degli scenari di vendita nella valutazione dei crediti stessi. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 2 – Principi generali di redazione", paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A." della Nota Integrativa.

3.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di eventuali rischi di natura "reputazionale" cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura "sociale" e "territoriale".

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercito attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito ad essi associato.

Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l'approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l'intera vita residua del credito.

Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più impaired.

Il gruppo Carige qualifica un'esposizione come POCI, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di "Non performing exposures" fornendo la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Per misure di forbearance ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di forbearance concessioni su esposizioni non performing (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come non performing, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di forbearance introducendo la definizione di forbearance e prevedendo altresì l'impiego di un rating minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del coverage ratio.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE : CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.590	6.761	939	12.889	196.611	39.707	782	85.553	350.598	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/01/2020	23.590	6.761	939	12.889	196.611	39.707	782	85.553	350.598
Totale	31/12/2018	37.512	11.154	6.950	23.500	81.860	112.895	2.795	29.789	1.135.100

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

p. 1

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	31.266	47	-	-	31.314	81.504	-	-	-	81.504
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	16.378	-	-	-	16.378	19.062	-	-	-	19.062
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	8.711	(11)	-	-	8.700	5.312	-	-	-	5.312
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	50	-	-	-	50
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	2.207	-	-	-	2.207	10	-	-	-	10
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	21.392	36	-	-	21.428	67.795	-	-	-	67.795
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	1.020	-	-	-	1.020	7	-	-	-	7

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi
p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	1.633.622	-	-	1.407.484	226.137	-	2.309	3.986	28.036	1.780.770
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	1.456.902	-	-	1.158.535	298.367	-	-	-	-	1.492.342
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	483.794	-	-	337.289	146.505	-	(605)	(1.739)	(7.350)	488.112
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	319	-	-	324	(5)	-	-	-	-	369
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	155.178	-	-	150.904	4.274	-	-	-	-	157.395
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	505.654	-	-	435.657	69.997	-	1.702	2.246	20.687	619.512
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	1.905	-	-	1.905	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	35.007	-	-	32.455	2.552	-	-	-	-	-

A.1.3 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	966.656	680.574	203.890	39.506	59.558	20.937
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	226.206	33.219	558	209	5.675	1.298
31.01.2020	1.192.862	713.793	204.448	39.715	65.233	22.235
31.12..2018	750.217	618.870	248.257	64.958	167.025	22.234

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	12.803	X	3.348	9.455	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.803	X	3.348	9.455	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.560.543	389	4.560.154	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	12.803	4.560.543	3.737	4.569.609	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	3.934	-	3.934	-
Totale (B)	-	3.934	-	3.934	-
Totale (A+B)	12.803	4.564.477	3.737	4.573.543	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	277.436	X	209.100	68.336	16.597
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.635	X	24.788	10.847	432
b) Inadempienze probabili	935.091	X	354.838	580.253	4.626
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	195.144	X	60.949	134.195	801
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.567	X	4.446	20.121	58
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7	X	1	6	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	295.531	15.035	280.496	8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	42.796	3.659	39.137	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	13.745.254	73.803	13.671.451	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	265.157	11.206	253.951	-
Totale (A)	1.237.094	14.040.785	657.222	14.620.657	21.299
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	276.012	X	20.687	255.325	-
b) Non deteriorate	X	3.754.049	3.948	3.750.101	-
Totale (B)	276.012	3.754.049	24.635	4.005.426	-
Totale (A+B)	1.513.106	17.794.834	681.857	18.626.083	21.299

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	12.781	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	86	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	86	-
C. Variazioni in diminuzione	-	64	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	64	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	12.803	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.781	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	86	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	86	-
C. Variazioni in diminuzione	64	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	64	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.803	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.031.956	2.603.936	42.376
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.295	29.664	6.129
B. Variazioni in aumento	428.338	421.031	35.408
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	14.638	246.101	31.227
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	380.683	24.264	266
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	12	751	20
B.5 altre variazioni in aumento	33.005	149.915	3.895
C. Variazioni in diminuzione	1.182.858	2.089.876	53.217
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	16	56.730	8.896
C.2 write-off	14.080	174.431	5
C.3 incassi	36.341	250.068	15.795
C.4 realizzi per cessioni	255.029	590.331	49
C.5 perdite da cessione	65.505	61.936	2
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	378.519	26.696
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	611	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	811.887	577.250	1.773
D. Esposizione lorda finale	277.436	935.091	24.567
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.931	19.298	596

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.468.962	597.954
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.055	19.442
B. Variazioni in aumento	170.127	177.496
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.265	108.453
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	121.608	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	29.372
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	15.288	1.373
B.4 altre variazioni in aumento	25.966	38.298
C. Variazioni in diminuzione	1.408.303	467.497
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	293.179
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	X
C.4 write-off	X	125
C.5 incassi	90.634	37.715
C.6 realizzi per cessioni	77.590	9
C.7 perdite da cessione	23.572	6
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.162.332	14.855
D. Esposizione lorda finale	230.786	307.953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.090	23.950

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	3.326	3.326	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	3.326	3.326	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	22	22	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	22	22	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	3.348	3.348	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	699.305	76.157	1.000.721	509.147	8.227	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.003	320	7.553	4.479	1.569	-
B. Variazioni in aumento	522.463	198.928	507.240	45.438	5.321	192
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originarie	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	231.265	73.833	426.138	30.031	4.379	34
B.3 perdite da cessione	66.875	21.853	61.936	1.719	2	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	221.958	103.151	3.602	2.955	102	2
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	512	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.365	91	15.052	10.733	838	156
C. Variazioni in diminuzione	1.012.668	250.297	1.153.123	493.636	9.102	198
C.1 riprese di valore da valutazione	71.239	15.145	59.950	16.103	703	2
C.2 riprese di valore da incasso	6.771	611	14.928	7.657	1.499	-
C.3 utili da cessione	48.708	10.674	45.733	1.059	4	-
C.4 write-off	14.080	789	174.431	24.014	5	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5	-	221.567	15	4.090	189
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	192	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	871.865	223.078	636.322	444.788	2.801	7
D. Rettifiche complessive finali	209.100	24.788	354.838	60.949	4.446	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.381	183	5.552	1.126	87	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	335.884	276.898	1.791.044	-	51	37	16.742.650	19.146.564
- Primo stadio	335.884	276.897	1.791.022	-	51	37	13.746.644	16.150.535
- Secondo stadio	-	-	22	-	-	-	1.851.987	1.852.009
- Terzo stadio	-	1	-	-	-	-	1.144.019	1.144.020
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	495.546	-	-	-	-	495.546
- Primo stadio	-	-	495.546	-	-	-	-	495.546
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	335.884	276.898	2.286.590	-	51	37	16.742.650	19.642.110
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	10	74	32.665	96.514	41	2	3.321.137	3.450.443
- Secondo stadio	-	-	-	3.532	-	-	300.765	304.297
- Terzo stadio	-	-	-	-	7.000	-	269.012	276.012
Totale (D)	10	74	32.665	100.046	7.041	2	3.890.914	4.030.752
Totale (A+B+C+D)	335.894	276.972	2.319.255	100.046	7.092	39	20.633.564	23.672.862

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's: Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

A.2.2 Consolidato prudenziale- Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale (A+B+C)
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza Rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.023.036	3.947.407	5.078.911	901.551	657.248	158.966	7.379.445	19.146.564
- Primo stadio	1.019.336	3.700.476	4.428.691	527.531	316.153	15.251	6.143.097	16.150.535
- Secondo stadio	3.700	246.931	650.220	374.020	341.095	143.715	92.328	1.852.009
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.144.020	1.144.020
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	495.546	-	-	-	-	495.546
- Primo stadio	-	-	495.546	-	-	-	-	495.546
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.023.036	3.947.407	5.574.457	901.551	657.248	158.966	7.379.445	19.642.110
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	405.109	1.117.952	481.710	121.352	11.476	3.149	1.309.695	3.450.443
- Secondo stadio	294	55.712	106.325	75.978	10.179	9.024	46.785	304.297
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	276.012	276.012
Totale (D)	405.403	1.173.664	588.035	197.330	21.655	12.173	1.632.492	4.030.752
Totale (A+B+C)	1.428.439	5.121.071	6.162.492	1.098.881	678.903	171.139	9.011.937	23.672.862

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.
I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali	
			(1)				(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
					CLN	Altri derivati		
						Controparti centrali		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	132.562	129.097	-	-	119.642	-	-	-
1.1. totalmente garantite	119.759	119.642	-	-	119.642	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	12.803	9.455	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	12.803	9.455	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.488	1.488	-	-	-	1.488	-	-
2.1. totalmente garantite	1.488	1.488	-	-	-	1.488	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

p.2

	Garanzie personali							Totale (1)+(2)
	(2)							
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	9.455	129.097
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	119.642
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	9.455	9.455
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	9.455	9.455
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	1.488
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	1.488
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	11.422.842	10.903.275	6.685.538	404.965	1.450.419	467.107	-	-
1.1. totalmente garantite	11.153.982	10.713.844	6.662.105	404.479	1.437.819	463.485	-	-
- di cui deteriorate	945.324	580.607	190.419	46.813	1.389	321.522	-	-
1.2. parzialmente garantite	268.860	189.431	23.433	486	12.600	3.622	-	-
- di cui deteriorate	88.221	10.936	2.819	-	673	3.622	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	926.453	918.254	30.380	602	40.062	140	-	-
2.1. totalmente garantite	822.607	815.139	30.380	602	35.283	140	-	-
- di cui deteriorate	45.308	40.104	953	36	5.659	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	103.846	103.115	-	-	4.779	-	-	-
- di cui deteriorate	14.554	14.004	-	-	104	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	572.130	221	126.543	1.121.947	10.828.870
1.1. totalmente garantite	-	-	-	570.859	221	105.813	1.055.094	10.699.875
- di cui deteriorate	-	-	-	-	29	2.934	14.928	578.034
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.271	-	20.730	66.853	128.995
- di cui deteriorate	-	-	-	17	-	776	2.281	10.188
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	162	-	39.365	776.748	887.459
2.1. totalmente garantite	-	-	-	150	-	35.795	712.755	815.105
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	43	33.413	40.104
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	12	-	3.570	63.993	72.354
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	83	11.088	11.275

Nelle tabelle A.3.1 e A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

		Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
						di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali		131.889	142.303	-	142.303	-
A.1. Ad uso funzionale		-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento		-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze		131.889	142.303	-	142.303	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito		-	-	-	-	-
C. Altre attività		-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali		-	-	-	-	-
D.2. Altre attività		-	-	-	-	-
	Totale 31/01/2020	131.889	142.303	-	142.303	-
	Totale 31/12/2018	2.275	4.399	-	4.399	4.399

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	83	54.396	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	137	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	96.817	38.815	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	56.683	9.739	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	687	91	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.879.837	763	2.492.926	1.684	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	17.451	14	4.730	310	-	-
Totale (A)	1.879.837	763	2.590.513	94.986	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.626	825	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	827.281	439	90.562	68	25.047	3
Totale (B)	827.281	439	94.188	893	25.047	3
Totale (A+B) 31/01/2020	2.707.118	1.203	2.684.701	95.879	25.047	3
Totale (A+B) 31/12/2018	2.904.473	2.610	1.663.683	129.521	25.051	5

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	43.336	122.174	24.917	32.530	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	8.319	22.368	2.527	2.283	
A.2 Inadempienze probabili	443.271	295.045	40.165	20.978	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	63.069	46.547	14.443	4.663	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.995	2.546	9.439	1.809	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6	1	
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.111.559	54.297	5.467.625	32.094	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	182.943	11.208	87.964	3.333	
Totale (A)	4.608.161	474.062	5.542.146	87.411	
B. Esposizioni creditizie fuori					
B.1 Esposizioni deteriorate	249.366	18.739	2.333	1.123	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.580.285	3.256	251.973	185	
Totale (B)	2.829.651	21.995	254.306	1.308	
Totale (A+B)	31/01/2020	7.437.812	496.057	5.796.452	88.719
Totale (A+B)	31/12/2018	10.322.295	1.485.592	7.001.887	242.698

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	62.830	196.660	4.518	10.184	938
A.2 Inadempienze probabili	578.760	354.317	1.493	520	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20.087	4.439	25	6	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.877.011	88.132	71.173	668	1.788
Totale (A)	14.538.688	643.548	77.209	11.378	2.728
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	255.312	20.681	13	6	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.747.992	3.944	1.897	7	32
Totale (B)	4.003.304	24.625	1.910	13	32
Totale (A+B)	18.541.992	668.173	79.119	11.391	2.760
Totale (A+B)	31/01/2020	21.676.954	1.844.069	208.333	15.183
Totale (A+B)	31/12/2018				4.915

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	2.135	-	-	50	121	
A.2 Inadempienze probabili	1	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	5	1	2	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3	1.544	34	431	1	
Totale (A)	2.139	1.549	35	483	122	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	37	-	143	-	
Totale (B)	-	37	-	143	-	
Totale (A+B) 31/01/2020	2.139	1.586	35	626	122	
Totale (A+B) 31/12/2018	1.025	1.388	34	747	112	

B.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	41.732	142.242	6.818	23.260	8.974	22.148	5.306	9.010	
A.2 Inadempienze probabili	520.390	317.076	15.531	12.968	33.146	17.807	9.693	6.466	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.873	1.737	820	154	8.334	2.312	1.060	236	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.006.318	58.483	1.769.640	7.986	5.417.211	16.102	683.842	5.561	
Totale A	6.578.313	519.538	1.792.809	44.368	5.467.665	58.369	699.901	21.273	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	172.032	12.245	34.330	5.505	48.022	2.670	928	261	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.382.552	2.930	486.768	201	705.075	761	173.597	52	
Totale B	2.554.584	15.175	521.098	5.706	753.097	3.431	174.525	313	
Totale (A+B)	31/01/2020	9.132.897	534.713	2.313.907	50.074	6.220.762	61.800	874.426	21.586
Totale (A+B)	31/12/2018	12.280.313	1.301.164	3.031.575	181.818	5.279.743	280.076	1.085.323	81.011

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	9.455	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.072.415	36	462.125	327	24.781	
Totale (A)	4.072.415	36	462.125	327	34.236	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	197	-	2.160	-	19	
Totale (B)	197	-	2.160	-	19	
Totale (A+B)	31/01/2020	4.072.612	36	464.285	327	34.255
Totale (A+B)	31/12/2018	1.227.691	93	341.452	117	44.497

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	3.348	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	21	357	-	476	5	
Totale (A)	3.369	357	-	476	5	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	1.558	-	
Totale (B)	-	-	-	1.558	-	
Totale (A+B)	31/01/2020	3.369	357	-	2.034	5
Totale (A+B)	31/12/2018	3.344	4.606	2	1.954	3

B.3.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud e isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	321.247	32	88	-	3.751.080	4	-	-
TOTALE	321.247	32	88	-	3.751.080	4	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	46	-	-	-	151	-	-	-
TOTALE	46	-	-	-	151	-	-	-
TOTALE 31/01/2020	321.293	32	88	-	3.751.231	4	-	-
TOTALE 31/12/2018	848.185	93	583	-	378.923	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A) Ammontare (valore di bilancio):	11.474.905
B) Ammontare (valore ponderato):	1.936.362
C) Numero posizioni:	12

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

Il Gruppo Carige ha in corso sette operazioni di cartolarizzazione: 1) su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., 2) su crediti *performing* realizzata nel 2018 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., 3) su crediti *performing* realizzata nel 2015 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., 4) su crediti *performing* relativi a contratti di leasing realizzata nel 2019 tramite il veicolo Lanterna Lease s.r.l.; 5) su crediti non *performing* realizzata dalla Capogruppo tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l., al fine di favorire la ristrutturazione di crediti vantati verso un cliente 6) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l.. 7) su crediti in sofferenza realizzata nel 2018 tramite il veicolo Riviera N.p.l. s.r.l..

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre Programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4..

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione e covered bond originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Finanza, un reparto che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale è infatti previsto che venga fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le prime quattro operazioni di cartolarizzazione realizzate, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state riscritte nelle situazioni patrimoniali dei cedenti.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

- a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2004 – realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction" che ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B e 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo, e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli in circolazione al 31 gennaio 2020 possedevano i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	MOODYS
Classe B	IT0003694137	BBB+	Aa3
Classe C	IT0003694145	BBB+	Aa3

Al 31 gennaio 2020 risultano interamente rimborsati titoli di Classe A, e titoli mezzanini di classe B per 14,3 milioni a fronte di un importo iniziale di 26,8 milioni.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige del 31 gennaio 2020 ammonta a 40,2 milioni.

- b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2018 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di maggio 2018, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 4.739 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte della Capogruppo e di Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 413 milioni, di cui 382,3 per crediti ceduti da parte di Carige e 30,6 milioni da BML.

Il veicolo Lanterna Finance s.r.l. ha emesso un titolo senior di 260 milioni, ed un titolo Junior di 153 milioni. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 5,2 milioni. I titoli emessi essendo stati riservati ad un investitore istituzionale non sono stati dotati di rating.

Al 31 gennaio 2020 risultano rimborsati titoli di Classe A per 207,4 milioni a fronte di un importo iniziale di 260 milioni.

- c) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2015 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di ottobre 2015, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 8.599 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte delle Banche del Gruppo Carige per un prezzo complessivo di 716,9 milioni, di cui 57,7 per crediti ceduti da B.m.l..

Nel corso del 2018, l'operazione è stata oggetto di aggiornamento mediante l'estinzione dei titoli ancora da rimborsare (5,3 milioni di titoli senior e 331,8 milioni di titoli junior) e l'emissione di nuovi titoli di pari importo (200 milioni di titoli senior e 137,1 milioni di titoli junior).

Il titolo senior è stato ceduto nel dicembre 2018 ad un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 9,5 milioni.

I titoli emessi sono in possesso dei seguenti rating.

TITOLO	CODICE	DBRS	MOODY'S
Classe A	IT0005154064	AAA	Aa3
Classe B	IT0005154072	N.D	N.D

Al 31 gennaio 2020 risultano da rimborsare titoli di Classe A per 52,6 milioni.

- d) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis derivanti da contratti di leasing – anno 2019 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease s.r.l.

L'operazione è stata effettuata nel primo semestre 2019 ed ha riguardato la cessione di crediti derivanti da contratti di leasing al veicolo Lanterna Lease s.r.l. Il portafoglio ceduto è composto da n. 1.186 contratti al prezzo complessivo di Euro 231.343.559.

BNP Paribas Securities Services Milan Branch N.A. ha assunto gli incarichi di Account Bank, Calculation Agent e Principal Paying Agent, Banca Carige ha assunto gli incarichi di servicing dell'operazione, di Corporate Servicer e Expenses Account Bank ed è sottoscrittore dei Titoli Junior, Zenith Service S.p.A. ha assunto il ruolo di Back-Up Servicer e di Representative of the Noteholders.

L'arranger dell'operazione è HSBC France.

L'emissione obbligazionaria (ABS) di Lanterna Lease S.r.l. presenta le seguenti caratteristiche:

Classe	Importi Mil. €	Rating	Scadenza legale	Margine su Euribor 3 mesi	Caratteristiche
A	113,7	non retato	30-gen-51	Bps 165	Floor 0%
Z	120,8	non retato	30-gen-51	N/A	N/A

Il titolo Senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale.

Alla data del 31 gennaio 2020 risultano rimborsati titoli senior per l'ammontare di 37,7 milioni a fronte di 113,7 emessi.

- e) Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

La cartolarizzazione è stata effettuata nel 2016 al fine di favorire la ristrutturazione dei crediti non performing di Banca Carige nei confronti del Gruppo Premuda. Sono stati ceduti, ai sensi della legge 130/99, al veicolo Pillarstone Italy S.P.V. S.r.l. (non appartenente al Gruppo Carige) tre mutui navali in Dollari verso la società Four Handy Limited per 63,2 milioni di dollari e apercredito rotative nei confronti di Premuda SAH, per l'ammontare di 25,3 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione è multioriginator in quanto il portafoglio cartolarizzato è costituito da crediti ceduti da diverse banche al veicolo Pillarstone Italy SPV.

In contropartita di detta cessione sono stati corrisposti a Carige in contanti il 5% dei crediti lordi garantiti pari a 2,7 milioni ed in permuta per la differenza titoli in dollari di classe B (Senior) per 56,2 milioni di dollari e titoli di classe C (Junior) per 24,5 milioni di euro e per 5 milioni di dollari.

L'operazione di ristrutturazione è stata supportata da nuova liquidità fornita da un investitore al veicolo, realizzata tramite la sottoscrizione di Titoli SuperSenior di classe A, che hanno priorità nei rimborsi rispetto alle due altre categorie di titoli.

L'incarico di servicer dell'operazione è stato assunto da Pillarstone Italy S.p.A.

Nel mese di marzo 2017 è stata ceduta al veicolo un'apertura di credito per 1,15 milioni di euro.

A seguito delle perdite considerevoli di Premuda S.p.A., sulla base degli accordi contrattuali dell'operazione, nel 2017 sono stati effettuati interventi sull'operazione di cartolarizzazione che hanno modificato profondamente l'ammontare delle esposizioni della Banca verso la stessa, sia a stralci di quote rilevanti di esposizione a fronte di "swap to equity" o "Write Off", sia alla modifica dei piani di ammortamento dei mutui navali.

Per cui, ai sensi del par. 21 dello IAS 39, la Banca ha proceduto nel 2017 alla cancellazione integrale dei crediti ceduti e all'iscrizione al fair value nella categoria IAS Attività Disponibili per la Vendita dei titoli della cartolarizzazione detenuti.

Al 31 gennaio 2020 risultano esposti nell'attivo del bilancio titoli della cartolarizzazione di classe B per 26,6 milioni e titoli Junior per 13,2 milioni di euro.

- f) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti dalla Banca Cesare Ponti S.p.A..

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

Al 31 gennaio 2020 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 178,3 milioni (di cui 162 di Carige, 15,8 di Banca del Monte di Lucca e 0,5 di Banca Ponti).

I titoli emessi al 31 gennaio 2020 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODYS	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

- g) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2018 - realizzata da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Riviera N.P.L. S.r.l..

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti non performing, hanno perfezionato con efficacia 4 dicembre 2018 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Riviera N.p.l. S.r.l. per un valore lordo complessivo di 859,8 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 215 milioni di cui 207,6 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 7,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Banca Carige ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato per il supporto alla liquidità dell'operazione di 7 milioni.

In data 17 dicembre 2018 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle due banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	Importo nominale Totale	Rating Moody's/Scope	Rendimento
Senior	168.990	6.010	175.000	Baa3/BBB-	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	28.970	1.030	30.000	Ca/B+	Euribor 6M+7%
Junior	9.657	343	10.000	non retato	Variabile EUR 6M+10%
Totale	207.617	7.383	215.000		

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

In data 17 dicembre 2018 sono stati ceduti ad un investitore selezionato il 95% dei titoli Junior e Mezzanine delle due Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior e tra le "attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" delle quote dei titoli Mezzanine e Junior ancora possedute (5%).

Al 31 gennaio 2020 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 158,8 milioni (di cui 153,3 milioni riferite a Carige e 5,5 milioni riferite a Banca del Monte di Lucca) e risultano iscritte tra le attività obbligatoriamente al fair value titoli Mezzanine e Junior per complessivi 0,4 milioni.

Alla data del 31.01.2020 i titoli emessi hanno i seguenti rating:

Titolo	Rating Moody's/Scope
Senior	Baa3/BBB-
Mezzanine	Ca/B+
Junior	non retato

Cartolarizzazioni sintetiche

Regione Liguria ha attribuito a FI.L.S.E. S.p.A. il ruolo di gestore di un fondo per sostenere l'accesso al credito delle PMI Liguri attraverso la costituzione da parte di più Istituti di credito operanti in Liguria di portafogli di finanziamenti creati con la struttura "Tranched Cover". I succitati portafogli di finanziamenti vengono suddivisi in due distinte classi ("Tranches"): una "Tranche Junior", esposta al rischio di prima perdita del portafoglio, e una "Tranche Senior" con grado di subordinazione minore.

La garanzia è retta da un meccanismo detto tranched-cover secondo il quale il rischio di perdita sui finanziamenti all'interno del plafond sarà suddiviso nelle seguenti tranches:

- "tranche junior", in misura pari al 6,75% del plafond di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che potranno verificarsi sul plafond complessivo,
- "tranche senior", relativa al residuo 93,25% di rischio "banca", subisce perdite nel caso di esaurimento della "tranche junior", ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 6,75% dei finanziamenti erogati.

Le perdite sui finanziamenti concessi a valere sui plafond "FI.L.S.E. Tranched Cover Liguria 2015" sono attribuite progressivamente alle tranches sub a) e sub b). Di conseguenza, superato il 6,75% di perdite rispetto al plafond effettivamente utilizzato, si entra nella tranche senior con rischio totalmente a carico della Banca.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 gennaio 2020 tali crediti ammontavano lordi 5.432 migliaia di euro (di cui deteriorati 297 mila), le rettifiche di valore apportate ammontavano a 236 migliaia (di cui 213 riferite a crediti deteriorati). Nella voce 10 "Passività valutate al costo ammortizzato" del Passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla FILSE S.p.A. (1.565 migliaia di euro al 31 gennaio 2020).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore dibilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore dibilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore dibilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	337.105		27.066		13.171													
A.1 Pillarstone Italy s.p.v. s.r.l.																		
- crediti non performing			26.629		13.170													
A.2 Brisca Securitisation S.p.v. s.r.l.																		
- crediti performing	178.285																	
A.3 Riviera N.p.l. sp.v.	158.820		437		1													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio			3.779		161.428	5.380												
C.1 Argo Mortgage 2 Srl																		
- crediti performing			3.779		34.800	5.380												
C.2 Lanterna Finance s.r.l. (1° operazione realizzata nel 2015)																		
-Crediti performing per contratti mutuo					45.343													
C.3 Lanterna Finance (2° operazione realizzata nel 2018)																		
-Crediti performing per contratti mutuo					11.355													
C.4 Lanterna Lease s.r.l.																		
-Crediti performing derivanti da contratti di leasing					69.930													

C.3 Consolidato prudenziale-Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 s.r.l. (1)	Genova	SI	56.354	-	26.209	47	41.812	40.705
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2015 (2)	Genova	SI	236.946	-	6.476	52.715	-	190.707
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2018 (2)	Genova	SI	172.282	-	4.878	11.745	-	165.415
Lanterna Lease s.r.l.(2)	Genova	SI	299.539		6.172	181.234		124.477
Pillarstone Italy S.p.v. S.p.a.	Milano	NO	143.698		89.258	35.148	199.886	(2.078)
Brisca Securitisation s.r.l.(3)	Conegliano (TV)	NO	167.902		14.772	176.594	30.505	(24.426)
Riviera Npl. s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	183.137		13.735	145.000	30.000	21.872

1) Banca Carige detiene il 60% della partecipazione nel veicolo

2) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

3) Dati riferiti al 31.12.2019

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l. descritte nel paragrafo C della sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" è dovuta per la prima operazione di cartolarizzazione alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione, mentre, per le altre operazioni di cartolarizzazione, alla sottoscrizione dei titoli junior da parte dei cedenti. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dai cedenti.
- 2) titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.058.463	742.586	315.877	21.806	427.501	174.283	253.218	
1. Titoli di debito	315.877	-	315.877	-	253.218	-	253.218	
2. Finanziamenti	742.586	742.586	-	21.806	174.283	174.283	-	
Totale	31/01/2020	1.058.463	742.586	315.877	21.806	427.501	174.283	253.218
Totale	31/12/2018	1.013.068	642.834	369.694	30.587	556.181	269.642	286.539

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/01/2020	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	788.084	-	788.084	
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	788.084	-	788.084	
Totale attività finanziarie	788.084	-	788.084	
Totale passività finanziarie associate	174.283	-	X	
Valore netto 31/01/2020	613.801	-	788.084	
Valore netto 31/12/2018	632.794	-	X	

D.4 Consolidato prudenziale-operazioni di covered bond

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni delle Strutture del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa in qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi è svolta da BDO Italia S.p.A. che si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità delle garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Audit Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di *Covered Bond* in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 40 b dell'attivo "Attività valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

I finanziamenti subordinati non sono oggetto di rilevazione contabile e non sono quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" al n. 2) "Garanzie rilasciate c) - Banche".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 3) "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato".

- a) Primo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 gennaio 2020 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 2.844 milioni, di cui 2.738 milioni ceduti da Banca Carige e 106 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 gennaio 2020 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 2.250,5 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
* 75.000.000	20.09.2010	20..09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
* 20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
18.500.000	15.11.2010	25.11.2030
* 20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
* 40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
*150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
* 17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
* 50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
* 10.000.000	06.11.2012	26.10.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
*500.000.000	28.10.2015	28.01.2021
500.000.000	25.02.2016	25.02.2021
150.000.000	28.11.2016	25.01.2022
600.000.000	25.10.2018	25.10.2021
2.250.500.000		

I titoli emessi nel 2016 sono detenuti da Banca Carige e utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Fitch BBB+, da Moodys Baa3 (ai soli titoli contrassegnati con *) e da DBRS BBB.

- b) Secondo programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalla Banca del Monte di Lucca.

Alla data del 31 gennaio 2020 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 432 milioni, di cui 401 milioni ceduti da Carige, e 31 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 gennaio 2020 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 265 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings* da Moody's Baa1 e da DBRS A (Low).

- c) Terzo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Al 31 gennaio 2020 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 710 milioni, di cui 680 milioni ceduti da Carige, e 30 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 gennaio 2020 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi a 530 milioni:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
370.000.000	29.12.2016	25.05.2022
115.000.000	23.04.2018	25.05.2023
45.000.000	18.10.2018	25.10.2023
530.000.000		

Il titolo emesso a dicembre 2016 è stato ceduto a terzi investitori a giugno del 2019, mentre le obbligazioni emesse ad aprile ed ottobre 2018 sono attualmente detenute da Banca Carige e utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il *rating* A2 da Moody's e BBB (High) da DBRS.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi e in linea con quanto previsto dalla disciplina contabile vigente.

Il particolare per il portafoglio performing, si classificano le controparti in due differenti Stage, in base ad una soglia di Significant Credit Risk Increase (SCRI) che individua l'incremento significativo di rischio delle controparti.

Per ciascuno Stage e per ogni controparte viene calcolata una Expected Credit Loss (ECL) ad un anno, determinata come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infine i fondi di rettifica vengono determinati proiettando, alla data di prevista scadenza dell'esposizione (Life Time), l'Expected Credit Loss. La proiezione è effettuata utilizzando parametri Forward Looking Information (FLI) che legano l'andamento della perdita attesa del portafoglio a fattori macro-economici.

Quanto al credito non performing, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD, opportunamente corretta dai parametri FLI) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che tutti i parametri su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo e degli scenari previsionali sui fattori macro-economici.

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudenziale, principalmente in dipendenza delle dimensioni contenute del portafoglio stesso. La duration modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è pari a circa 0,01 al 31/01/2020, mentre il valore medio nell'intero 2019 è pari a 0,02 circa.

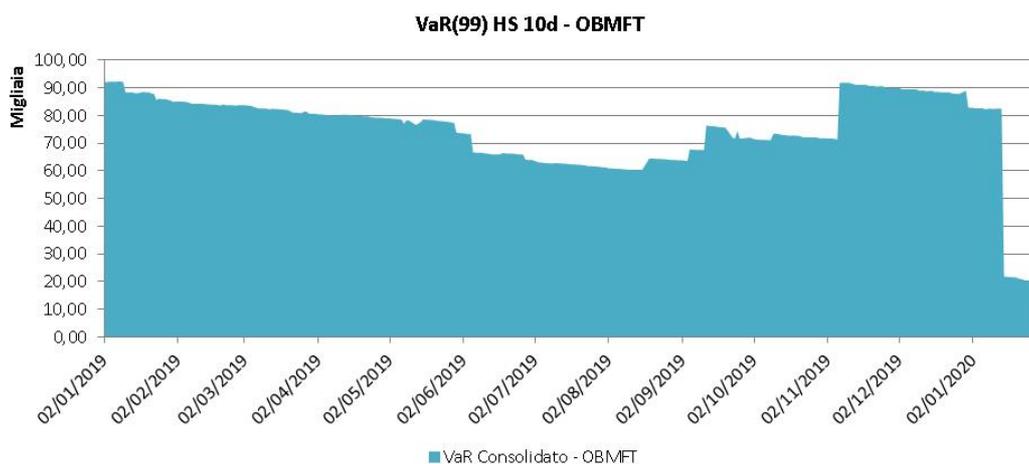
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il *Value at Risk* (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model -OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli di banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di *Risk Appetite Framework*.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Il grafico sottostante evidenzia l'andamento del VaR complessivo del portafoglio di trading (OBMFT) per l'esercizio 2019 ed il primo mese del 2020.



Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	19,10	-21,02
- di cui trading book	0,02	0,00
Margine di intermediazione	19,33	-21,00
- di cui trading book	0,24	0,03
Utile ¹	12,19	-14,06
- di cui trading book	0,16	0,02
Patrimonio netto	24,97	-26,93
- di cui trading book	0,16	0,02

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	5	5	102	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	5	5	102	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	5	5	102	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	243	-	-	-	178	65	-
+ Posizioni corte	-	242	-	-	-	178	65	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	11.438	85.957	12.058	60.928	32.341	6.963	-
+ Posizioni corte	-	6.916	81.330	11.987	61.069	32.433	15.950	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	73.893	78.678	2.923	46.183	631	25.286	-
+ Posizioni corte	-	99.353	80.749	2.903	43.726	631	25.286	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre

Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	29.552	-	381	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.178	399	395	-	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- i) Duration analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della duration applicata ad aggregati di operazioni classificate in un time bucket di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31 gennaio 2020 l'indicatore si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- ii) Sensitivity analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato. Al 31 gennaio 2020 l'indicatore si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 15% dei fondi propri.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifiinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	19,10	-21,02
- di cui Banking book	19,08	-21,03
Margine di intermediazione	19,33	-21,00
- di cui Banking book	19,08	-21,03
Utile ¹	12,94	-14,06
- di cui Banking book	12,77	-14,07
Patrimonio netto	24,97	-26,93
- di cui Banking book	24,81	-26,95

1 Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.094.330	8.625.752	2.891.521	525.144	1.583.020	1.617.164	1.323.206	-
1.1 Titoli di debito	3.219	195.161	898.293	-	-	606.916	23.031	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.219	195.161	898.293	-	-	606.916	23.031	-
1.2 Finanziamenti a banche	344.247	4.080.121	-	119.642	2.191	3.131	10.626	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.746.864	4.350.470	1.993.228	405.502	1.580.829	1.007.117	1.289.549	-
- c/c	1.003.756	-	-	-	4.210	719	-	-
- altri finanziamenti	743.108	4.350.470	1.993.228	405.502	1.576.619	1.006.398	1.289.549	-
- con opzione di rimborso anticipato	45.944	2.873.509	1.857.908	377.733	1.170.722	821.183	1.219.748	-
- altri	697.164	1.476.961	135.320	27.769	405.897	185.215	69.801	-
2. Passività per cassa	10.022.808	5.514.691	1.449.158	1.108.780	1.142.092	238.997	420.626	-
2.1 Debiti verso clientela	9.990.438	317.957	303.694	335.957	761.964	13.589	10.839	-
- c/c	8.705.266	315.049	292.916	328.598	718.185	-	4.570	-
- altri debiti	1.285.172	2.908	10.778	7.359	43.779	13.589	6.269	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.285.172	2.908	10.778	7.359	43.779	13.589	6.269	-
2.2 Debiti verso banche	14.997	3.507.259	121.796	254.357	12.048	3.572	-	-
- c/c	129	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	14.868	3.507.259	121.796	254.357	12.048	3.572	-	-
2.3 Titoli di debito	15.916	1.689.475	1.023.668	518.466	368.080	221.836	409.787	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.602	500.766	-	-	-	6.800	60.038	-
- altri	14.314	1.188.709	1.023.668	518.466	368.080	215.036	349.749	-
2.4 Altre passività	1.457	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.457	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.640.223	446.034	510.694	618.135	400.000	93.500	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.640.223	446.034	510.694	618.135	400.000	93.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.640.223	446.034	510.694	618.135	400.000	93.500	-
+ Posizioni lunghe	-	1.097.732	426.856	500.000	-	-	68.500	-
+ Posizioni corte	-	542.491	19.178	10.694	618.135	400.000	25.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.663.958	7.023	12.809	25.622	14.953	8.034	12.621	-
+ Posizioni lunghe	791.448	7.022	12.809	25.622	14.953	8.034	12.621	-
+ Posizioni corte	872.510	1	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione:

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	104.611	4.530	45.875	8.813	79.103	108.167	58.552	-
1.1 Titoli di debito	-	-	28.340	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	28.340	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.565	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	95.046	4.530	17.535	8.813	79.103	108.167	58.552	-
- c/c	298	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	94.748	4.530	17.535	8.813	79.103	108.167	58.552	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	94.748	4.530	17.535	8.813	79.103	108.167	58.552	-
2. Passività per cassa	30.814	3.294	518	-	-	85.360	-	-
2.1 Debiti verso clientela	30.544	2.972	518	-	-	-	-	-
- c/c	30.544	2.972	518	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	270	322	-	-	-	85.360	-	-
- c/c	55	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	215	322	-	-	-	85.360	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	459.800	22.620	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	459.800	22.620	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	459.800	22.620	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	459.800	22.620	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	291	291	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	291	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	291	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le diverse società del Gruppo operano prevalentemente in euro: il rischio di cambio all'interno del Gruppo Carige è, pertanto, di natura del tutto residuale e la Tesoreria provvede sistematicamente a pareggiare le posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi delle singole banche del Gruppo è oggetto di costante monitoraggio da parte della Finanza al fine del rispetto delle soglie gestionali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	Dollaro USA	Franchi svizzeri	Sterlina Gran Bretagna	Dollari canadesi	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	405.043	2.342	929	849	217	1.649
A.1 Titoli di debito	28.340	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.379	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.706	397	880	849	113	1.619
A.4 Finanziamenti a clientela	369.618	1.945	49	-	104	30
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6.204	2.620	1.395	404	313	1.335
C. Passività finanziarie	115.764	1.096	2.155	227	73	674
C.1 Debiti verso banche	85.947	-	-	-	-	5
C.2 Debiti verso clientela	29.817	1.096	2.155	227	73	669
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	727	17	9	-	-	5
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	29.159	16	6	-	381	38
+ Posizioni corte	480.416	3.791	18	841	745	1.270
Totale attività	440.406	4.978	2.330	1.253	911	3.022
Totale passività	596.907	4.904	2.182	1.068	818	1.949
Sbilancio (+/-)	(156.501)	74	148	185	93	1.073

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	84.876	87.661	-	-	96.519	100.301	-
a) Opzioni	-	23.408	23.468	-	-	22.104	23.154	-
b) Swap	-	61.468	64.193	-	-	74.415	77.147	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	3.001	-	-	-	11.624	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	3.001	-	-	-	11.624	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	84.876	90.662	-	-	96.519	111.925	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	22	-	-	-	112	2	-
b) Interest rate swap	-	-	1.556	-	-	59	1.186	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	22	-	-	-	118	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		22	1.578			171	1.306	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	20	-	-	-	99	-
b) Interest rate swap	-	1.140	-	-	-	512	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4	-	-	-	109	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.140	24	-	-	512	208	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.065	8.607	77.989
- fair value positivo	X	1	161	1.395
- fair value negativo	X	-	-	20
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	381	-	2.620
- fair value positivo	X	-	-	22
- fair value negativo	X	3	-	1
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	84.876	-	-
- fair value positivo	-	22	-	-
- fair value negativo	-	1.140	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		81.994	68.397	22.147	172.538
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		3.001	-	-	3.001
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/01/2020	84.995	68.397	22.147	175.539
Totale	31/12/2018	101.913	72.335	34.197	208.445

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi al 31/01/2020.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività' di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di Cash Flow Hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (interest rate swap). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione controllo dei rischi. Al 31 gennaio 2020 risultano in essere coperture di obbligazioni emesse per 370 milioni nominali.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 gennaio 2020 non risultano in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

E. Elementi coperti

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono buoni fruttiferi postali, titoli dell'attivo, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono coperti 674,5 milioni nominali di attivo e 570,7 milioni nominali di passivo al 31 gennaio 2020.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.615.499	-	-	-	837.035	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	1.615.499	-	-	-	837.035	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	482.420	-	-	-	448.368	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	482.420	-	-	-	448.368	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.615.499	482.420	-	-	837.035	448.368	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/01/2020				Totale 31/12/2018				Totale 31/01/2020	Totale 31/12/2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	8.913	-	-	-	12.942	-	-	-	-
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	174	-	-	-	900	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.913	174	-	-	12.942	900	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	262.297	-	-	-	234.504	-	-	-	-
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	3.998	-	-	-	5.108	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	262.297	3.998	-	-	234.504	5.108	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	482.420	-	-
- fair value positivo	X	174	-	-
- fair value negativo	X	3.998	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.615.499	-	-
- fair value positivo	-	8.913	-	-
- fair value negativo	-	262.297	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di		501.373	620.626	493.500	1.615.499
A.2 Derivati finanziari su titoli di		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		482.420	-	-	482.420
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/01/2020	983.793	620.626	493.500	2.097.919
Totale	31/12/2018	606.953	334.950	343.500	1.285.403

B DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non sono presenti derivati creditizi, né al 31 dicembre 2019, né al 31 gennaio 2020.

1.3.3 Alte informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.697.881	-	-
- fair value netto positivo	-	8.943	-	-
- fair value netto negativo	-	263.444	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high quality liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 gennaio 2020 evidenzia un ammontare di collaterale libero e riserve di liquidità che risultano adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione controllo dei rischi.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un Liquidity Contingency Plan (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.211.424	69.145	9.012	1.328.788	719.565	833.136	985.512	3.327.434	5.705.746	3.807.043
A.1 Titoli di Stato	1.138	50.000	-	-	145.390	305.475	252.687	19	625.086	-
A.2 Altri titoli di debito	51	-	-	-	63	-	63	-	319.139	11.459
A.3 Quote OICR	12.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.198.113	19.145	9.012	1.328.788	574.112	527.661	732.762	3.327.415	4.761.521	3.795.584
- Banche	446.093	-	-	214.570	-	-	119.762	2.186	32.346	3.745.343
- Clientela	1.752.020	19.145	9.012	1.114.218	574.112	527.661	613.000	3.325.229	4.729.175	50.241
Passività per cassa	10.060.258	18.446	37.700	91.865	296.644	3.855.008	1.670.281	3.177.400	772.882	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.932.243	18.118	19.300	38.969	238.662	292.916	328.598	719.509	-	-
- Banche	8.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.923.896	18.118	19.300	38.969	238.662	292.916	328.598	719.509	-	-
B.2 Titoli di debito	5.552	-	18.398	51.620	55.393	1.041.679	565.430	1.835.967	706.583	-
B.3 Altre passività	122.463	328	2	1.276	2.589	2.520.413	776.253	621.924	66.299	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	50.609	49.963	212.121	146.468	22.929	394	-	240	-
- Posizioni corte	-	29.313	67	26	141	-	378	-	240	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.578	239	28	294	447	485	10.275	-	-	-
- Posizioni corte	42.428	-	-	-	1.824	2.774	5.160	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	244.795	300	77	-	19.137	44.971	451.048	87.540	25.934	-
- Posizioni corte	873.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.647	-	-	-	-	35	14	3.820	52	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	103.929	543	65	130	3.751	17.376	9.025	86.025	168.383	28.340
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.340
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	103.929	543	65	130	3.751	17.376	9.025	86.025	168.383	-
- Banche	9.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	94.354	543	65	130	3.751	17.376	9.025	86.025	168.383	-
Passività per cassa	30.804	-	332	663	2.299	518	-	-	85.360	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.589	-	332	663	1.977	518	-	-	-	-
- Banche	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	30.534	-	332	663	1.977	518	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	215	-	-	-	322	-	-	-	85.360	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	28.981	68	26	144	-	381	-	-	-
- Posizioni corte	-	51.008	50.552	214.217	147.891	23.019	395	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	291	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	120	202	97	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Informativa su strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi

Il Gruppo non ha esposizioni in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob /Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.

1.5. GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazioni dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Al fine di presidiare tale rischio, il gruppo banca Carige ha adottato uno specifico Framework di Operational Risk Management (ORM) che prevede un processo di identificazione dei rischi operativi, finalizzato a rilevare e a raccogliere le informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti al fine di costruire una base dati completa e coerente con l'attività del Gruppo.

Coerentemente al principio di salvaguardia della chiarezza e coerenza logica del Framework adottato, la raccolta di queste informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento finalizzati a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi. Tali modelli sono alla base dei due processi che caratterizzano l'identificazione dei rischi operativi:

- la raccolta delle perdite operative (LDC – Loss Data Collection), allo scopo di costruire un dataset di eventi di rischio operativo;
- l'attività di self-assessment sui rischi operativi, finalizzata ad una valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata delle informazioni relative agli eventi operativi (e di reputazione) verificatisi nell'ambito dell'operatività del Gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha implementato una metodologia allo scopo di garantire la disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili, presupposto per l'utilizzo di strumenti di misurazione e gestione dei rischi operativi. La modalità di raccolta è definita nel continuo per intercettare gli eventi dannosi nel periodo di tempo più breve possibile. Nello specifico, il sistema di raccolta degli eventi operativi prevede il coinvolgimento delle strutture della Banca nell'attività di identificazione e segnalazione degli eventi operativi che nel tempo sarà sempre più decentrato. Il coinvolgimento delle strutture della Banca a diversi livelli, inoltre, è finalizzato a garantire una maggiore qualità delle informazioni

raccolte, in quanto affidata ai risk owner esperti delle attività di propria competenza, che progressivamente certificano la correttezza e la conformità dei dati di perdita, consentendone un utilizzo più consapevole anche in ottica strategica ed integrata nelle decisioni del Management. L'obiettivo di tale processo di raccolta degli eventi operativi e di reputazione è, quindi, costruire un sistema solido e strutturato con tutti i dati di perdita storici, che garantisca la tempestiva segnalazione e gestione degli eventi e la completezza e la coerenza delle informazioni raccolte, anche allo scopo di identificare opportunamente eventuali azioni di mitigazione da intraprendere ed evitare, quindi, che eventi di rischio operativo e di reputazione si possano verificare nuovamente.

Il processo di Risk Self Assessment è costruito in ottica prospettica, identificando e valutando l'accadimento potenziale degli eventi operativi. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige ha l'obiettivo di ottenere, attraverso la raccolta di stime soggettive ex-ante, fornite dagli esperti professionali interni al Gruppo, un insieme di informazioni utili ad identificare e valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi. Le stime soggettive raccolte durante l'esecuzione del processo di Risk Self Assessment contribuiscono all'identificazione delle aree di vulnerabilità del Gruppo e alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige prevede che l'esercizio di Risk Self Assessment sia effettuato a livello aziendale dall'Ufficio Operational Risk Control con periodicità annuale. Il risultato dell'aggregazione delle valutazioni fornite dai risk owner e le eventuali azioni di mitigazione da implementare sono presentate al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2019 è stato implementato un nuovo framework specifico per la misurazione, monitoraggio e gestione del rischio informatico, tenendo opportunamente in considerazione i recenti aggiornamenti normativi e la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT.

Il Framework di Operational Risk Management prevede, inoltre, la fase di misurazione, gestione e reportistica.

Per ciò che attiene alla misurazione, dal 31/12/2015 il Gruppo ha adottato, ai fini della quantificazione del capitale di primo pilastro, il metodo "standard" che prevede la misurazione del requisito patrimoniale separatamente per ogni singola business line regolamentare sulla base di un indicatore rilevante e di specifici coefficienti di rischiosità predeterminati. Le business line e i rispettivi coefficienti sono definiti dall'Autorità di Vigilanza (Titolo III del Regolamento UE 575/2013). Ai fini, invece, della misurazione del capitale economico di secondo pilastro (ICAAP) è stato sviluppato, utilizzando la serie storica delle perdite operative del Gruppo, un modello di Operational Risk VaR opportunamente calibrato e parametrizzato in base alle linee guida strategiche.

Il processo di gestione prevede, in un'ottica di evoluzione progressiva, la definizione di politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo da attuare in relazione all'esposizione al rischio operativo del Gruppo. Tale processo è svolto sulla base di un'analisi costi/benefici consapevole, mirata ed oggettiva svolta dalle entità organizzative con il supporto dell'Area CRO. In generale, gli strumenti gestionali a disposizione sono: 1) la riduzione del rischio, ovvero la riduzione dell'esposizione al rischio attraverso l'implementazione di azioni di mitigazione e di prevenzione del rischio. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con un'alta frequenza di accadimento e un basso impatto economico; 2) il trasferimento del rischio che prevede il ricorso alla mitigazione assicurativa tradizionale o ad altre tecniche basate su schemi di natura finanziaria (c.d. Alternative Risk Transfer), le quali, pur lasciando inalterati i fattori di rischio, permettono di trasferirne l'impatto

finanziario. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento e di maggiore impatto; 3) l'assunzione del rischio (gestione passiva) prevede l'accettazione da parte del Gruppo di un determinato livello a fronte del quale accantonare capitale. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento e di minore impatto.

Il Gruppo Banca Carige ha implementato, inoltre, un processo di monitoraggio e reporting dei rischi operativi, derivante dai risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa verso l'Alta Direzione in ottica strategica ed operativa.

Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative¹ per l'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria (01/01/2019 – 31/01/2020) per il Gruppo Carige risulta pari a 23,4 milioni.

I rischi connessi a procedimenti in corso

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditori nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di

¹ I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate per la prima volta nel corso dei 13 mesi presi in esame. Per lo stesso periodo si sono registrati 2.28 mln di euro di recuperi (recuperi da accantonamento, recuperi assicurativi e altri recuperi).

vigilanza (art. 2638 c.c.) e di agiotaggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte all'intero Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs 231/2001.

In data 4 maggio 2019 ha avuto corso la prima udienza preliminare ove la Banca, si è regolarmente costituita e sono state depositate le costituzioni di parte civile nei confronti dei soli imputati persone fisiche, Banca d'Italia (per l'art. 2638 c.c. ossia per il reato di ostacolo alla vigilanza), Consob (per l'art. 2638 c.c.) e Codacons (per entrambi i capi di imputazione, ossia anche per il reato di agiotaggio bancario ex art 2637c.c.); si precisa sul punto che, alla successiva udienza tenutasi in data 13 luglio 2019 il GUP ha ammesso nei confronti degli imputati le costituzioni di Consob e Banca d'Italia con riferimento al solo reato di cui all'art. 2638 c.c., degli azionisti limitatamente al reato di cui all'art. 2637 e di Codacons con riferimento ad entrambe le ipotesi di reato: ha dichiarato nel resto inammissibili le costituzioni (e quindi anche con riferimento a quelle depositate nei confronti di Banca Carige quale ente incolpato ex d.lgs 231/01). L'udienza preliminare è stata, quindi, rinviata ad altre 3 date dedicate alle discussioni di tutte le parti, l'udienza riservata alla discussione per Banca Carige si è svolta in data 26 ottobre 2019.

Nel corso di detta udienza il Giudice per l'udienza preliminare D.ssa Marzano, esaurite le discussioni di tutte le difese, ha disposto il rinvio a giudizio della Banca (quale ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01) e degli altri imputati, per l'udienza del 5 marzo 2020 nanti il Tribunale di Roma. Nella medesima udienza è stato assegnato termine per la presentazione della lista dei testi che è scaduto il 25 febbraio 2020.

In data 5 marzo 2020 si è svolta la prima udienza dibattimentale nanti il Tribunale Collegiale di Roma. In detta data è stato depositato il nuovo atto di costituzione dell'ente nel procedimento. Accertata la regolarità delle notifiche nei confronti degli imputati, il Tribunale ha proceduto alla costituzione delle parti.

Numerose costituende parti civili hanno depositato atto di costituzione di parte civile (alcune anche nei confronti dell'ente incolpato ex d.lgs 231/01). Sono state altresì anticipate alcune istanze di citazione di Banca Carige quale responsabile civile (su tutti, da parte di CONSOB, di Codacons e dell'Unione per la Difesa dei Consumatori).

Il Tribunale ha quindi dichiarato chiuso il termine per il deposito delle istanze risarcitorie, rinviando all'udienza del 30 maggio 2020 per le eccezioni delle difese sugli atti di costituzione.

È stata altresì calendarizzata l'ulteriore udienza del 7 ottobre 2020 per l'eventuale costituzione del responsabile civile e la proposizione di questioni preliminari.

A seguito dell'emergenza Covid19 le udienze del 30 maggio e del 7 ottobre sono state rinviate ex lege al 13 ottobre 2020 con le medesime incombenze già previste.

Con riferimento alla possibilità di soccombenza, in ordine alle possibili responsabilità in capo alla Banca, la stessa è stata giudicata dai legali di parte solo possibile.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B – Passivo, Sezione 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”, “Passività potenziali” della Nota Integrativa.

È inoltre pendente davanti il Tribunale di Genova (proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) un ulteriore procedimento per fatti di reato (associazione a

delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicurative del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri. In tale procedimento la Banca è costituita parte civile.

Al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza di primo grado nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi condannandolo a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

La condanna in sede penale ha comportato, altresì, la dichiarazione di responsabilità civile degli imputati che si sono resi responsabili dei reati aventi ad oggetto il depauperamento dei danneggiati (la Banca e le compagnie assicurative).

Il Tribunale di Genova ha rimesso la valutazione del danno arrecato alla competente sede civile alla luce della complessità delle operazioni compiute.

La condanna del Tribunale ha evidenziato il ruolo egemonico di Berneschi nella gestione delle posizioni creditorie della Banca che sono risultate funzionali al perseguimento da parte dell'ex Presidente di illeciti profitti ed utilità.

Gli imputati hanno tutti impugnato la sentenza del 22 febbraio 2017 e si è così radicato il procedimento nanti la Corte di Appello di Genova che è terminato in data 6 luglio 2018 laddove la Corte di Appello di Genova ha pronunciato sentenza nei confronti degli imputati Berneschi, Calloni, Menconi, Cavallini, Averna, Giorgi di Vistarino, Priori e Vallebuona: le pene detentive irrogate nei confronti degli imputati (con le eccezioni delle posizioni Averna, Giorgi di Vistarino e Priori) sono state aumentate, verosimilmente, in virtù della ritenuta sussistenza dell'aggravante della transnazionalità di cui all'art. 4 L. 146/2006 (aggravante invece esclusa dal Giudice di primo grado).

In particolare la pena di Giovanni Berneschi è stata aumentata in anni 8 e 7 mesi di reclusione.

È stato, altresì, rideterminato l'importo della confisca disposta nei confronti di Berneschi in euro 21.461.657 (euro 23.562.657 per Menconi ed euro 11.716.657 per Cavallini).

Con riferimento alla posizione della Banca, parte civile in detto processo, è stata confermata la sentenza di primo grado che aveva condannato gli imputati al risarcimento del danno, demandandone la liquidazione al giudice civile; gli imputati sono stati altresì condannati alla rifusione delle spese processuali del grado di appello.

Detta sentenza è stata impugnata dagli imputati ed, infatti, in data 11 luglio 2019 è stato notificato al difensore di fiducia dell'Emittente l'avviso di fissazione di udienza nanti la Seconda Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione per il giorno 16 ottobre 2019.

Con pronuncia del 16 ottobre u.s. la Suprema Corte ha annullato le sentenze di condanna di primo e di secondo grado emesse rispettivamente dal Tribunale di Genova e dalla Corte di Appello di Genova, nonché il decreto che dispone il giudizio, individuando la competenza nel giudice di Milano.

In particolare la Suprema Corte ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale - assorbente ogni altra questione oggetto di impugnazione - sollevata dagli imputati sin dall'udienza preliminare; le argomentazioni sul punto sostenute prima dal Giudice per l'udienza preliminare e poi dal Tribunale e dalla Corte di Appello di Genova sono state giudicate erranee alla luce dell'intervenuta pronuncia di legittimità (a Sezioni Unite) n. 53390/2017, la quale - dirimendo un pregresso conflitto giurisprudenziale - ha stabilito che ai fini della configurabilità della connessione teleologica tra reati prevista dall'art. 12 lett. c) c.p.p. (idonea a determinare uno spostamento della competenza), "non è richiesto che vi sia identità fra gli autori del reato fine e quelli del reato mezzo".

Nel caso di specie, accertato che il dott. Enderlin ha certamente fornito un contributo causale alla realizzazione degli scopi dell'associazione per delinquere (contestata a tutti gli imputati, compreso il dott. Enderlin) attraverso la propria condotta di riciclaggio - reato per il quale il Gup di Genova aveva stralciato la posizione dell'imputato e trasmesso per competenza gli atti a Milano - la Corte di Cassazione, in ragione di tale connessione teleologica tra i reati e della non necessità dell'identità tra gli autori degli stessi, ha affermato in relazione a tutti i reati contestati agli imputati la competenza territoriale del giudice di Milano, essendo stato ivi commesso il più grave ed il più risalente fra gli episodi di riciclaggio (proprio quello attribuito al dott. Enderlin, per il quale il giudice genovese si era definito incompetente).

Il provvedimento della Suprema Corte ha determinato la caducazione di tutti i provvedimenti impugnati, con la retrocessione del procedimento avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano per le determinazioni del Pubblico Ministero circa il nuovo sviluppo processuale nei confronti degli imputati.

In data 5 marzo è stato notificato al Prof. Avv. Francesco Mucciarelli, quale difensore di Banca Carige, il decreto di fissazione dell'udienza preliminare per il giorno 11 giugno 2020 avanti il Giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Milano, Dott.ssa Mascarino udienza che verrà rinviata ex lege in conseguenza della pandemia in atto con un rinvio probabilmente successivo al 30/7/2020.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

In data 30 maggio 2018 il Tribunale di Milano, Sez. XI penale in composizione collegiale ha pronunciato sentenza di condanna (con deposito delle motivazioni in data 17 luglio) nei confronti dell'imputato Enderlin Davide Domenico alla pena di anni 5 e mesi 6 di reclusione ed € 15.000,00 di multa, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale in corso di esecuzione della pena e condanna al risarcimento del danno nei confronti delle parti civili da liquidarsi in separato giudizio.

Avverso detta sentenza l'imputato Enderlin ha depositato atto di Appello; in data 21 maggio 2019 la Corte di Appello di Milano, Sezione Quarta Penale, in riforma della sentenza di condanna di primo grado per i reati di associazione per delinquere e di riciclaggio, ha assolto l'imputato Davide Domenico Enderlin perché il fatto non costituisce reato.

La Banca, in conformità a quanto richiesto dal Procuratore Generale e dalla parte civile Amissima Assicurazioni S.p.a., aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado. In data 4 settembre u.s. il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano ha presentato impugnazione avverso la sentenza di assoluzione nei confronti dell'imputato Enderlin. La Suprema Corte ha annullato la sentenza di assoluzione con rinvio a nuova sezione della Corte di Appello di Milano.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di Vigilanza Basilea III definita dal Regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, il Gruppo Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il rafforzamento patrimoniale e il derisking (ancorchè non del tutto completato) condotti nel 2019 hanno consentito di ripristinare gli indicatori su valori superiori a quelli richiesti dalla BCE tramite la SREP Decision del dicembre 2017.

Con riferimento agli orientamenti di capitale di secondo pilastro raccomandati in sede SREP il Gruppo risulta conforme a quanto raccomandato da BCE nella lettera SREP del 2017 a valere sull'indicatore CET1 Ratio. Non risulta invece conforme al mantenimento degli orientamenti di capitale di secondo pilastro a valere sull'indicatore Total Capital Ratio.

Tuttavia la BCE, nel prendere atto della pandemia di COVID-19 e dell'eccezionale scenario di stress della situazione economica e finanziaria che ne è derivata, ha disposto con propria comunicazione del 12 marzo 2020 "ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus" che le banche possono operare in via temporanea al di sotto del livello di capitale definito dagli orientamenti di capitale di secondo pilastro e del capital conservation buffer.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	1.943.556	-	-	-	1.943.556
2. Sovraprezzi di emissione	625.805	-	-	-	625.805
3. Riserve	13.894	-	-	-	13.894
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. Azioni Proprie (-)	(15.572)	-	-	-	(15.572)
6. Riserva da valutazione	(91.319)	-	-	-	(91.319)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.415	-	-	-	3.415
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(199)	-	-	-	(199)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(73.593)	-	-	-	(73.593)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(22.308)	-	-	-	(22.308)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.366	-	-	-	1.366
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(876.423)	-	-	-	(876.423)
Totale	1.599.941	-	-	-	1.599.941

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5	(204)	-	-	-	-	-	-	5	(204)
2. Titoli di capitale	4.243	(828)	-	-	-	-	-	-	4.243	(828)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.248	(1.032)	-	-	-	-	-	-	4.248	(1.032)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.080)	2.406	-
2. Variazioni positive	2.922	1.572	-
2.1 Incrementi di fair value	2.633	1.572	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	287	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(41)	(563)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(32)	(563)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(9)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanzanze finali	(199)	3.415	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Totale
Esistenze iniziali	(18.554)	-	-	(18.554)
Variazione per rigiro a riserve di utili	-	-	-	-
Altre variazioni	(3.754)	-	-	(3.754)
Rimanenze Finali	(22.308)	-	-	(22.308)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”).



Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3, paragrafi 59.a, 60 e 63.

Convenzionalmente, in questa sezione rientrano anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*“business combination between entities under common control”*) ma nel corso dell’esercizio non sono state intraprese operazioni della specie.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura del periodo, non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e dalla normativa Consob.

In questa sezione si dà altresì informativa delle Operazioni di Maggiore rilevanza (OMR) escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal Regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue non prende in considerazione i compensi di competenza degli Organi della procedura di Amministrazione Straordinaria della Capogruppo (Commissari Straordinari e membri del Comitato di Sorveglianza) nominati dalla BCE in data 2 gennaio 2019.

31/01/2020

Compensi agli amministratori (*)	847
Compensi ai sindaci (**)	127
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	3.071
Totale	4.045

(*) Compenso al lordo di quanto corrisposto ad Amministratori cessati.

(**) Corrispettivi al netto di Iva e contributi previdenziali di categoria

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle altre società del gruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare un'influenza notevole e con le partecipate

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi ⁽²⁾
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	446	-	-	-	10.523	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	3.324	51	-	5	-
TOTALE	446	3.324	51	-	10.528	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nel periodo.

2.2 Rapporti con le altre parti correlate

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
651	1.205	-	8	8	-
651	1.205	-	8	8	-

Rientrano nelle altre parti correlate:

- "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità".
Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti.
- "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)".
Si intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente.
- "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b), ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente una quota significativa dei diritti di voto".

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 31/01/2020 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 40 a) - Crediti verso clientela	651	14.007.348	0,0%
Altre voci dell'attivo	446	8.706.887	0,0%
Passivo			
Voce 10 b) - Debiti verso clientela	4.529	11.819.364	0,0%
Altre voci del passivo (1)	-	9.294.930	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	8	370.100	0,0%
Voce 20 - Interessi passivi	(13)	(246.556)	0,0%
Altre voci positive di conto economico	-	310.817	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	(10.523)	(1.294.996)	0,8%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci ad esclusione delle imposte e dell'utile/perdita attribuiti ai terzi.

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso dell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria, rientranti nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- i Commissari Straordinari nella seduta del 30 aprile 2019 hanno deliberato operazioni concernenti i programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite e le cartolarizzazioni Lanterna Lease, Lanterna Finance e Argo Mortgage 2 Lanterna Consumer, aventi quali controparti Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Argo Mortgage 2, parti correlate di Banca Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; tali operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite con società con cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nell'operazione non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate;
- i Commissari Straordinari nella seduta del 22 ottobre 2019 hanno deliberato operazioni di riacquisto dei crediti relativi alle posizioni ricomprese nel perimetro del progetto "Hydra" aventi quali controparti le società Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l. e Lanterna Finance S.r.l., parti correlate della Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nelle operazioni non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate. Analoga operazione, parimenti esente dall'applicazione dell'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A. nella seduta dell'8 novembre 2019.

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo sono state approvate dai Commissari di Banca Carige nella seduta 9 aprile 2019. Non sono state sottoposte all'Assemblea ordinaria dei soci della Capogruppo, in quanto nel 2019 non si è tenuta alcuna Assemblea ordinaria. I Commissari hanno ritenuto di approvare un documento di Politica di Remunerazione per il 2019, che seppur privo di una effettiva politica variabile di performance, visti l'andamento e la situazione aziendale, costituiva, in un'ottica di prudenza e prospettiva, la base per la piena conformità normativa e il recepimento delle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia (Circ. 285/2013 – 25° agg. del 23/10/2018). Nel corso del periodo di riferimento non è stato attivato alcun sistema di incentivazione a livello di gruppo e pertanto nel corso del periodo di riferimento non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto (personale più rilevante) potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

Si informa inoltre che nella seduta Assembleare del 31/1/2020, data di chiusura del Commissariamento, su indicazione della Vigilanza, non è stato messo all'ordine del giorno alcun argomento inerente le Politiche di Remunerazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

In base alle previsioni del principio IFRS 8 (criterio del “*management approach*”), il Gruppo Carige ha individuato come principali settori operativi i segmenti di clientela, identificati secondo le logiche adottate per la segmentazione della clientela utilizzata dal Gruppo.

In coerenza con le premesse sopra indicate e quindi collegati al modello commerciale e gestionale del Gruppo, i settori operativi individuati (BU) sono i seguenti:

- Privati, nel quale è riportata l’informativa relativa alla clientela segmentata o portafogliata come soggetto privato ed appartenente alle categorie Mass market, Affluent e Private; ad esse sono aggiunti i valori del Centro Fiduciario;
- Imprese, comprende al proprio interno tutta la clientela segmentata o portafogliata come persona giuridica ed appartenente a Large Corporate, Corporate, Enti pubblici, Small Business;
- Corporate Center, include l’attività strumentale svolta dalle società veicolo del Gruppo e le poste delle attività bancarie non riferite alla clientela commerciale;
- Elisioni, rapporti infragruppo trattati come elisioni strumentali infragruppo o come ricavi/costi da clienti esterni.

I risultati di Creditis relativi al 2018 non sono esposti nelle voci economiche e patrimoniali dei risultati per settore, in quanto i dati contabili della società sono stati assegnati alle “Attività in via di dismissione” a seguito dell’applicazione dell’IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”.

I segmenti di clientela conseguono, nell’esercizio dell’Amministrazione Straordinaria per il periodo 1° gennaio 2019 - 31 gennaio 2020, i seguenti risultati:

- il segmento Privati presenta un margine di intermediazione pari a 241 milioni (71,5% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 159,6 milioni ed i costi operativi ammontano a 444,6 milioni (59,4% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell’operatività corrente di 285 milioni.

Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 4.751 milioni (33,9% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 9.397 milioni (79,5% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 152 milioni; la raccolta indiretta è pari a 14.957 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 24.507 milioni e rappresentano il 64% del totale di Gruppo;

- il segmento Imprese consegue un margine di intermediazione di 224,7 milioni (66,7% del totale di Gruppo), una perdita della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 155,6 milioni e costi operativi per 180 milioni (24,1% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell’operatività corrente di 335,7 milioni.

Per quanto riguarda l’andamento dell’intermediato, i crediti verso clientela sono pari a 6.367 milioni (45,4% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 2.249 milioni (19% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione si attestano a 3,1 milioni mentre la raccolta indiretta, pari a 7.267 milioni, è sostanzialmente riconducibile ai rapporti con le società Amissima Vita e Amissima Assicurazioni. Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 9.520 milioni e rappresentano il 24,9% del totale di Gruppo.

Per quanto riguarda il Corporate Center, esso registra, nell’esercizio dell’Amministrazione Straordinaria, una perdita dell’operatività corrente di 234,6 milioni, mentre la dinamica dell’intermediato è incisa delle obbligazioni *institutional* (titoli in circolazione).

Segmenti di clientela (importi in migliaia di euro)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
31/01/2020	241.042	224.748	-111.990	-16.895	336.905
31/12/2018	225.778	236.641	-25.424	-40.091	396.904
Risultato netto gestione finanziaria ⁽¹⁾					
31/01/2020	159.632	-155.628	-107.528	-12.495	-116.019
31/12/2018	224.522	-7.307	30.341	-29.314	218.242
Costi operativi					
31/01/2020	-444.627	-180.042	-127.073	3.368	-748.374
31/12/2018	-371.982	-141.598	-21.273	997	-533.856
Utile/perdita operatività corrente					
31/01/2020	-284.995	-335.670	-234.601	-9.127	-864.393
31/12/2018	-147.459	-148.906	9.068	-28.317	-315.614
Crediti verso clientela					
31/01/2020	4.751.176	6.366.940	3.399.812	-510.580	14.007.348
31/12/2018	5.121.274	8.964.959	2.294.965	-704.800	15.676.398
Debiti verso clientela					
31/01/2020	9.397.024	2.249.154	364.458	-191.272	11.819.364
31/12/2018	9.434.303	2.320.699	730.786	-439.314	12.046.474
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
31/01/2020	152.167	3.087	4.005.055	92.425	4.252.734
31/12/2018	541.583	15.570	1.783.310	107.623	2.448.086
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
31/01/2020	14.957.368	7.267.468	0	0	22.224.836
31/12/2018	14.367.714	6.863.941	0	0	21.231.655
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
31/01/2020	24.506.559	9.519.709	4.369.513	-98.847	38.296.934
31/12/2018	24.343.600	9.200.210	2.514.096	-331.691	35.726.215

(1) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

Segmenti di clientela (% sul totale)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
31/01/2020	71,5	66,7	-33,2	-5,0	100,0
31/12/2018	56,9	59,6	-6,4	-10,1	100,0
Risultato netto gestione finanziaria ⁽¹⁾					
31/01/2020	-137,6	134,1	92,7	10,8	100,0
31/12/2018	102,8	-3,3	13,9	-13,4	100,0
Costi operativi					
31/01/2020	59,4	24,1	17,0	-0,5	100,0
31/12/2018	69,7	26,5	4,0	-0,2	100,0
Utile/perdita operatività corrente					
31/01/2020	33,0	38,8	27,1	1,1	100,0
31/12/2018	46,7	47,2	-2,9	9,0	100,0
Crediti verso clientela					
31/01/2020	33,9	45,4	24,3	-3,6	100,0
31/12/2018	32,7	57,2	14,6	-4,5	100,0
Debiti verso clientela					
31/01/2020	79,5	19,0	3,1	-1,6	100,0
31/12/2018	78,2	19,3	6,1	-3,6	100,0
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
31/01/2020	3,6	0,1	94,1	2,2	100,0
31/12/2018	22,1	0,6	72,9	4,4	100,0
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
31/01/2020	67,3	32,7	0,0	0,0	100,0
31/12/2018	67,7	32,3	0,0	0,0	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
31/01/2020	64,0	24,9	11,4	-0,3	100,0
31/12/2018	68,1	25,8	7,0	-0,9	100,0

(1) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.



Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

a) Ambito di applicazione

Il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro (valore unitario del bene sottostante) e si avvale della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio^{1 2}. Per questi contratti i pagamenti per leasing sono rilevati come spese amministrative distribuite linearmente "pro rata temporis" lungo la durata del contratto.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 nell'ambito del Gruppo afferisce alle sole attività materiali (non vi sono infatti fattispecie riferite alle attività immateriali) ed include i seguenti tre ambiti:

- ✓ Fabbricati e terreni³;
- ✓ Autovetture;
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine).

b) Criteri adottati dal Gruppo

✓ Tasso di interesse

Non disponendo, di norma, del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Questo tasso, come il tasso di interesse implicito nel leasing, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito, e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio IFRS16.

Il proprio tasso d'interesse marginale è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del leasing e la frequenza dei pagamenti.

✓ Pagamenti per leasing

I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA)⁴.

Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore

¹ E' prevista l'applicazione dell'esenzione "low value" a tutte le possibili categorie di beni in leasing, effettuando una valutazione per ciascun contratto di leasing.

² Il Gruppo non si avvale, invece, successivamente alla prima applicazione dell'IFRS 16 della facoltà di non applicare i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 ai contratti di leasing di breve termine ("short term").

³ Quest'ambito è quello maggiormente rilevante e si riferisce alle seguenti tipologie di locazione:

- locazione di immobili ad uso commerciale;
- locazione di immobili ad uso dei dipendenti (foresterie);
- locazione di posti auto;
- concessione passiva (principalmente, spazi a disposizione per installazioni di sportelli automatici o similari).

⁴ L'IVA è infatti un'imposta riscossa dal locatore per conto dell'Autorità fiscale ed è quindi rilevata autonomamente come spesa amministrativa.

contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

Nell'ambito dei leasing immobiliari generalmente si ravvisa la presenza di pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice (ISTAT); essi sono valutati inizialmente sulla base del canone iniziale e vengono successivamente rivisti sulla base della tempistica di aggiornamento e del valore dell'indice ISTAT proprio di ciascun contratto di locazione.

✓ Durata del leasing

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- (a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- (b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

I criteri applicativi generali adottati dal Gruppo per definire la durata del leasing per i tre ambiti in perimetro sono i seguenti:

Opzioni di rinnovo

- ✓ Fabbricati e terreni
 - o contratti stipulati con durata stabilita, quindi senza possibilità di rinnovo: nessun rinnovo;
 - o contratti con opzioni di periodi di proroga: un periodo di proroga oltre il periodo iniziale. Relativamente ai contratti con "manutenzioni straordinarie di locali di terzi", si è ritenuto necessario garantire coerenza fra la data di fine ammortamento degli oneri pluriennali e la data di scadenza del leasing ai sensi IFRS16.
- ✓ Autovetture

Anche qualora sia prevista contrattualmente la possibilità di rinnovare il contratto, il Gruppo non considera ragionevole l'esercizio di alcun rinnovo contrattuale. Generalmente si tratta di contratti stipulati con durata stabilita.
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)

Per tutti i contratti la scadenza è il 31 dicembre 2028, corrispondente alla scadenza del contratto di outsourcing del sistema informatico.

Opzioni di estinzione anticipata

Per tutte le tipologie di leasing l'opzione di estinzione anticipata può essere presa in considerazione solo in caso di circostanze specifiche, in cui vi è evidenza del suo esercizio (ad esempio, in caso di accordo con il locatore o di recesso, anche in virtù di quanto definito nei piani di dismissione delle filiali del Gruppo).

Si procede all'aggiornamento della durata del leasing per i contratti di locazione passiva di locali adibiti ad uso di filiali che siano state oggetto di delibera di chiusura nell'ambito dei piani industriali del Gruppo e di formalizzazione della relativa disdetta contrattuale.

Non rientrano nella durata del leasing i periodi in cui il Gruppo corrisponde al locatore indennità mensili di occupazione, in quanto durante tali periodi non vi è più un uso dei locali correlato ai benefici economici legati all'operatività del Gruppo.⁵

In tema di durata del leasing sono possibili eccezioni ai criteri applicativi generali sopra descritti solo in caso di chiara e documentata evidenza.

✓ **Separazione delle componenti del contratto**

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto al paragrafo 15 dell'IFRS 16 e, pertanto, nella contabilizzazione dei leasing separa le componenti leasing dalle componenti non leasing.

Nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo, sono presenti le seguenti tipologie di contratti che contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo altri principi contabili applicabili:

- o noleggio di autovetture: il canone di locazione delle autovetture include anche una "quota servizi" che è tenuta distinta dalla componente finanziaria ed è rilevata ordinariamente nell'ambito delle spese amministrative;
- o locazione di ATM: i pagamenti per leasing prendono in considerazione la sola quota del canone riferibile alla componente hardware dell'ATM e non anche quella relativa al software, rilevata ai sensi dello IAS 38.

✓ **Stima dei costi di ripristino e di dismissione dell'attività per diritto d'uso**

Le attività per diritto d'uso iscritte dalle banche del Gruppo non includono generalmente la stima dei costi di ripristino e di dismissione.

Tali oneri sono, di norma, assenti per le locazioni di autovetture e per gli ATM.

Per gli immobili, i contratti sono ordinariamente stipulati prevedendo una clausola in base alla quale la banca rinuncia ai rimborsi per le migliorie apportate e può, a sua discrezione, rilasciare i locali nello stato in cui si trovano (lasciando ciò che essa ritiene e senza obblighi di ripristino).

⁵ In tali casi, a fronte di accordi contrattuali con il locatore, il contratto viene risolto ma occorre un determinato periodo successivo (nel quale sono corrisposte indennità mensili di occupazione) per completare il rilascio dei locali.

✓ **Costi diretti iniziali sostenuti dal locatario**

Escluse normativamente le imposte e le tasse, per le fattispecie del Gruppo rileverebbero solo gli eventuali oneri di agenzia riconosciuti all'intermediario per la locazione di immobili.

Considerando però che, di norma, gli oneri di agenzia corrispondono ad una mensilità del canone di locazione, gli stessi non vengono inclusi (in quanto non materiali) nel valore del diritto d'uso ma sono imputati direttamente a conto economico.

✓ **Impairment**

Così come previsto dallo IAS 36, viene effettuato l'"impairment test" per verificare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore sulle attività per diritto d'uso.

Può accadere, ad esempio, che, pur essendo cessato l'uso dei beni, rimanga l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, occorre azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU) in contropartita dell'imputazione a conto economico di rettifiche durevoli di valore.

Informazioni quantitative

Si fa rinvio alle informazioni contenute nelle seguenti tabelle delle sezioni "B - Informazioni sullo stato patrimoniale" e "C - Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa:

- **diritti d'uso acquisiti con il leasing**
 - ✓ tabella "8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue", specificatamente prevista per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
 - ✓ tabella "12.1-Rettifiche di valore nette su attività materiali-composizione", con riferimento agli ammortamenti, alle rettifiche di valore per deterioramento ed alle riprese di valore relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.
- **debiti per leasing**
 - ✓ tabelle "1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche", "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" e "1.6 Debiti per leasing";
 - ✓ tabella "1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".
- **spese amministrative per contratti di leasing a breve termine, di modesto valore e per i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing:**
 - ✓ nota in calce alla tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Il Gruppo Banca Carige opera nel settore del leasing finanziario attraverso la Capogruppo Banca Carige. Le Banche controllate agiscono come intermediari per la collocazione di finanziamenti erogati dalla Capogruppo.

L'operatività è principalmente incentrata nel settore immobiliare ad uso civile ed industriale. Sono inoltre finanziati acquisti di macchinari, autoveicoli e natanti.

Il Gruppo non è presente nel settore del leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) al punto 1.5 (Finanziamenti per leasing) per complessivi 476.999 migliaia. Sono inoltre esposti al punto 1.7 (Altri finanziamenti) 7.799 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo.

I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 51.543 migliaia, di cui 50.213 esposti al punto 1.5, e 1.330 al punto 1.7 della tabella 4.2 dei crediti verso clientela.

Al 31/01/2020 non erano presenti crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario vantati verso banche.

Gli interessi attivi derivanti da operazioni di Leasing sono esposti nella Parte C della Nota Integrativa tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati nella riga di dettaglio "di cui interessi attivi su operazioni di leasing finanziario" ed ammontano a 9.026 migliaia di euro.

2. Leasing finanziario

La seguente tabella espone i pagamenti da ricevere per il leasing in base alle fasce temporali come previsto dal paragrafo 94 dell'IFRS 16. Gli importi sono esposti al netto delle rettifiche di valore e del valore residuo non garantito spettante al locatore mentre sono invece comprensivi degli utili finanziari non maturati.

Per la riconciliazione tra importo rappresentato in tabella e l'importo esposto nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) al punto 1.5 (Finanziamenti per leasing) è quindi necessario dedurre gli utili finanziari non maturati e sommare il valore residuo non garantito.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/01/2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	105.879
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	52.269
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	44.229
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	38.010
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	34.896
Da oltre 5 anni	154.966
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	430.249
Riconciliazione con finanziamenti	46.750
Utili finanziari non maturati (-)	89.308
Valore residuo non garantito (+)	136.058
Finanziamenti per leasing	476.999

Il Gruppo ha optato, come consentito dal principio contabile IFRS16 in sede di prima applicazione, di non fornire i dati di confronto per l'esercizio precedente.

2.2 Altre informazioni

Di seguito si fornisce una tabella in cui viene esposto il credito implicito lordo suddiviso in base alla tipologia di bene oggetto del finanziamento:

2.2 Classificazione del credito implicito lordo per tipologia di bene locato

	31/01/2020	31/12/2018
Immobili industriali	280.227	298.322
immobili civili	206.775	234.001
attrezzature, impianti e macchinari	62.747	73.207
autoveicoli	8.300	9.959
natanti	1.252	5.611
Totale	559.301	621.100



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio consolidato relativo all'esercizio
dell'Amministrazione Straordinaria al 31 gennaio 2020
ai sensi dell'art. 75, comma 2 del D. Lgs. 385/93

Relazione della società di revisione indipendente

Ai Commissari straordinari di
Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria del Gruppo Banca Carige (il "Gruppo") costituito dallo stato patrimoniale al 31 gennaio 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 gennaio 2020 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria del Gruppo Banca Carige al 31 gennaio 2020 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle incertezze significative riguardanti la capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile descritte nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa del bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria.

In particolare, i Commissari straordinari informano di aver valutato sia l'avvenuta esecuzione del Rafforzamento Patrimoniale e la ricostituzione di una governance ordinaria e stabile, sia le significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e alle potenziali conseguenze della diffusione della pandemia del coronavirus, di cui Commissari straordinari evidenziano di non essere in grado di misurare gli effetti sull'attività del Gruppo e sui suoi conti dopo il 31 gennaio 2020, e al raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023 nelle tempistiche attese.

I Commissari straordinari riportano altresì che, alla data di chiusura dell'amministrazione straordinaria, non tutte le azioni di derisking da loro programmate nel Piano Strategico 2019-2023 risultavano perfezionate, anche se restano pianificate per il 2020 pur nel contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19, che ha significativamente aumentato l'incertezza connessa al loro completamento sia nei tempi che nelle modalità.

I Commissari straordinari evidenziano infine come le suddette incertezze siano comunque attenuate, oltre che dalle complesse manovre anticicliche messe in atto dal Governo italiano e, nell'ambito dell'Unione Europea, anche dagli specifici e recenti interventi della BCE del 12 marzo 2020 che consentono alle banche, stante l'attuale situazione, di operare temporaneamente al di sotto delle soglie minime di capitale previste, rispettivamente, dalla Pillar 2 Guidance e dal Capital Conservation Buffer.

Sulla base di quanto sopra richiamato, pur nel quadro delle significative incertezze sopra descritte, i Commissari straordinari ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità e, pertanto, hanno redatto il bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel presupposto della continuità.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che la capogruppo Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è stata sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria e il bilancio è stato predisposto per le finalità dell'art. 75, comma 2, del Lgs. 385/93.

Responsabilità dei Commissari straordinari e del Consiglio di Sorveglianza per il bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria

I Commissari straordinari sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Commissari straordinari sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Commissari straordinari utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Consiglio di Sorveglianza dell'amministrazione straordinaria ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Commissari straordinari, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Commissari straordinari del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai Commissari straordinari, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Genova, 28 maggio 2020

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Revisore Legale)

ALLEGATI

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Lettera a) - Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

	Stato di insediamento	Descrizione sintetica delle principali attività svolte
<u>Banche</u>		
BANCA CARIGE S.P.A. - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - Capogruppo (1)	X	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.	X	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA CESARE PONTI S.P.A.	X	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
<u>Società finanziarie</u>		
ARGO MORTGAGE 2 S.R.L.	X	Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
CARIGE COVERED BOND S.R.L.	X	Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
CARIGE COVERED BOND 2 S.R.L.	X	Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
CREDITIS SERVIZI FINANZIARI S.P.A. (1)	X	Erogazione di finanziamenti di credito al consumo
LANTERNA FINANCE S.R.L.	X	Società veicolo di operazione di autocartolarizzazione
LANTERNA LEASE S.R.L.	X	Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
LANTERNA CONSUMER S.R.L.	X	Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
<u>Società fiduciarie</u>		
CENTRO FIDUCIARIO CF spa	X	Attività di intestazione fiduciaria
<u>Altre società</u>		
CARIGE REOCO S.P.A.	X	Attività immobiliari di carattere ausiliario all'attività del Gruppo
ABITARE R.E S.R.L.	X	Attività immobiliari di carattere ausiliario all'attività del Gruppo

(1) Società ceduta nel corso del periodo di commissariamento

Lettera b) - Fatturato del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (margine di intermediazione di cui alla voce 120 dello schema di conto economico consolidato, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento		T O T A L E
	Italia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	354.695		354.695
Società finanziarie	17		17
Società fiduciarie	-		-
Altre società	-912		-912
Scritture di rettifica ed elisione		-16.895	-16.895
T O T A L E	353.800		336.905

Lettera c) - Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

	Stato di insediamento	
	Italia	T O T A L E
N. dipendenti	3.609	3.609

Lettera d) - Utile o perdita prima delle imposte del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (somma delle voci 290 e 3200, quest'ultima al lordo delle imposte, dello schema di conto economico consolidato, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento		TOTALE
	Italia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	-852.544		-852.544
Società finanziarie	5.710		5.710
Società fiduciarie	-		-
Altre società	-2.657		-2.657
Scritture di rettifica ed elisione		-6.251	-6.251
TOTALE	-849.491	-6.251	-855.742

Lettera e) - Imposte sull'utile o sulla perdita del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (somma delle imposte di cui alla voce 300 dello schema di conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento		TOTALE
	Italia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	-15.776		-15.776
Società finanziarie	-1.939		-1.939
Società di fiduciarie	-		0
Altre società	-58		-58
Scritture di rettifica ed elisione		-2.908	-2.908
TOTALE	-17.773	-2.908	-20.681

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 01.01.2019 - 31.01.2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile EY S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	566
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Altre società del Gruppo	159
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	30
Servizi connessi con aumento capitale sociale	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	250
Altri servizi (2)	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	110
Totale			1.115

(*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.01.2020

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework (1)	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016), Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
--------	--	--

IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 21	Effetti delle varizioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)

IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013

		(20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 34/2020 (16/01/2020)

IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013),

		Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 289/2018 (27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011) ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 34/2020 (16/01/2020)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 34/2020 (16/01/2020)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017)

2) Interpretazioni SIC/IFRIC

SIC/IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)

IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)

IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)

IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)

SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
--------	--	--

Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.